Anno 96 - Numero 117

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. ridd.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-961 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 18 Maggio 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-961 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 886-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità - Avvisi Comm. L. 450 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 50 %) - Finanz. Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 250 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretr.: prez. doppio - Estero (sped. aereo Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 15; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 6,50; *Eritrea cents. 80; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 3; *Iran ris. 13; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia pta. 3; *Malta d. 3; *Norvegia kr. 0,50; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

L'intransigenza prevale contro il possibilismo tattico

La direzione socialista smentisce Nenni sulla nazionalizzazione dell'elettricità

Il segretario del psi, parlando a «Tribuna politica», si era dichiarato pronto ad accettare il decreto catenaccio o la legge delega, o altra via procedurale - L'on. Lombardi invece, a nome del partito, afferma che l'unico mezzo possibile è il decreto, perché più idoneo a stroncare speculazioni politiche e di Borsa - Malagodi replica che questo metodo mette il Parlamento di fronte al fatto compiuto vincolandone la libera discussione

Dissensi sulla procedura

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 17 maggio.

La Direzione del partito socialista ha praticamente smentito l'on. Nenni a riguardo della procedura da adottare per la nazionalizzazione dell'energia elettrica. Con le sue dichiarazioni a «Tribuna politica» Nenni aveva ieri sera lasciato intendere che il psi, tenendo fermo sulla sostanza della questione, non aveva pregiudiziali circa le forme e i metodi legislativi per la nazionalizzazione. Egli aveva anzi ammesso che si sarebbe potuti ricorrere all'espediente della legge delegata.

Questa mattina, invece, al termine di riunione della Direzione socialista, è stato riaffermato nettamente che i socialisti ravvisano nel decreto legge «il mezzo parlamentare più idoneo a stroncare manovre politiche e di borsa, a non far pesare sul mercato finanziario l'elemento oggi più negativo, che è quello dell'incertezza, a garantire la realizzazione tempestiva e ordinata della riforma». Così è prevalsa, contro il possibilismo tattico di Nenni, l'intransigenza di Riccardo Lombardi, che fra tutti gli esponenti del centro-sinistra è il sostenitore più strenuo della nazionalizzazione, non soltanto nel senso della sua necessità, ma pure in quello della sua urgenza immediata.

Avendo assunto a motto «far presto e risolutamente» Lombardi afferma che adottare l'iter legislativo ordinario, significherebbe costituire una base di speculazioni e manovre di borsa alternate al rialzo e al ribasso, determinando la paralisi del mercato finanziario e il danno certo dei risparmiatori. Egli pertanto chiede decisioni urgenti e procedure immediatamente esecutive, richiamandosi all'esperienza compiuta nei paesi dove si è già arrivati alla nazionalizzazione delle imprese elettriche, e così a suo giudizio deve farsi anche in Italia, se si vuole che il passaggio dal vecchio al nuovo sistema avvenga ordinatamente, senza turbamenti non necessari, a salvaguardia di tutti i legittimi interessi.

Riccardo Lombardi è presidente di un comitato di coordinamento che il partito socialista costituì a suo tempo per seguire la realizzazione del programma di governo e dare ad esso il miglior contributo possibile. Il comitato ha raccolto una ampia documentazione che lo stesso Lombardi definisce accuratissima, frutto di studi e di indagini estremamente seri. Il governo ha chiesto che gli fosse messo a disposizione il risultato degli studi compiuti, poiché, dice Lombardi, «è risaputo che in questa materia noi socialisti siamo in condizioni più avanzate di chiunque altro, per avere studiato da tempo il problema in tutte le sue complesse implicazioni economiche, finanziarie, amministrative, costituzionali».

Tempo addietro, difatti, un progetto completo elaborato da Riccardo Lombardi è stato presentato all'on. Fanfani, ed oggi, in seguito alle sue dichiarazioni, vive proteste si sono levate negli ambienti di destra: «Sarebbe veramente paradossale — scrive l'agenzia "Nuova Stampa" — che il governo italiano, con fior di ministeri e schiere di tecnici a propria disposizione, abbia richiesto al comitato dell'on. Lombardi la documentazione su un problema di così grande importanza come quello dell'energia elettrica. Paradossale, ma purtroppo non impossibile», conclude l'agenzia.

Che il governo ritenga opportuno di valersi, a ogni buon fine, di tutti i possibili contributi di studio, non è in realtà un atteggiamento condannabile, poiché si avverte anzi la necessità di una deliberazione che sia basata su una conoscenza completa di tutti gli argomenti favorevoli e di tutti gli argomenti contrari. Le imprese elettriche e tutti gli organismi ed istituti in qualche modo interessati a vedere respinto il provvedimento di nazionalizzazione premono, del resto, da tempo, ad ogni livello governativo, con memorie e documentazioni avverse: nulla di strano o di inconsueto che i favorevoli al progetto si costituiscano per proprio conto come parte in contraddittorio.

L'on. Malagodi, che guida gli oppositori nella loro campagna, obbietta piuttosto alla procedura che si intende seguire, e fa oggi osservare sul *Giornale d'Italia* che il ricorrere al decreto legge per una misura destinata a trasformare nel profondo uno dei maggiori settori dell'economia libera, avrebbe il carattere di un colpo di mano politico e costituzionale. La prima riforma di struttura avverrebbe così in un clima psicologicamente turbato. E' ben vero che un decreto legge richiede la ratifica del Parlamento entro sessanta giorni dalla sua emanazione, ma l'on. Malagodi teme che un dibattito parlamentare su un provvedimento già adottato si svolgerebbe in un clima di sottile coercizione psicologica: «Il decreto legge — egli scrive — prende inevitabilmente l'aria del fatto compiuto. A che vale discutere un fatto compiuto? Tanto ormai non si torna più indietro, la decisione è presa, chi sa che disordine a voler disfare il già fatto...».

Sulla base di queste amare constatazioni, che non mancano di un fondamento nella realtà, l'on. Malagodi lancia un grido d'allarme, chiamando alla battaglia gli oppositori della nazionalizzazione. Per ora si combatte sul terreno procedurale, ma in effetti la scelta di una procedura, considerando gli argomenti contrapposti dell'on. Lombardi e dell'on. Malagodi, non è senza importanza.

Vittorio Gorresio

Sospeso lo sciopero dei postelegrafonici

I ferrovieri decisi ad astenersi dal lavoro entro il mese

Roma, 17 maggio.

(r. s.) **I sindacati dei postelegrafonici dopo un incontro con il ministro Spallino, hanno deciso di sopprassedere allo sciopero già annunciato per sabato prossimo.**

Il ministro, nel corso della riunione, ha riconosciuto la necessità di giungere, il più rapidamente possibile, ad una equa soluzione del problema del trattamento economico del personale postelegrafonico e si è impegnato di presentare al governo le proposte delle organizzazioni sindacali. I rappresentanti del personale postelegrafonico, dopo l'incontro, hanno esaminato le dichiarazioni del ministro Spallino, concordando sull'opportunità di rinviare la decisione, annunciata in precedenza di astenersi subito dal lavoro, in segno di protesta.

I postelegrafonici di Torino scioperano oggi e domani per rivendicazioni di carattere locale. (Vedere il servizio in seconda pagina)

Le segreterie nazionali della Fip (Cgil), Uil-Post (Uil) e Silp (Cisl), in un comunicato diffuso in serata, hanno preso atto dei riconoscimenti e degli impegni assunti dal ministro Spallino, di sostenere presso i competenti organi governativi le richieste delle organizzazioni sindacali. Pertanto la Fip-Cgil e la Uil-Post hanno sospeso lo sciopero proclamato per sabato, e la Silp-Cisl ha reso noto che è disposta a soprassedere all'ultimatum posto. Ma se entro il 30 maggio il ministro delle Poste e Telecomunicazioni non darà una risposta soddisfacente, i tre sindacati riprenderanno la propria libertà d'azione.

Le organizzazioni dei ferrovieri, che ieri si erano incontrate con il sottosegretario on. Cappugi per esaminare la vertenza della categoria, hanno ribadito oggi il proposito, già espresso al termine della riunione con il rappresentante del governo, di effettuare lo sciopero di almeno 24 ore, nella terza decade del mese.

Stamane alle 11 ha avuto inizio l'incontro dei comitati di coordinamento dei sindacati, per discutere la situazione nel settore e decidere il futuro svolgimento dell'agitazione. Domani i comitati centrali delle organizzazioni dei ferrovieri aderenti alla Cisl si riuniranno per deliberare sull'atteggiamento che dovranno assumere, in seguito alle insoddisfacenti offerte avute ieri dall'amministrazione. I sindacati aderenti alla Cgil e all'Uil hanno deciso dal canto loro di incontrarsi «per fissare la data e la durata di un primo sciopero a carattere nazionale, da effettuarsi entro la terza decade del mese in corso, qualora non intervengano fatti nuovi».

Al di fuori di questa vertenza, che interessa tutto il paese, altre categorie sono in stato di agitazione. Domani vi sarà uno sciopero del personale del compartimento ferroviario di Verona. Sono però assicurate alcune corse sulla linea Brennero-Bolzano e Bolzano-Merano. Dalle 8 alle 9 di oggi sulla Circumvesuviana i treni non hanno circolato per una manifestazione dei dipendenti che chiedono aumenti salariali. A partire da sabato si asterranno dal lavoro per tre giornate i ferrovieri delle Calabro-Lucane.

Trabucchi esclude che il governo abbia in programma nuove tasse

Unica eccezione la «cedolare d'acconto», che tuttavia va considerata un diverso modo d'incasso della complementare All'esame del Consiglio dei ministri la burocrazia statale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 maggio.

Il governo non ha in programma nuove tassazioni, se si esclude la «cedolare d'acconto» che non va però considerata come una nuova imposta, ma solo un diverso modo per l'Erario di incassare tutta la complementare. Questo, ha dichiarato il ministro delle Finanze, sen. Trabucchi, ai giornalisti i quali gli chiedevano se, per reperire la trentina di miliardi necessari, per il 1963, a corrispondere l'indennità di studio agli insegnanti, si dovesse fare ricorso ad inasprimenti fiscali.

Per i miliardi di lire che occorrono per il 1963, e cioè una settantina, giacché il governo farebbe un ulteriore sforzo per venire incontro alle richieste degli insegnanti, si vedrà il da farsi in sede di preparazione del nuovo bilancio dello Stato del 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964.

Il ministro Tremelloni ha lavorato con i suoi collaboratori a mettere a punto il disegno di legge sulla indennità di studio agli insegnanti che il Consiglio dei ministri prenderà in esame nella riunione fissata per domattina alle 11 al Palazzo Chigi. All'ordine del giorno della seduta figurano pure alcuni provvedimenti per snellire l'apparato burocratico dello Stato.

Uno riguarda le modalità di pagamento a mezzo di assegni bancari dei crediti vantati verso lo Stato. Il «mandato» è una forma arcaica di pagamento, che non viene più usata in nessuno degli altri cinque paesi della «piccola Europa». Con un altro provvedimento si attua un maggiore decentramento, rimandando a provincie e comuni e agli organi periferici dello Stato altri compiti.

I temi della politica economica, quelli riguardanti l'attuazione del programma di governo e l'agenda dei lavori delle Camere sono stati oggi al centro di una serie di riunioni e incontri ad alto livello. Merita di essere ricordato l'incontro tra Saragat, Nenni e Reale. I segretari dei tre partiti sono apparsi ottimisti sul puntuale assolvimento degli impegni programmatici.

Nella densa giornata politica ci sono altri fatti da registrare: l'annuncio che Preti, ministro del Commercio con l'Estero, si recherà a Mosca ai primi di giugno per un riesame dei rapporti commerciali tra i due Paesi e per visitarvi la mostra industriale italiana; una vivace replica di Malagodi a Saragat; un nuovo articolo del leader socialdemocratico, dedicato stavolta ai socialisti ed una di Togliatti sulle prospettive di una lotta unitaria della sinistra.

Il segretario del Pli, in un movimentato comizio elettorale a Roma, ha testualmente detto: «L'on. Saragat, che ha un nobile passato di democratico, sa che la democrazia si regge sulla verità anche in mezzo alle più accese polemiche. Noi gli osserviamo perciò, molto seriamente, due cose: la prima è che non è vero che il partito liberale si sia mai schierato contro gli interessi dei lavoratori, e lo sfidiamo a dimostrare il contrario. La seconda cosa è che egli, nella recente elezione presidenziale, s'è lasciato prendere al laccio di una candidatura comunista e che non può cancellare, oggi, le gravi conseguenze di questo grave errore, lanciando infondate accuse contro i liberali, mentre farebbe meglio a meditare sul modo di ristabilire una effettiva distinzione fra la sua posizione e quella dell'onorevole Togliatti».

Quanto al nuovo articolo di Saragat che apparirà domattina su La Giustizia, esso prende lo spunto dalla conferenza su «Tribuna politica» di Nenni per formulare una serie di osservazioni e per concludere che dalla politica di centro-sinistra e dal governo che la esprime i socialdemocratici si attendono per l'Italia quel ch'è avvenuto nel nord dell'Europa; che i lavoratori tocchino, cioè, con mano che il metodo della libertà è l'unico che può condurre alla meta.

Togliatti, in uno scritto che apparirà nel prossimo numero di Rinascita, afferma che una politica unitaria della sinistra democratica non si attua discriminando i comunisti; per far fronte al monopolio della dc si deve abbandonare il mito anticomunista.

v. s.

Dal 28 maggio al 4 giugno

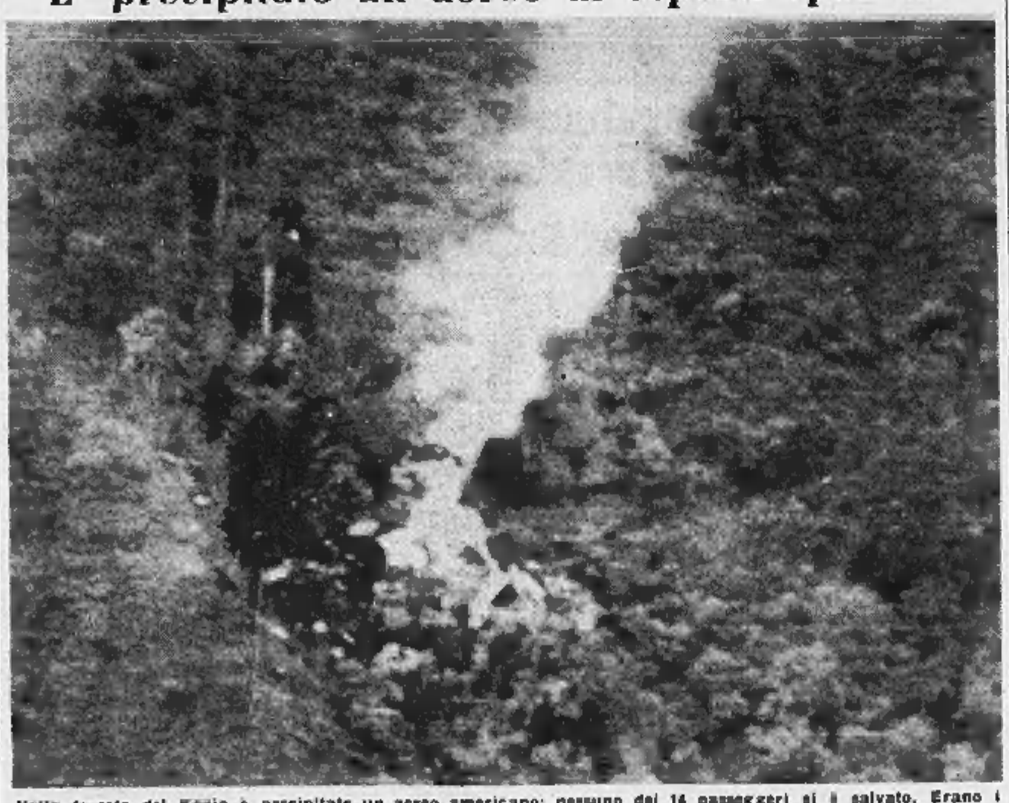
Forse le ricevitorie del Lotto chiuderanno per una settimana

Roma, 17 maggio.

Una astensione dal lavoro dal 28 maggio al 4 giugno è stata preannunciata dal Consiglio nazionale del Sindacato dipendenti del Lotto, aderente alla Cisl. In un incontro con il ministro delle Finanze Trabucchi, i dirigenti del sindacato hanno rivendicato la concessione dell'assegno integrativo, la nomina di una commissione per il rinnovo del regolamento del Lotto.

Lo sciopero potrebbe determinare l'inattività di tutte le ricevitorie.

E' precipitato un aereo di esperti spaziali



Nella foresta del Kenia è precipitato un aereo americano: nessuno dei 14 passeggeri si è salvato. Erano i componenti di una squadra di esperti che doveva seguire il volo cosmico di Carpenter. Erano specializzati nel recupero d'emergenza della capsula spaziale (Telefoto - Vedere in dodicesima pagina un ampio servizio)

I «marines» a Bangkok

Una nave trasporto della 7ª flotta americana giunge nel porto thailandese, nel quadro delle operazioni di sbarco decise per l'aggravarsi della tensione nel vicino Laos. Canoe di indigeni si fanno incontro all'imponente imbarcazione (Telefoto A. P.)

La risposta del Presidente americano a De Gaulle

Kennedy: Non siamo d'accordo con quanto sta facendo la Francia

«L'Europa non si difende con l'atomica francese; ha bisogno ancora del nostro aiuto» - «I nostri rapporti con Bonn sono di nuovo difficili. Attendo con ansia i suggerimenti tedeschi per Berlino» - Gli alleati non avranno bombe nucleari; la Nato è «solidissima ed efficiente» com'è

(Dal nostro corrispondente)

New York, 17 maggio.

La conferenza-stampa di Kennedy si è risolta oggi in una replica, secca e decisa, alle tesi esposte da De Gaulle sull'Europa, l'armamento atomico della Francia, la Nato e Berlino. *«Non siamo d'accordo con quanto sta facendo la Francia* — ha detto il presidente americano —, *l'Unione europea non riguarda noi, ma gli europei. Tuttavia per quanto ci è possibile vedere, l'Europa avrà ancora bisogno dell'aiuto dell'America per un gran pezzo. La difesa e la libertà del vecchio continente implicano la difesa e la libertà degli Stati Uniti, e dipendono da noi; non è con l'atomica francese che si difenderà l'Europa...».*

L'America non intende dare atomiche agli alleati perché la concessione rischierebbe di determinare «una situazione sempre più pericolosa»; a giudizio del presidente, la Nato provvede già adeguatamente all'armamento nucleare dell'Europa.

«Noi crediamo — ha detto Kennedy — che il *deterrent* della Nato, per il quale gli Stati Uniti si sono impegnati in misura considerevole, costituisca una protezione adeguata. Una volta che una nazione dopo l'altra incominci ad avere la propria forza di dissuasione atomica, o pluttosto incominci a ritenere che una forza nucleare propria costituisca elemento necessario della propria indipendenza, noi ci avvieremmo verso una situazione sempre più gravemente pericolosa. Prima sarà la Francia, poi sarà la volta di un altro paese, poi un altro ancora fino a che una alleanza difensiva come la Nato, che io giudico solidissima ed efficiente, finirà in qualche modo per indebolirsi».

«Quando si parla di una terza forza — ha aggiunto Kennedy — naturalmente i significati possono essere molteplici. Ma la mia opinione è che la sicurezza dell'Occidente sia meglio garantita dalla continuazione della comunità atlantica mediante quella sua espressione che è la Nato. Nell'interno della Nato, evidentemente, vi sarà la comunità europea, la quale io spero costituirà una forza vitale e solida per la stabilità dell'Occidente. E' per questo che noi l'abbiamo appoggiata».

Per quanto riguarda le ingnanze della Francia e della Germania occidentale per la questione di Berlino — ha detto Kennedy — «noi abbiamo l'impressione che, se si dovesse venire alle strette, ancora una volta il massimo peso, la massima responsabilità, i massimi sacrifici spetterebbero a noi per la difesa della città. Pertanto, riteniamo di poter avere qualche diritto a parlare. E' dunque un bene che continuino le conversazioni dirette tra noi e la Russia, intese a studiare una conveniente soluzione di questo grave focolaio di eventuali conflitti.

«*Oggi* — ha aggiunto il presidente — *i nostri rapporti con la Germania dell'Ovest sono di nuovo difficili, e ciò per i recenti sopravvenuti malintesi. Sono ansioso di vedere quali saranno i suggerimenti tedeschi per il regolamento degli accessi internazionali a Berlino Ovest*».

Va notato che il Presidente ha illustrato questi punti di vista con molta semplicità, seppure con qualche frecciata polemica. Con De Gaulle non è previsto, ha detto Kennedy ad un giornalista, alcun incontro per il momento.

La replica a De Gaulle ha occupato gran parte della conferenza-stampa. Invitato a parlare del Laos e delle truppe americane inviate in Thailandia per far fronte ad un'eventuale crisi, Kennedy ha confermato che, in base ai recenti rapporti, sembrerebbe ricostituita una situazione di tregua di fatto. I tre principi, capi delle fazioni in conflitto, avrebbero deciso di riprendere le conversazioni. Ne conseguirebbe che si dovrebbe giungere alla formazione dell'auspicato governo di coalizione e quindi alla pacificazione del piccolo regno.

Il presidente non ha voluto dire quanto rimarranno le forze militari americane inviate in Thailandia. Da altre fonti, oggi si è saputo che esso potrebbero anche arrivare fino a un contingente di ottomila uomini.

Antonio Barolini

Messaggio di Kennedy al Cancelliere Adenauer

Washington, 17 maggio.

L'ambasciatore della Germania Occidentale a Washington, Wilhelm Grewe, ha lasciato oggi la capitale federale americana in aereo diretto a Bonn, latore di un messaggio di Kennedy per il cancelliere Adenauer.

Adenauer ha di recente annunciato che Grewe sarebbe stato richiamato da Washington perché l'ambasciatore aveva trovato «alcune difficoltà». Al riguardo Grewe ha dichiarato che farà ritorno a Washington la prossima settimana, ed ha reso noto che una nuova serie di proposte tedesche per il problema di Berlino sarà trasmessa a Washington in un prossimo futuro.

De Gaulle ribadisce le sue tesi sull'Europa

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 17 maggio.

In cinque discorsi che ha pronunciato oggi a Figeac, Cahors, Gourdon, Brive e Tulle, dove dorme stasera a un centinaio di metri appena dalla prigione in cui si trovano i generali Challe, Zeller e Petit, De Gaulle ha ribadito i concetti che guidano la sua politica. Lo ha fatto però in termini molto generici, che non possono dar luogo a polemica, e pur non parlando della crisi scoppiata ieri con le dimissioni dei ministri democristiani, ha affermato che egli ha il dovere di «assicurare la continuità del potere, quali che siano i malumori politici degli uni e degli altri».

Il tema delle dichiarazioni, a parte questi accenni, è stato sempre lo stesso: l'Algeria, prima di tutto, con la quale bisognerà collaborare e che sarà necessario assistere dopo la sua indipendenza. Quindi l'Europa, alla cui costruzione bisogna contribuire «pure nel campo politico, anche se ci sono, com'è naturale, tra un paese e un altro, tra un uomo e un altro, delle divergenze sul modo di tracciare la strada»; la pace mondiale, infine, che occorre organizzare a proposito della quale «nessuno al mondo mette in dubbio la buona volontà della Francia né l'efficacia della sua azione, sebbene taluni si stupiscano dei metodi che essa impiega».

L'accoglienza della popolazione è stata definita «simpatica» da un cronista che segue il Presidente della Repubblica nel suo viaggio, durante il quale si è nuovamente mescolato alla folla per dare a destra e a manca strette di mano. A Figeac il sindaco, lamentando di non avere mai avuto il minimo aiuto da parte dello Stato, ha chiesto a De Gaulle la realizzazione di un «piano di salvaguardia, che sarebbe come un piano di Costantina adattato alle dimensioni della regione». Il generale gli ha obbiettato di non avere l'impressione che la regione sia in condizioni disperate. E a Vers, paesetto di campagna, il sindaco ha detto che «il mondo rurale è sull'orlo della disperazione», ottenendo la seguente risposta: «Non dispero di ciò che potrete compiere dopo il ristabilimento della Francia».

A Brive, infine, parecchie decine di cartelloni si sono alzati improvvisamente dalla folla quando De Gaulle stava per prendere la parola, ed essi contenevano scritte rivendicative nonché l'invito a fucilare Jouhaud e Salan.

Mentre il presidente della repubblica pronunciava i suoi discorsi, Pierre Pflimlin, il principale dimissionario di ieri, dichiarava a Strasburgo che «l'Europa si farà nonostante tutti gli ostacoli»; a Parigi, a nome del partito socialista, l'on. Artur Conte, ha denunciato dinanzi alla commissione parlamentare degli affari esteri d'Ironia che il Presidente della Repubblica ha creduto di poter impiegare parlando in nome della Francia su un argomento tanto importante».

Artur Conte ha opposto il concetto di «Europa dei popoli» a quello di «Europa delle patrie» o «degli stati», e chiesto che il prossimo dibattito parlamentare sulla politica estera del governo, fissato per i primi di giugno, possa concludersi con un voto. Il comitato direttivo degli «indipendenti» (destra economica), ha proclamato che il concetto gollista dell'Europa è «inaccettabile».

l. m.

CRONACA CITTADINA

Il piano proposto dal S. Giovanni

Un progetto per 2450 letti e sette miliardi di spesa

Due nuovi ospedali: il Martini a Pozzo Strada e uno a Lucento Cinque istituti per cronici - Il completamento delle Molinette: pronto soccorso, ortopedia, cure fisiche, malattie della nutrizione - Il San Giovanni venderà un terreno che vale 8 miliardi

Gli amministratori del San Giovanni hanno illustrato ieri mattina un vasto programma di sistemazione degli ospedali torinesi, per adeguare le attrezzature alle esigenze della città, in continua espansione.

«*La commissione comunale* — ha premesso il presidente avv. Santi — *si è rivolta al San Giovanni perchè proponga un piano concreto. Noi rendiamo oggi pubblico un programma che non potrà essere realizzato interamente dal San Giovanni, ma esigerà la convergenza delle forze di tutto il settore. Dal canto nostro, siamo disposti a trasformare il nostro patrimonio per reimpiegarlo parte nelle nuove costruzioni, parte in investimenti redditizi che ci consentano l'autofinanziamento. Al Comune, che ha sposato con entusiasmo la causa, chiediamo che ci venga incontro con tutti i mezzi di cui dispone*».

Il sovrintendente prof. Foltz ha esposto la situazione di Torino: 5140 posti in ospedali psichiatrici; 1256 nei sanatori, 6543 in ospedali generici. Il ministero della Sanità giudica ottimo, per una grande città industriale, il rapporto di 5 letti, ogni mille abitanti. Ma questo rapporto per Torino non basta. Per tre motivi: la mancanza di posti per malati cronici; l'esistenza di centri di alta specializzazione che richiamano degenti da tutta Italia; l'impossibilità per molti, costretti a vivere in ambienti inadatti, di essere curati a casa.

Per sanare la situazione, si devono istituire da 1900 (programma minimo) a 2450 letti, con una spesa oscillante tra i 6 e i 7 miliardi e mezzo.

AMPLIAMENTO RETE OSPEDALIERA — Torino si sta indirizzando, come tutte le grandi città, verso il principio degli ospedali generici di quartiere lasciando le specializzazioni ai centri altamente attrezzati. A Torino mancano due ospedali di zona: uno è il Martini, che il Comune intende costruire a Pozzo Strada e per cui è già assicurato il finanziamento; l'altro dovrebbe sorgere a Lucento. Ciascuno non dovrà avere più di 500-600 letti. Spesa da 3 a 4 miliardi.

PENSIONATI A LUNGA DEGENZA — L'istituzione di 5 o 6 di questi enti con 300-400 letti ciascuno e una spesa oscillante tra un miliardo e mezzo-due miliardi, renderebbe possibile di liberare gli ospedali dai «non recuperabili» e «parzialmente recuperabili» (per esempio: emiplegici, cardiopatici ecc.). Devono avere un'attrezzatura tutta particolare: camere a non più di uno o due letti, sale comuni, speciali reparti per le cure di questi ammalati «*bisognosi della massima considerazione e per i quali tuttavia la scienza, allo stato attuale, può fare ben poco*».

COMPLETAMENTO MOLINETTE — Sono previste le seguenti opere: un *grande pronto soccorso* (spesa: 300 milioni); un *reparto di ortopedia* per 100 letti (200 milioni); un *istituto di cure fisiche e per traumatizzati* (70 milioni); la *sopraelevazione del padiglione d'ingresso* per la Banca del Sangue e il laboratorio di ricerche, una biblioteca e un *internato per medici italiani e stranieri* (spesa: 250 milioni).

Su corso Polonia, presso la clinica odontoiatrica sorgerà un nuovo padiglione in cui troveranno posto l'istituto di Reumatologia (ora funzionante in locali non adatti) e un nuovo *istituto per lo studio e la cura delle malattie della nutrizione*, con capacità di 200-250 letti (spesa: 750 milioni).

L'avv. Elsi Lamberti ha spiegato come il San Giovanni affronterà questo programma di opere. L'ospedale possiede parecchi beni (cascine e terreni) che rendono pochissimo, annualmente 20 milioni. Una sola area, di 200 mila metri quadrati nei pressi di via Leonessa, vale 8 miliardi: il Sindaco, quindici giorni fa, ne ha proposto l'acquisto da parte del Comune.

«*Noi non intendiamo "alienare" il patrimonio del San Giovanni* — ha detto l'avv. Zini — *ma reimpiegarlo in beni produttivi. Con la metà del ricavato di questo solo terreno (e naturalmente con il contributo del Comune, che l'assessore Arnaud ci ha promesso) il San Giovanni costruirà le nuove opere. L'altra metà sarà impiegata in investimenti di alto reddito e servirà ad ammodernare il funzionamento dell'ospedale, migliorando le retribuzioni del personale*».

Si tratta di uno dei più dolorosi problemi dell'amministrazione ospedaliera, costretta a fare debiti perchè le mutue non pagano il giusto e a lottare contro l'assalto del personale, mal compensato.

Parla ancora il sovrintendente sanitario: «*Le rette ospedaliere di Torino sono tra le più basse d'Europa; a Parigi la retta minima è di 11 mila lire al giorno, qui l'Inam ce ne rimborsa 1765. E ci dà 18 mila lire per un intervento di alta chirurgia cardiaca che esige un grande operatore, "équipe" d'eccezione e 30 litri di sangue in una mattinata. Ci auguriamo che intervengano le auspicate disposizioni governative che riconoscano all'ospedale il diritto di far pagare la retta in base all'effettivo costo*».

Le proposte del San Giovanni per la riorganizzazione ospedaliera saranno sottoposte martedì mattina alla commissione presieduta dal prosindaco prof. Jona.

VEDERE IN V PAGINA:

Accordo raggiunto per la Torino - Piacenza

L'incontro a Roma con il ministro Sullo - Il contributo concesso dallo Stato

Torino: tre giorni senza posta

Nessun servizio funziona - La corrispondenza non verrà né raccolta, né distribuita sino a lunedì - Sospeso anche il recapito dei telegrammi, degli espressi e delle raccomandate - Si giungerà alla normalità soltanto a fine della prossima settimana

- **Lo sciopero riguarda 2600 dipendenti delle Poste in città, 5 mila in tutta la provincia.**
- **La rottura fra i sindacati e gli ispettori del ministero è avvenuta su questo punto: il personale chiedeva che lo stipendio degli «agenti straordinari» venisse elevato da 28 a 38 mila lire al mese.**
- **Le altre rivendicazioni: aumento di impiegati, riorganizzazione dei servizi, compensi straordinari ad alcune categorie.**
- **Oggi tutti i servizi sono sospesi, saranno aperti soltanto gli uffici postali.**
- **Domani anche gli uffici postali di Torino e della provincia chiuderanno gli sportelli.**

E' confermato per oggi e domani lo sciopero dei postelegrafonici torinesi. L'agitazione ha carattere locale e riguarda soltanto la nostra provincia. Oggi — secondo le disposizioni dei sindacati — dovevano astenersi dal lavoro solo:

I dipendenti del servizio «Lettere ferrovia» (che ritirano la corrispondenza dei treni in arrivo e caricano sui treni in partenza quella spedita dai torinesi);

i «Movimentisti» (che viaggiano sui vagoni) ferroviari agganciati ai treni e durante il percorso suddividono la corrispondenza a seconda delle destinazioni);

gli addetti al «Pacchi ferrovia» (che ricevono o spediscono dall'ufficio di via Nizza circa 16 mila pacchi al giorno);

gli autisti dell'«Autocentro» (che provvedono al trasporto ed al recapito di tutta la corrispondenza. In prevalenza stampati, eccedente i 100 grammi);

i fattorini addetti al recapito delle raccomandate, degli espressi e dei telegrammi.

Per solidarietà hanno aderito allo sciopero anche i portalettere.

OGGI quindi non viene raccolta, inoltrata e recapitata tutta la corrispondenza ed i pacchi. E' sospeso anche il recapito dei telegrammi, degli espressi e delle raccomandate. Sono invece aperti gli uffici postali, sia periferici che centrali.

DOMANI, oltre a tutte le categorie già elencate, entreranno in sciopero anche i dipendenti degli uffici postali della città e della provincia per un'agitazione di carattere nazionale promossa dalla Cgil e Uil, alla quale la Cisl non aderisce.

In pratica quindi i torinesi resteranno senza posta per tre giorni, cioè sino a lunedì. Per smaltire la corrispondenza accumulata, secondo una valutazione approssimativa, occorreranno almeno altri 4-5 giorni: quindi si può dire che non sarà possibile tornare alla normalità prima della fine della settimana prossima.

Per evitare lo sciopero torinese il Ministero ha inviato due ispettori che ieri hanno avuto sulla cosa un colloquio con i sindacalisti della Cgil e della Uil. Alla fine le trattative sono state interrotte perchè i rappresentanti dei lavoratori chiedevano che lo stipendio iniziale degli «agenti straordinari» (si tratta di una categoria numerosa a Torino) venisse elevato dalle attuali 28 a 38 mila lire al mese. Su questo punto i funzionari del Ministero hanno risposto: «Non è possibile trattare in sede locale perchè è una questione nazionale sulla quale tra l'altro il Ministero si è già pronunciato negativamente».

Le altre rivendicazioni erano: aumento del numero dei dipendenti dell'ufficio «Lettere ferrovia» e riorganizzazione del servizio con criteri moderni; aumento del numero delle persone addette ai carri-postali e rinnovo del parco vetture «inefficienti e antigieniche»; creazione di una nuova sede per i «Pacchi ferrovia» non adozione di sistemi di trasporto meccanizzati e aumento del numero del personale (in via transitoria corresponsione di 2 ore di straordinario al giorno, pari a 300-400 lire, ai dipendenti oggi in servizio); concessione di 2 ore di straordinario al giorno agli autisti per il doppio servizio (meno piloti dei camioncini e come portalettere). Inoltre sono avanzate altre richieste di carattere tecnico e normativo.

La realtà — come abbiamo già sottolineato altre volte — è che il servizio postale di Torino è vecchio ed inadeguato per la città in forte sviluppo economico, demografico ed industriale. Protestano i cittadini, che ai vedono arrivare lettere e cartoline persino con un mese di ritardo; protestano i dipendenti che sono costretti a lavorare in condizioni disagiate con stipendi che non possono definirsi buoni e che per gli «agenti straordinari» sono nettamente insufficienti.

— Anche i dipendenti dei botteghini del Lotto minacciano di sospendere il servizio. Lo hanno deciso in un'assemblea svoltasi alla Camera del Lavoro. Chiedono «l'assegno integrativo» già concesso ad altri dipendenti statali.

La popolazione al 1° aprile un milione 41.771 abitanti

I nati nel 1961 furono 14.041

E' trascorso un terzo del 1962: dall'inizio dell'anno gli abitanti sono aumentati di 14.493 unità. Al 1° aprile gli iscritti all'anagrafe torinese risultavano un milione 41.771, da un milione 27.278 che erano il 1° gennaio. In questo periodo si sono registrate 3344 nascite, 4227 morti (saldo attivo: 1117), 18.329 immigrati e 5853 emigrati (saldo attivo: 13 mila 276).

Questi dati sono riferiti dal bollettino comunale di statistica, che reca altre notizie sulla vita cittadina. In tre mesi, da gennaio a fine marzo, sono stati giudicati atti all'abitabilità 2211 appartamenti, per un complesso di 9681 stanze, altrettanti vani accessori e circa 4 mila locali diversi; oltre a 121 locali ad uso industriale. I vigili urbani hanno registrato nello stesso tempo 7787 incidenti stradali con 25 morti e 1240 feriti.

Il costo della vita, come abbiamo già pubblicato, è salito in aprile dell'1,46 per cento. Rispetto all'aprile dell'anno scorso l'aumento è del 6,87 per cento che tradotto in punti equivale a 4,91.

Una curiosità: l'ultima pagina del bollettino è dedicata a uno studio sui nati del 1961, che sono stati 14.041, secondo il luogo di origine dei padre e della madre. Da questa indagine risulta che soltanto 1579 bimbi sono nati da genitori ambedue torinesi, 3441 hanno avuto padre e madre meridionali, 714 genitori veneti, 1054 sono nati da matrimoni tra persone nate in Piemonte, 245 da madre meridionale e padre torinese, 331 da padre meridionale e madre torinese, 164 da padre veneto e madre torinese.

Un funzionario delle Ferrovie arrestato per malversazioni

Avrebbe sottratto sei milioni

Un ex funzionario delle Ferrovie, accusato di malversazioni per 6 milioni e mezzo di lire è stato arrestato dai carabinieri del nucleo giudiziario. E' il quarantenne Cesare Candelero, abitante in via Verdi 15.

Il suo arresto è avvenuto al termine dell'inchiesta condotta dal giudice istruttore dott. Barbaro. Le irregolarità furono scoperte alla fine del '58 durante un controllo nella divisione lavori del Compartimento di Torino che tratta le concessioni in affitto a terzi di quei terreni delle ferrovie che non sono occupati da impianti. Il Candelero era addetto a questo ufficio. Dalla verifica dei registri affidati a lui si riscontrarono falsi e manipolazioni.

Secondo le indagini approfittando della fiducia di parecchi concessionari dei terreni, egli alterò i documenti appure omise di compilarli. Queste operazioni a volte si risolvevano con benefici di poche migliaia di lire, ma talora rendevano di più: il «colpo» più grosso è stato di 2 milioni e 200 mila lire, il più piccolo di 8 mila.

Il Candelero è ora chiamato a rispondere di malversazione. E' probabile che l'accusa venga estesa anche ad altre persone.

Conferenza al Rotary sull'aria condizionata

Il prof. Wyss assistente dell'Istituto di Fisiologia umana dell'Università ha parlato ieri sera al Rotary sul tema: «Condizionamo o no?».

Compito dell'aria condizionata è facilitare l'equilibrio termico dell'uomo con un'opportuna graduazione della temperatura, dell'umidità e con basse velocità di spostamento dell'aria. L'optimum è costituito da una temperatura tra i 21-23 gradi d'inverno, 25-26 d'estate e un'umidità dal 40 al 60 per cento.

All'interrogativo del tema, il prof. Wyss risponde dunque positivamente, a patto che i costruttori offrano impianti in grado di ben proporzionare gli elementi che concorrono a creare l'ambiente più favorevole alla vita fisiologica dell'uomo.

Asserragliato in casa nella piazza di Bertolla

Sconvolta da una crisi ferisce con un sasso un bimbo di 2 anni

Il bambino è colpito lievemente alla testa e ad una mano - La donna aveva iniziato dalla finestra una sassaiola contro un gruppo di ragazzi che schiamazzavano - Riconosciuta pazza e ricoverata in manicomio

Maddalena Nico portata nella caserma dei carabinieri

In borgata Bertolla, piazza Monte Tabor 37, abita una donna sola: Maddalena Nico, di 53 anni. E' nota nella borgata per le sue stranezze. Suo marito si separò da lei sei anni fa. Fino a tre mesi addietro con la Nico viveva la madre, ma una sera dovette rifugiarsi nell'abitazione di una vicina; l'indomani andò a convivere con un figlio.

Le stramberie della sventurata ebbero il passato fasi più acute, tanto che i parenti furono costretti a ricoverarla in una casa di cura. Da quando è rimasta sola, la donna s'è lasciata andare con maggior facilità al vino e più di una volta, per reagire agli schiamazzi dei bambini abitanti nelle piazze, che la molestavano, lanciò contro di loro sassi. Superata la crisi, la sventurata era buona e generosa anche con gli stessi bambini dei vicinato e distribuiva loro caramelle e cioccolatini.

Ieri pomeriggio i ragazzi che giocavano l'hanno fatta rientrare e le si sono accodati schiamazzando. Maddalena Nico è salita nel suo alloggio, al primo piano, ma i ragazzi hanno continuato a gridare sotto la finestra. Stanca di sentirsi beffeggiata proprio dai bambini coi quali era stata prodiga di doni, la donna ha preso mano ad una scorta di sassi che s'era portata in casa.

Malauguratamente una pietra ha colpito un bambino di due anni e mezzo che stava giocando in un angolo della piazza. Lo ha ferito leggermente al capo e alla mano destra. Alle sue grida sono accorsi i genitori, Antonio Curcio e Iolanda Giarnesa. Qualcuno ha telefonato ai carabinieri che sono giunti a Bertolla con una camionetta. La Nico ha cercato di opporre resistenza.

Mentre la trasferivano nella caserma dei carabinieri di Regio Parco in attesa dell'arrivo di un sanitario della guardia medica, il bambino ferito, Mario Curcio, veniva portato all'ospedale Regina Margherita dove era medicato nel reparto chirurgico infantile dal dott. Garaboise. Le ferite sono di lieve entità. La Nico, dopo la visita, è stata trasferita all'ospedale psichiatrico per attilamo acuto e confusione mentale.

Travolse e uccise una donna guidando senza la patente

Sconterà 11 mesi di carcere

Un incidente stradale è stato rievocato alla terza sezione del Tribunale (pres. Jannibelli, p.m. Piscopo, canc. Castelli). Il 12 dicembre 1959, alle 20,15, il tubista Felice Cortese, di 31 anni, via G. Ferrari 3, percorreva su una «1100», di proprietà della moglie Teresa Berruto, la strada San Mauro, da Torino verso l'esterno. Presso il numero 161, il Cortese investiva Carola Gilardi in Lagna, di 48 anni, strada Bertolla 30, che, uscita dalla pettinatrice, tornava a casa in bicicletta.

La donna finiva sul cofano, era trascinata per una quarantina di metri, poi cadeva. L'auto, prima di fermarsi, percorreva ancora quasi 200 metri. Carola Lagna giungeva cadavere al Maria Adelaide. I carabinieri accertavano che il Cortese non soltanto guidava senza patente, ma aveva spinto la macchina, nel centro abitato e su strada bagnata, ad una velocità non inferiore ai 60 chilometri all'ora. La sua imperizia, inoltre, non gli aveva consentito di scorgere tempestivamente la ciclista che lo precedeva.

Il 20 febbraio scorso, per ordine della Procura della Repubblica, il Cortese veniva arrestato. Tra l'altro era già stato condannato a 8 mesi di arresto proprio perchè sorpreso a guidare senza patente. Il Tribunale ha condannato il Cortese, difeso dall'avv. Auberti, a 11 mesi.

Oreficeria svaligiata in corso Giulio Cesare

Ruba 16 milioni di gioielli passando per un buco scavato in una settimana

Lavora giorno e notte per forare la volta di un seminterrato - Alle 14 entra nella gioielleria incustodita - In pochi minuti svuota la cassaforte, che era aperta, la vetrina e gli scaffali - I derubati: una famiglia perseguitata da ladri e rapinatori

Margherita Girardi e il figlio nel negozio svaligiato

Un'oreficeria è stata svaligiata ieri durante l'intervallo pomeridiano: il bottino è di 16 milioni. Il ladro è entrato attraverso un buco nel pavimento, che aveva aperto scavando giorno e notte per una settimana. E' l'oreficeria di corso Giulio Cesare 3, angolo via Borgo Dora, un piccolo locale con una sola vetrina. Proprietari sono Margherita Girardi, 55 anni, e i figli Giuseppe di 32, e Mario di 31.

E' una famiglia perseguitata da ladri e da rapinatori. Nel gennaio del '54 il marito, Carlo Girardi, rincasando una sera con la moglie dopo aver chiuso il negozio fu aggredito sulle scale di casa, in via Carlo Noè 4, da due giovani che gli rubarono una borsa con un milione di gioielli. In seguito a questa rapina l'orefice si ammalò e morì non molto tempo dopo. Nel novembre dello stesso anno uno dei figli fu rapinato in auto, e nel '60 venne svaligiata l'oreficeria di corso Orbassano 42 gestita dal figlio Giuseppe.

Si ritiene che il furto di ieri sia stato compiuto da un ladro che ha lavorato da solo per circa una settimana. Sotto l'oreficeria dei Girardi vi è un seminterrato al quale si accede dal cortile dello stabile: appartiene al signor Martino Olivetti, 80 anni, proprietario del bar Roma adiacente alla gioielleria. Il seminterrato serve all'Olivetti da magazzino e da autorimessa. Qui il ladro ha trovato una scala a pioli e, ritto su questa, ha aperto un buco nella volta con uno scalpello.

Lavoro lungo e non facile. La volta in mattoni è spessa 50 centimetri, inoltre vi era per il ladro il problema dei calcinacci e del rumore, e la preoccupazione di non essere sorpreso. I calcinacci sono stati raccolti in fogli di carta e portati via. Il rumore è stato soffocato dalla grande animazione della casa, un edificio con decine di famiglie, parecchi bambini che giocano sulle scale e nel cortile vi è inoltre un viavai di camion.

Certamente il ladro ha lavorato soltanto quando l'oreficeria non era di lui era chiusa: nelle prime ore del mattino, nell'intervallo pomeridiano, dopo cena e di notte. Il rischio di essere sorpreso era minimo, poichè l'Olivetti per scendere nel magazzino scendeva la luce da un interruttore che è nel bar, e questa luce era un segnale d'allarme per il ladro, che aveva tempo di nascondersi. Il buco era in un angolo, nell'ombra, per scoprirlo bisognava guardare intenzionalmente in quella direzione. Una cosa il ladro non ha potuto evitare: che la polvere fatta durante lo scavo si depositasse sulle bottiglie e sull'auto del barista. L'Olivetti si era accorto di questa polvere sabato e domenica, ai era stupito, ma non aveva trovato la spiegazione del fenomeno.

I Girardi ieri hanno chiuso l'oreficeria alle 13,30 e sono andati a pranzo, nella loro abitazione in corso Tassoni 11. Il ladro aspettava questo momento. Ormai aveva scavato la volta in tutto il suo spessore: un buco di circa mezzo metro di diametro chiuso soltanto dal pulchetto di legno dell'oreficeria. E' stato facile eliminare quest'ultimo ostacolo. E non c'è voluto molto tempo per sfondare la vetrina e le scansie, per colmo di sfortuna la porta della cassaforte era soltanto accostata.

Alle 14,30 Danilo Bertasi, 17 anni, cameriere del bar Roma, è sceso dal magazzino per prendere dei succhi di frutta e ha visto sul pavimento un «Plateau», per gioielli vuoto, alcune medaglie e spille d'oro. Stupito, ha guardato in alto e ha scoperto il foro che dava nella gioielleria. E' corso ad avvertire l'Olivetti che ha telefonato nella casa dei Girardi. Ma questi erano già usciti e stavano venendo dal loro negozio. Sono giunti alle 14,45.

Il ladro aveva lasciato sole le cose di poco valore: qualche orologio di metallo, alcuni cicendoli e anelli di basso prezzo. Il danno è di 16 milioni. Un mese fa i Girardi avevano elevato la loro assicurazione contro i furti da sei a nove milioni. Il brig. Nicolò dei commissariato di Borgo Dora ha svolto le prime indagini.

Panettieri e lattai tornano a sperare di tenere chiusi i negozi la domenica

«E' un diritto di cui godono tutti i lavoratori, perché non noi?» - I negozianti della provincia si associano alla richiesta: finora solo a Settimo ci sono riusciti - La mezza giornata di festa alle commesse

Domenica, come annunciato, lattai e panettieri resteranno chiusi per festeggiare S. Onorato, patrono dei panificatori. La festività non era stata inclusa nel calendario dei negozi, concordato in prefettura all'inizio dell'anno, ed il presidente della categoria comm. Brasco ha dovuto chiedere al Prefetto un decreto speciale. La concessione ha ricacceso le speranze dei panettieri, dei lattai e dei fiorai che da tempo si battono per il riposo festivo: «*E' un diritto di cui godono tutti gli altri lavoratori: perché non noi?*». Essi considerano il provvedimento una prova di buona disposizione delle autorità.

Finora l'aspirazione dei commercianti ha trovato l'opposizione del Comune, dei Sindacati e della Centrale del latte. I primi due si preoccupano del disagio dei consumatori, la Centrale si troverebbe in difficoltà per la raccolta del prodotto all'origine e la sua conservazione. Le categorie interessate ritengono che questo rigido atteggiamento sia ingiusto e non rispecchi le esigenze reali della popolazione.

Il consumo del pane — osservano — è in costante diminuzione, specialmente alla domenica, perchè molti torinesi vanno fuori città. A proposito del latte ricordano che ne esistono tipi sterilizzati, di facile e lunga conservazione anche d'estate. Basta che la Centrale aggiorni le sue attrezzature e si organizzi per una maggiore distribuzione alla vigilia delle feste.

«*Tutte le difficoltà che si fanno a Torino* — dice il direttore dei commercianti — *sono state superate a Bologna dove il Prefetto ha ordinato la chiusura alla festa delle latterie e delle rivendite di pane e di pasta. Il provvedimento, in vigore dal 25 febbraio, non ha dato origine ad alcun disagio per la popolazione*».

In provincia la chiusura domenicale interessa tutti i negozi. Però in molti centri, per antica usanza, la domenica è giorno di mercato ed i commercianti per chiudere chiedono che le vendita in piazza siano spostate al sabato o in altro giorno feriale. Il provvedimento è di competenza del Consiglio comunale; ma soltanto a Settimo si è adottato. Nei vicino centro da domenica 10 giugno tutte le vendite saranno sospese nei giorni festivi e il mercato anticipato al sabato. «*Fatto il primo passo non si capisce perchè gli altri centri dovrebbero ancora insistere nella difesa di una consuetudine da tempo tramontata in tutti i paesi civili*».

Un'altra aspirazione dei commercianti è la «settimana corta». Il problema è sentito specialmente a Torino, dopo l'entrata in vigore del nuovo contratto di lavoro delle commesse che dal 1° aprile hanno diritto, ogni mese, a 2 mezze giornate feriali di vacanza. I dipendenti dei Grandi Magazzini ne hanno ottenute 3 dal 1° maggio e ne avranno 4 dal 1° agosto.

I turni disturbano le aziende, che preferirebbero una chiusura totale. I dirigenti dei commercianti hanno chiesto da alcuni mesi al Prefetto di autorizzare la chiusura ai lunedì mattina dei negozi di abbigliamento e merceria ed al mercoledì pomeriggio dei negozi alimentari. I parrucchieri per signora sono i soli ad aver ottenuto di iniziare il lavoro al lunedì alle 14 partendo dalla prossima settimana. Alla categoria, compresi barbieri, è stato inoltre concesso di fare vacanza mezza giornata in occasione della festa del santo Patrono del luogo, in sostituzione del pomeriggio dell'ultimo giorno di carnevale.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +19,2
MINIMA +12

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +16,1; press. 745,1; umidità 64%; cielo nuvoloso. Previsioni: cielo variamente nuvoloso con schiarite pomeridiane. Temperatura a Cuneo: max. +18,6; min. +8,3; media +12,8

I carabinieri si tuffano nel Chisola per arrestare un ladro d'auto in fuga

Il complice catturato mentre scappa su una «Giulietta» - Un altro episodio: una donna sola in casa, a faccia a faccia con i ladri

I carabinieri di Moncalieri giungevano una segnalazione, poco dopo le 13 di ieri sull'argine del Chisola, nei pressi del ponte per Carignano, d'una abbandonata senza ruote, una «500». Andavano sul posto il brigadiere Borgia e due militi. Essi accertavano che la macchina era stata rubata al signor Giovanni Lupisacci Tafuri che l'aveva lasciata incustodita davanti alla propria abitazione, corso Sebastopoli 3.

I carabinieri notavano poi sulla stessa strada campestre che corre a fianco del torrente, una «Giulietta spider» ferma con due giovani. Sembrava che i due avessero paura a proseguire per raggiungere la strada. I militi allora si avvicinavano: ma immediatamente si apriva uno sportello della «Giulietta» e uno degli sconosciuti scendeva, si lanciava lungo la sponda ed entrava in acqua per guadare il torrente. Il brigadiere Borgia e il carabiniere Costanzo non esitavano a tuffarsi anche loro e poco dopo agguantavano il fuggitivo. Da parte sua, il vice brigadiere Bevacqua dava la caccia al giovane rimasto al volante e, parandosi davanti alla macchina già partita, con rischio personale, riusciva a bloccare il secondo fuggitivo.

I due sono stati condotti in caserma e identificati per Angelo Decrosio di 26 anni, abitante a Nichelino in via Pio X 13, meccanico, e Alfredo Bertagna, 23 anni, Nichelino, in via XXV aprile 10. Essi hanno confessato di avere rubato la «Giulietta». La macchina, targata SV 32755, di proprietà di Cristoforo Astengo, residente a Savona, era stata rubata a Torino, in via Belfiore 38, a Baldwino Astengo, fratello del proprietario. Sulla macchina c'erano quattro impermeabili, una borsetta da donna, una divisa da ufficiale di cavalleria, biancheria, tutta marca evidentemente rubata.

Il Bertagna è una vecchia conoscenza della polizia: tra l'altro risulta colpito da mandato di cattura per mancata presentazione alle armi. Nel gennaio 1958 era fuggito da casa e s'era arruolato nella Legione Straniera dalla quale era poi fuggito nel gennaio 1960. Nel giugno 1961 era stato arrestato dai carabinieri di Saluzzo per il furto di una «600».

— Alle 16 di ieri la signora Antonietta Bessone in Frola era sola nel suo alloggio al secondo piano di via San Marino 33. Il marito, Bernardo di 53 anni, era già da un'ora sceso nella drogheria di cui i coniugi sono proprietari e stava al piano terreno della stessa stabile.

Squillava il campanello. La signora, che ha molta paura dei ladri, restava interdetta e titubante. Una seconda scampanellata. La Frola stava per chiedere «Chi è?», allorquando, terrorizzata, udiva il rumore dei vetri della vetrina che scattava: qualcuno, evidentemente con chiave falsa, stava aprendo la porta. Infatti la porta si spalancava e nel mezzo comparivano due individui dall'aria losca. La donna non perdeva tempo e con quanto fiato aveva in gola urlava ripetutamente mettendo in fuga i ladri.

Un minuto dopo i due malfattori scendevano dal portone del n. 33 correndo a tutta velocità. Uno dei due, identificato per Piero Gazzera di 28 anni, abitante in via Ranfo 50, aveva l'impudenza di farsi passare da inseguitore del compare. E, s'affannava a sbraitare: «Acchiappalo! E' quello il ladro!». Arrivava una macchina della Polizia Stradale guidata dal maresciallo Antonino Terranova: e il Gazzera invitava il sottufficiale a gettarsi subito in caccia. Ma in quello la guardia giurata Antonio Ronco lo afferrava saldamente e lo immobilizzava esclamando: «Erano in sette! Li ho visti io!». Tre minuti più tardi il maresciallo Terranova rintracciava l'altro ladro — Adriano Pera di 27 anni, abitante in via Calvi 14 — mentre cercava di nascondersi in un portone di via Bidone: lo bloccava e lo arrestava.

Specchio dei tempi

«Non distrugga le vecchie lettere d'amore» (ora parlandone ho gli occhi velati di lacrime) - «Alla vigilia delle nozze d'argento abbiamo bruciato quelle più intime» - Il figlio militare lontano oltre 500 chilometri - Sepolti vivi - Tempo di biciclette (domani ne arriva una anche per Giuliana)

Una lettrice ci scrive da Padova:

«E' un vedovo di circa 70 anni che risponde al consiglio chiesto dalla signora che sta per compiere i 25 anni di matrimonio, felici, immagino, se tutti e due gli sposi hanno conservato le lettere d'amore scritte da fidanzati. Non commetta, con suo marito, il grave errore di distruggerle per evitare che cadano un giorno in mani estranee. Le conservi gelosamente e sommi insieme con suo marito la promessa che il superstite di voi, sia marito dell'altro, conservi le lettere di questo e distrugga le proprie.

«Io ho da poco perduta la mia diletta sposa. Avevamo anche noi conservato le lettere scrittemi da fidanzati (s'immagini, guerra 1915-18 ed io ero naturalmente alle armi e al fronte). Erano numerosissime ed abbiamo deciso di distruggerle, tranne poche dell'une e dell'altra, proprio pochi mesi prima della mia grande sventura. Ora mi attacco disperatamente a quei pochi foglietti rimastimi dell'allora mia dolce fidanzata e poi per oltre 40 anni mia sposa fedele e tanto amata, rammaricandomi oltre ogni dire di non aver conservato tutti i suoi scritti e le sue, signora, che parlandone a lei ora, ho gli occhi velati di lacrime».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei rispondere alla signora che, accortamente, chiede un consiglio per conservare un ricordo epistolare attestante l'amore che, a quanto pare, non ha mutato dopo 25 anni di matrimonio e che, mi sembra di leggere fra le righe, non abbia figli come noi.

«Signora, faccia come ho fatto io, e proprio un po' prima delle nozze d'argento, che abbiamo celebrato solennemente. Ho preso la grande decisione: di lettere ne avevo una valigia, le ho distrutte tutte, meno due o tre, fra le più espressive, per conservare il ricordo di tanto amore e tanta giovinezza e le tengo fra le cose più care!

«Se un domani venissero lette, come certamente accadrà, non dovremmo vergognarci, è la cosa più naturale del mondo, senza però mettere in pasto tutte quelle cose e memorabili cose che ci siamo dette vergognole quotidianamente e che le portiamo gelosamente nel nostro cuore fino alla fine ed oltre!

«Gradisca, signora, tanti e tanti auguri per le sue nozze d'argento, che Dio le conservi sempre questo bene che, come me, penso, conti per lei tutto quanto ha di più caro al mondo».

Una moglie che ama ed è amata da suo marito da 25 anni

Una lettrice ci scrive:

«E' da quando ho imparato a leggere e a scrivere che leggo il tuo giornale, non parliamo poi adesso. "Specchio dei tempi" è il primo articolo che leggo e a volte piango a vedere quanto bene fai.

«Ho letto della sorella del giovane che fa il soldato a 600 km. di distanza. Io sono la mamma di un militare lontano oltre 500 km.: è l'unico figlio che mi rimaneva in casa. Anch'io mi domando: leggerà il Ministro della Difesa questo giornale? Chiedo troppo se desidero mio figlio un poco più vicino a casa? Così qualche domenica potrei andarlo a trovare. E' tanto che non lo vedo, neanche per la festa pasquale l'ho visto e non ha neppure buona salute (soffre di ipertensione) e non posso fare vita tranquilla. Sono troppo angosciata per questo figlio lontano, siamo in tempo di pace, non di guerra e perchè tutto questo?

«Io credo che come me la pensino tante altre mamme di militari lontani da casa. Certo qualcuno riderà di questo mio scritto, ma io non posso fare a meno di piangere. Scusa, caro "Specchio dei tempi", che ti rubo così prezioso spazio. Ma anche se non pubblicherai questa mia io ugualmente continuerò ad ammirarti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Scusami se con questa mia vengo ad aumentare la corrispondenza che di giorno in giorno ricevi. Sono un ragazzo di 27 anni, da cinque mi trovo a Torino, proveniente dalla provincia di Padova.

«Sono solo, il mio guadagno è di 12 mila lire la settimana, da due anni lavoro presso una ditta di tessuti all'ingrosso: le mie otto ore si svolgono in una cantina del centro di Torino. D'inverno il freddo è intenso, e d'estate l'umidità minaccia la mia fragile salute. Vedo con un occhio solo, sono costretto a portare gli occhiali affumicati (molto scuri) tutto il giorno, per il neon sempre accesi, che mi disturba anche l'altro occhio.

«Alla sera, all'uscita da questa "tomba", mi sembra di rinascere nel vedere luce e aria pura, per gli esseri umani. Non chiedo niente, caro "Specchio dei tempi", vorrei solo che questa mia fosse scritta su *La Stampa* per ricordare che ci sono ancora dei sepolti vivi, in questo mondo di atomiche e di missili».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Nelve:

«Caro "Specchio dei tempi". Mi rivolgo a te perchè so che sei gentile con tutti e spero che tu sia gentile anche con me.

«Io sono una ragazza di 23 anni, abito in campagna, e vado a lavorare all'Asa. Sono lontana dal paese e devo alzarmi tutte le mattine alle 4,30 per andare a prendere il treno delle 6. Mio papà mi aveva promesso la bicicletta, ma quest'anno è venuta la grandine e non me l'ha comperata.

«Poi è diventato ammalato e io non l'ho più ammalato perchè vedevo che non poteva andare avanti. Ora il mio povero papà non può più lavorare e la bella bicicletta, che tante volte sogno, non è arrivata. E la mamma non me la può comperare perchè deve lavorare per mantenerci. Allora ho pensato di rivolgermi a te, caro amico "Specchio dei tempi". Ora ti saluto di cuore».

Giuliana Marocco

Anche i caffè torinesi protestano per le tasse

Gli esercizi pubblici torinesi hanno aderito alla campagna nazionale della loro Associazione per ottenere che sia emendata la legge per l'aumento della tassa di occupazione del suolo pubblico, in vigore dal 24 maggio. I dirigenti locali parteciperanno all'assemblea che si terrà a Bologna dal 21 al 23 maggio.

Bar, ristoranti e caffè hanno finora pagato per i *dehors* una tassa di circa 20 mila lire all'anno. La nuova legge autorizza i Comuni a fissare un tributo di 30-35 mila lire per metro quadro: il suolo occupato dai *dehors* è in media di 40 metri quadri.

«*Non intendiamo ribellarci alle imposte sul prezzo della tazzina di caffè* — hanno dichiarato i proprietari dei pubblici esercizi — *Le piccole entrate, in grado di farlo, non rifiuteranno il prezzo; ma l'aumento a 50 lire copre appena le maggiori spese che abbiamo dovuto sopportare dal '58 per l'incremento di tutti i tributi e l'aumento delle retribuzioni ai dipendenti. Noi chiediamo al legislatore che si abbandoni, per la nostra categoria, il concetto di "genere voluttuario" e si riconosca che svolgiamo una funzione di interesse pubblico*».

CRONACA NERA DEL SEICENTO

La Signora di Monza

Era fatale che, dopo il clamoroso successo del libro di Mario Mazzucchelli sulla Monaca di Monza, ci scappasse anche un film: che difatti è puntualmente apparso in questi giorni sugli schermi. E non è detto che sia l'unico.

Questo film è una povera e scialba cosa. Non c'è l'ombra della Gertrude manzoniana; non c'è la Lombardia del Seicento; non c'è neppure la cruda realtà affiorante dalle carte processuali divulgate dal fortunatissimo libro dell'anno scorso. Nella sua fumettistica insipidezza, è però un film castigato e innocuo, del tutto privo di particolari morbosi o scabrosi. E non si capisce perché proprio ad esso sia toccata la sorte (benigna o maligna?) di inaugurare — alla stregua dell'ultima legge sulla censura — la serie dei film vietati ai minori degli anni diciotto.

Ma una ragione ci dev'essere; ed è, crediamo, l'ossessiva paura dello scandalo, il pavore di sfiorare certi temi, l'intento di placare certe apprensioni. Del resto, di scandalo si era parlato anche troppo, alcuni mesi fa, non solo per l'annunciato proposito di fare un film sulla Monaca di Monza, ma per il travolgente successo del libro del Mazzucchelli, giunto rapidamente all'80° migliaio di copie vendute. E non erano state risparmiate le critiche (secondo noi, stolidissime) alla Curia milanese per avere autorizzato la trascrizione e la pubblicazione degli atti del processo contro suor Virginia de Leyva.

Di fronte a queste critiche, e alla straordinaria, inopinata diffusione del libro, le autorità ecclesiastiche e la stampa cattolica sono corse ai ripari, attestandosi su questa linea difensiva. La Chiesa, si è detto, è favorevole alla più ampia libertà di ricerca storica; come del resto ha dimostrato Leone XIII, aprendo agli studiosi, con grande liberalità, gli Archivi segreti del Vaticano. Ma la ricerca erudita e la pubblicazione dotta non possono andare confuse con le opere di divulgazione, che spesso solleticano i gusti più volgari e si prestano, anche contro le intenzioni dei loro autori, a inquietanti speculazioni. C'è da rammaricarsi che l'avv. Mazzucchelli, andando al di là degli intendimenti della Curia, invece di limitarsi a una pubblicazione erudita, riservata agli storici, abbia scritto un'opera per il grosso pubblico, fomentando curiosità malsane, arbitrarie illazioni, e ingiusto discredito di cose pie e venerande.

A questi argomenti ci sembra possano opporsi due osservazioni. La prima, di carattere particolare, è che, nei documenti sulla vita monacale del Seicento, non può ravvisarsi un motivo di scandalo per la Chiesa d'oggi. Come diceva Manlio Lupinacci in un bell'articolo, «scandalizzarsi oggi, in nome della religione, per la riesumazione di un processo di tre secoli fa, è come offendersi in nome del principio monarchico se a qualcuno viene in mente di pubblicare il processo per la collana della Regina, o la storia di Anna Bolena». Non la Chiesa in particolare, ma tutta una società, con i suoi privilegi e pregiudizi di casta, i suoi costumi corrotti, le sue influenze politiche e tradizioni giuridiche, entrava a forza nel convento di S. Margherita a Monza, e vi signoreggiava. La monacazione forzata era il segno più crudo di quella realtà sociale. Nulla di confrontabile con la vita conventuale d'oggi.

La seconda osservazione, di carattere generale, è che alla ricerca storica, che è ricerca di verità, non possono precostituirsi modi e limiti. Anche un'opera puramente divulgativa, o che tale si pretende che sia (e non è sempre facile distinguere l'erudizione dalla divulgazione, lo scritto riservato ai dotti e quello destinato al grosso pubblico), può contenere documenti nuovi e importanti, che più tardi lo storico utilizzerà in sede scientifica. Chi ha qualche pratica di studi storici, lo sa bene. E poi, non limitiamo, per carità, a una cerchia di eletti il libero accesso alle fonti del sapere. Il privilegio di «color che sanno», l'esclusione del volgo ignaro, la preoccupazione di non turbare le anime candide, o di non fornire argomenti ai «malpensanti», sono tutti motivi illiberali, che possono condurre alla censura più conformistica e diseducatrice. Nessun pretesto dovrebbe precludere, o restringere, le infinite vie della verità.

* *

Detto questo, resta da chiederci se il libro del Mazzucchelli, con la sua copiosa trascrizione degli incerti processuali, costituisca quella seria acquisizione culturale che taluni dicono, o almeno ci riveli momenti e figure di un singolare e potente dramma umano.

A noi pare, francamente, di no. L'impressione conclusiva che si ricava dagli inediti è lo squallore meschino delle vicende e dei sentimenti. Scostumatezze, delitti orrendi e anche gratuiti, ansia di sottrarsi al cerchio sempre più stringente dei sospetti e delle accuse, orgogli e viltà: ma senza luce, senza grandezza. E i problemi sono quelli, più o meno, di ogni processo, di ieri come d'oggi: complicità, premeditazione, arma del delitto, causa della morte, favoreggiamento, reticenza o mendacio dei testi. Il Mazzucchelli, nell'interpretare questi documenti, è diligente ed equilibrato. Ma il suo libro non si solleva a una vera problematica storica; ha piuttosto il prolisso grigiore di un grosso fascicolo processuale: di quelli che magari si concludono, per alcuni particolari scabrosi, in un dibattimento «a porte chiuse».

In sede storica, questo libro aggiunge ben poco a quel che già si sapeva. Chi volesse ricavarne qualcosa di nuovo sulle classi nella società del primo Seicento, sulla Controriforma, sul dominio spagnolo in Lombardia, rimarrebbe deluso. E anche per quel che riguarda, in particolare, la vita monacale di quei tempi, le origini sociali e le ripercussioni morali delle monacazioni forzate, le relazioni mondane e il livello culturale dei conventi, ben altri sono i libri che ci possono veramente illuminare: come quello, recente, dello studioso trevigiano Emilio Zanette (*Suor Arcangela, monaca del Seicento veneziano*, Fondazione Cini, 1961), che ci rivela abissi di dolore, di indignazione e rivolta morale, di crisi religiose, di spietata durezza di ordinamenti politici e di costumi familiari.

Ma allora, qualcuno dirà, la fortuna del libro del Mazzucchelli è dovuta solo a una malsana e pettegola curiosità? Noi non lo pensiamo. Crediamo che gran parte del successo si spieghi col desiderio di saperne qualcosa di più sul conto di Gertrude, l'immortale personaggio manzoniano, e delle altre figure che vi gravitavano attorno.

E' un desiderio umanamente comprensibile, ma futile e vano, e quasi irriverente. Perché Gertrude è una figura compiuta, perfetta. Se Manzoni, nelle successive redazioni del romanzo, l'ha sfrondata via via di più precisi riferimenti alla persona di suor Virginia de Leyva, non lo ha fatto per scrupoli moralistici, ma per esigenze d'arte. Noi non potremmo aggiungervi nulla, senza irreparabilmente guastarla.

Lo ha detto bene Anna Banti: «Il Manzoni riceve dalle mani della storia un simulacro grezzo e ne fa un personaggio eterno: di fronte a cui le piccole verità della cronaca tanto più stringono quanto più brutali ne sono i colori». Guardiamoci dal fare il cammino a ritroso: dal risospingere Gertrude nella cronaca nera del Seicento.

A. Galante Garrone

LE LOTTE SOCIALI HANNO FAVORITO, IN PRATICA, L'AUMENTO DELLA PRODUZIONE

I sindacati americani posseggono banche e società Sono guidati da "managers„ durissimi ed ostinati

La tariffa minima dei salari è ormai di 800 lire all'ora, ma non esiste un grave pericolo di inflazione - L'operaio viene invitato a consumare e spendere sempre di più; le Unioni vigilano con estremo vigore sui diritti contrattuali - L'avventurosa vita di Walter Reuther, il potente capo dei metalmeccanici; al tempo dei «gangsters» gli avversari lo colpirono con una fucilata, il suo incontro con Kruscev si trasformò in una rissa - Anche l'astronautica deve fare i conti con i sindacati: a Cape Canaveral un elettricista è pagato più del ministro della Difesa

(Dal nostro inviato speciale)

New York, maggio.

Al Waldorf-Astoria, alcune sere fa, i centoventi camerieri della Grand Ballroom cominciarono a servire un pranzo di gala per millequattrocento persone influenti, ciascuna delle quali aveva pagato settantacinque dollari (oltre quarantaseimila lire), quando venne sussurrato un ordine di sciopero. Repentinamente le «giacche rosse» scomparvero, contrariate da una disputa su questioni di tip, ossia di mancia. Per un'ora e mezzo il banchetto si alimentò di pura conversazione. La vicenda è finita sulla prima pagina del New York Times, a testimonianza del clima di laboriosa società che pervade ormai l'America.

Si può dire molto sull'argomento. La tariffa «minima» dei salari ha raggiunto un dollaro e venticinque centesimi all'ora, ossia poco meno che ottocento lire. Un sindacato di forza media, come l'Amalgamated Clothing Workers (Abbigliamento maschile), amministra fondi assistenziali, ottenuti per contratto dalle imprese, che concedono all'operaio ammalato fino a 18 dollari al giorno (11 mila lire) e contributi per gl'interventi chirurgici fino a 275 dollari (170 mila lire). La garanzia dell'United Shoe Workers, il sindacato dei calzaturieri, sono migliori: venti dollari al giorno, anche per i familiari, 150 per i farmaci e 500 per gl'interventi chirurgici.

La Social Security, pensione federale di vecchiaia istituita da Roosevelt col contributo obbligatorio del capitale e del lavoro, concede oggi fino a 118 dollari al mese e un'integrazione del 50 per cento a favore della moglie. Ogni sindacato, a quasi, amministra a sua volta un mutual fund, cassa privata di pensioni, ottenuto per contratto dalle imprese a complemento degli assegni federali.

Le Unioni sindacali contano amici influenti; strategica fu il grande sciopero siderurgico, che nel '59 paralizzò per tre mesi le acciaierie, fu l'avvocato Goldberg, oggi segretario di Stato al Lavoro. La pressione contrattuale è aggueritа. Nel ramo delle confezioni, la Union giunge a far leva sul mercato, contrassegnando gli abiti usciti dalle industrie «amiche» con un marchio, raccomandato alle masse degli operai-consumatori. Questo genere di pubblicità, a spese dei sindacati, occupa anche le pagine dei giornali. Le finanze sindacali intervengono nel mercato azionario e costituiscono blocchi di potere, che se non possono competere col grande capitale di Wall Street sono il a garantire cospicui margini di autonomia.

I due ultimi scioperi dell'Amalgamated Clothing sono costati un milione di dollari (620 milioni di lire). Nell'ordine di grandezza fra le grandi Unioni, l'Amalgamated occupa solo il nono o decimo posto; tuttavia è proprietaria di due banche, le quali concedono agli operai associati crediti a basso interesse, utilizzati in genere per l'educazione universitaria dei figli, e accordano crediti agli altri sindacati in sciopero. I capitali controllati da questo gruppo, compresi le riserve assistenziali e il fondo pensioni, ascendono a 400 milioni di dollari (248 miliardi di lire). L'iniziativa si rivolge anche oltre Oceano; nel '56 John Lewis, capo-lega dei minatori, partecipò con le finanze sindacali ad una società di trasporti marittimi, che doveva accrescere l'esportazione di carbone americano in Europa.

E' su questo terreno, anche oggi, che accadono i fatti più singolari. Walter Reuther, manager dei metalmeccanici, è giunto a stanziare nei giorni scorsi una somma di dollari per le agitazioni sindacali all'estero; ne ha dato notizia all'assemblea annuale di Atlantic City. Questo significa: chiedano aumenti salariali anche gli operai stranieri, sopra tutto tedeschi e giapponesi. Tutti conoscono il retroscena. Il disavanzo della bilancia dei pagamenti americana ha raggiunto i due miliardi di dollari all'anno e le riserve auree degli Stati Uniti sono discese a 16 miliardi di dollari; la diminuita capacità concorrenziale sui mercati esteri, nonostante l'automazione, è imputata ai sindacati, che facendo senza tregua i salari spingono oltre il margine competitivo. Ne deriva spontanea la tendenza a considerare tedeschi e giapponesi, che producono a salari e costi minori, poco men che crumiri, o deboli da soccorrere, come un tempo si guardava agli operai della fabbrica accanto: il mondo economico s'impiccolisce ogni giorno.

Sopra tutto i sindacati della popolenta Repubblica di Bonn, benché favoriti dal pieno impiego, non chiederebbero in proporzione di quel che producono: la Germania potrebb'essere un mercato di consumo inappagabile, simile alla costa atlantica degli Stati Uniti, ma la sobrietà disciplinata dei capilega di Düsseldorf, Colonia e Stoccarda favorisce solo il peso dell'industria tedesca sui mercati stranieri: «Danneggiano gli altri — si dice — e poi se stessi, come sempre». Se appena Erhard afferma che il marco e la patria non si toccano, la Gewerkschaftsbund tace, così come tace la gente, togliendosi il cappello, quando passa la bandiera. E' ciò che Walter Reuther deplora, pur essendo tedesco d'origine: produrre e non consumare in proporzione è unfair.

Il sindacalismo americano è di fondo duro. Nei decenni trascorsi conobbe e consumò ogni dottrina, da Marx a Lassalle e Owen; oggi non ha ideologia, è «laico», senza fede politica, ma nella rivendicazione è il più tenace del mondo moderno, assai più che i sindacati socialisti. L'ultimo esempio è di questi giorni. Kennedy si è imposto persino ai magnati dell'acciaio per bloccare la corsa inflazionistica fra prezzi e salari; ma incontra difficoltà a tenere a freno le rivendicazioni sindacali. Nella battaglia col big steel, il grande acciaio, che intendeva muovere i prezzi, ha rischiato di perdere, mettendo a repentaglio il suo prestigio. Se il grande acciaio avesse tenuto fermo l'aumento del prezzo, le rappresaglie della Casa Bianca avrebbero potuto fallire. La violazione della legge antitrust doveva essere provata e la minaccia di sottrarre le commesse militari al vasto fronte dell'industria ribelle si sarebbe forse ritorta contro l'amministrazione, essendo impensabile rivolgersi all'estero con l'attuale disavanzo della bilancia dei pagamenti.

Il grande acciaio ha ceduto (anche se la Borsa ha reagito per qualche tempo con un ribasso dei valori azionari, nonostante l'ascesa della congiuntura), ma non cedono i sindacati. Il congresso dell'United Auto Workers, la unione degli operai dell'automobile, ha sostenuto che una quattro milioni di disoccupati (il 6,5 per cento della forza lavoro americana) l'ascesa dei salari è necessaria per stimolare l'espansione della domanda e facilitare il ritorno all'impiego. E' ovvio accepire che tale politica accresce le difficoltà del commercio estero e le tendenze inflazionistiche: Reuther risponde con l'annunciato finanziamento delle agitazioni salariali all'estero: una somma mediocre (ufficialmente un milione e mezzo di dollari per cominciare, pari ad un miliardo di lire), che tuttavia testimonia un modo di sentire.

Walter Reuther è il manager sindacale più noto in America; un personaggio massiccio e paradossale. Da giovane fu socialista, percorse la Russia in bicicletta e lavorò persino in una fabbrica sovietica. Quando i picchetti degli scioperi, negli Stati Uniti, erano spesso alle prese con le squadre dei gangsters «picchiatori», fu colto da una fucilata: il suo braccio destro è rimasto offeso. Tuttavia il suo incontro con Kruscev, due anni fa, si risolse in una rissa verbale. Il diverbio fu provocato, dicono gli amici, dall'insistere di Kruscev sull'emulazione produttiva. Kruscev si comportava da supersindacalista e docente in materia di prosperità di massa: venire a insegnare queste cose in America è come «portare nottole a Tula», città dei siderurgici.

La pianificazione sovietica andrebbe in rovina se avesse diritto di cittadinanza in Russia capilega operai diversi da Griscin (l'arrendevole capo del sindacato di Stato) e affini piuttosto ai potenti industriali americani, i più ostinati al mondo: un Reuther per la meccanica, un Mac Donald per le siderurgiche, e peggio ancora un Carey per gli elettrici, un Harrison per i ferrovieri. In Russia, quando il sindacato chiede buone tabelle salariali, e il Gosplan risponde che il reddito del paese non può incrementarsi nei consumi, la questione è chiusa (lo sciopero è vietato per legge).

Se Kruscev avesse a fare ogni giorno con una pressione salariale di tipo americano, l'industria pesante sovietica avrebbe perduto già da tempo i suoi miracolosi ritmi di sviluppo. E' forse questo, per gli Stati Uniti, l'angolo più critico della sfida sovietica in termini di potenza. Persino le astronavi americane versano un tributo al sindacato: gli elettricisti e plumbers di Cape Canaveral, secondo una inchiesta del Congresso, guadagnano più del ministro della difesa Mc Namara.

Alberto Ronchey

Il salto della principessa

Maria Beatrice di Savoia ha approfittato del viaggio ad Atene per le nozze di Sofia con Juan di Borbone, per visitare il Partenone. Eccola tra gli antichi ruderi. Alle sue spalle è Marino Torlonia (Foto da «Gente»)

Colloquio a Torino con Otto d'Asburgo che spera di tornare a Vienna come monarca

L'erede di Francesco Giuseppe ha tenuto una conferenza all'Unione Industriale - Fra i suoi 27 titoli c'è anche quello di re della Lombardia - Ora lotta a colpi di carta bollata con il governo austriaco che gli vieta l'ingresso in patria

«Le libertà individuali, i diritti del cittadino non sono abbastanza tutelati. Bisogna rafforzare le garanzie costituzionali, renderle operanti, arginare gli eccessi di chi detiene il potere e vorrebbe ricostituire una sorta di ordine feudale». Il quasi rivoluzionario assertore della democrazia è Otto d'Asburgo, che i francesi chiamano «*le plus grand seigneur du monde*» perché il suo nome si erge di ventisette titoli di sovranità. Sovranità nominale, s'intende, *in partibus infidelium*. Tra l'altro, è re di Lombardia e di Venezia, granduca di Toscana, duca del Friuli, di Modena, Parma, Piacenza e Guastalla, principe di Trento e Bressanone, signore di Trieste. Nella sua residenza di Poecking, in Baviera, è ancora «der Kaiser», l'imperatore: un rigido, immutabile cerimoniale perpetua il ricordo di un passato carico di storia, rievoca le vicende di una dinastia che scomparve nel crollo di un mondo.

Cinquant'anni, e ne dimostra quindici di meno. Alto, asciutto, nel completo grigio potrebbe essere scambiato per un uomo d'affari della Quinta Strada: il suo inglese, sciolto e nitido, ha una leggera venatura d'accento americano. Gli unici, sommessi richiami alle origini europee e imperiali, sono il tratto garbato del gran signore e i baffi. Ma anche questi eleganti e discreti: ricordano più quelli di Adolphe Menjou che quelli imperiosi e solenni di Francesco Giuseppe.

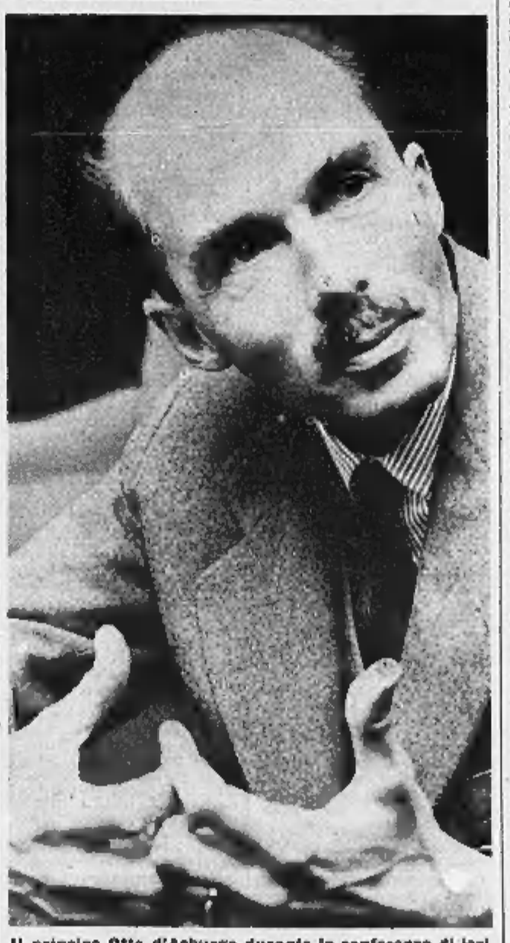
Otto d'Asburgo è a Torino, ospite dell'Unione Industriale che gli ha chiesto di esporre in una conferenza le sue teorie, venate di paradosso ma fondate su una solida cultura specifica. «Da quando ho cominciato a interessarmi di economia e di politica? Da sempre, credo». Aveva quattro anni, quando attorno a lui crollò l'impero austroungarico. Di quei giorni ricorda volti e personaggi con la impressionante nitidezza che hanno, talvolta, certe angosciose memorie infantili. Da allora, ha conosciuto solo le vie dell'esilio, e per tutta la vita ha sognato i viali lungo l'azzurro Danubio e la gaia animazione del Ring.

E' diventato un esperto di diritto cercando di cancellare quattro righe dalla legislazione del suo paese: il paragrafo due della legge del 1919 che vieta l'ingresso «a quei membri dell'ex casa regnante che non vogliono rinunciare alle loro pretese legittimiste e riconoscersi fedeli cittadini della repubblica». Una sentenza che fa di lui un uomo diverso dagli altri: ed è diventato il più strenuo assertore dell'uguaglianza dei cittadini. Ma il governo austriaco sospetta una «carrière pensée» nella sua intenzioni. E forse non a torto: «Quando fossi un cittadino come gli altri — ha dichiarato — chi potrebbe impedirmi di lottare per le mie idee? Esiste forse una legge che impedisce ad un uomo qualunque di farsi eleggere imperatore?». Per poter tornare in Austria, ha rinunciato alle sue pretese al trono, dichiarandosi disposto ad accettare con umiltà il titolo borghese di cui lo gratificano i giornali socialisti viennesi: dott. Otto Asburgo. Ma contemporaneamente ha fatto iscrivere il figlio all'anagrafe come «arciduca d'Austria» e la sua dichiarazione di lealismo repubblicano è stata respinta. Ha presentato ricorso alla Corte Costituzionale, e questa si è dichiarata incompetente. Ma il dott. Asburgo non ha rinunciato alla sua guerra di carta bollata con la repubblica: si è rivolto alla Suprema corte amministrativa, che deve ancora render nota la sua decisione.

Frattanto il pretendente al trono traduce il suo sogno di restaurazione nel linguaggio preciso delle scienze economiche e politiche. Scrittore sobrio ed elegante, è autore di sei volumi di affari internazionali tradotti in numerose lingue. Scrive settimanalmente per una catena di giornali in Spagna, Portogallo, Francia, Brasile, Perù, Stati Uniti e Canada; collabora a riviste di sociologia ed è professore straordinario di diritto internazionale all'università di Bogotà. La politica è la sua professione.

E il suo *hobby*? «Viaggiare: sono stato in tutti i paesi del mondo, tranne la Russia e la Cina comunista». E di che cosa si interessa nei suoi viaggi? «Ma è chiaro: delle istituzioni e dei sistemi di governo, delle garanzie costituzionali che tutelano la libertà individuale e l'eguaglianza dei cittadini. Dovunque mi sembrano insufficienti: belle sulla carta, ma difficili da tradurre in pratica». Tra un viaggio e l'altro, torna ad essere, a Poecking, il capo della casa d'Austria: il Kaiser, per la madre e i fratelli. Un uomo a cui «per grazia di Dio» spetta la sovranità su ventisette paesi, l'erede di una dinastia il cui tragico, sanguinoso destino accompagnò il crepuscolo di una civiltà.

g. m.



Il principe Otto d'Asburgo durante la conferenza di ieri

Alberto Ronchey

La capitale del mercato d'arte

Quadri per un miliardo e mezzo venduti in 21 minuti a Londra

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 17 maggio.

«Asta di quadri a Londra»: è un titolo che, da qualche anno a questa parte, occupa uno spazio sempre più vistoso nella stampa internazionale. Sono avvenimenti che destano ovunque diffuso interesse. La bellezza dei dipinti, la fama degli autori, la vertiginosa ascesa dei prezzi, l'eleganza del pubblico: vi è quanto basta per trasformare una semplice vendita in un rito affascinante. Ma perché Londra è il centro di queste aste? Quali sono le prospettive del «boom» degli oggetti d'arte?

In effetti c'è qualcosa di singolare in questa supremazia londinese nel mercato artistico: i grandi patrimoni oltre oceano, negli Stati Uniti, e i grandi creatori di bellezza sono oltre Manica, sul Continente europeo.

Il successo ha una ragione ben precisa: la provvigione è qui del 10 per cento ed è pagata soltanto dal venditore (e leggermente più elevata per gli oggetti che valgono meno di cento sterline).

In altre parole, se una galleria vende un quadro o un mobile per cinquecento sterline, ne trattiene cinquanta e consegna il resto all'ex-proprietario. Non così altrove. Negli Stati Uniti, la provvigione della sala d'asta oscilla sui venti per cento; a Parigi, sui trenta; e in molti paesi vi è soggetto anche l'acquirente. In certi stati, inoltre, il guadagno del venditore è diminuito da imposte statali.

A questo fattore se ne sono aggiunti altri. I compratori più attivi sono gli americani e non solo i privati, ma anche i ricchi musei sorti in innumerevoli città grandi e piccole. Fino al '54, vi furono restrizioni in campo valutario; ma in quell'anno la Tesoreria inglese autorizzò l'entrata degli Stati Uniti di opere d'arte e concesse ai venditori stranieri di convertire i proventi nella propria valuta. Divenne pertanto possibile per un americano vendere un quadro in Inghilterra e raccogliere il guadagno in dollari. La bassa provvigione, questi considerevoli vantaggi e l'assenza di intralci burocratici hanno fatto di Londra il più comodo e ricco mercato internazionale.

Guardiamo le cifre. Fra il '55 e il '56, l'Inghilterra importò opere d'arte per quasi 5 milioni di sterline e ne esportò per 8 milioni 300 mila; fra il '59 e il '60 le importazioni assommarono a 16.344.516 sterline e le esportazioni a 16 milioni 884.825.

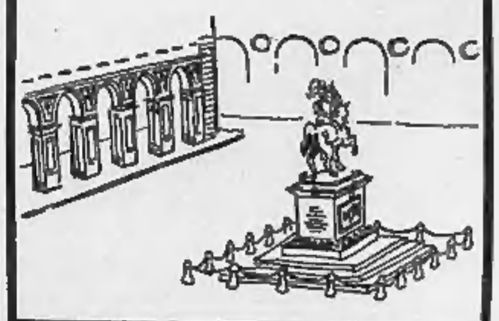
«Sotheby's» e «Christie's» sono i massimi protagonisti di questo «boom». La prima sala, fondata nel 1744, ha visto salire il proprio giro d'affari da due milioni di sterline nel '56 a sette milioni e mezzo lo scorso anno. Nel '60, «Christie's» — una galleria aperta nel 1766 — vendette quadri, mobili e oggetti d'arte per un valore di 3 milioni 700 mila sterline. «Sotheby's» — almeno ora — è il detentore di due straordinari record. Fu il suo banditore, l'elegante e imperturbabile Peter Wilson, ad aggiudicare, nel '58, in soli ventun minuti, tre Manet, due Cézanne, un Renoir e un Van Gogh per la cifra di 781 mila sterline, pari a 1 miliardo 366 milioni nella nostra valuta. E, l'anno successivo, vendette «L'adorazione dei Magi», di Rubens, per 275 mila sterline, pari a 481 milioni di lire.

m. ci.

FRANCOFORTE S/M
KAISERSTRASSE 3 - TEL. 28434 - 23406
TELEX ISTBANFRKL FFM 04-12000
UFFICIO DI RAPPRESENTANZA

PER LE VOSTRE OCCORRENZE
NELL'INTERSCAMBIO
GERMANIA-ITALIA
AVVALETEVI DELL'ORGANIZZAZIONE
"ESTERO SAN PAOLO„

ISTITUTO BANCARIO
SAN PAOLO DI TORINO



da 400 anni la fiducia dei risparmiatori

SPETTACOLI

Un angoscioso film inglese con la brava Deborah Kerr

Due deliziosi fanciulli in un castello di fantasmi

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 17 maggio.

L'Inghilterra ha presentato a questo Festival due opere prepeviolt: Sapore di miele, del quale vi parlammo giorni fa, e il film che abbiamo visto oggi, prodotto e diretto da Jack Clayton di cui Cannes ricorda La strada dei quartieri alti. *Si intitola* The innocents, *è tratto dal celebre racconto di Henry James,* «Giro di vite», *che già ridotto a opera lirica e a dramma, costituisce una delle più alte scommesse giocate e vinte sulla posta dell'orrore. Non vi mostrerò macchine, ma due deliziosi fanciulli, due angioletti, contaminati dallo spirito del male. Orrore bianco.*

Non era facile trasporre sullo schermo una vicenda così scorporata dove lo sgomento corre latente per linee sinuose e inafferrabili. Sorretto da un copione che non ha lacune e al quale ha collaborato lo scrittore Truman Capote, Clayton è riuscito a darci una buona storia di fantasmi che peraltro non sfugge a un lieve sospetto di ordinaria amministrazione. Il film, che in Italia si chiamerà poco italianamente «Suspense», non è infatti alieno da mezzi e talvolta mezzucci ormai consuetudinari al cinema di angoscia; è fine, ma non così sottile come il suo modello. E piaciuto per la squisita ambientazione, per la intrepida grazia della protagonista (la festeggiatissima Deborah Kerr) e per l'alto grado di ammaestramento grazie a cui i due piccoli interpreti Martin Stephens e Pamela Franklin hanno potuto superare scene quanto mai difficili.

La vicenda, nota a molti, ecco. Miss Giddens, la figlia di un pastore, accetta un posto di istitutrice presso due deliziosi orfanelli, che completamente trascurati dai loro tutore e zio, vivono in un isolato castello nella campagna inglese. A prima giunta miss Giddens giudica strana la piccola Flora e più strano ancora il fratellino Miles quando farà ritorno al castello dopo essere stato espulso dalla scuola. Tutto ciò che spaventa lei nel sinistro maniero lascia indifferenti i due fanciulli, che sembrano avere una misteriosa dimestichezza col soprannaturale. E l'hanno infatti, essendo posseduti dai cattivi spiriti di coloro che erano stati domestico e istitutrice in quel castello, prima che vi arrivasse miss Giddens. Le due immonde larve, amanti in vita, si servono dei piccoli innocenti per continuare la loro tresca, e cercano di spaventare la nuova istitutrice con sinistre apparizioni. Ma la coraggiosa donna accetta la sfida, fa scudo ai contaminati, li esorcizza col suo amore. La prova è però troppo forte per Miles, che nell'attimo stesso in cui si libera dallo spettro muore; sopravvive invece la sorella, strappata in tempo a quell'ambiente. Il vertice emotivo del film è nel colloquio finale, a carte scoperte fra il piccolo indemoniato e la istitutrice, dove veramente si vedono serpenti strisciare tra i gigli. Nel rimanente vi è un certo abuso di corridoi, candele e finestre che sbattono.

Il generoso programma ci ha dato altri due film, rappresentativi della Romania e del Marocco. Il primo, Hanno rubato una bomba, *una farsa in marsine all'atomica, risente della tecnica dei disegni animati, e infatti il suo autore, Ion Popesco-Gopo, è uno specialista del cinema di animazione. Lo smarrimento di una cartella di cuoio contenente una macchina infernale provoca una serie di peripezie, a cui le molte reminiscenze (dalle comiche delle torte in faccia, a Chaplin, Clair e Tati) non tolgono un fondo di schietta inventiva. Il pubblico si è divertito. Avrebbe invece dovuto commuoversi al messaggio vagamente neorealistico che il regista Jacques Severne ha affidato al film marocchino,* I figli del sole, *storia di un piccolo lustrascarpe di Casablanca che tempra il suo coraggio di ometto attraverso dure esperienze. Più della vicenda hanno interessato ambienti e tipi che la compongono.*

Il gran rifiuto dei registi italiani a intervenire al Festival (ma sembra che Antonioni non sia d'accordo), continua ad essere l'argomento del giorno. Lo stesso Rossellini, che doveva ieri presentare I nuovi angeli di Ugo Gregoretti, non è entrato in Cannes, si è fermato disciplinatamente a Nizza. Non per questo la Croisette è meno piena. Gli ultimi arrivi, oltre a Deborah Kerr, sono Lucia Bosè, col marito Dominguin, Bella Darvi, Dany Saval.

Leo Pestelli

Nuovi arrivi al Festival di Cannes: tra questi, la bella tedesca Elke Sommer

CRONACA TELEVISIVA

Finalmente una rivista che fa ridere

Siamo sommersi da una pioggia di telefilm gialli. E' apparsa cominciata (male, molto male) la serie «Scotland Yard» ed eccone un'altra, americana questa, dal titolo «Scacco matto». I programmisti tv l'hanno giudicata così favorevolmente da piazzarla addirittura al posto d'onore dei «nazionali»: pezzo forte di canale, insomma.

Il debutto ci è parso però mediocre: una storia troppe emozioni, una regia e una recitazione appena discrete. Il fatto è che tutti questi telefilm sono gialli per modo di dire. Giallo vorrebbe dire suspense, terrore, mistero: qui invece non c'è, di regole, che una vicenda intricata e non sempre chiara. Dovrebbero essere costituite buone per funzionare da tappa-buchi: invece, come in questo caso, vengono promosse a rango di trasmissioni di cartello. D'altronde prepariamoci a vederne parecchie: trasmissioni che si comperano già confezionate. Non c'è bisogno di spremersi il cervello, basta solo pagare. E' una comodità cui la tv non rinuncerà mai.

E' seguito un piacevole numero di «Cinema d'oggi», rubrica che dall'inizio incerto è andata via via migliorando. Ricordiamo tra i servizi di ieri: l'intervista ad Albertazzi, i giudizi su «Non uccidere» e la lavorazione di un film sulle quattro giornate di Napoli in cui sarà rievocata la coraggiosa insurrezione della città contro gli oppressori nazisti.

In chiusura, un'interessante visita al Museo dell'automobile di Torino.

* *

Sull'altro canale, la seconda puntata dello spettacolo di Fo non è stata inferiore al lieto esordio. Si sono ripetuti gli stessi difetti e gli stessi pregi: da una parte un po' di confusione, di concitazione, di comicità che alle volte non riesce ad esprimersi compiutamente; dall'altra battute fulminanti, scenette di felice umorismo (vedi quella di Liz Taylor e dell'idraulico), canzoni satiriche e anticonformiste. E un'ottima prestazione di Fo e di Franca Rame. Tirando le somme del divertente e del meno divertente, il risultato è positivo. Bisogna dire che lo spettacolo esce dai soliti binari, ha — se non tutto — almeno qualcosa di fresco e di nuovo.

Da notare che i momenti più spiritosi sono apparsi quelli che parodiavano piccoli motivi e piccoli aspetti della nostra vita quotidiana: è questa l'unica strada che deve battere la rivista televisiva se vuol uscire dalle secche della noia e del disinteresse.

* *

Segnaliamo stasera sul «nazionale» una garbata e briosa commedia americana: «La sogratrice» di Elmer Rice, il cui soggetto può richiamare il famoso film di Danny Kaye «Sogni proibiti». Nel pomeriggio, alle 15 e 30, Italia-Russia di tennis.

Gilberto Govi tornerà in tv tra un paio di mesi con tre atti unici di Sabatino Lopez e con «In pretura» di Ottolenghi. — E' di prossima programmazione un'inchiesta su particolari fenomeni della motorizzazione: go-karts e auto «truccate».

u. bz.

Scioperano i registi per l'episodio tagliato al film «Boccaccio '70»

Roma, 17 maggio.

In merito alla mancata proiezione, al Festival di Cannes, dell'episodio diretto da Mario Monicelli per il film «Boccaccio '70», prodotto da Carlo Ponti, la segreteria del Sindacato registi della Fuis ha deciso di aderire allo sciopero di protesta indetto dai registi impegnati con i film in lavorazione prodotti da Ponti.

Sullo schermo

«Sabato sera domenica mattina»

«Astronauti per forza» - «Dinamite Jack» - «Il figlio del Capitan Blood» - «L'anello di fuoco»

(Doria) — Già presentato con successo in diversi festival, e a Torino per la rassegna di «Cinema '61», *Sabato sera domenica mattina* («Saturday Night and Sunday Morning») sarà ora in versione italiana a ricordare che anche in Inghilterra alcuni giovani cineasti si sforzano di uscire dal conformismo della produzione commerciale.

Protagonista della vicenda, ricavata dallo sceneggiatore Alan Sillitoe da un proprio romanzo, è un giovane «arrabbiato» ma non di quelli d'origine intellettuale, e un po' fasulli, alla Osborne, bensì un operaio che non riesce ad adattarsi, e a sottomettersi, alla società in cui vive. La sua insofferenza si sfoga in rabbiose e velleitarie ribellioni, ma alla base di essa, si badi, non vi sono motivi morali o politici, soltanto un sentimento, sia pure vago, di insoddisfazione per un sistema sociale del quale si sente prigioniero.

Come si difende? Con i divertimenti e gli spassi dei suoi coetanei: qualche bevuta, il cinema in compagnia di una ragazza, il ballo. Ha anche una relazione con una donna sposata, che gli procura seri guai. Quando ne esce, accetta finalmente di sposare la giovane di cui è sinceramente innamorato. Ma, si badi anche a questo, non si tratta di una resa: si assoggetterà al matrimonio, ma non rinuncerà alla sua lotta contro l'ipocrisia e le convenzioni.

Questo tratto di un bel donchisciottismo, che salva il film da un finale falso e accomodante e ne illumina la consapevole e non ingenua amarezza, è il più interessante di un personaggio che il regista Reisz ha analizzato con intelligenza dopo averlo collocato in un ambiente che raramente è stato mostrato con altrettanta accuratezza. La magistrale interpretazione di Albert Finney, già eccellente attore di teatro come ora di cinema, contribuisce alla riuscita di un film insolito e vivo.

* *

(Reposi) — Ricordate, nei primi anni del dopoguerra, quel film comico-musicali con Bing Crosby e Bob Hope che avevano tutti un titolo italiano che incominciava con la parola «avventura»? Il produttore Melvin Frank e il regista Norman Panama hanno ora ricostituito in *Astronauti per forza* («Road to Hong Kong») quella celebre coppia. Tornando insieme, i due amici non si sono affatto dati pensiero di rinnovarsi e ripetono pari pari le amabili idiozie e i trucchi vecchiotti di un tempo in una vicenda di spionaggio e di viaggi interspaziali che non serve raccontare. Basterà rilevare che, anche senza fare le matte risate di una volta, il pubblico troverà ancora in questa farsetta qualche buona occasione per divertirsi.

* *

(Vittoria) — Fernandel si sdoppia nella comproduzione a colori italo-francese *Dinamite Jack* (così anche nell'originale). E non è la prima volta, anche se i personaggi sono per lui abbastanza inediti poiché il film, diretto da Jean Bastia, rifà il verso ai *western* affidando a Fernandel la duplice parte di un poveraccio capitato per caso nel West e di un feroce bandito in tutto e per tutto somigliante al primo. Gli equivoci che ne derivano si possono facilmente immaginare. Eleonora Vargas, Adrienne Corri e qualche altra bella donna offrono al comico francese un piacevole contorno.

vice

* *

(Ideal) — Sean Flynn, il figlio ventenne di Errol, è il protagonista dello scopa a colori *Il figlio del Capitan Blood*, un film d'avventure abbastanza impegnato sul piano produttivo, specie nel finalone effettistico dove, per punire i cattivi, si scatena un vero finimondo: terremoto e maremoto, un'isola semidistrutta, una chiesa sommersa dalle acque ecc., ecc. In questo, e nel resto, il film riesce, sia pure più alla buona, certi colossi hollywoodiani; e alle pellicole di Flynn padre si rifà anche, logicamente, nell'intreccio piratesco, che vede Robert Blood, figlio del corsaro di questo cognome, pronto a seguire le orme del defunto babbo cavalleresco giustiziere, punitore di ribaldi e galante innamorato di soavi fanciulle. Tutto è tradizionale, scontato, ma tutto è, anche, spettacolarmente abile e di infallibile presa sul pubblico.

* *

(Astor) — Andrew L. Stone, un regista che non lesina mai la drammaticità sui suoi film, è stato addirittura apocalittico nel finale de *L'anello di fuoco* («Ring of fire»), che viene dopo un incendio di foreste al quale sfuggono a malapena i protagonisti: un sergente di polizia e una ragazza che deve essere processata per rapina. Film d'azione e non di psicologia; avrà un suo pubblico al quale piaceranno sia la sofisticata Joyce Taylor sia il «duro» David Janssen.

Collegio Universitario — Stasera alle 21.15, nel cinema San Luigi (via Ormea 4) verrà proiettato «La febbre dell'oro» di Chariot.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Telescuola.** Scuola Media Unificata: prima classe: matematica, italiano, geografia, inglese, francese. Avviamento professionale: seconda classe: osservazioni scientifiche, geografia ed educazione civica, materie tecniche agrarie; terza classe: esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, disegno ed educazione artistica, matematica.

15,30: **Ripresa diretta dell'incontro tennistico di Coppa Davis, Italia-Urss.**

19,30: **Telegiornale.**

19,45: **Una risposta per voi.** Colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori.

19,10: **Magia dell'atomo:** potenza senza limiti. Produzione della Commissione per l'energia atomica degli Stati Uniti.

19,25: **Carnet di musica:** a ciascuno il suo mestiere. Complesso diretto da Luciano Finocchi.

20,20: **Sport.**

20,30: **Telegiornale.**

21,05: **«La sogratrice»,** due tempi di Elmer Rice. Principali interpreti: Giulia Lazzarini, Lia Zoppelli, Marina Dolfin, Warner Bentivegna, Giorgina Allerton, una graziosa ragazza di 23 anni, ogni tanto evade dalla realtà per sognare ad occhi aperti, trasferendo nei protagonisti dei suoi sogni il volto delle persone che la circondano. Così Giorgina, attratta dal fascino di un amore impossibile e sfortunato, crederà d'essersi innamorata di suo cognato Jim e di detestare il giovane e simpatico giornalista Clark. Sarà questi, invece, l'uomo della sua vita, dopo una movimentata e paradossale serie di colpi e di cambiamenti di scena, realizzati tecnicamente col metodo del «flashback». La commedia si svolge nel corso di un giorno e di una notte a New York.

23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,10: **La Cina comunista.** Seconda parte: dieci anni di potere. Presentazione di Domenico Bartoli. Questa seconda puntata è dedicata all'instaurazione del regime comunista e illustrerà l'industrializzazione, la collettivizzazione dell'agricoltura e alcuni aspetti della politica estera cinese. Concluderà questa seconda puntata un intervento del giornalista svizzero Fernand Gigon, l'unico rappresentante della stampa non comunista che ottenne il visto d'entrata dopo le restrizioni imposte in seguito alla crisi economica del '60. A Gigon si deve anche parte del materiale filmato da lui impressionato clandestinamente nella Repubblica Popolare cinese nel corso di illegali prestabilite dalle stesse autorità comuniste. Attraverso questo materiale filmato, in gran parte inedito in Italia, si potranno avere delle immagini immediate di alcuni aspetti della vita odierna in Cina; come si vive nelle grandi città, nelle fattorie collettive, nelle campagne e nelle fabbriche.

22 —: **I Vangeli.** Lettura e commenti dell'arcivescovo di Bologna, cardinale Giacomo Lercaro. Il Vangelo secondo San Luca.

23,10: **Telegiornale.**

23,25: **Concerto da camera del duo pianistico Gorini-Lorenzi,** con la partecipazione del timpanista Adolfo Neumeyer e del batterista Mario Dorizzotti. In programma la Sonata per due pianoforti e percussione di Bela Bartok. Il brano musicale, uno dei capolavori del compositore ungherese, fu scritto nel 1937.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio - Almanacco - Musica; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: La radio per le scuole; 11: Omnibus (parte seconda); 12: Recentissime; 12,20: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: Maschere moderne.

14: Giornale radio; 13,15: Canta M. Martino; 15,30: Corso di lingua inglese; 16: Il quadrifoglio. Giornalino per le fanciulle; 16,30: N. Rotondo e il suo complesso; 16,45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio; 17,20: Il Settecento musicale; 17,50: Il mondo del jazz; 18,30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio; 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico, diretto da C. M. Giulini; 22,40: Musica da ballo; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,15: Voci d'italiani all'estero; 9: Notizie del mattino - Un ritmo al giorno; La conga; 10: A. Lionello presenta: Viaggio lungo le sale del do; 11: Musica; 11: Bacci presenta: Tutti cantano Napoli; 13,30: Primo giornale; 14: Per sola orchestra; 14,30: Secondo giornale; 15: Album di canzoni.

15,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Esploriamo l'America; 17,30: Fuga a tre voci. Varietà musicale; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tuttamusica; 19,30: Motivi in tasca; 20: Ribalta; 20,45: Gran gala. Panorama di varietà; 21,40: Radionotte; 21,55: Gli italiani sono inventori. Documentario di E. Corbò; 22,15: Musica nella sera; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: La musica strumentale da camera di R. Schumann; 18: Orientamenti critici; 18,30: Musiche di L. Boccherini; 19: Trent'anni di storia politica italiana; 19,30: Musiche di B. Maderna; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Il caffè, un atto di H. Pinter; 22,15: La rassegna; 22,45: Musiche di F. Mendelssohn; 23,45: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Auditorium di Torino: ore 21 Concerto Sinfonico n. 20, Direttore Carlo Maria Giulini, violoncellista Enrico Mainardi.
Nuova (Stagione Regia): riposo. Domenica ore 15,30 «El retablo de Maese Pedro» di M. De Falla e «Salomè» di Strauss.
Ridotto del Ramaus: ore 22 Il Teatro delle Dieci presenta «Amedeo» di E. Ionesco.

Alcione: Rivista Trottolino-Formicola ore 16,15 e 21,15
Farfino: Nuova Rivista 16-21.
Maffei: «Torino edizione straordinaria» Rivista Mario Ferrero-Nella Colombo ore 16,15 e 21,15

Al Ragnetto Rivarolo's Club: 21-2 Whisky à gogo più (str. per Cavoretto 2 t. 678-978) estivo-invernale
Al Florida Club (p. Solferino telefono 42-822): ore 21-1 Complesso d'Andrei-Boccaccio e S. Garigllo.
Arlecchino: 21,15 Mario Montes.
Castellino: 21-1 Complesso Lauro.
Eden Danze: 21 I soliti ignoti.
Faro Danze ore 21 Guido Mansi
Gay Sala: ore 17 e 21 Ella Gori
Gay Villa - Whisky & Gogo (corso Moncalieri 82): 21, fest. 16 e 21.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla Danze: ore 21 Gualdi jr ed i suoi Cherubini.
Le Roi: 21 The Merry Criminals.
Lido Whisky (c. Moncalieri 423): telef. 697-014 estivo-invern. 21.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 18) ore 21, fest. 17 e 21.
Pagoda Danze: ore 21 Gianni e 5 della Torre, canta A. Mauro
Principe: ore 21 Orch. I 4 Ralf
Samuray Whisky C. Felice 40: 21
Trocadero: ore 21-2 Bruno Clair.
Whisky Notte Golto 587-563: 21

Columbia Night Club: attrazioni
Estoril Club, via Cavour 5: 33-4
Moulin Rouge p. Carlina t. 44-270 Attrazioni internazionali.
Taverneita, t. 547-533: attrazioni.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola via Po 9: Mostra personale dello scultore Aldo Dessa, ore 10 - 13 e 16 - 20.
La Cavarina p. Cavour 10: Pio Semeghini incisioni 10-12; 16-19,30
Galleria Narciso p. C. Felice 18: Omaggio a Carlo Corsi.

Museo del Cinema Palazzo Chiablese: alle 17 e 21,15 omaggio a Akira Kurosawa «I sette samurai» di A. Kurosawa con T. Mifune, K. Tushima, T. Shimura (Giappone 1954, versione italiana, minuti 130).

AUDITORIUM DI TORINO
Questa sera ore 21
CONCERTO SINFONICO N. 20
Direttore **Carlo Maria Giulini**
Violoncellista **Enrico Mainardi**

Ristor. AMBASCIATORI
Corso Vittorio Emanuele 104
presso il **GRAND HOTEL**
CUCINA SCELTISSIMA
BUVETTE - SNACK BAR
Telefono 57-52

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 553.771
Ore 21 - 3 - Successo di
BRUNO CLAIR
Incide su dischi *Music Orion*

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 - *Parata di bambini*
Finalissima concorso di canto
org.ne Mr Mascaro

CINEMATOGRAFI

Ambasciatori: «Il commissario» con A. Sordi, F. Tamantini, A. Calcio.
Astor: «L'anello di fuoco» color David Janssen, Joyce Taylor.
Corso: «La monaca di Monza» Giovanna Ralli, Gabriele Ferzetti.
Cristallo: «Minorenni bruciate» H. Chanel, F. Villard. Vietato.
Doria: «Sabato sera domenica mattina» Alberto Finney, S. A. Field.
Ideal: «Il figlio del capitan Blood» Sean Flynn, A. Panaro, scope col.
Lux: «La freccia e il leopardo» in eastmancolor di Arne Suckadorff
Repsi: «Astronauti per forza» B. Crosby, B. Hope, Joan Collins.
Romano: «All'armi, siam fascisti!» Villaria: «Dinamite Jack» con Fernandel in eastmancolor.

Ariston: «Mondo cane» technic. di Gualtiero Jacopetti.
Ariecchina: «Uno due tre» James Cagney, H. Buchholz, P. Tiffin.
Augustus: «Non uccidere» di Claude Autant-Lara, con Laurent Terzieff, H. Frana, Suzane Flon.
Metropol (v. Pr. Tommaso 6): «Il re dei falsari» Jean Gabin, Martine Carol e F. Villard. Viet.
Nazionale: «Quello che spara per primo» Jean Paul Belmondo. Viet.
Torino: «Boccaccio '70» di De Sica, Fellini, Monicelli, Visconti con S. Loren, Ekberg, Solinas, Schneider, tech. A. 10, Uit. 21,30

Alexandra: «Cartouche» sc. col. C. Cardinale, J. P. Belmondo.
Capitol: «Cartouche» scope col, C. Cardinale, J. P. Belmondo.
Faro: «Cartouche» scoper color, C. Cardinale, J. P. Belmondo.
Fiamma: «Monica e il desiderio di I. Bergman. Premio Cannes.
Hollywood «Ulisse contro Ercole» technic. G. Marshall, M. Lane.
Moffei: «Torino, edizione straordinaria». Rivista M. Ferrero-Nella Colombo 16,15 e 21,15. Film: «America di notte» in technicol.
Massimo: «I nuovi angeli».
Orfeo: «Ulisse contro Ercole» sc. technic. G. Marchal, M. Lane.
Principe: «Ulisse contro Ercole» sc. techn. G. Marchal, M. Lane.
Statuto: «I nuovi angeli».

Adriano: «Quando l'inferno si scatena» C. Bronson, S. Jaeckel.
Ajcione «Colosso di Rodi». Riv. Trottolino-Formicola 16,15-21,15.
Alpi «La verità» B. Bardot. Viet.
La Feria «Salvatore Giuliano» di Francesco Rosi.
Regina: «Salvatore Giuliano» di Francesco Rosi.
Asti: «Divorzio all'italiana» M. Mastroianni, D. Rocca. Apert. 10.
Milano: «Valle dei Mohicani» e «Grande strada azzurra». Ap. 10.
Olimpia: «Maciste l'uomo più forte del mondo» tech. scope, Forest
Po: «La valle dei Mohicani» technicolor con Randolph Scott.
P. Nuova: «4ª Fanteria» e «Rivoltosi di Alcantara» techn. Ap. 10.
S. Felice: «Bala dei pirati» scope tech. P. Cushing, Bernard Lee.

Esperia «Divorzio all'italiana» M. Mastroianni, D. Rocca. Vietato.
Giardino «L'occhio caldo del cielo» tech. scope, R. Hudson, Douglas.
Miralfori: «Jessica» colori.
Vittoria: «Tre contro tutti» scope techn. Frank Sinatra, D. Martin.

Arabia: «Seminole» techn. Rock Hudson, Anthony Quinn, B. Hale.
Eliseo: «Tre contro tutti» techn. scope, Frank Sinatra, Dean Martin, P. Lawford, S. Davis Ap. 16
Fratia: «Le sette sfide» technic. scope, Ed Fury, Elaine Stewart.
Nuovo: «I magnifici tre» tech. sc. U. Tognazzi, R. Vianello, Chiari.
S. Paolo: «Jessica» techn. scope, S. Koscina, G. Ferzetti. Vietato.

Artisti: «Il re dei re» technicol. con Jeffrey Hunter, Apert. 18,30.
Belgio: «Sentiero amanti» techn.
Corallo: «La carica del conte e uno» techn. scope, Walt Disney.
Eridano: «Il re dei re» Jeffrey Hunter, V. Lindfors, Rita Gam, technic. scope. Ultimo ore 21,30.
Orpea: Splendore nell'erba, tech. V. Veneto «Gigante di Metropolis» colori. Gordon Mitchell.

Astra: «Tre contro tutti» techn. scope, Frank Sinatra, Dean Martin, Peter Lawford, Sammy Davis
Bernini: «L'avventura» di Antonioni con M. Vitti, Ferzetti, Viet
Ellos: «Vacanze d'inverno» col. A. Sordi, M. Morgan, De Sica.
Excelsior: «Risveglio della mummia» Gay Roman, L. Harrison
Massaua: «Joselito il piccolo colonnello» colori, Tomas Blasco.

OGGI al **CRISTALLO**
MINORENNI BRUCIATE

HELENE CHANEL - MARIE VINCENT
NATHALIE NATTIER - YVETTE SAUTEREAU
FRANK VILLARD - LOUIS SEIGNER

Quante belle giovani scompaiono ogni anno? Un numero certo superiore a quanto si può immaginare. Questo film ha il coraggio di affrontare questo tema scabroso e scottante, dei più ignorato, ma di grande attualità.

Vietato ai minori anni 16
Distribuzione Mais Cinematografica

al **NUOVO ROMANO** IL SUCCESSO DEL GIORNO
la GLORE FILMS INTERNATIONAL presenta
ALL'ARMI, SIAM FASCISTI!
regia di LINO DEL FRA CECILIA MANNINI LINO MICCICHÈ
testo di FRANCO FORTINI produz one UNIVERSALF s.r.l.

al **CORSO** 2ª SETTIMANA DI SUCCESSO
Dal libro segreto del più grande scandalo di tutti i tempi la storia di una donna che per troppo amore seppe odiare e peccare...
la MONACA di MONZA

DA **43** GIORNI
IL TECHNICOLOR CINERIZ
MONDO CANE
DOPO IL SUCCESSO AL CINE VITTORIA
CONTINUA LE REPLICHE
AL CINEMA
ARISTON
IN 6 SETTIMANE
60.000 TORINESI
HANNO SINORA APPLAUDITO
QUESTO FILM

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
UN GRANDE CINESCOPE A COLORI
con
CLAUDIA CARDINALE - JEAN PAUL BELMONDO
CARTOUCHE
Il film di tutte le emozioni

HOLLYWOOD - ORFEO - PRINCIPE

Il più astuto di tutti gli uomini ULISSE
Il più forte di tutti gli eroi ERCOLE
ULISSE
contro
ERCOLE
Technicolor Totalscope
GEORGE MARCHAL
MICHAEL LANE

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 511-024

CINEMA - TEATRO
FORTINO
Via Cigna 45 - Telef. 686-868
Oggi e domani ore 16 e 21
Domenica ore 15 - 18 e 21
ROSY MADIA
LA GATTA CHE GRAFFIA
nella rivista
SPOGLIARELLO PER LE STRADE
con
PIA VELSI - A. GABON
I pattinatori volanti
LES TORMANS
Il BLUE STARS BALLET e MARIO GREY

AL SUPERCINEMA
FIAMMA
Corso Trapani 87 - Tel. 372-057
CONTINUA IL FESTIVAL DEI CAPOLAVORI DI
Ingmar BERGMAN
OGGI
MONICA e il DESIDERIO
(Premiato a CANNES)

CINEMA TEATRO
MASSAUA
Piazza Massaua - Telef. 795-806
OGGI
Il nuovo grande successo del piccolo prodigioso attore
JOSELITO
IL PICCOLO COLONNELLO
è un film a colori che vi divertirà, vi commuoverà e vi entusiasmerà

GALLERIA GISSI
PIAZZA SOLFERINO, 2
TORINO - Telef. 524-473
OGGI
alle ore 17
INAUGURAZIONE
MOSTRA PERSONALE
DEL PITTORE
GIOVANNI OMICCIOLI

Tra il ministro Sullo ed i parlamentari piemontesi

Per l'autostrada Torino-Piacenza raggiunto un accordo soddisfacente

Il risolutivo intervento dell'on. Pella e del prof. Grosso - Lo Stato concede il contributo del 3 % per 30 anni sul tronco Torino-Tortona - Non dà alcun contributo per il secondo tratto Tortona-Piacenza, in compenso raddoppia la concessione da 30 a 60 anni - Se la società accetta le proposte del governo, i lavori saranno iniziati presto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 maggio.

Un accordo soddisfacente è stato raggiunto oggi, in linea di massima, presso il ministero dei Lavori Pubblici in merito all'importante problema riguardante la concessione del contributo dello Stato per la costruzione della autostrada Torino-Piacenza. Non appena esso sarà sanzionato dagli enti pubblici e dai privati che fanno parte della società costruttrice, il Consiglio di amministrazione dell'Anas approverà i documenti esecutivi e successivamente potrà essere stipulata l'apposita convenzione tra il ministero dei LL.PP. l'Anas e la stessa società. Nel giro di qualche settimana, tutte le formalità saranno adempiute e, se non sorgeranno altri ostacoli, si potrà dare senz'altro inizio ai lavori per la realizzazione della grande arteria.

La soluzione è stata definita nei suoi termini economico-finanziari in una lunga riunione presieduta nella tarda mattinata dal ministro dei Lavori Pubblici on. Sullo e alla quale hanno partecipato, assieme al prof. Grosso, presidente della amministrazione provinciale di Torino, e al presidente della società, dieci parlamentari piemontesi e lombardi, e precisamente gli onorevoli Pella, Donat Cattin, Savio, Curti, Romita, Castagno e Bovetti, e i senatori Boccassi, Conte e Desana.

A questa prima riunione avrebbe dovuto seguire un'altra con la partecipazione di numerosi amministratori delle province e dei comuni interessati all'autostrada, fra i quali il sindaco di Torino ing. Anselmetti, il sindaco di Genova e il presidente dell'amministrazione provinciale, on. Pertusio e avv. Maggio, il sindaco di Piacenza prof. Spigaroli e il presidente dell'amministrazione provinciale dr. Molinaroli con il vice-presidente Nicolazzi, il presidente dell'amministrazione provinciale di Alessandria prof. Sisto, il vice-presidente dell'amministrazione provinciale di Cuneo colonnello Marchisio, il prof. Bidone in rappresentanza del sindaco di Tortona, il dr. Borando del comune di Novara, il presidente della provincia di Asti dr. Amasio e numerosi altri.

Invece, per malinteso, questo secondo incontro è andato deserto e il ministro ha incaricato il prof. Grosso di comunicare ai rappresentanti delle amministrazioni provinciali e comunali il favorevole risultato raggiunto.

In sostanza, l'on. Sullo — di fronte alle vive insistenze della delegazione — ha comunicato che l'autostrada Torino-Piacenza sarà ammessa fra quelle per le quali è previsto il contributo dello Stato. Tale contributo sarà fissato nella misura del 3 % per trenta anni limitatamente al primo tronco fra Torino e Tortona, lungo 86,800 chilometri; poichè la spesa prevista per questo tronco è di 34,5 miliardi di lire, il contributo dello Stato si aggirerà su un miliardo e cinquanta milioni all'anno per trenta anni. Invece, per il secondo tronco fra Tortona e Piacenza, lungo 78,200 chilometri per una spesa complessiva di 31 miliardi e 790 milioni, lo Stato non darà nessun contributo, ma prolungherà la durata della concessione da 30 a 60 anni.

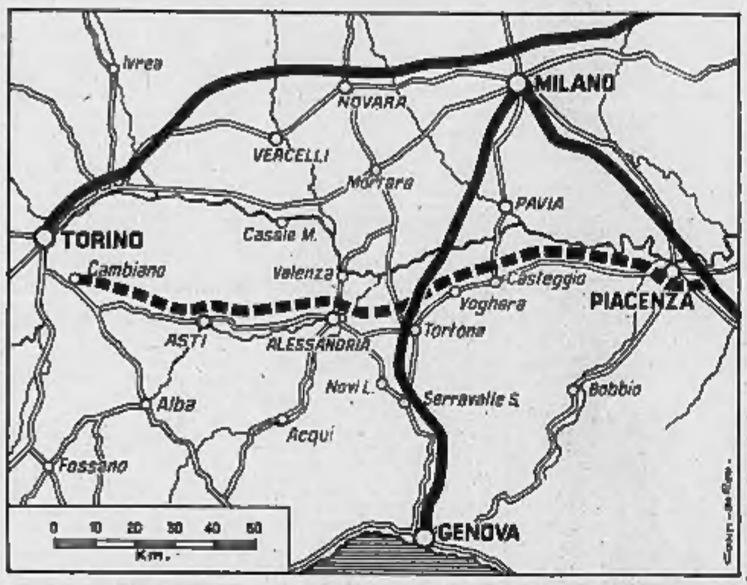
La soluzione è, però, subordinata all'assunzione di un impegno unitario per la costruzione dell'intera autostrada: cioè, il contributo per il primo tronco sarà corrisposto soltanto a condizione che anche il secondo tronco venga realizzato. Il costo complessivo dell'opera è stato indicato in oltre 66 miliardi di lire.

Non vi è dubbio che il ministero dei Lavori Pubblici abbia cercato di andare incontro nel miglior modo alle richieste della delegazione, pur non potendo prescindere dai limiti insuperabili imposti dal programma generale di autostrade e superstrade. Sembra, infatti, che precedentemente il Ministero si proponeva di accordare il contributo dell'1,50% per l'intera autostrada, avendo sostanzialmente ravvisato nella Torino-Piacenza una situazione analoga dal punto di vista del traffico, della spesa e del gettito, a quella della Serravalle-Genova; per contro, la società aveva chiesto il contributo di circa il 3% sull'intero tracciato.

L'on Pella, che con il professor Grosso, appassionatamente aveva discusso con il ministro per raggiungere il miglior accordo possibile, al termine della riunione ha dichiarato: «E' una soluzione costruttiva che consente di realizzare l'intera autostrada sino a Piacenza. Dobbiamo dare atto della buona volontà dimostrata dal ministro dei Lavori Pubblici e dalla società per arrivare ad una conclusione positiva».

Il professor Grosso ha detto che i termini dell'accordo impegnano un po' tutti ad un ulteriore sforzo per procedere senza indugi alla costruzione dell'autostrada, e ha riconosciuto che anche da parte del Ministero si è cercato di fare il possibile per agevolare il gravoso compito.

g. fr.



Le Ferrovie approvano i lavori nella stazione di Vado Ligure

Roma, 17 maggio.

Il consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, riunitosi oggi sotto la presidenza del ministro dei Trasporti on. Mattarella, ha approvato numerosi lavori e molteplici forniture di mezzi e di materiali per un importo complessivo di oltre due miliardi e 785 milioni di lire. Fra l'altro è stato approvato il rinnovo e la sistemazione degli impianti di apparati centrali idrodinamici e di segnalamento nella stazione di Vado Ligure.

Convegno universitario sulla ricerca scientifica

Medici illustra un disegno di legge per la costituzione di un organo di coordinamento

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 maggio.

(*f. f.*) Il Comitato interuniversitario per lo sviluppo e la riforma dell'Università ha tenuto un convegno sulla ricerca scientifica in Italia. E' intervenuto anche il ministro per la riforma della Pubblica Amministrazione, sen. Medici, che ha illustrato il disegno di legge, concordato con il ministro Bo Malfa, che si propone di costituire un organo politico di coordinamento e di indirizzo della ricerca scientifica, rappresentato da un comitato interministeriale la cui segreteria sarà tenuta dal Consiglio nazionale delle ricerche.

Al convegno hanno partecipato numerosi esponenti del mondo della cultura e della scienza; hanno svolto le relazioni il prof. Quarenta e il prof. Pucci. Il prof. Quarenta ha espresso l'esigenza di creare un organo efficiente cui debba essere demandato il compito di controllare, pianificare e coordinare la ricerca nell'ambito dello Stato; l'alta consulenza scientifica dello Stato; condurre direttamente ricerche scientifiche.

Il prof. Carlo Pucci ha messo in rilievo le deficienze del Consiglio nazionale delle ricerche che non consentono all'Istituto di assolvere i compiti ad esso affidati. Ha lamentato soprattutto la scarsa rappresentatività dell'attuale organizzazione ed ha proposto che siano eletti e far parte del comitati, nei quali il Consiglio delle ricerche si articola, i professori incaricati gli assistenti universitari e i ricercatori della amministrazione statale che svolgono attività scientifiche.

Arrestati due teppisti fascisti che fanno scoppiare bombe a Napoli

L'attentato alla Villa Comunale - Appartengono ad un movimento neo-nazista che ha la stessa sigla dell'Oas - Uno ha 31 anni ed è ancora studente: «Dia gli esami, invece di maneggiare esplosivo» gli ha detto il commissario

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 17 maggio.

Le due grosse bombe fatte scoppiare questa notte alla Villa comunale non hanno niente a che fare con l'Oas, come in un primo momento era sembrato. Sono state fatte scoppiare dai fascisti per manifestare la loro solidarietà verso i criminali francesi che ammazzano donne e bambini in Algeria.

Subito dopo l'esplosione, una pattuglia di agenti del commissariato di Chiaia inseguiva due giovani che erano scappati dopo aver acceso la miccia dei congegni. Arrestati, i due venivano identificati per gli studenti universitari Andrea Arpaia, di 31 anni, «fuori corso» in ingegneria, e Amedeo Barone, di 21, del terz'anno di giurisprudenza, entrambi figli di ufficiali superiori già in servizio permanente effettivo e ora in pensione.

In tasca essi avevano cartucce di polveri esplosive, clorato di potassio e cloruro di carbonio. L'Arpaia custodiva nel portafogli un biglietto scritto in francese su un foglio intestato «Comando Oas - divisione sezionale italiana». Il testo diceva: «Io, Robert Magri, dichiaro d'assumere la completa responsabilità di qualsiasi azione consumata sul territorio italiano». Il biglietto era firmato da questo Magri.

In un primo tempo i due si sono rifiutati di dare qualsiasi chiarimento. Poi, portati nell'Ufficio politico della questura centrale e interrogati a lungo dal commissario capo Ugo De Sensi, hanno spiegato che Oas vuol dire «Organizzazione autonoma studentesca», una frazione dissidente dal movimento «Ordine Nuovo», l'organismo fanaticamente nazista e fascista collegato al Movimento sociale italiano. «L'Oas — hanno detto i due — è in conflitto con "Ordine Nuovo" perché è ancora più intransigente e più «a destra», e si propone la restaurazione integrale del regime nazista in tutto il mondo». Circa il testo del biglietto in francese, essi hanno fatto comprendere che si trattava di una burla contro il governo di centro-sinistra. La polizia, benché convinta che si tratti di una sciocca bravata, continua le indagini. Un funzionario si è recato alla sede dell'Organizzazione autonoma studentesca, in via Roma, 242. L'indirizzo è stato fornito dagli stessi studenti.

I due dinamitardi sono stati arrestati e denunciati alla procura della Repubblica per «pubblica intimidazione dei mezzi di materie esplodenti». Prima che i giovani neo-fascisti fossero portati in carcere, il capo dell'ufficio politico li ha esortati a riprendere lo studio appena liberati: «Mi rivolgo soprattutto a lei — ha detto al «fuoricorso» di 31 anni — maneggi meno bombe e dia gli esami».

c. g.

Un detenuto si impicca nella infermeria dell'Ucciardone

Era stato condannato lunedì scorso a 24 anni per omicidio

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 17 maggio.

Un anziano detenuto del carcere dell'Ucciardone a Palermo è stato trovato impiccato nel gabinetto dell'infermeria della prigione. Dalle prime notizie filtrate attraverso la cortina di riserbo si è potuto apprendere che il detenuto Ciro Madonia di 72 anni, condannato lunedì scorso dai giudici della seconda sezione della Corte d'Assise di Palermo a 24 anni di reclusione per omicidio, aveva attuato il suicidio nel locale di decenza annesso all'infermeria del carcere.

Un altro detenuto, tale Paulisi, entrato nel gabinetto aveva trovato il cadavere del Madonia, e aveva immediatamente dato l'allarme al personale di custodia. Veniva subito telefonato alla Procura della Repubblica che sta conducendo una inchiesta sulla vicenda.

Ciro Madonia, per quanto si è potuto appurare, era affetto da sindrome depressiva. La mattina del 29 maggio di due anni addietro aveva ucciso il possidente Michele Ferrara di 62 anni esplodendogli contro alcuni colpi di fucile caricato a pallettoni nel momento in cui rincasava a bordo della propria auto. Per tutto il periodo della detenzione e durante il processo il Madonia era stato colto da crisi di pianto alternate a lunghi periodi di profonda malinconia.

Sempre secondo le frammentarie indiscrezioni che è stato possibile raccogliere, ieri sera Ciro Madonia sostava con altri dieci detenuti nell'infermeria dell'Ucciardone. A un dato momento si è diretto verso il gabinetto di decenza, annesso all'infermeria. Da quel momento nessuno l'ha più visto. Nell'angusto locale si è impiccato con una striscia precedentemente tolta al lenzuolo della sua brandina e abilmente nascosta. Nessuno, tra il personale di vigilanza e i compagni di detenzione s'era accorto della manovra del Madonia.

Sono stati interrogati tutti i detenuti degenti col suicida in infermeria; inoltre, a quanto è dato sapere, avrebbe fornito particolari sulla tragica fine del compagno di pena: nessuno ha sentito o visto nulla.

f. d.

Gli alti ufficiali citati dalla difesa fanno il processo a De Gaulle

Salan si commuove e scoppia in pianto mentre i generali chiedono clemenza per lui

Dimenticando i crimini orrendi dell'Oas, persino i giudici militari si sono alzati dai loro scranni alle lacrime dell'imputato - Un capitano ha detto: «Salan può essere compreso, è De Gaulle che ha tradito la parola data» - Favorevole all'accusato la vedova del famoso maresciallo della Resistenza De Lattre de Tassigny; imbarazzo dell'ex-presidente ottantenne René Coty - Due testi contro il capo degli «ultras»: «Gli europei d'Algeria meritano altri difensori che questo avventuriero» - «Gli uomini dell'Oas sono solo capaci di uccidere» - Incidenti causati dagli avvocati fascisti

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 17 maggio.

Salan non è più l'uomo impassibile e senza sangue che era apparso i primi due giorni del processo. Spesso, oggi, si faceva vincere dall'ira, due volte l'ha travolto la commozione e non è riuscito a nasconderla. Quando, verso la fine dell'udienza, il generale Valluy, dopo averlo difeso coraggiosamente per quello che ha fatto, gli si è avvicinato e gli ha stretto la mano che sembrava non volere più lasciare, Salan si è abbandonato al pianto, un pianto dirotto, irrefrenabile. Il tribunale, il pubblico, gli avvocati hanno assistito stupiti alla scena, si sono alzati in piedi senza sapere perchè.

Oggi hanno deposto i testimoni dell'accusa (quattro in tutto, oltre uno udito ieri) e una quindicina dei sessanta testimoni che la difesa non ha rinunciato. Tutte le deposizioni, quasi senza eccezione, hanno dato luogo ad incidenti, creati o sfruttati dalla difesa che ormai sta facendo, con la tolleranza dell'Alto tribunale militare, il processo al regime, agli uomini che lo sostengono, a coloro che non credono più nell'«impero». E, bisogna dirlo, riesce a dimostrare che per l'Algeria tutte le coscienze sembrano inorridite.

L'udienza si è aperta con la lettura di una lettera del ministro della Difesa (ieri era emerso che il governo intendeva proibire agli ufficiali in servizio di deporre per Salan) che informava il tribunale di aver autorizzato alcuni ufficiali, quelli residenti a Parigi, a recarsi a testimoniare. E, secondo testimone dell'accusa, è venuto a deporre l'ex delegato generale del governo in Algeria, Jean Morin, ch'era in carica due mesi or sono e trasmise i poteri all'esecutivo provvisorio. Inizialmente — egli ha detto in sostanza — l'Oas difendeva l'idea dell'Algeria francese, in un secondo momento si è fatta soltanto guidare da sentimenti di odio verso De Gaulle. «L'assassinio è divenuto in Algeria un atto quotidiano e banale, si uccide, poi si va a prendere l'aniseite, poi si ricomincia a uccidere».

Ma viene la questione dei barbouzes. I barbouzes sono gli agenti delle brigate speciali della polizia giudiziaria inviati da Parigi in Algeria ad esercitare, clandestinamente, il controterrorismo. Un testimone dell'accusa, l'attuale comandante in capo delle forze in Algeria, aveva riconosciuto ieri che i barbouzes, con la loro attività segreta, indipendenti da ogni autorità locale, spesso nascosti nella Casbah, si erano abbandonati più di una volta ad azioni illegali, non esclusa la soppressione fisica, contro gli ultranazisti francesi e non esclusi attentati al plastico.

Jean Morin, interrogato, dice di non sapere niente dei barbouzes. La difesa chiede un confronto col teste di ieri, il presidente lo nega. La difesa insorge: questo è importante perchè si tratta di stabilire in che misura il terrorismo dell'Oas è giustificato dall'azione degli agenti segreti del governo. Corrono offese gravi. Alla fine, Jean Morin fa un gesto di rassegnazione e ammette anch'egli l'esistenza dei barbouzes.

Altro testimone dell'accusa, l'ex-prefetto di Algeri René Jannin, con un'altra requisitoria contro l'Oas e questa conclusione: «Penso che la popolazione di Algeri meriti, per i suoi sentimenti, altri difensori che questi avventurieri orgogliosi». La difesa: «Pensate, dunque, che siano necessari, per la popolazione di Algeri, dei difensori che praticano contro il potere attuale?». Il testimone china il capo e non risponde. La difesa: «La ringraziamo del suo silenzio, signor Prefetto».

L'accusa si leva. Il testimone ha fatto un quadro terrorizzante degli effetti dell'Oas. Il generale Salan, che ne è responsabile, non crede di dover uscire dal silenzio, dire qualcosa? Salan fa cenno di no. L'accusa insiste: «Niente da dire neppure per l'onore della Francia?». Allora Salan, agitando le braccia, sparpagliandosi ai lati della balaustra, barbetta prima e poi grida, rosso in volto: «Ho già detto che non ho conti da rendere a questo tribunale e che intendo tacere».

L'ex generale Salan (a dest.) con l'avvocato Memet che lo difende al processo (Tel.)

Ultimo testimone dell'accusa: il generale Cherasse, comandante della gendarmeria di Algeri. Rispondendo a una domanda, egli afferma che, a suo avviso, gli attentati dell'Oas non sono indiscriminati, ma hanno una funzione, sono cioè «selettivi». Poi, senza rendersi conto di quello che ha detto, il testimone parla dell'onore che riposa nella fedeltà al governo legittimo ed ha parole roventi per i generali ribelli. Sta per andarsene quando l'av. Tixier Vignancourt lo ferma, gli mostra un documento, è il testo di un telegramma inviato dal testimone, che all'epoca comandava la gendarmeria di Costantina, al generale Jouhaud.

E' un telegramma di adesione al putsch di aprile. L'avvocato aggiunge: il testimone, che era comandante di gendarmeria di Algeri, offrì poi, una volta fallito il putsch, di denunciare alcuni suoi superiori per farsi perdonare e ottenne infatti il perdono con la promozione. «Avete una spiegazione da dare?», tuona l'avvocato. Il testimone vacilla, raggruppa alla sbarra e dice con un filo di voce: «Non intendo spiegare». L'uomo si allontana senza che nessuno lo ringrazi, nessuno risponde al suo saluto. Il silenzio che si è fatto viene interrotto dal presidente che, bonario, dice agli avvocati: «Vedete che anche i testimoni dell'accusa possono servire alla difesa». Ma un senso di disagio non risparmia nessuno.

Vestito di nero, con aria solenne, entra la vedova del maresciallo di Francia De Lattre de Tassigny, l'uomo che per i francesi è entrato nella leggenda, il solo generale che non subì mai sconfitte. Salan, il tribunale, gli avvocati, il pubblico si levano in piedi in segno di omaggio. La signora dice cosa pensava il marito di Salan: «Il generale Salan — precisa la marescialla — per me è sempre un generale perchè anche mio marito fu per dieci mesi un "ex generale" e fu giudicato, come Salan, da un tribunale eccezionale, senza appello».

Nessuno replica e la signora racconta che, prima di morire, il marito aveva affidato a Salan il compito di impedire che la Francia abbandonasse l'impero coloniale. «Egli è rimasto fedele. Io lo benedico». Salan è commosso.

Il cap. Moinet che ieri, dopo aver rivelato d'essere stato invitato a non deporre, ricevette l'ordine di lasciare il tribunale e recarsi immediatamente dal capo di S. M. spiega perchè, a suo avviso, gli ufficiali francesi, dopo aver combattuto contro l'Fln, non possono accettare l'abbandono dell'Algeria. C'è tutto il dramma di un esercito orgoglioso, che è rimasto convinto di poter vincere in virtù delle armi e si rifiuta di accettare la realtà. «Signor presidente, ho 31 anni, combatto da quindici anni, ho quattro figli, non ho nessun bene di fortuna. Non ho niente da guadagnare a dire che il gen. Salan può essere capito e che il gen. De Gaulle ha tradito la parola data».

L'accusa: «E credete che un ufficiale possa discutere la politica del governo legittimo, credete che la disubbidienza anche per ragioni nobili sia giustificata?». Il capitano non risponde, l'accusa è esemente, incalza: «Rispondete, rispondete, rispondete: giustificate il tradimento!». Il capitano rimane silenzioso sull'attenti. E l'av. Tixier-Vignancourt, ex-ministro di Pétain, dice, finalmente, ciò che ha nel cuore dall'inizio del processo: «Non si può parlare di obbedienza al governo legittimo quando il capo dello Stato si chiama De Gaulle».

L'ex-presidente della Repubblica Coty è chiamato a confermare d'aver pronunciato, in un discorso a Strasburgo, questa frase: «Non ci si attenda da noi che facciamo dell'Algeria una nuova Alsazia e Lorena». La frase fu pronunciata, a suo tempo Coty disse anche che l'Algeria non poteva essere abbandonata agli uccisori dell'Fln. Ma, aggiunge l'ex-presidente, le cose si cambiano col tempo e le prospettive mutano. Il vecchio ottantenne presidente che favorì l'avvento di De Gaulle lascia l'aula senza aver chiarito il proprio pensiero.

Poi, lo sfilato dei generali: De Benouville («Il generale, dice il generale Salan, è fedele a ciò che ha promesso»); Dechaux («Non posso dar torto al gen. Salan»); Debay («Salan è un capo cui restiamo fedeli»), e, dopo il deputato democristiano Costa Floret («Sono cattolico, ma non lancerò la prima pietra contro gli uomini dell'Oas»), il gen. Valluy: «E' con vergogna che mi chiedo come Salan, come tutti noi, che siamo d'accordo con lui, si sia giunti a questo punto. E' l'amarezza del buon operaio privato del frutto del lavoro. Il governo potrebbe, con un gesto del cuore, rappacificare tutti». E vengono il gesto della stretta di mano e il pianto dell'imputato.

Il gen. Allard, il petto coperto di medaglie, dichiara di non essere stato chiamato a deporre, ma ha voluto farlo egualmente: «Penso a tutto ciò che è stato chiesto all'esercito da vent'anni, ai giuramenti prestati, e a quel che ora ci si chiede. Questo è il dramma, questi sono i moventi dell'azione del gen. Salan». L'ora passa, poi: «Dico, il generale Salan».

L'udienza termina, per oggi, dopo l'audizione di alcuni testimoni civili di secondaria importanza che difendono Salan con la stessa commozione mostrata dai generali in servizio e della riserva e corrono, forse, rischi maggiori dei militari. Ma Salan, attento alle testimonianze di fedeltà e di devozione dei suoi ufficiali, sembra indifferente e annoiato l'appassionata difesa dei civili di Orano e di Algeri. Il proconsole decaduto ha orecchio e cuore solo per i suoi centurioni.

Michele Tito

Compiuto dai fascisti a Milano

Attentato a un convitto di orfani di partigiani

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 17 maggio.

(*g. m.*) La banda di neo-fascisti che da qualche tempo compie azioni di teppismo contro le sedi di partiti e organizzazioni democratiche, oggi poco prima di mezzogiorno ha organizzato un attentato contro il convitto-scuola «Rinascita», di via Giambellino 115, che ospita orfani e figli di partigiani.

Su un terrazzino del piano rialzato sul quale s'affacciano le finestre del laboratorio di chimica, i fascisti, a bordo di un'auto hanno lanciato una latta di benzina collegata ad una miccia accesa, che però si è spenta prima di provocare lo scoppio. Il rudimentale ordigno è stato sequestrato dalla polizia che sta cercando di identificare gli attentatori. Dovrebbero essere gli stessi che giorni fa hanno cercato di appiccare il fuoco alla sede del partito radicale, in via Pontaccio, e alla sede del pci, a Lambrate.

Bimbo prigioniero di un pazzo dimesso dal manicomio tre mesi fa

Il folle aveva convinto il piccolo a seguirlo nella sua bottega - Ha resistito per sei ore all'assedio, minacciando di uccidere il bambino, poi è stato catturato

(Dal nostro corrispondente)

Ragusa, 17 maggio.

Per sei ore un bimbo di 9 anni è rimasto prigioniero di un falegname pazzo che si era barricato con lui nella sua bottega e minacciava di ucciderlo a colpi di scure. Dopo un lungo assedio, il folle è stato arrestato e il piccolo posto in salvo.

L'episodio è accaduto ieri sera verso le 22 in una stanza al pianterreno di via Scribano Sortino 27. Lo squilibrato è Giovanni Bellina Terra, di 28 anni. Era stato rinchiuso in manicomio nel 1959 e ne era uscito tre mesi fa. Il bimbo si chiama Salvatore Galeotti.

Il pazzo aveva avvicinato il piccolo per strada poco dopo le 19 e con qualche caramella l'aveva convinto a seguirlo al cinema. Terminato lo spettacolo, il Bellina portava il bimbo nella sua bottega e sbarrava la porta. Ad un tratto i vicini udivano il falegname prorompere in parole selvaggia e sentivano piangere un ragazzino. Qualcuno cercava di entrare nella bottega ma l'energumeno, brandendo un'ascia, lo fermava gridando: «Se vi avvicinate, con questa scure spacco il cranio al ragazzo».

I vicini, atterriti e impotenti, avvertivano la polizia. Giungeva sul posto una squadra di agenti, al comando del vice questore, un gruppo di carabinieri e i vigili del fuoco.

Dopo tre lunghe ore passate nella speranza che il folle si decidesse ad uscire, il vice questore pregava un amico d'infanzia del falegname di convincerlo a lasciare libero il bambino. Anche questo stratagemma si rivelava inefficace. Il pazzo rispondeva che se non se ne fossero andati tutti, avrebbe ucciso il ragazzo con una pistola. Passavano altre due ore e ad un tratto il Bellina applicava il fuoco all'interno della sua piccola bottega e accatastava altri mobili contro la porta. I pompieri, gli agenti e i carabinieri decidevano di sfondare l'uscio e stordire il folle con il getto degli idranti.

Il piano riusciva. Il demente veniva immobilizzato e sottratto a stento alle ire del genitore del piccolo. Il bambino veniva portato all'ospedale civile in preda a un forte trauma psichico. Stamane Salvatore si è ripreso. Il Bellina è stato di nuovo ricoverato al manicomio di Siracusa.

l. t.

Su TEMPO di questa settimana
IL "DIARIO" INEDITO DI MUSSOLINI
Non comprendeva perchè il re lo avesse abbandonato
AMORE E POLITICA NEL FASTOSO MATRIMONIO DI ATENE

CRONACHE DELLO SPORT

Partiti questa notte dall'aeroporto della Malpensa

Gli azzurri del calcio volano verso il Cile

L'arrivo previsto per le 22 (ora italiana) - Segnati otto goals nell'ultimo allenamento tenutosi ieri a Milano - Decisa la formazione che affronterà la Germania il 31 maggio a Santiago

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 17 maggio.

Poco dopo la mezzanotte, dall'aeroporto della Malpensa è partito l'aereo, diretto a Santiago, con a bordo i calciatori azzurri. E' iniziata così veramente l'« avventura cilena » della nostra nazionale di calcio, una trasferta piena di incognite e non certamente libera da polemiche. Sentiamo ancora i fischi di ieri sera a San Siro, quando i tifosi dell'Inter hanno insultato il commissario tecnico Ferrari e con lui tutti i giocatori azzurri per l'esclusione di Corso; abbiamo letto i commenti tutt'altro che sereni sulla mancata conferma di Lojacono.

Non diciamo che Ferrari e Mazza abbiano scelto per il meglio, ma dovevano pur decidere escludendo uomini anche di valore. Inutile comunque recriminare in questo momento, anche perché non ci sarebbe più tempo per ritornare sulle decisioni prese; limitiamoci ad un caloroso augurio nei confronti dei ventidue azzurri e dei loro tecnici in volo verso Santiago.

L'ultima giornata milanese della squadra nazionale italiana è stata impegnata prima nei preparativi per il viaggio, poi nell'allenamento pomeridiano diretto da Ferrari e dal professore di atletica Comucci, sotto la sorveglianza di Mazza. Tutti hanno confermato di star bene, e hanno giocato anche con voglia una partita « in famiglia » voluta dai tecnici allo scopo di impiegare un po' il tempo di attesa. Suddivisi esattamente fra titolari e riserve, ma con ruoli invertiti, cioè gli attaccanti in difesa e i difensori all'attacco, i nazionali hanno giocato per circa un'ora. Risultato: hanno vinto i selezionati per la « A » con 8 goals a 3.

Nulla più che un semplice allenamento: del resto nessun problema particolare preoccupa in questo momento i selezionatori. La gara di Bruxelles ha indicato chiaramente le intenzioni dei responsabili: in Cile si giocherà con il catenaccio o, se vogliamo usare una parola meno cruda, con una tattica di prudente copertura difensiva. In linea di massima, già si conosce la formazione con cui la rappresentativa italiana affronterà il primo « match » del torneo: contro la Germania il 31 maggio dovrebbero giocare Buffon; Losi, Radice; Salvadore, Maldini, Trapattoni; Ferrini, Rivera, Altafini, Sivori, Menichelli.

La comitiva, com'è noto, è completata dai portieri Mattrel e Albertosi, dai terzini David e Robotti, dai mediani Tumburus e Janich e dagli attaccanti Mora, Maschio, Sormani, Bulgarelli e Pascutti. Dieci dirigenti viaggiano con i giocatori.

L'intera comitiva ufficiale italiana è composta da ventidue giocatori e dodici dirigenti. Sono saliti sul « jet » dell'Alitalia anche i calciatori d'Ungheria: i magiari viaggiano in classe turistica, gli italiani in classe di lusso. La traversata effettiva dovrebbe durare circa venti ore con fermate a Dakar, Rio de Janeiro, S. Paolo, Montevideo, Buenos Aires e con atterraggio a Santiago alle 22,10, ora italiana.

Con lo stesso aereo degli azzurri è partito anche Boniperti: il dirigente bianconero si fermerà a Rio de Janeiro dove si incontrerà con Pedro Amaral, il *trainer* della squadra brasiliana che — come è noto — dovrebbe guidare la Juventus nella prossima stagione.

Giulio Accatino

Il Palermo è partito per la *tournée* in America

Roma, 17 maggio.

La squadra di calcio del Palermo ha lasciato oggi Roma nel primo pomeriggio diretta negli Stati Uniti per partecipare al Torneo internazionale di New York. Fanno parte della comitiva 19 persone, guidate dal dirigente Mario Porta e dall'allenatore Giovanni Ballico. I giocatori in partenza sono 16. Con la squadra rosanero è partito anche l'arbitro Adami.

Il torneo si disputerà su due giorni e le partite saranno giocate parte a New York e parte a Chicago. Nel girone di cui fa parte la squadra italiana figurano anche l'Hajduk di Spalato, la Guadalajara del Messico, l'America di Rio de Janeiro e altre due squadre, una tedesca e una scozzese. Al termine del torneo il Palermo sarà impegnato in alcune « amichevoli ».

Sormani (da sinistra), Salvadore, Sivori e Maschio (seminascosto) nell'allenamento degli azzurri a Milano (Tel.)

Tra italiani e russi oggi i primi singolari

A Firenze il 2° turno di Coppa Davis - Pietrangeli-Lejus e Gardini-Likhacev - Dalle 15,30 gli incontri trasmessi per tv

(Nostro servizio particolare)
Firenze, 17 maggio.

Nicola Pietrangeli e Toomas Lejus, gli alfieri della squadra italiana e di quella sovietica, saranno i primi a scendere in campo domani alle 15 nel secondo turno della zona europea di Coppa Davis; il loro singolare sarà seguito da quello tra Nausto Gardini e Serghei Likhacev. Ancora Pietrangeli, domenico, darà il via alle ostilità nella terza ed ultima giornata. Così ha voluto il sorteggio svoltosi oggi a Palazzo Vecchio alla presenza dei componenti le due compagini, i loro capitani e il giudice arbitro, il greco Ketseas, presidente della federazione ellenica e membro del C.I.o.

I sovietici, così come gli azzurri, hanno già annunciato la formazione per il doppio. Lejus e Likhacev faranno tutto da soli: i singolari e il doppio. Pertanto il n. 1 della classifica federale russa, Rudolf Sivokhin, e l'anziano Mikhail Moser, fungeranno da riserve.

I sovietici e gli azzurri, nel pomeriggio, hanno disputato l'ultimo allenamento e gli avversari dei tennisti italiani sono stati seguiti con molto interesse. Lejus, che è biondissimo e grassottello, è il più completo nei colpi. Likhacev, che è di carnagione e di capelli e piuttosto incerto nel fisico, è in possesso di un servizio temibile e forse i suoi colpi sono più potenti di quelli del compagno. Ma Lejus è indiscutibilmente più regolare.

Il pronostico indica negli italiani i sicuri vincitori. Pietrangeli arriva al punto di dichiarare che la nostra affermazione sarà nettissima: addirittura è o 6 giochi oltre ai cinque punti regolamentari in palio, se conquisteremo anche un sesto con l'esibizione. Gardini, per essendo più diplomatico, è convinto che l'Italia accederà agevolmente ai quarti di finale della zona europea. L'unico che non si pronuncia è Sirola il quale ha promesso a se stesso, più ancora che agli altri, di fornire una prestazione degna di elogio nel doppio.

L'unica preoccupazione della vigilia di Italia-Urss, valevole quale secondo turno della zona europea, è provocata dal tempo incerto: di tanto in tanto, sia nella mattinata sia nel pomeriggio, il cielo sole è stato sopraffatto da nuvoloni neri, forieri di un temporale che però tale è rimasto soltanto nelle intenzioni. Per domani è previsto un notevole afflusso di folla nonostante le gare siano teletrasmesse con inizio alle 15,30 sul Programma nazionale.

g. ball.

Programma di oggi: ore 14 Lejus (Urss) contro Pietrangeli (Italia); seguirà Likhacev (Urss) contro Gardini (Italia).

Il giocatore sud-americano è ala sinistra del Flamengo

Il Milan per duecento milioni acquista il brasiliano Germano

Law insiste nel voler tornare in Inghilterra - Il presidente del Torino Filippone ed il dirigente del Manchester Matt Busby si incontreranno a Madrid - Smentito lo scambio Sivori-Altafini

Le notizie sulla campagna acquisti continuano ad essere al centro dell'attenzione negli ambienti calcistici.

Il Milan ha annunciato nella giornata di ieri l'acquisto dell'attaccante Germano dalla squadra brasiliana del Flamengo. Le trattative sono state svolte dall'allenatore Nereo Rocco, che si trova attualmente a Rio de Janeiro. La squadra rossonera aveva inviato il proprio tecnico in Sud America con il preciso scopo di ingaggiare un giocatore di primo piano in vista della prossima stagione. Il passaggio di Germano è stato concluso per la cifra di duecento milioni. Germano, un mulatto di ventun anni, gioca abitualmente nel ruolo di ala sinistra.

Argomento del giorno, a Torino, è il passaggio di Denis Law alla Juventus. Le due società si sono ormai accordate in proposito, ma prima di dare una conferma ufficiale si attendono le conclusioni delle trattative del granata per l'acquisto dello spagnolo Del Sol, in quanto i due trasferimenti sono strettamente subordinati.

Denis Law mantiene da parte sua un atteggiamento molto rigido, insistendo nel dire che non intende firmare alcun impegno con la Juventus. Ieri sera quando lo abbiamo avvicinato, il giocatore stava leggendo un giornale inglese i cui titoli annunciavano che la Juventus gli offrirà un ingaggio di 3000 sterline (circa 14 milioni).

« Un accordo fra la Juventus e me — ha dichiarato Law — non è raggiungibile a nessuna cifra. Io non intendo fare questioni di denaro, insisterò semplicemente affinché mi lascino tornare in Inghilterra ».

Sino a questo momento comunque, Law non ha neppure avuto alcun colloquio ufficiale con i dirigenti bianconeri, ed è quindi ancora possibile che egli cambi idea: anche se dall'Inghilterra giungono al giocatore delle allettanti prospettive finanziarie. Fra l'altro Law, si è già impegnato con la rivista inglese *The People* — la stessa che pubblicò il famoso « memoriale » di Greaves — per scrivere una serie di quattro articoli sul suo movimentato soggiorno a Torino. Il compenso è stato fissato in 4000 sterline (circa 6 milioni di lire).

Si apprende intanto che Matt Busby, *general manager* del Manchester United, è disposto a riaprire le trattative con il Torino. Busby, che in questi giorni si trova con la propria squadra a Maiorca, avrebbe chiesto e ottenuto di avere un nuovo incontro con il presidente granata Filippone, a Madrid. I dirigenti del Torino riceveranno oggi una delegazione dei tifosi, che esporrà l'opinione degli appassionati granata, in genere contraria alla cessione di Law alla Juventus.

Ancora a proposito di trasferimenti, si era sparsa ieri sera la notizia di un imminente scambio Sivori-Altafini fra la Juventus ed il Milan. I presidenti delle due società hanno tuttavia decisamente smentito ogni cosa, confermando invece la positiva conclusione delle trattative per l'affare Mora-Salvadore.

La Juventus partirà nel primo pomeriggio di oggi per Zagabria dove domenica affronterà la Dinamo.

Il Torino scenderà questa sera in notturna alle 20,45, l'ultimo allenamento in vista dell'incontro di domani con il Losanna, per la Coppa dell'Amicizia. I giocatori della squadra svizzera sono attesi oggi a Torino.

Gara di educazione stradale

Il III Trofeo Csai-Aci, gara di educazione stradale riservata ai guidatori di autoveicoli ha avuto inizio il 15 maggio. Oltre 45.000 automobilisti e 15.000 motociclisti professionisti sono iscritti alla competizione che si concluderà il 15 luglio. I concorrenti dovranno dare prova di educazione stradale, di perizia nelle norme della circolazione e di abilità di guida.

La Rai metterà in onda alle 20,35, sul II programma, a partire da giovedì 7 giugno una speciale trasmissione dal titolo « Cento Città », durante la quale ogni settimana squadre di automobilisti di diverse città saranno in lizza per il titolo di campione. I radioascoltatori potranno contribuire a far vincere la squadra della propria città inviando delle cartoline con l'esatta soluzione di un quiz e con questo parteciperanno settimanalmente all'estrazione a sorte di una utilitaria messa in palio dal comitato organizzatore del Trofeo.

Law e i tifosi granata

Il caso Law è ancora di attualità e sta suscitando polemiche sempre più violente. Il passaggio del giocatore dal Torino alla Juventus è stato giudicato intempestivo da alcuni dirigenti del club di via Filadelfia e soprattutto ha spinto un gruppo di tifosi ad animate proteste. La passione dei « fedelissimi granata » è al di fuori di ogni contestazione e costituisce anzi una prerogativa che caratterizza in modo netto l'ambiente del Torino. Si può pertanto capire la vivacità con cui gli sportivi seguono le vicende di Law e del suo movimentato trasferimento. Questo però non impedisce di delineare chiaramente entro precisi limiti la posizione delle due squadre.

Law negli ultimi turni di campionato ha reso poco o niente; è stato protagonista di clamorosi casi di indisciplina, culminati con l'espulsione ad opera del proprio allenatore in Torino-Napoli.

Questi fatti non significano che Denis valga poco: la classe dell'atleta quando egli « vuole » rendere è fuori discussione. L'atteggiamento dello scozzese in seno alla società ha però fatto dire da molti che Law non era adatto al Torino; qualcuno rimpiange addirittura di averlo chiamato con il nome particolarmente caro ai granata di Valentino Datogli in settembre perché indossava la maglia del grande Mazzola.

In tali circostanze si è fatto avanti il Manchester United con proposte interessanti. La trattativa venne svolta e non vi fu sostanziale opposizione. A questo punto intervenne la Juventus dicendosi pronta ad offrire di più. Il « di più », stando almeno ad informazioni ufficiose perché ufficialmente tutto è ancora sospeso, venne accettato. Di qui l'agitazione dei tifosi.

Le rimostranze ci pare debbano essere considerate separatamente: chi ritiene sia un errore cedere Law ha perfettamente ragione di protestare, anche se era meglio avesse fatto prima.

Chi invece reagisce al fatto che Denis vada alla Juventus non tiene conto che il cambio di denominazione rende alle casse granata circa cento milioni in più. Il Manchester affitta dei suoi 230 milioni, i bianconeri arrivano ai 360, oltre agli utili di una partita amichevole. Vi è il fatto che Law palesterà una squadra rivale, è vero, ma vi è pure la considerazione che i juventini giocano una carta rischiosa in quanto non si sa se il Law oggi trasferito, sia quello che entusiasmava nel novembre scorso oppure quello che ha fatto disperare Santos e compagni in aprile. Inoltre, preso per preso il giocatore agli effetti granata, non dovrebbe fare molta differenza il Club cui se ne andrà.

Altre osservazioni riguardano il prestito di Nicolè al Torino e non in cessione in comproprietà con diritto di acquisto definitivo. Si considera l'attaccante come elemento decisivo nell'affare e comprensibile il dispiacere granata per la mancanza di possibilità di totale acquisto. Ma la Juventus aveva detto che non avrebbe ceduto in nessun caso Nicolè; dunque il centravanti è entrato nel giro di affari, come elemento marginale. E allora anche qui si può ripetere in termini invertiti l'osservazione fatta per Law: meglio per una stagione al Torino che prestato ad una terza compagine.

Infine alcuni sostenitori granata non vedono di buon occhio l'arrivo — se avverrà — di Del Sol che ha avuto a lungo parentesi di Law ventilazione. Osservazione che è già stata fatta in questa rubrica con l'avvertenza che essa riguarda il campo tecnico.

Soltanto Santos, Ostreicher e gli altri tecnici del Torino possono avere tutti gli elementi (compresi quelli economici) per giudicare in proposito. Meglio dunque attendere che i fatti indichino chiaramente se si è presa una strada giusta o sbagliata. Oggi si può discutere e polemizzare poiché l'ambiente del calcio è bello proprio perché offre agli appassionati il modo di difendere opposte tesi con simpatica irruenza. Non è il caso però di drammatizzare la situazione.

p. b.

Colpo di scena alla vigilia della massima corsa a tappe italiana

Atteso a Milano il belga Rik Van Looy che forse parteciperà al Giro d'Italia

Dopo una giornata di trattative tra gli organizzatori e i rappresentanti della Faema, il campione del mondo è stato richiamato da Bruxelles con la sua squadra - Rimandata ad oggi ogni decisione - Le iscrizioni ufficiali si sono chiuse con l'adesione di dodici formazioni

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 17 maggio.

Dodici squadre (una in meno delle tredici previste, se la minacciata astensione della Faema verrà mantenuta), di dieci corridori ognuna, prenderanno il « via » posdomani a mezzogiorno per il Giro ciclistico d'Italia. Quello che sarà il percorso della classica competizione ormai giunta alla quarantacinquesima edizione (la prima, nel remoto 1909, fu vinta da Ganna davanti a Galetti), si è detto varie volte, anche ultimamente, dando le località di partenza e di arrivo delle ventun tappe. Non è quindi il caso di ripetere cose già note.

Si tratta, è noto, di un tracciato faticoso, che dovrebbe mettere a nudo le forze di resistenza dei corridori (se questi, di proposito, non vorranno battere la fiacca), e che, in principio, dovrebbe essere favorevole più agli scalatori che ai passisti. E' per questo motivo che è dominante opinione ch'esso non debba sfuggire a uno di questi specialisti: che potrebbero essere Gaul (già vincitore due volte, nel '58 e nel '59), a Massignan, o Taccone — salvo, beninteso, le sempre possibili sorprese.

Il campo dei partenti è quello che è, vale a dire non troppo ricco né scarso di quel nerbo e di quel valore che, almeno sulla carta, è da augurarsi per questa classica competizione, che negli ultimi anni era perfino giunta a infastidire la più importante di tutte, voglio dire il Giro di Francia. Ma per il '62 le cose sono cambiate. Mentre il « Tour » promette un rilancio formidabile d'attrazione col suo ritorno, dopo trent'anni di squadre nazionali, all'antica formula delle squadre di marche, stavolta il Giro d'Italia si presenta con degli elementi che lasciano piuttosto perplessi per garantire un seguito ininterrotto di quelle emozioni che legano la curiosità delle folle fino all'entusiasmarle.

A parte l'augurio, veramente sincero, che i recenti malanni che avevano colpito Carlesi e Nencini non riappariscano dopo le prime tappe, e alle speranze di guarigione subentri l'impossibilità di difendere appieno le loro *chances* che in condizioni normali sarebbero di primissimo ordine, a parte quest'incertezza è la minacciata astensione all'ultima ora di Van Looy e delle sue « guardie rosse », quella che può dare un colpo grave a questo Giro d'Italia.

Non è il caso di masticare le parole per mascherarne il significato, ma è un fatto che, senza il campione mondiale e la sua squadra, il Giro perderebbe il cinquanta per cento del suo interesse. Si avrà bel dire che Rik, non essendo uno scalatore, non ha probabilità per la vittoria finale — ed altre storie; ma, a parte la personalità dell'atleta, che è di primissima scelta, c'è la certezza che egli movimenterebbe come pochi altri le tappe anche nei tratti piani, e si sa quanto sia facile che da bagarres del genere ai primo momento prese alla leggera, si formino situazioni che di lì a poco, al traguardo d'arrivo, si traducono in differenze che hanno il loro peso nella classifica generale.

Eppoi non ci sono soltanto le volate e gli assalti di Van Looy da ammirare: con lui ci sarebbe quel Planckaert che dalla Parigi-Nizza in avanti ha mostrato di marciar bene su ogni percorso e di possedere la necessaria regolarità di rendimento che l'avrebbe di diritto fatto entrare nella rosa dei favoriti anche d'una lunga corsa a tappe.

Ancora stamattina sembrava che ci fosse uno spiraglio per giungere al compromesso, ma a partire da mezzogiorno ogni speranza pareva morta. Entrambe le parti — il signor Torriani per gli organizzatori e il signor Valente per la Faema — si dichiaravano spiacenti di quanto era accaduto, ma dicevano, e lo hanno ribadito per tutto il pomeriggio, che si tratta di una questione di principio dalla quale non era possibile indietreggiare.

« Se rimborso alla Faema le spese di viaggio, di alloggio e di rifornimento — ha dichiarato Torriani — dovrei fare altrettanto per le altre dieci squadre italiane. Sarebbero almeno cinquanta milioni da sborsare, oltre ai preventivati. No, non mercio ».

Ribatte il Valente: « La nostra non è una squadra italiana. E' tutta composta di belgi, è stata iscritta fra le squadre belghe da quella federazione ciclistica. Chiediamo per essa lo stesso trattamento che avete garantito alle squadre straniere ».

La polemica aveva assunto toni piuttosto volgari, e soprattutto noiosi. Erano le 19, ora fissata per la regolarizzazione delle iscrizioni, e la situazione non era cambiata. Stasera sul tardi, però, una telefonata del signor Valente ci ha raggiunti in albergo: « Forse si è trovata una via di arrangiamento, ci ha detto, Torriani è venuto a trattare. Ho perciò telefonato a Driessens, a Bruxelles, di far partire i corridori alla volta di Milano. Quelli che già si erano avviati alle loro case saranno richiamati. Entro domani o al più tardi sabato mattina dovrebbero essere tutti qui ».

Alla richiesta di rispondere tassativamente se la Faema al completo con Van Looy parteciperà al Giro, il signor Valente si è tuttavia sottratto. Ha rimandato tutto a domani. Altrettanto evasivi erano, stasera, gli organizzatori.

Vittorio Varale

Da ieri in allenamento a Vinovo i cavalli per il « Principe Amedeo »

Kazan (a sinistra) e Udine in allenamento ieri sulla pista di Vinovo (f. Moisio)

Kazan ed Udine — della scuderia Aurora — sono apparsi ieri pomeriggio sulla pista dell'ippodromo torinese per compiere il loro ultimo allenamento in vista del Gran Premio Principe Amedeo (L. 18.500.000, m. 2400) che si correrà domenica prossima. Ambedue hanno lasciato un'ottima impressione. Su 1600 metri hanno galoppato i due portacolori della razza Spinata, Lobia Pera e Ibiza che in corsa saranno montati da Rosa e da Mattera. Saint-Sacha (B. Agriformi) ha coperto 2200 metri con un compagno di scuderia, mentre stamattina galopperanno anche i due cavalli della « Dormello-Olgiata », Mascetta (E. Canici) e Lancanciello (G. Sala). Fra i probabili partenti dell'Aneda » vi sono anche Alibella e Tussillo.

La riunione di ieri era ispirata sul Premio Castello d'Agliè (L. 700.000, m. 3600 ostacoli), che si è concluso con il successo di Arcturus III (A. Mattei), del conte Neri di Zara su Thurfleury (R. Feligioni) e Lokifepsochi (R. Bruni); caduta la favorita Colonia Distinchi; 1 lunga e ½-½; tempo 5'53"1/5. Tot.: 59, 15-12; 83. Nelle altre corse svoltesi di Humburg, Malta (2ª Patria), Batasa (2ª Acacia), Schizen (2ª Mantuba), Proton (2ª Sucunk), Emerand (2ª Idueca).

Partite decisive nel torneo di serie B

Fra Verona e Napoli lotta per la promozione

Il Novara contro il Parma cerca una vittoria per evitare la serie C - L'Alessandria sul campo della Pro Patria

Allo stadio veronese il campionato di serie B vive domenica un episodio decisivo agli effetti della lotta per la promozione, episodio che vede ancora in lizza, alle spalle del Genoa, cinque squadre alla ricerca di due posti: Verona (punti 40), Pro Patria (39), Lazio (38), Napoli (38), Modena (36). Dal confronto tra i gialloblù veronesi e gli azzurri napoletani dovrebbe infatti nascere una situazione nuova, una chiarificazione che potrebbe sfoltire di almeno un'unità, in caso di insuccesso del Napoli, il plotoncino delle pretendenti.

Il Napoli non presenterà probabilmente a Verona la sua migliore formazione; non utilizzabile Gilardoni (frattura di una clavicola), è in forse anche la partecipazione alla gara con i gialloblù di Tacchi, Panello e Ronson, tutti e tre in cura. Quanto al Verona, lo schieramento più probabile dovrebbe pertanto essere il seguente: Ciceri; Grava Fassetta; Pirovano, Zamperlini, Cera; Pacco (Corso), Bertucco, Postiglione, Matoli, Fontanesi.

Subito dopo il confronto Verona-Napoli la terz'ultima giornata di serie B presenta altri due « matches » di notevole interesse, entrambi importantissimi sia per la promozione che per salvezza: Lazio-Prato e Modena-Cesena.

I romani scenderanno in campo con qualche variante rispetto alla gara di Novara: Longoni sarà lasciato a riposo (al suo posto giocherà Bizzarri), mentre pure Gasperi (sostituito da Mecozzi) mentre Morrone indosserà la maglia numero 10 lasciando il ruolo di centrattacco al rientrante Panti.

Il Modena, che è apparso ultimamente affaticato, affronterà la difesa serrata del Cosenza, imbaldanzita dal pareggio conquistato a Napoli. La gara, in apparenza facile per gli emiliani, potrebbe tramutarsi in pratica in un confronto molto più impegnativo del previsto, com'è capitato appunto a Napoli domenica scorsa.

Se il Novara riuscirà a superare il Parma, avrà compiuto un balzo determinante per sfuggire alla retrocessione. Il confronto con gli emiliani è però sotto certi aspetti più arduo di quello con la Lazio: i parmensi infatti sono ancora in situazione incerta (a quota 33) e scenderanno sul terreno novarese puntando ad un risultato di parità che li metterebbe praticamente al sicuro dalle brutte sorprese.

A facilitare — involontariamente — il compito al Novara è comunque intervenuto in questi giorni il « giudice sportivo » della Lega che ha squalificato tre atleti emiliani e precisamente il portiere Recchia (uno dei migliori della serie B), il mediocentro Sentimenti V ed il terzino Cocconi. Un brutto colpo per il Parma, proprio alla vigilia di una partita importantissima.

L'Alessandria, che ha raggiunto con 34 punti il limite che offre la sicurezza (non matematica ma virtuale) di evitare la retrocessione, gioca sul campo della Pro Patria una partita d'orgoglio; i bustesi sono lanciatissimi alla conquista di un posto per la serie A e daranno battaglia a fondo.

Catanzaro-Bari, Sambenedettese-Genoa, Como-Lucchese, Brescia-Messina e Reggiana-Simmenthal Monza completano il programma degli incontri.

g. bar.

Ritorna l'estate
e per il Vostro abbigliamento estivo

marus

Vi invita a visitare
il nuovo completo assortimento
di modelli, colori, disegni
di gran moda
e Vi consiglia gli abiti

Facis

MONTECARLO L. 24.700
RAPALLO L. 19.900

in purissima lana pettinata e ritorta

marus

TORINO - VIA ROMA 345
VIA NIZZA 193
VIA MONGINEVRO 18
PIAZZA STATUTO 24

BIELLA - CORSO ITALIA 20

Migliaia di minatori senza salario da due mesi

Franco ordina ai «sindacali» di metter fine allo sciopero

Curiosa tesi del governo: gli aumenti richiesti sono già stati approvati, ma non ancora concessi per colpa degli industriali, che pretendono di aumentare il prezzo del carbone - Forse l'accordo sarà raggiunto a giorni; ma la lunga vertenza è un grave colpo al prestigio del Caudillo

(Dal nostro inviato speciale)
Madrid, 17 maggio.

Forse il primo, grande sciopero della Spagna franchista volge al termine, forse fra qualche giro di pochi giorni i minatori delle Asturie e i metallurgici dei Paesi Baschi torneranno al lavoro. Nei bacini carboniferi c'è gente che non riceve una pesata da sette settimane, i parroci e la *Hermandades de Obreros de Acción Católica* possono fare poca cosa, gli aiuti dall'estero sono fantasie, le centinaia di arresti un'amara realtà. Non si può lottare all'infinito, anche gli eroi si stancano. E' il momento in cui le autorità ripetono più insistentemente: avrete avuto gli aumenti salariali se non avreste iniziato lo sciopero, li avrete se vi porrete termine e rientrerete nella legalità.

Nella capitale delle Asturie è andato di persona il delegato nazionale, o capo, dei sindacati spagnoli e segretario generale del *Movimiento*, o partito, don José Solis Ruiz: da tre giorni — è l'unica cosa che a proposito dell'agitazione si può leggere nei giornali — l'illustre personaggio tiene riunioni « dalle 10 del mattino alle 11 di sera » non solo con i capi del sindacato combustibili, ma anche con rappresentanze operaie. Questo contatto diretto con la Base è un fatto insolito, è un segno della gravità della crisi che ha investito l'organizzazione del lavoro e, attraverso questa, la concezione e la struttura stessa del regime.

Nello « stato sociale » franchista, al ripudiato sistema democratico parlamentare delle elezioni e dei partiti si contrappone, com'è noto, quello corporativo della rappresentanza diretta di enti organismi cariche. Formalmente, al mondo del lavoro è assicurata la più larga rappresentanza: più di un terzo dei seggi alle *Cortes* è riservato ai sindacati. Anche senza entrare nel merito del reale ruolo di questa Camera nella direzione effettiva del Paese, sembra lecito concludere che la crisi della organizzazione sindacale è anche in buona parte una crisi del regime.

Il grande sciopero di Oviedo e di Bilbao non ha fatto che fornire la dimostrazione più clamorosa di una insufficienza e di una incapacità delle quali erano affiorati chiari segni anche in sede ufficiale. C'è intanto un equivoco nella denominazione stessa di sindacato che non corrisponde affatto al nostro concetto della istituzione: nella Spagna di oggi, lo stesso organismo abbraccia corporativisticamente e ad ogni livello — dal provinciale al nazionale — proprietari e lavoratori, sia pure distinti in una « sezione economica » e in una « sociale ». Secondariamente, le cariche sono elettive solo al basso della piramide, non al vertice, dove 52 massimi dirigenti sono di nomina governativa.

Tralasciamo le ovvie considerazioni di carattere politico, restiamo sul piano formale. Anche su questo terreno, qualcuno da due anni a questa parte aveva avuto il coraggio di criticare una formula così equivoca: era stato lo stesso segretario dell'organizzazione sindacale Francisco Giménez Torres a condurre una battaglia sia per rendere elettive tutte le cariche, sia per separare nettamente i sindacati dei lavoratori da quelli dei datori di lavoro. Le alte sfere governative, dopo avere per qualche tempo dato l'impressione di non essere contrarie ad una evoluzione del genere, si erano però alla fine rese conto della portata rivoluzionaria di simili modifiche ed avevano praticamente posto il veto.

Giménez Torres — nei cui confronti abbiamo ascoltato apprezzamenti anche da parte di non conformisti — preferì rassegnare le dimissioni e cercarsi un impiego altrove, ma i suoi seguaci, con altrettanto se non maggiore coraggio, impostarono apertamente il problema nel marzo scorso al secondo congresso sindacale spagnolo ed ottennero una votazione: vinsero gli altri, i « duri » dell'ex-segretario del *Movimiento*, Raimundo Fernández Cuesta, ma con un risultato che costituì un clamoroso successo per gli sconfitti, e cioè con 83 voti soltanto contro 73.

Metà di un mese dopo ebbe inizio il più grande sciopero della Spagna franchista. Abbiamo già accennato — e diremo ancora — alle grandi cause economiche e psicologiche, se non politiche, dell'agitazione; ma sarebbe semplicistico pariare, come si è portati fuori di Spagna, di schieramenti a viso aperto pro o contro il regime. A questo inevitabilmente si arriverà, ma intanto il travaglio che si rivela e si accentua oggi è soprattutto all'interno del sistema, e non potrebbe essere altrimenti nella debolezza della opposizione, nella durezza dello Stato di polizia.

Dalle Asturie alla Biscaglia e alla Guipuzcoa, in una scala gente dei ceti e delle tendenze più diversi sembrava concordare: nella condanna dei sindacati rivelatisi del tutto incapaci di risolvere la situazione. A Madrid, abbiamo scelto la via più corta, siamo andati nello splendido palazzo dei sindacati al Paseo del Prado, e abbiamo chiaramente, crudamente riferito questo giudizio. Qualcuno (in Spagna la prima richiesta, da una parte come dall'altra, è quella di non fare nomi) ci ha sorpreso con la più semplice delle risposte: « Hanno ragione i minatori, hanno un po' ragione tutti. Con questa storia dell'aumento praticamente già deciso, e ufficialmente ritardato, ci siamo fatti sorprendere. La colpa è dei proprietari che per ottenere un corrispettivo, economicamente impossibile aumento del loro carbone, hanno intralciato tutto ».

Replica facile: « Ma i datori di lavoro non sono, come gli operai, nello stesso sindacato? La colpa non è quindi di tutto il sindacato? ». Allarga le braccia: « E' vero, ma loro sono troppo forti ». « Allora è il sistema che non va? ». Cessa di colpo il colloquio amichevole, comincia una difesa d'ufficio di scarso interesse con relativa conclusione d'obbligo: « Andrà tutto a posto, vedrà, aspetti ».

Di aspettare però si sono intanto stancati in molti, non soltanto quelli che hanno il fegato di mostrarlo nelle Asturie e nei Paesi Baschi violando apertamente la legge che vieta ogni sciopero. Chiediamo all'improvviso al nostro dirigente sindacale di Madrid quanto guadagni in media la maggioranza degli operai spagnoli; ci pensa un po' su, poi azzarda: « L'80 per cento sarà tra le 2500 e le 3500 *pesetas* ». Non gli diciamo che molti ritengono questa valutazione un po' ottimistica; chiediamo invece: « E gli impiegati? ». Risposta, questa volta pronta: « Relativamente, stiamo peggio ». Duemila o 3500 *pesetas* sono 20 o 25 mila lire al cambio.

Giovanni Giovannini

Scontri a Milano tra polizia e antifranchisti: 13 fermati

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 17 maggio.

(g.m.) Scontri tra polizia e antifascisti sono avvenuti durante una manifestazione di solidarietà con gli operai spagnoli in sciopero, organizzata questa sera a Milano dalla Cgil.

Poco dopo le 21, in piazza Marconi, alla presenza dell'on. Scotti e di esponenti sindacali di sinistra, si sono avuti parecchi comizi. Al termine dei discorsi, verso le 22,30, un migliaio di giovani ha cercato di dirigersi in colonna verso piazza del Duomo. La polizia è intervenuta e ha caricato i dimostranti perchè il corteo non era autorizzato.

All'angolo con via Manzoni gli agenti si sono scontrati con gli operai. Il bilancio è stato di tredici fermati. Uno di costoro, Giovanni Padroni, abitante in piazza Prealpi 2, è rimasto ferito alla testa: è stato ricoverato in ospedale, dove i medici lo hanno giudicato guaribile in quindici giorni. Nel corso della notte, i fermati sono stati rilasciati.

Una ragazza di 25 anni

In fin di vita col tetano per la beccata di un gallo

Padova, 17 maggio.

Una giovane donna versa in fin di vita per la beccata di un gallo. Una settimana fa Angiolina Cerchiaro, di 25 anni, di San Giorgio in Bosco, si trovava nel cortile di casa quando veniva aggredita da un galletto di pochi mesi, che la beccava alla gamba sinistra. La donna, che pure sino a pochi mesi fa era stata infermiera presso l'ospedale civile di Cittadella, non dava alcuna importanza alla piccola ferita.

Oggi la ragazza è stata colta da acuti dolori alla nuca e alle mandibole e i familiari l'hanno fatta trasportare all'Ospedale civile. Qui Angiolina Cerchiaro è giunta in preda ad una spasmodica contrazione dei muscoli. I sanitari hanno constatato che aveva il tetano e si sono riservata la prognosi.

La "banda dell'occhio bendato" riempì Vienna di stoffe italiane

Per un anno i contrabbandieri, grazie a uno strano travestimento, fecero entrare in Austria quantitativi enormi di merce - Il processo si è concluso nella capitale austriaca

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 17 maggio.

Un'associazione di contrabbandieri chiamata la « banda dell'occhio bendato », capeggiata da un italiano, il maggiore in pensione Domenico Famell, di 56 anni, da Milano, è stata processata e condannata da un tribunale di Vienna. La organizzazione, della quale sono stati identificati soltanto otto membri, aveva importato clandestinamente dall'Italia in Austria scarpe di seta e di nailon di fabbricazione italiana, che qui sono di gran moda e molto richieste. I negozi di Vienna, grazie alla banda, ne sono abbondantemente forniti.

L'ex-maggiore — secondo quanto è risultato durante il dibattimento — aveva organizzato tutto con l'aiuto di un socio austriaco, Samuel Brand. A Milano comperava all'ingrosso, ottenendo notevoli sconti, grandi quantitativi di scarpe e di sciarpe che poi trasportava a Venezia. Qui caricava le merce sui treni in partenza per Vienna e, con la complicità di qualcuno del personale dei treni che non è stato possibile identificare, riusciva a varcare la frontiera evitando il controllo dei doganieri, scaricati tutto prima di arrivare a Vienna. A Mürzzuschlag salivano sul treno i suoi incaricati, i quali scendevano a Wiener Neustadt, una località poco abitata della capitale, con la mercanzia. Per farsi riconoscere dal personale che aveva portato le valigie oltre frontiera, gli uomini portavano all'occhio una benda grigia e le donne una sciarpa di lana grigia annodata sotto il mento.

Per un anno il traffico andò benissimo e la banda dell'ex-maggiore riuscì a far arrivare a Vienna scarpe e sciarpe, dalle quali — secondo i calcoli della dogana — ha ricavato un utile di almeno trenta milioni di lire. A lungo andare però l'andirivieni tra Mürzzuschlag e Wiener Neustadt di uomini con la benda piratesca e di donne con le sciarpe da contadina russa cominciò a dare nell'occhio. Colpiva anche il fatto che i contrabbandieri erano in possesso di valigie leggerissime, del tipo in uso per i viaggi aerei, tutte della stessa dimensione e dello stesso colore.

Nell'ottobre scorso tre di essi vennero fermati e perquisiti. Il curioso è che essi non si conoscevano tra di loro. Tutti fecero i nomi dell'ex-maggiore Famell e del suo socio viennese Samuel Brand. Questi e altri tre membri dell'organizzazione vennero arrestati. Famell fu in seguito messo in libertà provvisoria dietro il versamento d'una cauzione di due milioni e mezzo di lire. Brand versò un milione e 250 mila lire. Gli altri, sprovvisti di denaro, rimasero in carcere.

Al processo i sei della banda, tra cui un mutilato e la vedova di un medico, i quali sembra ricavassero da ogni viaggio solo poche migliaia di lire, sono stati condannati ad alcuni mesi di carcere ciascuno e a pene pecuniarie per complessivi nove milioni di lire; se non potranno pagare, le somme verranno tramutate in pene detentive. Il maggiore Famell e il suo complice Brand non si sono presentati al processo, preferendo perdere la cauzione piuttosto che rischiare il carcere.

Il Famell — secondo quanto ha detto il suo avvocato — si trova gravemente ammalato in un ospedale di Milano. Il Brand è espatriato in un paese sconosciuto. Contro di loro il tribunale non ha proceduto: qualora però dovessero rimettere piede sul territorio austriaco, verrebbero immediatamente arrestati e processati. Gli altri contrabbandieri — il personale del treno che presumibilmente era al servizio dell'ex-maggiore e i commercianti viennesi che vendevano la mercanzia — non sono stati identificati. t. a.

Un pensionato di Bergamo

Impazzito afferra una donna e tenta di gettarla nel canale

Bergamo, 17 maggio.

(p. a.) Un pensionato impazzito — Emilio Carrara di 51 anni — percorrendo stamane via Alberico da Rosciate s'è improvvisamente scagliato su una passante, Santina Rota Roncelli di 37 anni, l'ha afferrata per la vita ed ha cercato di gettarla in una roggia.

Alle grida d'aiuto della donna il pazzo ha lasciato la presa e si è lanciato nell'acqua a capofitto. In suo aiuto è accorso il parrucchiere Giovanni Battista Pecchiarelli, che nello scendere nella roggia si è ferito a una mano e a una gamba. E' intervenuto, allora, il soldato Francesco Catania di 22 anni, da Macerata e appartenente alla divisione Legnano, che ha tirato fuori dall'acqua il Carrara.

Il pensionato, accompagnato in questura, ha dichiarato che era sua intenzione uccidersi assieme con una donna, qualunque essa fosse. E' stato ricoverato in manicomio.

Sedici persone coinvolte a Cuneo nell'inchiesta sull'«anonima usurai»

Prossima la sentenza di rinvio a giudizio - Una vedova si tolse la vita ossessionata dai debiti contratti: oggi in Tribunale il processo per questa vicenda

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 17 maggio.

Domani il Tribunale di Cuneo giudicherà l'« affare Ballatore », che costituisce il prologo alla vicenda dell'« anonima usurai », sulla quale l'inchiesta è prossima ormai a concludersi con l'incriminazione di sedici persone.

La sera del 20 novembre 1960 la signora Rita Rossi ved. Ballatore fu rinvenuta cadavere in casa satura di gas. La signora, prima di togliersi la vita, aveva allontanato la figlia di dieci anni, affidandola ad una parente. Le indagini accertarono che la vedova — subentrata alla morte del marito nella gestione d'un laboratorio di vetreria — era venuta a trovarsi sull'orlo del dissesto per le speculazioni di un suo amico, il trentasettenne Luigi Alfio Dall'Ara, a quell'epoca titolare di un'autorimessa in corso IV Novembre a Cuneo ed attualmente residente a Finale Ligure.

Risultò che il Dall'Ara, col quale la donna aveva allacciato relazioni d'affari, avrebbe apposto la firma falsa della Ballatore su cambiali per altre cinque milioni e su assegni per due milioni e 200 mila lire. La donna fece sempre onore alla propria firma, senza smascherare l'amico. Venuta a trovare in ristrettezze, fu indotta dal Dall'Ara a rivolgersi ad alcune persone che, stando all'accusa, le avrebbero concesso mutui esigendo enormi tassi d'interesse. Ora il Dall'Ara figura imputato di truffa e falso. Altre cinque persone devono rispondere di usura.

La chiusura dell'istruttoria sull'attività della « anonima usurai », affidata da circa tre anni al Giudice Istruttore dott. Spirolazzi, è prevista per le prossime settimane. Il P.M. ha già presentato la sua requisitoria scritta. L'inchiesta è protetta dal segreto istruttorio. Tuttavia sembra che il rappresentante dell'accusa avrebbe chiesto l'incriminazione di un mediatore di Borgo San Dalmazzo sotto l'accusa di truffa, falso, emissione di assegni a vuoto, minacce, calunnia ed usura, il rinvio a giudizio di undici persone per usura e quello di altri quattro imputati minori, accusati di emissione di assegni a vuoto, falso e truffa. n. m.

Quattro anni per aver ucciso il vecchio zio a bastonate

Genova, 17 maggio.

(n. b.) Dopo due ore di camera di consiglio, la Corte di Assise ha emesso la sentenza a carico di Simone Rossi, il contadino che uccise a bastonate il vecchio zio Geronimo Canepa e poi disse che era stato colpito dalla mucca inferocita. L'imputato è stato condannato a quattro anni e cinque mesi di reclusione, di cui due condonati, quale responsabile di omicidio preterintenzionale. L'accusa era invece di omicidio volontario. Ai Rossi sono state concesse le attenuanti della provocazione, le generiche e quella di avere risarcito il danno.

La sciagura nella notte lungo la Domiziana presso Napoli

Il figlio dell'industriale torinese Gutermann muore in auto durante un viaggio con la moglie

La signora, ferita, non è grave - Mercoledì sera la coppia era diretta su una veloce « Porsche » a Cuma - In una curva l'auto si schianta contro un paracarro, esce di strada e finisce rovesciata sulla « provinciale » che corre parallela più in basso - Il pilota scagliato fuori cade a testa in giù dopo un volo di venti metri - Spirerà tre ore dopo in ospedale - La donna è stata trattenuta dalla cintura di sicurezza - La salma del giovane visitata dal padre

Hubert Oscar Gutermann, il giovane morto nell'incidente

La « Porsche » del giovane Gutermann sfasciata dopo il mortale incidente (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 17 maggio.

Vittima di un incidente d'auto il giovane torinese Hubert Oscar Gutermann, di 19 anni, figlio del presidente del setificio Gutermann di Perosa Argentina, è morto all'alba di mercoledì, all'ospedale civile « Santa Maria delle Grazie » a Pozzuoli. La moglie, Geneviève Corne di 21 anno, si è invece salvata e non per un caso. Infatti il marito aveva sciolto la sua cintura di sicurezza mentre lei la teneva ben legata. L'urto — come dirà la polizia — è stato di una così eccezionale violenza che la compagna vicino al guidatore non avrebbe potuto assolutamente evitare d'essere catapultata sull'asfalto, facendo l'identica fine.

La coppia era giunta a Napoli in viaggio di piacere venerdì scorso, 11, e si era sistemata al « Royal ». Il clima favorì la sosta dei due giovani che già ad Ischia, Capri e in altri porti. Erano venuti con una loro potente auto, una « Porsche 90 » rossofuoco.

Mercoledì, dopo aver pensato di fare una passeggiata lungo un tratto della costa. Prima di uscire chiedevano a un impiegato dell'albergo qualche cenno sulla via per recarsi a Cuma, volendo visitare l'antro della Sibilla. Ma quella è una gita che si fa di mattino. Perciò la richiesta meravigliò non poco e vi fu chi lo sconsigliò. Oscar Gutermann chiarì che voleva-no solo fare una « gitarella ». Gli sposi uscirono alle 21.

La disgrazia avvenne trenta minuti dopo la mezzanotte. Le indagini della polizia stradale, dirette dal maggiore Giuseppe Bertucci, hanno chiarito in ogni particolare come sono accadde. Al chilometro 58,500 della Domiziana, poco distante da un altro tragico chilometro, quello dove fu assassinato l'ingegnere tedesco Hans Ludwig Peterreins, vi è una forte curva a sinistra. Gutermann, poco pratico della via e guidando ad elevata velocità, anziché percorrere la curva, dopo averla abbordata secondo il suo senso, l'attraversava in linea retta. Ciò lo faceva uscire non dal ciglio della via a destra, secondo la sua mano, ma a sinistra. Egli, insomma, tagliava la via diagonalmente e cozzava contro un paracarro.

Data la velocità e il peso della « Porsche », la vettura faceva un dietro-front percorrendo, fortemente inclinata, una trentina di metri con le due ruote di destra che toccavano terra e le altre sollevate per poi capovolgersi e rotolare fuori della massicciata. Né era finito. In quel punto la via passa a un tre metri sul livello dei campi. La « Porsche » cadeva sotto, sulla « provinciale » per Cuma, e finalmente si fermava rovesciata di fianco. L'urto era così violento che Oscar Gutermann schizzava dal suo posto e dopo un volo di altri venti metri cadeva per terra a capo in giù. La moglie, invece, rimaneva ferma, trattenuta dalla cintura.

Come mai ella l'aveva e lui no? Prima di giungere al km. 58,600 la coppia si era fermata, recandosi a uno dei belvedere che sono sul lato sinistro. Poi erano risaliti in auto. Vedendo che il marito non si agganciava la cintura Geneviève lo esortava a farlo ed egli la rassicurava: « Dopo, fra un minuto ». Ma il « dopo » non c'è più stato perchè la tragedia è accaduta quasi subito.

Da una « 600 » che passava, una coppia ha udito dei gemiti e si è fermata. Sollevate le signora, ferita, i due proseguivano senza poterla chiedere nulla perchè ella era svenuta. Presso il lago d'Averno incontravano una pattuglia della « stradale » e la informavano. Le guardie, Renato Di Paola e Livio Tognaccini, scortavano il conducente della « 600 » a recarsi al massimo di velocità consentito all'ospedale di Pozzuoli, il più vicino, e poi si correvano sul luogo indicato. Trovavano la « Porsche » ma del Gutermann non v'era traccia. C'è voluto un quarto d'ora e l'aiuto di alcuni ufficiali americani che rincasavano dopo aver ballato in un locale vicino, per trovare il corpo del giovane fra l'erba. Era privo di conoscenza. Il volto: una maschera di sangue.

Al « Santa Maria delle Grazie » di Pozzuoli ove la « stradale » lo trasportava all'1,10, il medico di guardia, Nicola Ruggiero, lo esaminava e scuoteva il capo, costernato. Poi lo faceva trasportare « in osservazione » disponendo che non venisse abbandonato un solo istante.

La fine giungeva tre ore dopo per frattura della base cranica.

Nel pomeriggio alle ore 14 arrivava a Capodichino da Milano, dove aveva preso l'aereo il padre di Oscar, Guglielmo Gutermann. La notizia gli era stata comunicata a Perosa Argentina. Guglielmo Gutermann si recava subito a Pozzuoli presso il cadavere del figlio e poi al capezzale della giovane nuora. Dominando il dolore, disponeva che Geneviève venisse trasportata a Napoli alla clinica « Villa dei Gerani » e il corpo del figlio, con un furgone, a Torino ove giungerà domani per i funerali. La giovane signora Gutermann ha riportato contusioni e abrasioni non gravi.

Alla clinica il prof. Giacomo Rosa ha visitato la giovane e dopo averle fatto varie radiografie ha detto alla madre, Jeannine, giunta anch'essa in volo da Cannes (il Corne ha un francese) che la figlia non ha nulla di grave e potrà lasciare il letto fra breve. Appreso il referto Geneviève ha chiesto di alzarsi per poter essere a Torino per i funerali del marito. E' stata necessaria tutta la fermezza di suor Afra, la superiora delle Suore della Nigrizia (religiose di un'ordine missionario) e delle sue « sorelle » Radegonda e Mikaela per indurla a rispettare il divieto assoluto di muoversi per almeno tre giorni. Alle 13,50 Guglielmo Gutermann e Cornelio Hot sono ripartiti in aereo per Milano. c. g.

Si era sposato diciottenne contro la volontà dei genitori

(Dal nostro inviato speciale)
Perosa Argentina, 17 maggio.

Nessuno a Perosa Argentina abbia potuto accadere la sciagura che ha stroncato la vita del giovane Hubert Gutermann. Tutti ricordano la sua alta e slanciata figura di atleta; superava il metro e novanta, era agile e ben proporzionato. Ma soprattutto ricordano la sua grande perizia di guidatore, veloce ma prudente. Hubert Gutermann aveva praticato fin da ragazzo tutti gli sport, ma elettivamente si era formato sui motori, dalla motocicletta al bolide da corsa. Aveva ereditato i gusti e l'abilità del padre, Rodolfo Guglielmo (Willy) Gutermann, protagonista anni fa di alcune Mille Miglia. A sua volta Hubert aveva partecipato onorevolmente a varie gare in Svizzera.

La sua tragica fine è stata una prova dolorosissima per i genitori, per la madre Cecilia Kraus, per il fratello minore, il quindicenne Cristiano, per il padre che lo adorava e lo aveva preparato a succedergli come capo dell'azienda. I Gutermann sono di origine tedesca, da tre generazioni stabiliti in Italia. Nel 1938 un loro avo acquistò una vecchia filatura di seta a Perosa Argentina, che nel volgere dei decenni è divenuta un efficiente complesso che occupa un migliaio di operai.

Hubert Gutermann avrebbe compiuto vent'anni il prossimo settembre. Era indubbiamente un ragazzo che sapeva imporre con fermezza le proprie decisioni. Ne diede una recente prova col suo matrimonio. Alla Sorbona conobbe una collega, di circa un anno maggiore di lui, Geneviève Corne. Una ragazza di Cannes, a sua volta appartenente a una famiglia molto ricca. Chi l'ha vista la descrive minuscola, esile, bionda, molto graziosa. I due s'innamorarono, e Hubert decise di sposarla.

Da qui ebbero origine i contrasti con la famiglia. I genitori di Hubert disapprovarono la precocità d'un atto così impegnativo. Essi desideravano che Hubert prima di sposarsi si laureasse e consolidasse con una maggiore esperienza la sua preparazione professionale. Tentarono di dissuaderlo, Hubert si ostinò, e fece il temuto colpo di testa. Andò a sposarsi a Gretna Green. E' un villaggio scozzese dove per un antico privilegio le nozze vengono celebrate fornendo soltanto i nomi dei contraenti, senza altri particolari. Basta dimostrare, il che è facile, di essere residenti in paese da quindici giorni. L'officiante batte un martello su un'incudine, e i due sono dichiarati marito e moglie. Così accadde per Geneviève Corne e Hubert Gutermann il 4 dicembre dello scorso anno.

La notizia sconvolse i genitori, e il padre passò alla controffensiva. E' del primo marzo una sua diffida inviata all'autorità giudiziaria per impedire l'omologazione e la trascrizione in Italia dell'atto di matrimonio rilasciato a Gretna Green, facendo valere la minorità del figlio. La causa doveva esser discussa il 6 aprile alla Corte d'Appello di Torino, ma pare che sia intervenuta una pacificazione. Infatti per le feste pasquali gli sposini furono a Perosa e a Torino nelle case dei genitori, rispettivamente in via Roma 22 e in corso Vittorio Emanuele 82. I giovani erano di ottimo umore, agli amici dissero che tutto si era appianato. Poi tornarono a Parigi, da dove pochi giorni fa erano partiti per Napoli.

Nei due domicili di Perosa e di Torino giunse la notte di mercoledì la terribile telefonata. Ieri mattina col primo aereo Willy Gutermann partì per andare a riabbracciare a Napoli la salma del figlio. La moglie non poté seguirlo a motivo della sua salute. E' tornato questa sera, sabato. Le spoglie di Hubert arriveranno domani a Perosa, sabato saranno fatti i funerali. g. f.

I ripetuti controlli eseguiti nei laboratori medici delle università americane hanno dimostrato che O-FRESH costituisce un punto d'arrivo per la risoluzione definitiva del problema dell'alitosi, anche la più tenace.

VENDITA RISERVATA IN FARMACIA. OVUNQUE MOLTI MEDI. SPICCAGE CO NEW YORK PER L'ITALIA: SAIGE MILANO

E' STATO INVENTATO O-FRESH ORALATOR

Nei laboratori universitari degli U.S.A. è stato messo a punto un minuscolo strumento di uso semplicissimo che risolve definitivamente il problema dell'alito

LE VERE CAUSE SONO SEMPRE PROFONDE

L'origine dell'alito cattivo — o alitosi — di solito non risiede in bocca, come comunemente si crede, ma nelle vie respiratorie più profonde quali la trachea e i bronchi. E' qui infatti che i differenti odori, provenienti da cibi e bevande forti oppure da esalazioni dello stomaco dovute a decomposizioni di particelle alimentari, si fissano sulle mucose e permangono a lungo impregnando fastidiosamente l'aria emessa ad ogni espirazione. Dove non possono arrivare le comuni paste dentifricie, che limitano la loro azione alla cavità orale, arriva O-FRESH realizzando un complesso fenomeno di neutralizzazione assoluta delle cause dell'alitosi.

BASTA ASPIRARE

Sì, basta aspirare profondamente portando alla bocca l'oralator, e l'alito diventa freschissimo, puro e lieve. Un risultato sensazionale! Messo in vendita in tutto il mondo con il nome di O-FRESH, l'oralator è più piccolo di una scatola di cerini e si tiene comodamente in tasca, pronto per ogni occasione.

SEMPRE CON VOI, O-FRESH E' UNA FONTE DI SIMPATIA

Saranno « gli altri » ad accorgersi per primi dei vantaggi che O-FRESH vi procura e voi vi assicurate tranquillità guadagnando una purezza d'alito eccezionale.

ORALATOR
o-Fresh
RESPIRO FRESCO PERCHE' PURO

200 NEGOZI A DISPOSIZIONE IN VIA GARIBALDI TORINO

Dichiarazioni del sottosegretario al Tesoro americano alla Conferenza di Roma

Il dollaro non sarà svalutato

L'attuale rapporto con l'oro è «immutabile» - Concordi anche i responsabili della politica finanziaria europea Washington spera di frenare la flessione delle riserve difendendo i prezzi ed incoraggiando gli investimenti negli Stati Uniti - Accordi con Francia, Italia ed altri Paesi a valuta «forte» per stroncare le speculazioni contro il dollaro

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 maggio.

Una conferenza stampa in piena regola ha consentito oggi di farsi un'idea più precisa dei problemi e delle preoccupazioni che assillano i partecipanti alla riunione monetaria internazionale che si tiene in questi giorni a Roma. Si sono alternati, nel rispondere ai giornalisti, in maggioranza stranieri, uomini di grande prestigio e di grosse responsabilità come Per Jacobson direttore del Fondo monetario internazionale, Karl Blessing presidente della Banca federale tedesca e Robert Roosa sottosegretario al Tesoro americano.

Un fatto è risultato chiarissimo: il problema dominante è quello della bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti la cui moneta — il dollaro — occupa una posizione chiave nell'economia occidentale. Il drenaggio delle riserve di oro americane ha riassunto nelle ultime settimane un ritmo che giustifica misure di difesa su scala internazionale assai più efficaci di quelle predisposte in passato.

Ma un altro fatto non meno importante è emerso chiaramente: il governo degli Stati Uniti ed i responsabili della politica finanziaria dei maggiori Paesi europei sono concordi nel ritenere «immutabile» l'attuale rapporto fra dollaro e prezzo dell'oro (35 dollari l'oncia). Ciò significa che non si pensa affatto di ricorrere alla svalutazione del dollaro per cercare di rimettere in equilibrio la bilancia dei pagamenti. Di manovre monetarie di tal genere, ha lasciato intendere il sottosegretario Roosa, ne sono state tentate anche troppe in questo dopoguerra; e col solo risultato di scuotere la fiducia nella moneta che ne era oggetto.

Naturalmente non si può neppure rimanere inerti di fronte alla continua flessione delle riserve americane. Kennedy punta esplicitamente su una serie di fattori convergenti. A lungo termine egli fa assegnamento sulla stabilità dei prezzi interni (che dura ormai da due anni), non esitando a difenderla con drastici interventi come quello che costrinse gli industriali siderurgici ad annullare l'aumento di prezzo dell'acciaio. A breve termine spera, con proposte di sgravi sui crediti per investimento e con tempi di ammortamento fiscale più conformi al progresso tecnologico, di aumentare la propensione agli investimenti negli Stati Uniti, frenando nel contempo la corsa dei capitali verso l'Europa.

Questa politica, per dare i primi frutti, richiede parecchi mesi; di qui la necessità di accordi internazionali per scoraggiare nel frattempo le speculazioni contro il dollaro. Le intese dello scorso anno fra le sei Banche centrali d'Europa hanno già dato eccellenti risultati nella lotta contro gli speculatori ai danni della sterlina. L'impegno di mettere a disposizione del Fondo monetario altri sei miliardi di dollari in valute diverse, dovrebbe pure rivelarsi assai efficace, ma si è ancora in attesa delle ratifiche necessarie alla sua entrata in vigore.

Il governo di Washington viene perciò fronteggiando la situazione con accordi bilaterali con i vari Paesi a valuta «forte». Tali accordi prevedono la possibilità di disporre di cospicue somme nella moneta dell'altro contraente. Accordi di questo tipo sono già stati conclusi rispettivamente con la Francia e con l'Italia; grazie ad essi il Tesoro americano ha potuto sostenere il dollaro vendendo — a seconda dei casi — franchi francesi o lire italiane.

ar. b.

Gli Stati Uniti al 2° posto tra i clienti dell'Italia

New York, 17 maggio.

Il favorevole bilancio e le promettenti prospettive dell'interscambio italo-americano sono stati illustrati dal ministro consigliere dell'Ambasciata d'Italia a Washington, Perrone Capano, e dal vice sottosegretario americano al commercio John Stillman, al termine della colazione annuale della Camera di commercio americana per l'Italia.

Stillman ha posto in risalto il crescente aumento del commercio nei due sensi, che ha fatto dell'Italia il terzo acquirente d'Europa sul mercato americano e il quinto fra i Paesi di tutto il mondo, e degli Stati Uniti il secondo compratore di merci italiane subito dopo la Germania federale.

Nel 1897, ha proseguito Stillman, l'interscambio non registrava che 12 milioni di dollari di esportazioni americane e 12 mila dollari di importazioni dall'Italia. Nel 1961 queste cifre erano salite a 794 milioni di dollari per le prime e 376 milioni per la seconda.

A un livello primato in aprile redditi e produzione negli S.U.

Washington, 17 maggio.

La produzione industriale e i redditi individuali negli Stati Uniti sono aumentati a livelli record in aprile, riflettendo peraltro la notevole espansione primaverile delle attività economiche. Anche la situazione della bilancia dei pagamenti è migliorata sensibilmente durante i primi mesi di quest'anno.

Il «Federal Reserve Board» ha annunciato che la produzione delle miniere, delle fabbriche e delle imprese di pubblica utilità è aumentata di oltre l'uno per cento da marzo ad aprile. L'indice della produzione (indice 1957 = 100) ha raggiunto il livello primato di 117,1, il che significa che la media del mese scorso è stata superiore del 17,1 per cento a quella del 1957. L'indice di marzo era stato di 116. L'unico settore in cui vi è stata una leggera flessione è stato quello siderurgico, mentre la produzione automobilistica è salita dell'8 %.

Parlando ai giornalisti, il ministro del Commercio Luther H. Hodges ha reso noto che il livello annuale dei redditi individuali in aprile è ammontato a 438,7 miliardi di dollari, con un aumento di 2,8 miliardi rispetto al mese precedente. L'incremento è in buona parte derivato dai miglioramenti nei salari e negli stipendi corrisposti dalle industrie, il che riflette la miglior situazione dell'occupazione delle forze di lavoro. Hodges ha affermato che il deficit nella bilancia dei pagamenti nei primi tre mesi del 1962 è stato pari ad un valore annuo di 1,5 miliardi di dollari, assai meno del tasso annuale di 3,8 miliardi di dollari registrato nel quarto trimestre del 1961.

Il Segretario di Stato americano Dean Rusk in un discorso alla «Conferenza sulla politica commerciale» ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti possono considerevolmente aumentare le loro esportazioni se il Congresso approverà il progetto di legge che concede vasti poteri al presidente Kennedy per ridurre la riduzione delle tariffe.

«Dobbiamo fare concessioni per ottenere concessioni», ha detto Rusk. «E' vitale che il Presidente ottenga i poteri che ha richiesto per la forza e l'unità del mondo libero e di conseguenza per la sicurezza nazionale degli Stati Uniti».

Le varie tappe del Mec per i prodotti industriali

(Situazione al 15 maggio 1962)

Scadenze	Riduzioni dei dazi tra i Paesi del Mec	Applicazione della tariffa esterna comune (Tec)
	GIA' APPLICATE	
31-12-1958	10% (come previsto)	
1-7-1960	10% (come previsto)	
31-12-1960	10% (prima misura di accelerazione)	Primo avvicinamento alla Tec (allineamento completo per i prodotti il cui dazio è superiore o inferiore alla Tec di non più del 15%; riduzione del 30% della differenza per gli altri prodotti)
31-12-1961	10% (come previsto)	
	DA APPLICARE	
1-7-1962	10% (nuova misura di accelerazione)	Secondo avvicinamento (riduzione del 30% delle differenze esistenti)
31-12-1962	10% (come previsto)	
31-12-1963	10% (come previsto)	Terzo avvicinamento (altra riduzione del 30%, come nel caso precedente)

I dazi tra i Paesi della Comunità dovranno essere aboliti entro il 31 dicembre 1969; per la stessa data l'allineamento alla tariffa esterna dovrà essere completo per tutti i prodotti. Eventuali scadenze intermedie saranno fissate a suo tempo.

I consumatori sperano vantaggi dai ribassi doganali del Mec

Roma, 17 maggio.

L'Unione nazionale consumatori ha esaminato la recente decisione del Consiglio dei ministri della Cee, di ridurre ancora, dal prossimo luglio, del 10 per cento i dazi sui prodotti industriali e del 5 per cento quelli su alcuni prodotti agricoli. Al riguardo ha espresso la speranza che questi ed analoghi provvedimenti si riflettano anche nelle condizioni interne del mercato, rese difficili dalla «spirale ascendente» dei prezzi e dei salari e dalla frequentissima fredda.

Borse economia e finanza

L'indice generale azionario passa da 99,90 a 100,05

Minimi spostamenti dei titoli in Italia

Ricuperati in chiusura i ribassi iniziali - Calmo il reddito fisso - Dopoborsa senza affari

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	17	+or.	Titoli	17	+or.	Titoli	17	+or.	Titoli	17	+or.
VALORI DI STATO			Piano Agr. 5%	96 90	— 0 10	Galoni 6%	101 —	—	**METALMECCANICI**		
Rendita 5 %	107 90	+ 0 35	C.I.R. Sic. 5%	99 90	—	» 6 % '58	100 80	—	FIAT	2990	+ 1
» » con	107 80	+ 0 35	Cr. F. Sic. 5%	96 30	—	» 5½% '60	97 15	— 0 60	FIAT privil.	2389	+ 7
Redimibile 3½	100 90	—	Cr. F. Sardo 5%	96 50	—	» 5½% '61	97 30	— 0 40	Riduzio	1220	— 1
» con		—	CIR Rag. 5%II	99 90	—	Mediofond. 6%	100 30	—	SIAM	7900	—
Ricostruz. 3 %	69 20	—	» » III	99 90	—	Vizcaya 6%	100 30	—	Montecatini	2610	— 115
» con	69 10	—	Immobiliare 5½	99 20	—	Viscosa 6% 57	114 —	—	Weselinghouse	1540	+ 15
Ricostruz. 5 %	101 20	—	» 6% '58	101 20	—	Sipel 6%	100 70	+ 0 30	Italsider	1595	+ 5
» con	101 10	—	» 5½ '61	98 30	—	Terni 6%	101 —	—	Westinghouse	1530	—
Ris. Ferd. 5%	100 90	+ 0 05	Cassa RPL 5%	97 30	—	Toiva 6%	101 —	—	Fornara	680	—
Pr. R. 5% Tr.	101 80	—	OO. PP. » 5%	97 40	—	Terni 6%	100 15	—	Galoiese	2075	+ 10
» » '54	101 75	+ 0 35	M. Paschi O.P.	97 20	—	Tiva 6%	100 10	—	Olivetti priv.	10400	+ 70
B.T.N. 5% '63	102 90	+ 0 20	Istpu vent. 6%	100 70	— 0 15	Esso 6%	99 90	—	**EDILIZIE E MANIFATT.**		
» » '64	102 80	—	» Edisonv.5½	100 70	—	SIP 6%	99 05	— 0 05			
» » '65	103 10	—	» » 6% 55	100 52	—	Pirelli 5½%	99 70	— 0 30	Bergamasca	15500	+ 100
» » '66	103 15	— 0 45	» » 6% 56	100 50	—	Finanda 7%	101 15	—	Viscosa	7665	+ 20
» » '68	103 50	—	Istpu Cal. 6%	100 80	—	Fergat 6%	113 —	—	Viscosa privil.	6400	—
» » '69	103 40	—	IM. XII 6%	100 80	—	C.Pozzi 5,75 59	97 30	—	Chatillon	16200	— 600
» » '70	104 40	+ 0 10	» XV I 2 3	100 80	—	Lanzia 5½ '59	95 45	— 0 25	Delonerie Met.	750	—
B.T.S. 5% '66	103 10	+ 0 05	» XVIII 6%	100 85	+ 0 15	Liquigas 6½ 59	96 40	—	Fisac	630	—
			» XIX 6%	100 90	—	Cava-Sav. 5½	97 075	—	Cir	7100	—
OBBLIGAZIONI			» XX 6%	100 75	— 0 10	IRI Italia 5½	94 —	—			
I.R.I. 5½ 56	99 80	—	» XXI 5%	96 10	— 0 10	It. Gas 5½ '61	96 30	+ 0 10	**CHIMICI**		
» (5%) 6%	101 —	+ 0 10	» XXII 5%	95 90	— 0 10						
» ventl. 6%	100 —	+ 0 15	Torino '53 5%	98 75	—	**AZIONI PER CONTANTI**			Pirelli	2295	— 10
» '57 6. 6%	101 —	+ 0 20	» '57 5%	98 75	—				Paramelli	2879	—
» (5%) 6%	100 90	—	Ver. AEM 5½	97 20	+ 0 30	**TRASP. ASSIC., FINANZ.**			Schiapparelli	8050	—
» (7%) 6%	100 90	+ 0 10	Genova 5%	101 —	—				Mira Lanza	5550	—
» '58 5½	98 65	+ 0 10	Fiat 6%	100 30	—	An. Ass. Torino	16725	— 225	SAFFA	9350	+ 40
» '60 5½	98 70	+ 0 10	Fiat 5½ '56	100 75	+ 0 25	A.Ass.Tor.priv.	11775	— 75	ANIC	2898	— 2
» Rics4%	115 30	+ 0 45	Fiat 5½ '57	100 62	+ 0 17	Assic. Generali	149600	— 100	Rumianca	2300	—
» Elettr. 6%	115 50	—	Fiat 5½ '60	99 70	+ 0 15	C. Med. Ass.	5182	—	Montecatini	3251	+ 8
» » 5½	121 —	— 0 50	Pirelli 6%	103 50	—	Diam. Finanz.	4600	+ 50	Liquigas	332	+ 3
» Sidar 5½	99 70	—	Priv. 48-49 7%	104 50	—	Ferr. Medit.	5300	—	Pirligas	144	— 1
Elter (III) 4½	97 —	—	» 7%	104 50	—	Ferr. Merid.	2815	+ 55	S.A.F.R.O.M.	1090	—
Elter (IV) 5 %	99 60	—	» '53 7%	103 75	— 0 95	H.A.I.	25750	—			
PP. RS. 5½	99 50	—	» '58 6½%	103 75	— 0 25	Torino-Nord	40	—	**ALIMENTARI**		
» » '53	99 50	—	» Buil 5%	98 —	— 0 20	SIET	5369	+ 4			
» » '55	99 50	+ 0 10	Magneti 48 7%	102 —	—	Invest	4400	—	Rom. Zuccheri	540	—
» » '59	99 50	—	» 49 7%	107 50	—	Finelettrica	1382	+ 12	Florio	127	—
» 5% '60	95 20	+ 0 15	» 56 7%	106 —	—	Meridionale	104150	+ 300	Venchi-Unica	319	—
OO. PP. 5%	94 90	—	Elettrol 7%	107 50	—	La Centrale	14650	— 30	Eridania	3190	—
» 5½	98 95	+ 0 10	» 6% 1960	100 10	—						
C.G.E.P. 6 %	100 95	—	Viboril 7%	101 90	—	**ELETTRICI**			**IMMOBILIARI**		
Eni Petrolmi 5%	100 40	—	» 7% '56	103 25	—						
» » 5½ '57	100 40	—	» 7% '57	104 —	—	SIP	1520	+ 10	Bani Stabili	7850	—
» » 6% '58	100 40	— 0 20	» 7% '59 I	102 90	—	Terni	514	+ 6	Fiorio	7500	— 120
» Sp. 6% '58	100 40	— 0 10	» 7% '59 I	103 —	—	P.G.E.	1057	— 7	Riunio. (Napoli)	6900	—
» Sud 6%	100 50	—	Ital-Gom. 7%	106 —	—	Sett-Valdarno	2950	—	Immob. Roma	1320	+ 4
» » 5½ '61	98 20	— 0 10	Montecatini 7%	103 —	—	Meridionaletra	2425	— 13	Ghiardini	2000	—
» Gela 5½	97 90	— 0 10	IACE 6%	100 —	—	Unes	2320	—			
E. Picen 5	96 50	—	Ferrara 7%	102 75	—	Sasp	2210	— 15	**DIVERSI**		
» O. P. 5%	98 50	—	Ferrara 7% 56	103 —	—	Tirsola	3450	—			
» » 4%	94 —	—	Ang.-Frus 6%	100 —	—	E. Marelli	1100	—	Acqua Potab.	1440	— 40
» » 3%	82 —	—	Cart. II. 7%	103 —	—	SADE	1283	— 12	Ass.DeFerr.-G.	1700	—
Miglioram. 5%	94 075	— 0 075	Cart. II. 1958	103 80	—	M. Marelli	1920	—	Cartiera Ital.	5250	+ 30
			Cart. II. 1958	100 60	—				Cartiera Burgo	34950	—
						MINERAR. ESTRATTIVI			Fornaci Rlun.	58000	—
									Elettril	7900	—
						Montedoro	1310	—	Pirelli	12155	—
						Talco Grafite	32000	—	Cleram. Pozzi	1120	+ 5
						M. Amiata	5100	—	Vetrocoke	803	—

Riunione assai di affari e di volontà operativa. Dopo qualche cauto accenno di lieve riflessione, si è delineata una marginale ripresa che ha consentito di recuperare la quotazioni di ieri. Il tono generale è apparso quindi improntato a resistenza, con minime punte di vantaggio per qualche voce eccezionale. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa leggermente migliore. Rumianca 518,50. Le azioni Moncenisio sono state quotate ex-dividendo di lire 125.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 2.500.000 c. n., obbligazioni per lire 2½ milioni c. n., azioni per contanti n. 98.000.

Genova, 17 maggio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5170; Nav. Alta Italia 25.925; Cotonificio Ligure 5000; Oeg 2400; Eridania 3130; Romana Zuccheri 358; Ind. Zucchero 3990; Distillerie It. 3630; Zuccheri Sarmide 3400; Eserc. Molini 1965; Mira Lanza 35.270; Aedes 7800; Italsider 1585.

Milano, 17 maggio.

In apertura la tendenza è apparsa molto debole, provocando una completa rarefazione del denaro di fronte alla pressione delle offerte. Sui minimi, in poche battute la quota ha riguadagnato parte del terreno perduto, riportandosi per molte voci sui livelli di ieri, per altre su basi leggermente migliori. In complesso gli spostamenti sono risultati irrilevanti. Molto resistenti Fiat e Viscosa, calme le Montecatini.

L'indice generale azionario di «24 Ore» è passato da 99,90 di ieri a 100,05 (+ 0,15 %). Tono calmo anche nei valori di Stato; sempre privo di interessamento il comparto delle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 85 milioni 000.000 lire; obbligazioni per 323 milioni di 000; azioni n. 781.965.

Dopoborsa calmo, senza affari, con fondo resistente. Prezzi informativi: Fiat 2990-2995, Cafiat 2389-2865, Edison 4630-4640, Viscosa 7855-7865, Generali 149.500-150.500.

Oro e valute estere

Roma, 17 maggio.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620,10; dollaro canadese 568; lira sterlina 1748,50; franco svizzero 142,30; franco francese (nuovo) 126,10; marco tedesco 155,07.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina ore 5900-6100; marengo svizzero 5125-5325; sterlina carta unitaria 1748-1765; dollaro carta Usa 630-633; franco svizzero 143-144; franco francese 125,50-127,50; oro fino 702-712; argento 21-22.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI					
Mediobanc.	81.000	Pirelli O.	7920		
Olm	7700	Sifi	1549		
Centrale	14.560	Sist	2380		
Invest	4450	Italgi	4045		
Bastogi	2870	Generali	149.795		
Sviluppo	3212	Ras	83.950		
Fiduciar	595	Incendio	17.350		
Finelettr.	1375	Assicur.	83.900		
Finsider	1536	An. Ass.	16.700		
Breda	6290	Ass. Milar	51.700		
TRASPORTI					
N. Milano	2305	Venezia	2440		
Meridi	5150	Ausiliare	3090		
TESSILI E MANIFATTURIERI					
Cantoni	34.600	Cotonif.	4440		
Val Tidone	70	Lanerossi	6550		
Ghisoni	2905	Filatoi	348		
De Angeli	6450	Fisac	588		
Ed. Cudsi'61	14.000	Cascami	9750		
Linificio	1200	Bertram.	3600		
Rosari	36.400	Chatillon	9875		
Rotondi	52.000	Snia Visc.	3005		
Tosi	5040	Puccinelli	1680		
Cot. Mer.	730	Scotti	240		
Unione M.	96.500	Marzotto	2830		
MINERARI E METALLURGICI					
Montevi	1589	Dalmine	2070		
Magona	1552	Ilva	1580		
Metallurg.	5800	Breda-Fu.	2240		
Ansaldo	5100	Falck	11.800		
Montecat.	3265	Trafilerie	3110		
Montepont	1202	Siem-Vieta	2923		
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI					
Ansaldo	—	Nebiolo	1219		
Bianchi	650	Fr. Tosi	1580		
Fiat	2981	Westingh.	1520		
Fiat priv.	2344	Olivetti	10.565		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI					
Edis	1270	Elvezia	3450		
Ciga	3200	Sme	2425		
Dinamo	2580	Orobia	2595		
Edison	4629	Romana	2700		
Edisonvol.	2225	Terni	513,75		
Bresciana	2640	Unes	2320		
Campania	1720	Marelli	1085		
Cal&Ge	474	Magneti	1610		
Valdarno	2910	Tecnom.	4520		
Sarda	3200	Tel	3110		
Emiliana	3345	Tel B	—		
Sesa	2218	Siv	—		
Ass. G.	3080	Alta Ven.	2450		
Pugliese	1420	Calabria	1675		
Subalpina	2590	Lucana	2580		
Sip	1520				
ALIMENTARI					
Cirio&fi	3700	Certosa	2550		
Eridania	3114	Motta	31.900		
Es. Molini	1975	Pi. Danub.	950		
CHIMICI					
Anic	2078	Landriolo	3800		
Saffa	9350	Mira L.	55.150		
Isagas	2302	Montecatini	3280		
Liquigas	330,25	Rumianca	2210		
Sap. Cas	1115	Saronn	1762		
Pirligas	144,75	C. Erba	19.500		
Solgas	—	Brioschi	11.000		
IMMOBILIARI E AGRICOLI					
Aedes	7505	Milano C.	51.700		
Iniziativa	9500	Ilva	1200		
Negri	2570	Ben. Parv.	920		
Beni Stab.	7790	L'Edificio	—		
Gen. Imm.	1320	Risan. N.	3620		
DIVERSI					
Barassi	230	Reina A.	2440		
Buzzi	60.500	Smeriglio	432		
Burgo	35.080	Linoleum	5040		
Elmari	1488	Pir. SpA	12.180		
Giga	8500	T. Acqui	45.490		
Italcem.	27.250	Ceramiche	804		
Cementir	7710	C. Acqui	1020		
Cav. Pozzi	1120	De Ferrari	1500		
Elmetri	7300	Elettrocar.	—		

Quotazioni all'estero

New York, Francoforte e Zurigo in ribasso - Londra irregolare - Parigi sostenuta

New York, 17 maggio.

Nella seduta antimeridiana la quota perdeva terreno e a mezzogiorno il mercato mobiliare presentava un discreto quadro di declini che si estendevano in maggioranza ad un punto o più. Nel pomeriggio le vendite aumentavano ed alcuni valori si riprendevano parzialmente. La quota si manteneva però intorno ai minimi della giornata e al listino presentava un discreto quadro di perdite che si estendevano in maggioranza ad un punto o più.

Azioni scambiate n. 2.960.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 649,79 (654,04); 20 Ferroviari 136,58 (136,38); 40 Obbligazioni Interne 86,42 (86,48); 15 Pubbliche Utilità 122,19 (122,50).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 26,50 (26,50); Underwood 27,75 (28); American Cyanamid 45,13 (45,75); American Tel and Tel 130,50 (130,50); Bethlehem Steel 38,25 (38,87); Du Pont de Nemours 322 (322,25); General Electric 70,87 (70,87); General Motors 52,50 (52); Kennecott Copper 76,87 (76,25); Standard Oil N.J. 53,25 (53,75); U.S. Steel Corp. 56,75 (57,87); Woolworth 77,12 (76,75).

Londra, 17 maggio.

L'impressione favorevole destata dai dati sul commercio con l'estero e dall'indice della produzione industriale, non è riuscita a stimolare le iniziative del denaro e il mercato ha avuto nel complesso un andamento irregolare. Da segnalare il buon comportamento dei titoli di Stato, degli aurliferi e uno o due buoni spunti nei valori industriali.

Snia Viscosa 32.

Parigi, 17 maggio.

La tendenza generale nei comparti francesi è risultata stabile; inoltre, alcuni acquisti selettivi producevano diversi buoni spunti. In evidenza la fermezza dei grandi magazzini favorita dal deciso aumento nel volume degli affari registrato in aprile. Per la più cedente il settore estero. Da stabili a ferme le miniere d'oro.

Montecatini 25,10; Pirelli 94,70; Finsider 12,05; Olivetti 53,05.

Francoforte, 17 maggio.

Queste mattina i valori industriali subivano perdite fino a 10 punti mentre alcuni titoli parimoniali arretravano fino a 40 punti. La decisione di ridurre i diritti doganali sulle importazioni di automobili ha provocato un'altra ondata di liquidazioni in questo settore: Volkswagen si è portata in ribasso, B.M.W. ha perso cinque punti circa. Daimler è declinata fino a 40 punti e N.S.U. ha perso 20 punti.

Nelle battute finali qualche azione si è brillantemente ripresa, grazie ad un'improvvisa ondata di richiesta.

Montecatini 30,65; Fiat 19,15; Fiat Prof. 14,64; Pirelli 78; Edison 30; Magneti Marelli 11,80; Snia Viscosa 49,10; Finsider 9,80; Olivetti 66,50.

Zurigo, 17 maggio.

La quota tendeva leggermente al ribasso con attività calma. Gli investitori privati apparivano riservati in attesa di ulteriori sviluppi nella situazione politica internazionale e nell'andamento di Wall Street.

Come è organizzata la distribuzione nei Paesi del Mercato comune

Un italiano ogni ventitré abitanti è occupato in attività commerciali

In totale gli addetti sono oltre 2 milioni - Solo nel Belgio sono, in proporzione, più numerosi - Le licenze commerciali in Italia sono circa 950 mila, di cui quasi 850 mila per negozi al minuto - Si moltiplicano i «gruppi d'acquisto» tra dettaglianti per ottenere migliori condizioni dai grossisti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 maggio.

L'organizzazione commerciale dei paesi del Mercato Comune, negli ultimi anni, si è adeguata allo sviluppo eccezionale della produzione e del reddito? Un recentissimo rapporto della Commissione per il commercio interno del Mec è giunto a conclusioni relativamente ottimistiche: l'apparato distributivo dei sei paesi si sta orientando — sia pure con qualche ritardo — verso forme più efficienti di quelle tradizionali.

Nei paesi del Mec si stanno affermando i grandi magazzini, i supermarkets, i gruppi d'acquisto fra dettaglianti (associazioni di commercianti che organizzano in comune i propri acquisti dai grossisti, in modo da ottenere migliori condizioni). Si moltiplicano anche le unioni volontarie fra grossisti e dettaglianti (costituite generalmente dall'associazione fra un grossista e un certo numero di dettaglianti, che coordinano le proprie politiche di approvvigionamento e di vendita).

Differenze sensibili, nei vari paesi, si hanno nel numero di abitanti per ogni negozio (89 in Belgio, 50 in Francia, 55 in Italia, 60 in Olanda e 80 in Germania) e nel numero di abitanti occupati in attività commerciali (uno ogni 20 in Belgio, ogni 23 in Italia, ogni 31 in Germania, ogni 33 in Olanda); infine nel rapporto fra commercio all'ingrosso e commercio al dettaglio.

Ecco le caratteristiche principali della organizzazione commerciale nei vari paesi.

BELGIO — *I commercianti all'ingrosso sono circa 19 mila, quelli al minuto 213 mila; 22 mila negozi vendono sia all'ingrosso che al minuto. Circa il 95% delle iniziative commerciali sono a carattere familiare. Il 69% dei negozi all'ingrosso, il 95,6% di quelli al minuto occupano meno di cinque persone.*

FRANCIA — *Secondo le ultime stime, si contano 840 mila «punti di vendita»: 750 mila al dettaglio, 110 mila all'ingrosso. Più del 52% di essi è di generi alimentari. Gli addetti al commercio sono per lo più proprietari dei negozi o loro familiari; solamente il 45% è rappresentato da salariati o impiegati. Il 95% dei punti di vendita occupa meno di 5 persone. Piuttosto diffuse, in Francia, sono le catene di vendita organizzate fra grossisti e dettaglianti.*

ITALIA — *Le licenze commerciali sono 947.130; di esse, 36.688 riguardano negozi «misti», sia all'ingrosso che al minuto: di gran lunga prevalente è il commercio al minuto (848.525 unità), ed in particolare i negozi di generi alimentari: i negozi all'ingrosso sono 64.729. Gli addetti al settore commerciale sono 2.255.295. Anche in Italia si può osservare una tendenza alla razionalizzazione: una indagine del ministero dell'Industria e Commercio ha rilevato i seguenti dati: grandi magazzini: 68 nel 1958, 79 nel 1960; magazzini a prezzo unico: 143 nel 1958, 162 nel 1959, 182 nel 1960, 200 nel 1961; supermercati: al 31 agosto 1961 se ne contavano 149, dei quali 107 negozi autonomi e 42 come reparti di vendita alimentari appartenenti a magazzini a prezzo unico.*

Per quanto riguarda i gruppi d'acquisto fra dettaglianti gli ultimi dati sono relativi alla fine del 1960: 84 associazioni, con un totale di 4887 soci; nel settore dei pubblici esercizi risultavano costituiti 8 gruppi, con 281 aderenti. Vanno considerate a parte 7 unioni fra soli grossisti, con 217 associati; due associazioni tra farmacie, con 151 aderenti; un gruppo d'acquisto operante a Milano fra 38 mercati rionali; e cinque gruppi d'acquisto fra ambulanti, con 115 soci. Altre associazioni, in numerose province, sono in fase di organizzazione.

Nel campo delle unioni fra grossisti e dettaglianti operavano in Italia, alla fine del 1960, due associazioni, ed una terza era in fase di costituzione: esse raggruppavano complessivamente 53 unioni volontarie, alle quali aderivano 5558 dettaglianti di generi alimentari. Altre due unioni fra grossisti e dettaglianti raggruppavano 218 negozi.

OLANDA — *E' in questo paese che sono sorte per la prima volta le unioni fra grossisti e dettaglianti, che accentrano il 55% del commercio di generi alimentari e commercianti all'ingrosso sono 45 mila, al minuto 210 mila. Il 93% dei negozi al dettaglio occupa meno di 5 persone.*

GERMANIA OCC. — *Il suo apparato distributivo è simile a quello degli Stati Uniti. Vi sono 235 mila commercianti all'ingrosso (dei quali 4300 si occupano di esportazioni ed importazioni), e 670 mila commercianti al dettaglio. In Germania esistono 800 cooperative, con 9300 affiliati, 15 organizzazioni volontarie fra grossisti e dettaglianti (che raggruppano 585 dei primi e 100 mila dei secondi), 430 supermarkets con 6700 punti di vendita.*

a. l.

Dichiarazioni di Colombo

I nuovi supermercati e il pubblico interesse

Roma, 17 maggio.

«Nel settore commerciale, l'attività del ministero dell'Industria e Commercio — precisa il ministro Colombo, in risposta ad una interrogazione parlamentare dell'on. Mazzoni (pci) — è costantemente ispirata al precetto dell'art. 1 della Costituzione, che sancisce il diritto alla libertà di commercio, purché non sia in contrasto con il pubblico interesse».

«Per quanto riguarda, in particolare, i ricorsi avverso i provvedimenti con i quali i prefetti hanno autorizzato la apertura di nuovi supermercati è da osservare che, nella quasi totalità dei casi, le impugnative risultano prodotte per motivi attinenti all'interesse privato dei ricorrenti e non per ragioni di pubblico interesse».

Sotto la presidenza del ministro Colombo, si è riunito questa sera al ministero dell'Industria e del Commercio il comitato interministeriale per il credito alle piccole e medie imprese commerciali. Il comitato ha accolto 216 domande di finanziamento per un importo complessivo di lire 1 miliardo 335 milioni 500.000 lire.

Titoli a mercato ristretto

Milano, 17 maggio.

Ecco il listino settimanale dei titoli non quotati ufficialmente in Borsa (tra parentesi i prezzi di giovedì 10 maggio):

Bancari — Agric. Milan. 12.875 (12.750); B.ca America Ital. 3410 (3385); Belinzaghi 5000 (4990); B.ca Catt. Veneto 690 (680); Comit. 36.050 (36.050); Comm. Industria 6340 (6340); Ind. Gallaratese 9000 (9000); Legnano 820 (820); Lombarda DD.CC. 57.000 (57.000); Milan. di Cred. 675 (675).

Naz. Agric. 7050 (7050); Piccolo Cr. Bergam. 15.200 opt. (23.200); Pop. Bergamo 6535 (6535); Pop Crema 5300 (5300); Pop. Cremona 3060 (3050); Pop. Intra 6700 (6675); Pop. Lecco 4378 (4390); Pop. Lodi (3850); Pop. Luino 3570 (3 mila 570); Pop. Milano 14.950 (15 mila 30); Pop. Novara 17.950 (17 mila 950); Pop. Verona 3680 (3640); Provin. DD.SS 11.970 (11.970).

Banca Prov. Lomb. 8000 (8400); Toscana 475 (509); Unione 6500 (6400); Vonwiller 25.750 (25.750); Ambrosiano 13.200 (13.225); Lariano 4550 (4425); Roma 39.000 (35 mila 900); Cred. Commer. 2700 (2700); Italiano 3500 (3700); Laganaese 5690 (3690); Varesino 3950 (3900); Soc. It. di Credito 6900 (6400); Cr. Ag. Bresciano 1350 (8550); Ist. Comm. Lan. 98.500 (99.800).

Assic. Finanz. — Ital. Incendi 22.500 (22.500); Italiane Vita 4150

"Coesistenza pacifica„ o guerra aperta?

Il contrasto fra Mosca e Pechino riaffiora nella crisi del Laos

I russi sono prudenti, sanno che un conflitto nell'Estremo Oriente renderebbe vani gli sforzi per un accordo con l'America su Berlino - I cinesi sono invece decisi ad appoggiare i ribelli comunisti laotiani, per accrescere la loro influenza nei paesi asiatici

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 17 maggio.

Il conflitto nel Laos non è soltanto locale ma ha anche una funzione nella battaglia per Berlino e nella controversia tra Mosca e Pechino. Un inasprimento della situazione nell'incandescente settore dell'Asia Sud-Orientale può frustrare gli sforzi per quel compromesso con l'Occidente che Krusciov cerca di patteggiare a Berlino; può servire perciò, benissimo ai cinesi per tenere in scacco la politica kruscioviana di coesistenza che essi boicottano e per affermare, nello stesso tempo, la priorità della strategia rivoluzionaria in Asia su quella in Europa.

Un intervento americano diretto nel Laos, la resurrezione dello spirito di Corea, è quanto Pechino in questo momento desidererebbe. Per contro, e non a caso, le *Izvestia* di ieri commentando le complicazioni in quella zona, evocano lo spirito di Vienna, che vide Krusciov e Kennedy trattare parallelamente di Berlino e del Laos: il pericoloso condizionamento che una situazione permanentemente tesa nell'Asia Sud-Orientale è in grado di esercitare sulle possibilità distensive nel cuore d'Europa, appare già chiaro allora e lo è ancora di più oggi, a Mosca.

Dopo il XXII Congresso del pcus la pressione cinese sulla frangia degli staterelli indocinesi è venuta aumentando nella misura in cui Krusciov, allontanandosi da Mao, perdeva il controllo sui problemi asiatici. Non si sa fino a che punto il precipitare degli eventi nel Laos lo abbia colto di sorpresa; è certo che la piega che hanno preso non lo possa trovare del tutto consenziente.

Mentre Ciu En-lai annuncia che Pechino intende dare il suo aiuto alle truppe comuniste del Pathet Lao, a Mosca, neppure dopo la decisione dell'invio dei marines in Thailandia, non si sente finora un rimbombo concreto di rappresaglia o di ritorsione. In contrasto col desiderio cinese di impegnarsi nella mischia, la stampa sovietica pone l'accento sulla necessità di arginarla, formando quel governo neutrale di coalizione fra realisti, comunisti, terzaforzisti laotiani sui quali Krusciov e Kennedy si trovarono d'accordo nel vertice del 1961 a Vienna. Ancora oggi la *Pravda*, in una intervista col ministro degli Esteri del Laos neutrale, Kinim Folsena, gli fa dire che «il problema laotiano deve essere risolto con mezzi pacifici».

La convergenza e l'impegno delle politiche russa e americana per la neutralizzazione del Laos sono stati sottolineati dall'ambasciatore americano Thompson e da Salinger nei colloqui che hanno avuto domenica, nell'atmosfera familiare di una *dacia* alla periferia, col Primo ministro sovietico. Pur evitando di dare una risposta troppo precisa alla richiesta di frenare l'offensiva comunista del Pathet Lao, Krusciov si è dichiarato sempre favorevole alla creazione di un regime neutrale, governato da una coalizione delle tre fazioni; l'ambasciatore britannico Roberts, incontrandosi il giorno dopo col primo vice-presidente del Consiglio, Kossyghin, ne avrebbe a quanto si dice richiamato l'attenzione sul rischio, pericoloso per il prestigio della stessa politica sovietica, di una supremazia illusa nel Laos orientale e settentrionale.

Tra una soluzione pacifica e una guerra di tipo coreano con gli americani, Pechino è pronta a scegliere la guerra per un complesso di ragioni: strapparsi con una scarica di violenza verbale l'esterno alle gravi difficoltà economiche interne, affermare la propria *leadership* sui Paesi e i movimenti comunisti asiatici, riaffermare la preminenza del settore orientale su quello occidentale nella politica estera globale del blocco comunista, mandare a picco il coesistenzialismo kruscioviano.

La prospettiva di tutti questi vantaggi poggia sulla certezza, ammessa dagli stessi consiglieri militari di Kennedy, che un intervento militare americano nel Laos non avrebbe molte speranze di successo e riuscirebbe, al massimo, a spaccare il Laos come la Corea in due Stati. L'infiltrazione cinese è già notevole nella zona laotiana controllata dai comunisti: tecnici di Pechino amministrano al Nord una stazione radio, costruiscono strade, non è escluso che addestrino e aiutino ala i guerriglieri del Laos che del prossimo Vietnam del Sud.

Domani, poi, un Laos interamente o per metà comunista faciliterebbe la disgregazione del sistema degli Stati filo-occidentali dell'Asia Sud-Orientale coalizzati nella Seato: la Thailandia, bastione del dispositivo difensivo occidentale nella zona, sarebbe più facilmente minacciabile anche dall'interno attraverso la minoranza dei 4 milioni di laotiani che vivono dentro i suoi confini, e il contrabbando di armi e guerriglieri nel Vietnam Meridionale, dove gli americani sono direttamente impegnati nella schermaglia militare, sarebbe facilitato.

Non si vedono altrettanti vantaggi per Mosca. Non sceglierà la guerra, ma impedirla in tempo con la neutralizzazione del piccolo regno orientale, significa dal punto di vista russo comprimere in Asia la dilatazione cinese e accelerare un accordo in Europa. Ogni nuovo palmo di terra comunista in Asia non è più un acquisto, ma uno squilibrio di potenza per Krusciov nel suo conflitto con Mao; ogni nuovo palmo di compromesso strappato in Europa, a Berlino, è una vittoria, o un vantaggio strettamente russo. Il ginepraio del Laos è interessante proprio perché, per la prima volta, sotto le parvenze immediate e la verbosità polemica, si scopre una coincidenza tra americani e russi verso uno stesso tipo di soluzione, contrario agli interessi cinesi.

Sulla frontiera asiatica tra i due blocchi, dove la contrapposizione geografica si capovolge e l'Occidente diventa Oriente e viceversa, le potenzialità di tensione sono infinite: provocazioni di confine, guerriglie, stato di mobilitazione permanente. Per Krusciov, oggi, si tratta di trovare il modo più adatto per raffreddare questa ebollizione, continuamente alimentata da Pechino, in maniera che la frontiera asiatica non pregiudichi quanto lui si propone di raggiungere sulla frontiera europea tra i due mondi. Resta aperto però il pericolo che, nei tentativi di trovare un compromesso con i cinesi, ceda alla loro visione della politica asiatica e finisca per assecondare, dietro le spalle di Mao, il gioco col fuoco.

Enzo Bettiza

Un'americana lascia quattro milioni ai suoi due cani dalmati

Pittsburgh, 17 maggio.

Una donna di Pittsburgh ha lasciato seimila dollari (quasi 4 milioni di lire) per i suoi due cani dalmati. Il testamento della signora Florence D. Arenberg specifica che venga costituito un fondo fiduciario dal quale si debbono prelevare 35 dollari al mese per il mantenimento di «Button» e «Cinders». I cani riceveranno razioni giornaliere di carne di manzo senz'osso, di prima qualità. La carne «deve essere adeguatamente data in pasto nel tardo pomeriggio».

Il patrimonio della signora Arenberg è valutato in 600.000 dollari circa, secondo un inventario depositato ieri. Per la maggior parte questo patrimonio è andato a parenti.

L'assistenza contro la t.b.c. passa dall'Inps all'Inam

Il progetto all'esame del Senato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 maggio.

(*f.d.l.*) Il Senato ha discusso un disegno di legge che trasferisce dall'Inps all'Inam la gestione dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi. Il provvedimento è un primo passo verso l'unificazione dell'assistenza contro le malattie e verso una maggiore funzionalità nell'erogazione e nell'efficienza delle prestazioni.

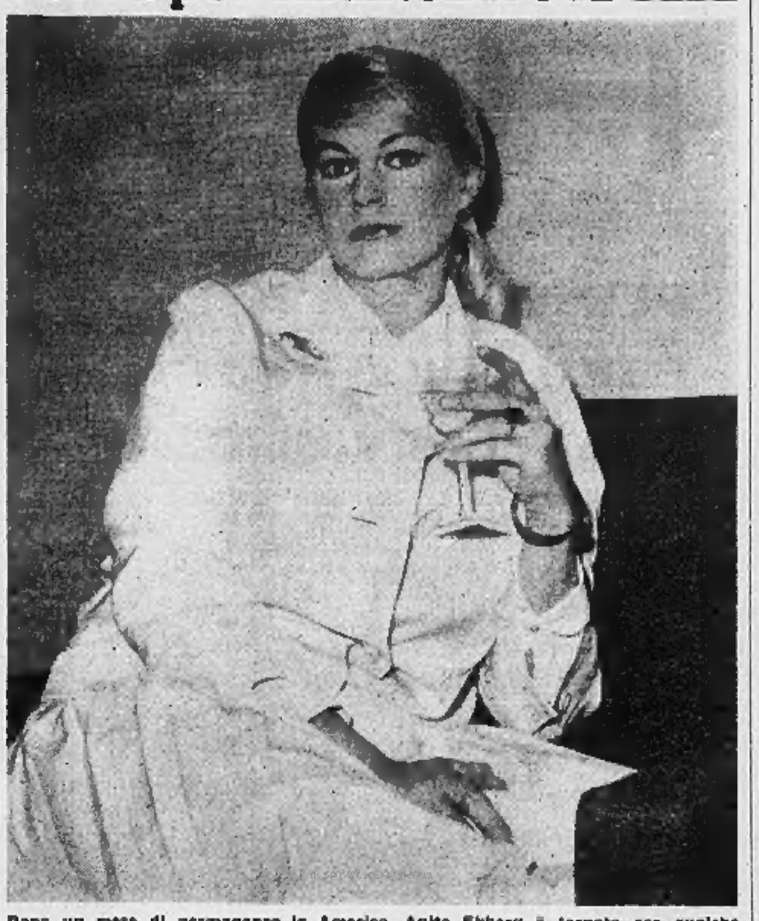
In base alla legge sono trasferite all'Inam tutte le istituzioni dell'Inps destinate all'assistenza antitubercolare, e cioè gli ospedali sanatoriali, i sanatori, i preventori vigilati, gli istituti di qualificazione professionale.

I soggetti dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi avranno diritto alle relative prestazioni sia quando possano fare valere i periodi minimi di assicurazione e di contribuzione richiesti dalla legge del 14 aprile 1939, sia quando risultino soddisfatte soltanto le condizioni previste per la concessione delle prestazioni nell'assicurazione obbligatoria di malattia alla quale gli stessi sono iscritti.

Le persone non abbienti e non aventi titolo alle prestazioni antitubercolari hanno diritto alle prestazioni sanitarie con le stesse modalità, entità e durata di quelle erogate in regime assicurativo. Il ricovero per tutti gli aventi titolo alle prestazioni sanitarie antitubercolari viene disposto senza preliminari formalità amministrative.

Nella discussione sono intervenuti senatori dei vari gruppi, tutti favorevoli alla legge.

Torna per smantellare la casa



Dopo un mese di permanenza in America, Anita Ekberg è tornata per qualche giorno in Italia: deve disfarsi della casa romana in vista delle nozze con Rod Taylor

Ospita duemila operai, entro agosto saranno quattromila

Un villaggio modello per soli italiani costruito in Germania dalla Volkswagen

Gli alloggi sono provvisti di acqua calda, doccia e una piccola cucina; non è molto, ma già meglio delle solite baracche di fortuna - L'affitto delle stanzette non supera le 160 lire al giorno - Un corso sul comportamento delle donne tedesche insegna ai nostri connazionali a non cadere in equivoci - Ma in realtà non ce n'era bisogno

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 17 maggio.

Una città per soli italiani, dove i nostri lavoratori possano ritrovare in certi limiti l'ambiente e le consuetudini di vita lasciate oltr'Alpi, non esisteva finora in alcun luogo della Germania, pur accogliendo questo Paese sempre più vaste correnti migratorie. La prima città, e meglio il primo villaggio popolato esclusivamente da italiani, sta sorgendo a Wolfsburg, non lontano dagli stabilimenti della Volkswagen, come tentativo di risolvere in forma definitiva e razionali i molti problemi dei nostri emigrati. Per il momento gli abitanti del villaggio sono duemila, ma il centro è in rapida espansione: tanto che alla fine del prossimo agosto, stando ai calcoli dei dirigenti della Volkswagen, che danno lavoro ai nostri emigrati, la popolazione risulterà più che raddoppiata.

Anche la grande fabbrica di automobili è alle prese con la carenza di mano d'opera che affligge molti imprenditori tedeschi. E già la città italiana di Wolfsburg, con i suoi sistemi di organizzazione e le sue attrezzature, offre materia di studio ad altri imprenditori che assumano gruppi sempre più cospicui di nostri operai: vere e proprie comunità con innumerevoli problemi derivati dal differente modo di vita del Paese che le ospita.

Se lì si paragona alle istituzioni sociali delle industrie italiane più progredite, il centro di Wolfsburg può apparir modesto. Se però lo raffrontiamo con molte altre comunità italiane sparse per la Germania, esso rappresenta senza dubbio un modello di progresso. Un alloggio provvisto di acqua calda e di doccia — come ve ne sono tanti a Wolfsburg — con una piccola cucina e un letto con lenzuola sempre pulite costituisce pur sempre una conquista per i nostri operai, che altrove vivono in ricoveri di fortuna, se non in baracche. Tanto più che l'affitto delle stanzette non arriva qui alle 160 lire al giorno, biancheria, luce e riscaldamento compresi. Alieni dalle vivande germaniche, gli emigrati un po' dovunque si improvvisano cuochi. E qui c'è tutto quel che necessita ad una rudimentale cucina nazionale: olio e spaghetti, pomodori in scatola e parmigiano, irreperibili altrove, specie nelle città della provincia tedesca, sono la merce più corrente degli spacci e delle botteguce del villaggio. Altrove gli italiani si sentono spaesati, alle prese con tanti minuti problemi che possono assumere tuttavia proporzioni gigantesche.

Le difficoltà d'ambiente sono tuttora oggetto di acquarti studi, che occupano i tecnici dell'emigrazione. Nella città modello di Wolfsburg, invece, molti imbarazzi sembrano avviati a soluzione. Appena giungono a Wolfsburg, gli italiani si ritrovano fra gente della stessa lingua, subito assistiti e guidati nei primi contatti con il nuovo ambiente. C'è un medico italiano, ci sono numerosi interpreti, uffici cui rivolgersi anche per le più modeste esigenze della vita quotidiana, e non soltanto per le pratiche di burocrazia. Un ufficio postale con avvisi in lingua italiana come quello che funziona a Wolfsburg, può rappresentare una conquista per chi non è capace di riempire un modulo per il vaglia alla famiglia lontana. Opuscoli illustrati distribuiti a tutti offrono i primi rudimenti della lingua, con particolare riguardo alle esigenze del lavoro. Per i volenterosi, poi, ci sono corsi di tedesco gratuiti.

Fra i rudimenti di lingua offerti da questi opuscoli si trovano anche quelle frasi, giudicate di prima necessità, che occorre capir subito per non incorrere in fastidiose situazioni: «Sto aspettando mio marito», oppure «Sono fidanzata», o ancora «Se ne vada subito, per favore». In altri luoghi della Germania gli opuscoli distribuiti ai nostri emigrati ripetono in tedesco anche gli insulti più comunemente usati dalle donne di tutto il mondo per liberarsi dei seccatori: «Villano o idiota, stupido e mascalzone».

A Wolfsburg, in compenso, c'è una istituzione che manca in ogni altro centro di emigrazione italiana, e cioè un corso sul comportamento sessuale delle tedesche, fatto per stabilire una maggior chiarezza nei rapporti con le donne del luogo, e ancora di equivoci. Il signor Bauer, direttore della scuola elementare di Wolfsburg, è il promotore di questi corsi di aggiornamento. In quelle sue lezioni, il signor Bauer intende soprattutto chiarire un concetto fondamentale: che le «ragazze tedesche — riferiamo le sue parole — vanno rispettate, anche se possono apparir più disinvolte delle donne di altri paesi».

La mascolina aggressività dei nostri connazionali occupa un posto di rilievo nei pensieri degli organizzatori. Ma non minori devono essere le preoccupazioni per la condotta delle ragazze tedesche, a giudicare almeno dalle cautele che circondano la prima città italiana della Germania. Reti di protezione altissima stringono tutto intorno i quartieri dei nostri operai; vistosi cartelli ammoniscono le imprudenti fanciulle, i curiosi e in genere gli estranei: «E' vietato l'ingresso ai tedeschi», «Riservato ai soli italiani».

Ad onore dei nostri compatrioti, occorre dire qui che la condotta dei duemila abitanti della città italiana è parsa finora irreprensibile. I giovani scapoli formano il grosso della città modello di Wolfsburg. Sono ragazzi delle Puglie e della Calabria, delle Marche e della Sicilia, che pensano soprattutto a lavorar sodo per mandare molti soldi a casa. E quando stabiliscono contatti con le ragazze del luogo procedono con discrezione estrema, senza infastidir nessuno. E' un fatto che fra genti italiane l'italiana si sforza di smentire quei difetti che gli vengono attribuiti e che appaiono ben radicati nei pregiudizi popolari: è una specie d'orgoglio, un punto d'onore.

Non soltanto: non di rado gli italiani sorprendono per pregi misconosciuti dagli altri. Werner England, gestore di una delle trattorie del villaggio, dove si cucinano ogni giorno cumuli di spaghetti (il cuoco per fortuna è napoletano), non riesce ancora a capacitarsi che gli italiani, a differenza dai nordici, bevano molto poco; che le sue scorte di vino di importazione siano ancora pressochè intatte; e che finora le autorità siano state costrette a rimpatriare, per ubriachezza molesta, un solo italiano.

Massimo Conti

Si aggira smemorata nella risaia mentre il marito fugge con una ragazza

E' la giovane moglie di un commerciante di Casale - Strano racconto alla polizia - L'uomo rintracciato in compagnia di una vercellese scomparsa di casa

Angela Olga Galatini, la giovane che vagava smemorata

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 17 maggio.

Alcuni contadini che stavano lavorando nelle risaie tra Vercelli e Stroppiana hanno notato due giorni or sono una giovane signora dall'aria smarrita che si aggirava senza meta per la campagna. La sconosciuta rispondeva in modo sconclusionato alle domande rivoltele, dicendo di non ricordare neppure come si chiamasse. I contadini provvedevano a farla accompagnare alla Questura di Vercelli, ove, grazie all'intervento di un medico, in breve riprendeva le proprie facoltà mentali. Si tratta della signora Angela Olga Galatini, di 29 anni, madre di un bimbo di sei mesi, coniugata con il commerciante in legnami Giovanni Battista Castellano di 30 anni, domiciliata in Casale, via Italo Rossi 44.

La donna ha raccontato una vicenda penosa e in alcuni punti anche strana. Il giorno prima, così ha dichiarato, era stata avvertita dai genitori della signorina Franca Tessaro, di 22 anni, residente a Vercelli, in via Baracca Aravecchia 71, che la ragazza si era allontanata da casa per seguire il Castellano, marito della Galatini. Brevi ricerche le avevano permesso di accertare che la giovane aveva preso alloggio in un albergo nelle vicinanze di Casale, ed ella vi si era recata riuscendo a convincere la Tessaro a ritornare al domicilio paterno.

Il mattino successivo, sempre stando a quanto ha riferito la donna, il Castellano aveva appreso della partenza della ragazza e della parte in essa avuta dalla moglie. Adirato, aveva allora costretto la consorte a seguirlo a Vercelli, imponendole di convincere la Tessaro a lasciare nuovamente la casa dei genitori. I tre sarebbero poi risaliti in macchina dirigendosi verso Casale. Nei pressi di Stroppiana la Galatini, adducendo un malore, ha fatto fermare l'automobile, ma, non appena messo piede a terra, è fuggita attraverso la risaia, mentre l'autovettura ha ripreso la marcia. Mentre la Galatini faceva questo strano racconto giungevano in Questura i familiari della Tessaro per denunciare la scomparsa della ragazza. Del caso veniva interessata la polizia di Casale, che oggi ha rintracciato il Castellano e la giovane vercellese in un caffè della città. La ragazza è stata consegnata ai genitori. Finora nessuna denuncia è stata sporta all'Autorità giudiziaria.

m. v.

Ritornata in famiglia la giovane di Vercelli

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 17 maggio.

A Vercelli poco o nulla è trapelato della vicenda sentimentale fra il commerciante casalese Giovan Battista Castellano e la ventiduenne Franca Tessaro, abitante nella nostra città nel rione Aravecchia, in un nuovo stabile popolare di via Baracca. La giovane è tornata in famiglia ma non si lascia trovare. Si sa che ha ripreso le sue normali occupazioni.

Franca Tessaro appartiene a una numerosa famiglia di origine veneta, composta da padre, madre e nove figli di cui uno convolerà quanto prima a nozze. Da quanto si è appreso, i Tessaro hanno sofferto molto per quanto è accaduto alla giovane e si spera che la cosa non abbia un seguito giudiziario. E' una famiglia all'antica, dignitosa, dedita al lavoro, decisa a difendere il proprio buon nome e la reputazione. Ci si augura che quella di Franca sia stata una brutta parentesi della sua giovane esistenza e che, appianata ogni cosa, possa mettere tosto il partito.

v. n.

Lagnanze e botte fra i membri di un consiglio d'amministrazione

Milano, 17 maggio.

(*g. m.*) Tre persone sono finite all'ospedale dopo una animata discussione e uno scambio di pugni durante la seduta del consiglio di amministrazione di una piccola società. Il fatto è avvenuto al 16° piano del grattacielo di via Politecnico 3, nello studio del commercialista dottor Luigi Da Agrò di 43 anni, che aveva radunato attorno al suo tavolo i membri del consiglio di amministrazione della società per azioni «Granulit» di cui è presidente Nicolò De Sanctis, cinquantacinquenne.

Uno dei membri del consiglio, Pasqualino Graziano di 32 anni, da Foggia, ad un certo punto chiedeva che fosse messo a verbale qualcosa che riusciva sgradito al presidente e al Da Agrò. Dopo qualche frase poco conciliante i contendenti sono passati alle ingiurie e subito dopo alle vie di fatto.

In veste di paciere è intervenuto uno dei soci, il cinquantenne Latino Ticci, abitante in piazza Oberdan 3/2, che si è però buscato un sacco di botte. Quando è intervenuta la polizia i contendenti sono stati portati all'ospedale con contusioni guaribili in una settimana.

S'appende fuori del finestrino di un «direttissimo» in corsa

E' un demente; proveniva da Marsiglia - Voleva gettarsi da un ponte della ferrovia Ventimiglia-Genova - E' stato salvato dai viaggiatori

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 17 maggio.

(*n. b.*) Un drammatico tentativo di suicidio è avvenuto sul direttissimo Ventimiglia-Genova-Milano nel tratto Varazze-Cogoleto. Da un vagone di seconda classe uno sportello si è aperto e un uomo, dopo avere sceso gli scalini del predellino, ha rinchiuso lo sportello e si è appeso al finestrino guardando le arcate del vicino ponte sul torrente Lerone.

Era chiara l'intenzione dell'uomo di lasciarsi cadere nel vuoto non appena il convoglio fosse transitato sopra il ponte. In pochi attimi, però, altri passeggeri, richiamati nel corridoio dal rumore dello sportello sbattuto, afferravano per le braccia l'uomo che cercava di liberarsi con rabbiosi strattoni e alla fine precipitava.

Nel frattempo, però, il convoglio aveva già oltrepassato il ponte e lo sconosciuto è finito lungo la scarpata rotolando per alcuni metri. E' stato visto rialzarsi barcollante e allontanarsi verso un vicino boschetto. Intanto uno dei passeggeri aveva azionato il segnale d'allarme facendo fermare il treno.

L'uomo veniva rintracciato più tardi dai carabinieri di Cogoleto e identificato per il cinquantaseienne Settimo Geotto, da Susegana (Treviso): era nascosto in un cespuglio, leggermente ferito. Indosso gli è stato trovato il biglietto ferroviario rilasciato a Marsiglia per Venezia, nonchè i documenti. Il Geotto, che dava palesi segni di squilibrio mentale, è stato internato al manicomio di Cogoleto.

Assessore comunista eletto nuovo sindaco a Reggio Emilia

(Dal nostro corrispondente)

Reggio Emilia, 17 maggio.

(*g. n.*) L'assessore comunista alle finanze, avv. Renzo Bonazzi, è stato eletto stasera dal consiglio comunale sindaco di Reggio. Egli subentra a Cesare Campioli, anch'egli comunista, che ricoprì l'incarico di capo della civica amministrazione dal giorno della Liberazione e presentò le dimissioni la scorsa settimana.

L'avv. Renzo Bonazzi, che ha 37 anni, è stato eletto consigliere comunale nel 1951 e ha ricoperto l'incarico di assessore al personale dal 1956 al 1960. E' iscritto al pci dal 1939. L'elezione è avvenuta al primo scrutinio.

LA "BOSTON" PRESENTA MYSTIK CELL

Usate MYSTIK CELL
il nastro adesivo trasparente per ogni necessità

Eccovi il nastro adesivo trasparente che unisce, ripara e sigilla ogni cosa nel modo più perfetto e invisibile. È il nastro prodigioso che vi serve in ogni occasione. Usatelo sempre e scoprirete da voi i mille usi di Mystik Cell. Mystik Cell è un prodotto della Boston, la famosa industria chimica americana che produce anche in Italia i migliori adesivi per l'industria e per tutti.
Mystik Cell è il nastro che dovete chiedere al vostro fornitore. Mystik Cell è il marchio che dovete pretendere, perchè questo è il trasparente sinonimo dell'alta qualità. Mystik Cell è anche molto conveniente!

NASTRI ADESIVI
MYSTIK CELL
MYSTIK TEX
Il gaio factotum in 12 colori
La Boston vanta un altro prodotto famoso: Mystik Tex, il meraviglioso nastro adesivo indeformabile in tela plastica, indispensabile per decorare, riparare e confezionare con gusto ogni cosa.
Bostik
INDUSTRIE CHIMICHE BOSTON S.p.A.
Commissionaria: SOVEDE S.p.A. - Via Pietro Calvi 19 - Milano

VIAGGI - GITE - SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

ASCENSIONE 31/5-4/6/62 Crociera Genova-Napoli col «G. Cesare». Escurs. a Capri ecc. Quote da L. 42.700. Gondrand Turismo, via Giolitti 34, t. 530-633
ATENE Soggiorno gratuito di una settimana acquistando il biglietto per il viaggio in aviogetto da PERLO - Viaggi e Crociere - Piazza San Carlo 203 - Telefoni 40-867 - 44-003
CROCIERE di lusso con la M/n. «Victoria». Sole 1ª classe, personale e cucina italiani, 6 itinerari. Mari del Nord, Mediterraneo, Antille. Pren. Robetti, XX Settembre 6
FERRAGOSTO 2 crociere 6, 10/8, 10, 20/8 M/n «Cabo S. Vincente» Spagna, Tunisia, Grecia, Turchia. Quote da 39.500. Robetti, XX Settembre 6
GITE 30/6 - 2 giugno di 2, 3, 4, 5 giorni: Sardegna; Roma-Napoli-Capri; Jugoslavia; Isola d'Elba; Nizza; 5 Terre; S. Marino; Venezia; Ginevra; Gardaland. Progr. ATIV, c.so Siccardi 6, t. 547-
GONDRAND TURISMO - Rilascio biglietti ferrov. aerei, marittimi, senza maggior prezzo. Organizz. viaggi e soggi. a forfait. Via Giolitti 34, telef. 520.625-53.256/7/8
PARIGI 31/8 - 8/9 L. 38.000. Toscana L. 23.000. Benelux e Parigi con navigazione sul Reno undici giorni L. 62.000. PIERI, piazza Carlo Felice 83 - Tel. 41-
VACANZE sul mare, 5 crociere di lusso con la M/n. «Riviera». Solo 1ª classe. Mediterraneo, Mar Nero, Atlantico. Progr. e prenot.: Robetti, via XX Settembre 6, tel. 40-004
VIAGGI Malan per fine mese. 4 gg.: Umbria L. S. Moritz L. 36.000, Trieste L. 34.000; 3 giorni S. Marino L. 18.000; 3 gg. Ginevra L. Nizza L. 12.000. Accad. Scienze 1, t. 531-5

VERBANIA (PALLANZA - STRESA)
La riviera fiorita del Lago Maggiore
Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno - Verbania

ITALIA - GRECIA
Brindisi Corfù Igumenitsa Patrasso
servizio di traghetto
con le nuove navi
APPIA EGNATIA
ADRIATICA
THE HELLENIC MEDITERRANEAN LINES

STANCHEZZA

piedi dolenti, sensibili, gonfi, bruciati e sudati? «Dr. Scholl's SALI DA BAGNO Supereffigenti» calmano, rinfrescano, ristorano, deodorano, ammorbidiscono la callosità sino alle radici.
I famosissimi prodotti Dr. Scholl's per il massimo dei piedi sono venduti nelle caratteristiche confezioni gialle contraddistinte dal marchio ovale arancio Dr. Scholl's, presso farmacie, ortopedici, saniteri.
Dr Scholl's Sali da bagno
supereffigenti

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione deve essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/2386 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aumentando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzione in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio recapito aggiungendo al testo dell'avviso le frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino**, *compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Sifior, via Nizza 33, Torino, tel. 651-227.

AREINOCCASIONE, presse, trapani, torni, bilancieri, paranchi, mensa, Tabacchi, Taliaggio 4. A40904

AUTOBLU tutti tipi immediati servizi industriali Telefonate Chivo 280-000, Torino. 94

CALDAIE a vapore ogni tipo ed scambiatori vendo. Cacciotto, via Montemagno 8. Telef. 890-784. 893

CERCASI come nuovi due gruppi 175-200 HP cadauno caldaia 40 atm. atta produrre vapore necessario alimentazione 2 turbine vapore 175-200 HP complete alternatori 250 v. e di tutte le attrezzature Cassetta 1436 S, Sip, Genova.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Sifior, via Nizza 32, telefono 652-076. 612

MACCHINE lavorazione legno nuove, occasione. Scalia, via Giarole 2, telefono 682-914. 1121

TELESALTAMOTORI aria, olio, Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, tel. 889-811.

TRASFORMATORI, alternatori, motori, contatori, isolatori, permute, noleggi. Sifior, corso Vercelli 58, tel. 21-838.

3 Artigianato L. 90 p.p.

E. ALPHA organizzazione nazionale vi Sevizi Logistici vari alla Cassano via telefono 31-450

IMPIANTI riscaldamento industriale aria calda, automatici, costruisce Bosco, Telef. 595-530.

IMPRESA artigiana costruisce villini moderni, casette e locali industriali, in Torino e provincia. Rimoderna alloggi, negozi, ville ed alberghi, stucchi, decorazioni, tappezzerie. Telefonare 670-867.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A.A. RILEVEREI pensione Torino 8-10 camere, dispongo 2.500.000-3.500.000. Tel 682-632. Tratta solo direttamente. 282

A.A.A.A.A. AUTOFINANZIERE comodiate Finocchi, piazza Statuto 36, telefono 483-829, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 687-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche quotazioni comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. 1299

A.A.A.A. AUTOFINANZIERE immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, banchieri, pensionati (anche Ulss, via Maroncelli 18, telefono 40-879 1195

A. AZIENDA commerciale automobilistica attività trentennale accreditatissima, cedesi totali azioni affittasi relativo negozio metri quadrati duecentoringuanta. Trattative dirette interessato. Roma Casella Sip 59 T, via Parlamento 9.

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOFINANZIERE (IMMEDIATE CONCEDE FINCUTER, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-589, 485-902; VIA SALUZZO 1, TEL. 687-649. 124

A Limone Piemonte cedesi elegante avviata boutique. Telef. 41-021.

A sana seria azienda artigiana possibilità sviluppo apporterei capitale esperienza amministrativa commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2148 — Torino». A44631

A 1.500.000 cedo proficuamente zona polisportiva. Pizzorno, Nizza, Garibaldi 5. 113

ACQUISTEREI prestigiosa dignitosa con vasto spazio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4046 — Torino» dettagliando prezzo, reddito, indirizzo. A44751

AFFARONE vendiamo istituto investigativo, forte [illegible] centrale. [illegible] corso Angelico, Nizza 9.

ALBERGO ristorante moderno al Sestriere, 28 camere, forte reddito dimostrabile cedesi 20.000.000 Babuti, via Cumiana 2 1358

ALIMENTARIO drogheria, tre bianche, [illegible] elettrica, macina caffè, due banchi, pantiera, scaffali, cedesi urgenza motivi salute, 1.000.000. Balma, Sacchi 34. 351

ALIMENTARIO, pasta fresca, 200.000 coppe giornaliere, [illegible] sicura, altro 50.000 incasso, cedesi Catumi, via Cumiana 2 1358

ALIMENTARIO drogheria, tre bianche, [illegible] elettrica, macina caffè, due banchi, pantiera, scaffali, cedesi urgenza motivi salute, 1.000.000. Balma, Sacchi 34. 351

ALIMENTARIO, pasta fresca, 200.000 coppe giornaliere, [illegible] sicura, altro 50.000 incasso, cedesi Catumi, via Cumiana 2 1358

ATTENZIONE, albergo bar ristorante 12 camere, salone pranzo, hall, cucina, bar, noleggio macchine, pergolato, reddito 500.000 mensili, cedesi causa familiari 13.000.000. Balma, Sacchi 34.

AUTOCANDELA ricambi auto cedesi di fronte filiale Fiat corso Bramante 10.

AUTORICAMBI elettrauto, unico zona, reddito mensile 350.000 Cedesi causa rimpatrio Cavaliera, Saluzzo 21 98

AUTORIMESSA avviatissima 130 macchine affitto mille cedesi. Telef. 368-525 ore 13-15. A44942

AVVIATISSIMA autorimessa con officina e stazione servizio cedesi. Telefonare 21-736. A42512

BAR centrale e periferici 4-25 milioni cedesi. Tel. 527-976. 104

BAR ristorante ad corso, intenso traffico occasionalissima vendesi. Tel. 527-976

BAR tavola calda angolare modernissima centrale concedesi gestione persone pratiche, eventuale cessione, facilitazioni pagamento. Balma, Sacchi 34. 360

CAUSA malattia cedesi avviatissimo negozio tessuti biancheria. Telefonare 854-714.

CASALINGHI, ferramenta centrale avviatissimo, ottimo reddito cedesi. Campra, tel. 787-814. 126

CAUSA maternità svendo [illegible] arredatissimo 1.000.000. Via S. Giulia 29. Tel 385-962. 443

CAUSA salute svendo avviata Trattoria vicinanze Aeroporto Caselle, sala danze, gioco bocce. Tel. 927-117. A43771

CAVALLERA, Saluzzo 21. Drogheria angolare, incasso 40.000, volendo commestibile, cedesi 2.200.000. 92

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibili, salumeria macelleria, centralissimo (Savigliano) cedesi vantaggiosamente.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Biancheria, maglieria avviatissimo, arredamento moderno, cedesi causa matrimoniale. 95

CEDESI bar 3 porte angolo [illegible] locali stazione Termini. Tratta proprietario. Casella 4 E Sip, Tritone Roma.

CEDESI Caffè Esportazione Vini centrale, ritiro commercio, incasso 49.000. Telefonare 284-904. A45472

CEDESI confezioni signora avviato, arredamento nuovissimo 2.000.000. Telefonare 82-045. A44734

CEDESI in Asti, avviata centralissima tintoria lavaggio a secco. Telefonare 31-735, Asti 24590

CEDESI in via principale Barriera Milano avviato negozio elettricista radio-tv con o senza merce. Telef. 43-046.

CEDESI magazzino fabbricante vini all'ingrosso con alloggio. Tel 561-329, 963 285, Moncalieri. A45457

CEDESI negozio pettinatrice avviatissimo. Telefonare 251-152. A46357

CEDESI pasticceria pasticceria, valore attrezzatura 700.000, tutto assieme 2.000.000, trattabili Tel. 588-834.

CEDESI pasticceria con lavorazione ingrosso, minuto. Antonietti, piazza Carlina, Torino. A45310

CEDESI ristorante italia con alloggio e bar, strada Carignano 16, Moncalieri. A41542

CEDESI rivendita pane con [illegible] di drogheria. Telefonare 21-085.

CEDO pensione sette camere 35.000, affitto 1.800.000, bar grande passaggio 40.000 giornaliere 7.200.000. Fratelli Gin[illegible] tel. 518-855. A47227

CERDO negozio mobili bene avviato oppure locali adatti Telefonare 455-429.

DISPONENDO licenza privilegiata bar esercizio combinazione commerciale, URAT, Giolitti 10. 1331

DITTA [illegible] attività 5 anni ottime rappresentanze, interessa società con persona che disponga capitale 4 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 272 — Torino» 433

DROGHERIA coloniali incasso ingrosso 400.000 giornaliere, [illegible] famiglia, Ceda, Torchio 6.000.000. Telefono 557-023. A44590

DROGHERIA forte reddito cedesi oppure garanzia praticissimi. URAT, Giolitti 10.

DROGHERIA forte vendita caffè Stand Porta Palazzo cedesi. Telefonare 273-322.

ELETTRODOMESTICI attrezzato riparazioni, reddito dimostrabile cedesi causa salute. Tel. 289-683. A44943

ELETTROLAVAGGIO, macchinario moderno, posizione commercialissima, incasso 400.000 dimostrabili. Cedesi affarone. Tel. 553-470. 99

FINANZIAMO alberghi ristoranti Market e iniziative commerciali in Sardegna facilita balneare turismo internazionale. Finital. Corsica 76. [illegible] 24402

LA SFAI, via Andrea Doria 33, telefoni 521-613, 512-173, concede prestiti ad impiegati, operai residenti circondario Torino. 409

MERCERIE cedesi causa malattia. Telefonare 275-917. A45203

PANETTERIA pasticceria 350 chili negozio cedesi facilitando. URAT, Giolitti 10. 1331

PANIFICIO centrale modernamente attrezzato vendesi per ritiro commercio. Telefonare 652-144 pomeriggio.

PANIFICIO, pasticceria, forno nafta (città provincia) Kg. 340, cedesi 5.000.000. Cavallera, Saluzzo 21, Torino. 98

PETTINATRICE cedo avviato negozio zona centrale. Tel. 694-880. A44053

PRESTO Torino causa familiari urge cedere avviato panificio, alloggio 4 camere servizi giardino indipendenti. Telefono 557-744. A44068

RIVENDITA pane 200 chili [illegible] buona cede URAT, Giolitti 10.

RIVOLI cedesi alimentari licenza [illegible] sima, alloggio, 2.500.000. Tel. 959-479.

SANREMO affarone cedo impossibilitato gestire caffè-bar ancora avviatissimo 5.000.000 dilazionati. Strafforello, Matteotti 101. [illegible] 24583

STUDIO dentistico centralissimo [illegible] mi vendere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5242 — Torino» A43207

TORREFAZIONE drogheria redditizia bene ospedaliera cede ritiro affari. Telefonare 299-863. A44062

VENDESI Napoli moderno maglificio et confezione abbigliamento, esenzioni fiscali, piena attività 25.000.000. Avv. Pisaturo, Riviera di Chiaia, 263, Napoli. 24739

VENDO [illegible] pane diurno e caffè Tel 553-325 A44737

4 Compro - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A. A 20 metri corso Cairoli vendiamo alloggio 2 camere cucina, doppi servizi, 1° piano, libero subito 5.750.000 Atta rosa Frassa comm Agostino, Nizza 9

A PRIVATI ACQUIRENTI O PROPRIETARI ALLOGGI CONCEDIAMO MUTUI IPOTECARI FINO A 5 ANNI. ETIP, CORSO RE UMBERTO 8. 331

A Settimo vendo terreno [illegible] Prima metà. Telefonare 273-571.

ABBIAMO via Tirreno, alloggi signorili 1-2-3 camere, servizi, ascensore Vendo Duse, Galleani 19, tel 511 050

ACQUISTA contanti privato 1-2 camere cucina, minor vecchia costruzione, Telefonare 525 634 118

ACQUISTEREI casetta o villetta anche vecchia, purchè con grande giardino o terreno, unico appezzamento, collina torinese, massima distanza Km. 30 da Torino Tel. 386-595 331

ACQUISTO casa di reddito 40-80.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 305 — Torino». 338

ACQUISTO oppure affitto appartamento 250 mq. panoramico residenziale ottimo eventualmente villa preferenza precollinare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7110 — Torino». A43767

ACQUISTO villa o alloggio da 25-30.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 306 — Torino». 338

AFFARISSIMO unica vendo lottino angolare terreno particolarmente adatto costruzione villetta Tognoni, via Parini 5. A45462

AFFARISSIMO camera tinello, nuovissimo piano rialzato, completo arredamento, 3.500.000 più mutuo, reddito 480.000. Disarino, Sant'Anselmo 13. 268

ALLOGGETTI camera tinello cucinino servizi privati ottobre vendo 3.800.000. Tel. 599-617. 117

ALLUCCI liberi due camere tinello servizi, camera tinello, vendonsi. Telefonare 526-690. A47264

ALLOGGIO camera tinello, cucinino, servizi, vendo 3.400.000, mutuo 400.000. Tel. 388-417 117

ALLOGGIO centrale 210 mq adatto studio medico, ufficì, via Nizza, vendo libero Tel. 553-860 225

ALLOGGIO via Cuneo camera cucina grande ingresso 2.800.000 Tel 41 078

ALLOGGIO via Domodossola camera cucina entrata termo bagno 3.600.000. Telefonare 41.078. 116

ALLOGGIO 3 camere, tinello, servizi, piano rialzato, corso Agnelli, vendo 7.500.000. Telefonare 553 975.

ALLOGGIO 3 camere tinello servizi piano rialzato zona Francia L. 7.500.000. Tel. 737-362. A45479

APPARTAMENTO 4 12 [illegible] signorile palazzina Lauro 43 Limoncio 44 Pontevecchio 3 ma-12. 332

ARMA (vicinanze S. Remo) vendesi casa, 1000 metri giardino vista mare. Beccaris, via Aurelia 294, Arma Taggia. Tel 43-218 ore 7-8. A44187

ASSUMO direzione amministrazione aziende agricole e forestali. Lunga esperienza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8278 — Torino» A45307

ATTENZIONE! Vendesi tenuta costa adriatica Sardegna 150 ettari vendesi 3.000.000 ritiro volendo divisibile. Scrivere Barbieri, Bidone 36, Torino.

AUTORIMESSA tronto due strade 100 macchine 60 scooter affittata 300.000 mensili vendo intermediari 55 milioni. Tognoni, via Parini 5 A45462

AUTORIMESSE blocco Largo Orbassano, reddito sicuro vendo, eventualmente frazione. Tel. 533-860. 225

BOX privato Galileo Ferraris angolo via Cibrario vendo L. 2.000.000 rateabile Telefonare 589-433, 553-873.

BASA autoguerra 35 camere borgata Parella vendesi 17.000.000. Barbieri, Bidone 34. A45489

CASA in costruzione ultima zona residenziale, 50 camere, tutti confortes, vendiamo 90.000.000 più mutuo, Beltramo, telefono 53-912 1162

CASA in costruzione, ultima zona residenziale, 48 camere, [illegible] completa vendiamo 75.000.000 più mutuo, Beltramo, telefono 53-912 1162

CASE in blocco redditizie, [illegible] vende. Intitolazione. Telef. 774-656.

CASETTA giardino terreno collina Astigiana vicino stazione vendesi conveniente. Locarni, tel 547-422.

CENTRALI 2 vani cortile piano terreno qualsiasi zona vendo Tel [illegible]

CHIVASSO, zona depressa, 20.000 metri fabbricabili, privato vende. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5410 — Torino».

COMPERO casetta o terreno zona verde corso Francia. Strada della Pronda. Telefonare 390-647, 372-683 A44372

COMPLESSO edilizio «Una terrazza sul mare» vende Soli [illegible] alloggi, posizione incantevole, mutuo trentennale 65 %... Telefonare 373-970, Torino.

CORSO Tirreno 343 int. 15 vendo alloggetto camera tinello [illegible] bagno 1° piano affittato, L. 3.500.000. Tognoni, via Parini 5. A45462

COSCETTA vendesi completino muri negozio semiinterrato nuova costruzione angolare. Telefonare 500-254.

CUBE negozi e bassi fabbricato, affittati contratto annuale vendonsi. Telefonare ore ufficio 595-221 A44537

DESIDERIAMO impresa vende prontiluglio alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, via Lesegno 45-47 ang. via Monfalcone. A44375

ELEGANTE costruzione [illegible] Ortigara (S. Rita) prenotiamo ultimi alloggi 2-3 camere, servizi. Mutuo. [illegible] Cons. FAI. Guarini 4. Tel. 528-821. 1009

FINANZIAMO case, terreni, auto, mobilio. General Finanziaria. Don Minzoni 14 Telefono 53.590 380

FRONTE giardini Reali vendiamo conveniente alloggio quattro camere [illegible] na servizi. Cons. FAI. Tel. 528-821.

GRUGLIASCO vendo casa autogerma chilometrica, 26 camere, 5 mansarde, garage. Telefonare 378-174. A44833

IMPRESA vende alloggi pronti fine ai lobbe zona via Pedrotti, Telef. 293-495 293-595. A43099

ITALIA '61 zona [illegible] alloggi signorilissimo, 2 camere, tinello, cucinetta doppi servizi vendonsi. Pantimiglia 76. Telefonare 697-497. 1343

PRENOTASI per consegna primavera 1963 negozi con ampio vetrina e spazioli retri zona Mirafiori, visita in cantiere al pomeriggio via Tripoli ang. corso Cosenza. Ufficio vendite Avir, via Cibrario 6, tel 488-009. 1263

PRIVATO vende casa [illegible] ma due giornate terreno [illegible] Bra. Telefonare 35-046. Trucna A45576

PRIVATO vende casetta pianura e collina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5410 — Torino» A43779

PROGETTO approvato 70 camere vendo convenientemente zona Grugliasco. Telefonare 276-174. A44853

QUATTROMILIONISEICENTOMILA vendo alloggio moderno Crocetta, 7° piano, libero. Tel. 53-067. A45279

REDDITO [illegible] vendo muri negozio retro, zona commerciale. Telef. 276-174.

ROMA, quartiere Flaminio, appartamentino tricamere salonccino, giardino, ingresso privato, cantina, garage, vendo 12.000.000. Telefonare 871-748. 041955

TERRENO fabbricabile con progetto approvato 600 camera circa vendesi anche a lotti. Telefonare 43-266 ore 10-12.

TERRENO [illegible] adiacente Pinafarina [illegible] Strada, servizi. Cecchinato Cibrario 11. 332

TERRENO [illegible] unico fuori dazio Torino, privato vende. Telef. 500-377

TERRENO industriale Torino, lotti mq. 3400-4600 zona via Sansovino, privato vende. Telefonare [illegible]

TERRENO [illegible] mila trentamila vendesi per costruzione industriale prospiciente autostrada Torino-Milano ed quadrifoglio Torino-Ivrea fronte strada Cebrosa ed aperta impostante strada circonvallazione. Posizione fortemente reclamistica. Zona industriale grande sviluppo. Finval, Monte Pietà due telefoni 537-410, 527-411. 1191

TERRENO mq. 30.000 bellissima posizione confinante Torino, [illegible] grande sviluppo industriale, strade asfaltate, completi tutti servizi necessari, vendo. Simeoni, Bra Cherasco 6. 1161

VENDESI appartamento al piano 5° due camere tinello cucinino e servizi finissimi signorili, pavimenti marmo, termo, ascensore, consegna 5° giugno, [illegible] S. Rita, prezzo L. 6.000.000, telefono 488-009, [illegible] via Cibrario 6. 1263

VENDESI [illegible] mo industriale fronte strada [illegible] mq. [illegible] Telef. [illegible]

VENDESI terreno Rivoli Valdellatorre industriale e residenziale. Telef. 986-335.

VENDESI terreni 22 km. Torino mq. 7300 adatto industria. Telef. 396-956.

VENDO camera cucina soleggiata. Telef. 752-464 Barriera Milano, Lanzo 57.

VENDO camera tinello servizi giardino Borgata Parella. Telef. 752-464 pranzi.

VENDO casa 5 camere, servizi, zona Aeronautica. Telef. 794-201, 794-201.

VENDO corso Svizzera 60 alloggi 3 vani e servizi. Tel. 877-332 ore pasti.

VENDONSI alloggi signorili in diverse zone mille lire anticipo investimento capitali. Telefonare 332-702 dalle 19 alle 21.

VENDONSI appartamenti signorili due tre quattro camere, tinello, cucine, finiziori accurate, consegna primavera 1963, facilitazioni di pagamento, visite al pomeriggio via Tripoli angolo corso Cosenza, ufficio vendite Avir, via Cibrario 6 Telefono 488-009 1262

VENDONSI quattro alloggi signorili, zona Francia, due camere tinelli, cucinetta, camera tinello, anche singoli. Telefonare 528-593. A47264

VENEZIA Lido vendesi appartamento signorile sette locali con tre balconate, doppi servizi con o senza pregiato mobilio nei pressi dell'imbarcadero. Rivolgersi al dott. Alfonsino Venditti, Giulitti, Tribunale di Brescia 24218

VIA Belfiore signorile alloggio 2 camere salone, servizi terranei, ultimo piano vendiamo ottime condizioni. Cons. FAI, Guarini 4. Telefonare 526-821. 283

VIA De Sanctis 109 vendiamo alloggi 2-3 camere abitabili subito, rifiniture pregiate prezzi convenienti. Visite cantiere 3-18. Telefonare 547-502. 439

VIA La Loggia convenienti alloggi 1-2 camere, servizi, [illegible] giugno, [illegible] diamo rateando. Cons. FAI. Via Guarini 4. Tel. 528-821. 1009

VIA Lesna 15-17 (San Paolo) penultimi alloggi signorili 1-2 camere, ottimo tinello, prezzi convenienti, [illegible] investimento. Visita ore 17-19. Telefonare 547-502. 439

VIA Tunisi privato vende 2 camere, tinello, servizi. Telef. 581-718.

VILLA Villarfocchiardo (Piazza Rivoli), prenotiamo ultimi appartamenti 2-3 camere, servizi, ampi magazzini, elegante costruzione consegna fine anno. Cons. FAI, Guarini 4. Tel. 528-821 1009

VILLA della Regina (vicinanze) vendo [illegible] mq. [illegible] ottimo collinare panoramico. Telefonare 553-975. 1133

VILLA Bertolmeccina arredata tripli servizi giardino garage Telef. 524-055, 396-674. A43103

VILLA panoramica precollinare nuova 1/6 vani, appartamentino servitù, giardino, garage, piccola piscina vendo. Telefonare 547-732. A43767

VILLA panoramica recente costruzione strada per Cavoretto, tre alloggi, camere 15, grandi garages, terrazzi, giardino, vendo anche frazionata. Telefono 635-350. A45977

VILLA signorile collina torinese nuovissima costruzione m. 2000 terreno vendesi. Trattativa diretta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5406 — Torino».

VILLETTA collina Astigiano 35 Km. Torino, 7 camere ammobiliate, doppi servizi, veranda, orto, giardino, garages, vendesi Telefonare 593-678 ore pasti. 31

VILLETTE terreni Chivasso progetti approvati, lotti serviti, prezzi convenienti. Telefonare 596-827. 176

VILLETTE, terreni in diverse località, grandi, piccole, convenienti. Tel. 596-827

ZONA Reviglieri, camera ingresso, bagno, ed altre due camere cucina al piano rialzato, umbilli, ottimo per studio medico. Telefonare 721-890. 138

ZONA S. Donato, locale 400 mq. affittato, buon reddito. Vendo. Tel. 721-390.

35.000.000 vendesi 90.000 metri quadri terreno Chivasso, vicinanza Lancia, fronte provinciale. Telefonare 583-402.

5 Domanda Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. SPOSI piemontesi cercano alloggetto, eventuale rilievo spese cucina, cambuse. Telefonare 722-868. 134

A coniugi pensionati piemontesi [illegible] sogna camera cucina, zona Vanchiglia. Telefonare 571-216. A43123

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-890, 46-411. 10

AFFITTEREI ad acquistarsi casetta 3 o 4 vani zona collinare o prealpi massimo 30-40 chilometri da Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8341 — Torino».

CERCASI [illegible] stanza per [illegible] alloggio, privato solo, dipendente grande industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8356 — Torino». A44356

CERCASI in affitto negozio in zona semicentrale, adatto commercio mobili arredamenti, possibilmente avente magazzino, seminterrato ampio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9275 — Torino».

CERCASI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 44-461.

CERCO alloggio 2 camere cucina subito cauzionando, anche vecchio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7070 — Torino».

CONIUGI cercano alloggio quattro camere terzo sovrastante, zona centrale, vicino chiese. Dottor Rosetti, 8. Saluzzo 108, Torino. A44442

CONIUGI piemontesi offronsi custodia o pulizia casa in cambio alloggio. Telefonare ore pasti 792-147. A43949

DIRIGENTE industriale [illegible] affittare alloggio o villa signorile collinare 4-5 [illegible] e servizi. Telefonare con ufficio 293-403. A44864

ENTE di diritto pubblico cerca villino o appartamento 7-8 vani più servizi adatto per pensione, [illegible] 30-40 posti letto. Preferibilmente periferia Torino. Inviare offerta dettagliata a casella 3 E Sip, Tritone Roma.

INGEGNERE Fiat cerca appartamento 4 camere, rifinitura curata, zona Crocetta, Crimea, Gran Madre riviamo. Telefonare 396-953 int. 42 ore ufficio.

MADRE e figlio piemontesi cercano camera cucina. Pellegrino, Scrivere: «Pubblicità Stampa 8227 — Torino».

NEGOZIO uso pettinatrice cercasi libero agosto zona Milano-Vittoria. Tel. 270-621.

PROFESSIONISTA cerca in affitto abitazione due vani zona Crocetta. Telefonare 592-691 ore 9-10.30. A44857

SPOSI operaio Fiat impiegata Standa cercano alloggio. Telefonare 274-312.

SPOSI [illegible] referenziati cercano alloggio piazza Cardueci c.so M. D'Azeglio-5. Rita. Telefonare 364-144.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A. AFFITTASI due negozi zona Statuto adatti grossista. Telefon. 397-397.

A. ALLOCCHITI affittasi a quot. Telefono 629-662. 24280

A giugno [illegible] alloggi signorili zona S. Rita 40-000-50.000. Telefonare 46-431. 10

A 30.000, 2 camere cucina servizi, giugno, S. Rita. Tel. 46-412.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Avigliana 42, telefono 45-429 1035

ABBIOGNANDONI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 46-411.

ADIACENZE piazza Statuto affittasi via Cibrario locale primo piano rappresentanza, ufficio, ampolare, mq. 100. Telefonare 770-248. 23

AFFITTASI alloggi tipo «Appartament House» ridotture altissima qualità, adatti dirigenti professionisti, stranieri, uffici rappresentanze eleganti, ampi negozi sicura [illegible] commerciale, prossimi giugno. Torino, via S. Teresa 15, telefono 45-247. Visite mercoledì e sabato pomeriggio. 300

AFFITTASI locali uso officina o magazzino da mq. 200 a 2.000 più cortili zona Francia. Tel. [illegible]

AFFITTASI negozi [illegible] casa nuova, corso Montecucco. Tel. 753-730.

AFFITTASI alloggio 3 stanze [illegible] servizi eventualmente garage libero luglio agosto. S. Secondo 23, tel. 521-475.

AFFITTASI appartamenti due-tre camere massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4036 — Torino».

AFFITTASI appartamenti signorili 3 camere cucina, zona Mirafiori, tram 10. Per informazioni ufficio Avir, via Cibrario 6. Tel. 488-009 1262

AFFITTASI locale mq. 200 ca. uso magazzino lavorazione silenziosa o ufficì, libero subito zona centralissima. Telefonare ora ufficio 699-691. A44850

AFFITTASI locale mq. [illegible] zona Lingotto uso industriale artigianale. Telefonare 384-834. A45468

AFFITTASI [illegible] nuovo uso officina, Sichelino, mq. 120. Tel. 788-464.

AFFITTASI - lussuosissime appartamenti soleggiatissimo [illegible] mensili, altre buoni [illegible] Telefonare 511-400.

AFFITTASI magazzino mq. 30. Telefonare 273-687. A43041

AFFITTASI zona [illegible] E. Tolt 15 e via Tunisi splendidi negozi in nuovi caseggiati già abitati. Tel. 890-257, 670-343. A44725

AFFITTASI 1° luglio zona Borgaglieri locale mq. [illegible] per laboratorio silenzioso deposito merce. Tel. 772-893.

AFFITTASI 12 camere più tutti i servizi doppi. Telefonare 334-262 ore pasti.

AFFITTIAMO 1-2 camere, tinello, [illegible] vizi, Mirafiori, arredamento a scelta, Telefonare 487-092, 338

AFFITTO terreno uso deposito mq. 1000 strada antica Grugliasco. Tel. 388-417.

ALLOGGI varie dimensioni affittiamo zone diverse Cons. FAI, Piazza Lagrange angolo Guarini 4. 283

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imballati, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-555, Conte.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imballati, garanzia, consegna, preventivi. Telef 386-220, Mastropietro.

CHIVASSO affittasi o vendesi locali mq. 120 circa più scantinato, ampie vetrine su strada principale, adatti negozi, uffici, magazzini, laboratorio o piccola industria silenziosa. Telefonare 681-535 ore past. 444340

CROCETTA affittasi 1° luglio signorile camera, tinello, cucinino e servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7106 — Torino». A45482

NUBVI luminosi [illegible] uso laboratori ed uffici piazza E. Toti 15 ed in corso Tunisia. Tel. 21-700, 890-237.

PINO affittasi alloggi quattro, cinque, sei camere, doppi servizi, casa moderna panoramica. Rivolgersi signor Gonella, via Roma 106. Sabato dalle 14 alle 17.

ZONA VANCHIGLIA AFFITTASI 2° SEMESTRE 1962 LOCALE COPERTO MQ. 1800, ALTRO LOCALE COPERTO MQ. 2300, TETTOIE, PORTINERIA E LOCALI UFFICIO MQ. 500. [illegible] RE: «PUBBLICITA' STAMPA 7087 — TORINO». A45458

7 Locali per Villeggi. L. 130 p.p.

AFFITTASI alloggetto stagione estiva Valpellice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9260 — Torino». A45033

AFFITTASI Luserna appetto alloggio ammobiliato 2 camere tinello servizi vicino Aurelia. Telefonare 295-878. A44948

AFFITTASI stagione camera cucina ammobiliata vicinanze Alassio 800. Telefonare 483-754. A44138

ALBISOLA Capo, Villa Colombo (telefono 40-015) affittasi stagione appartamento nove letti. 24826

APPARTAMENTO signorile 5 letti affittasi periodo estivo. Rag. Corsonino Bordighera. 24599

BORDIGHERA affittasi subito risiatato nuovo tre camere servizi. Telefonare 291-705. A44538

CESENATICO affittasi da giugno appartamento di 4 vani villetta nuova arredata con tutti comforts. Pubblituan, Casella 183, Lecco. 24613

ENTRAQUE altitudine 890 alloggi confortevoli. Scrivere Bianco, piazza Garibaldi 14, Cuneo. A45308

FINALPIA due camere cucina affittasi luglio. Pietra Ligure due camere uso cucina giugno. Telefonare 387-787.

LAIGUEGLIA affittasi alloggio ammobiliato giugno et settembre. Suppo Ebe, Almese A43929

LAIGUEGLIA affittasi luglio agosto settembre anche separatamente alloggio panoramico vicinissimo spiaggia, riscaldamento, bagno, frigo. Telefonare 274-377

LOANO affittasi stagione tre ambienti comodità zona tranquilla. Fantini, via Torino 1, informazioni telef. 767-590 Torino. A45041

LOANO. Alloggetto nuovissimo ammobiliato affitto giugno-luglio-settembre. Telefonare 511-045. A44686

MEDITERANEJOUR suggestivi [illegible] ni invernali, minimo [illegible] Sconti dopo un mese. Sul solarium ultoterapico sala lettura, televisione, bar. Panorama eccezionale Costa Azzurra. Telefoni 31-033, 31-066, Ventimiglia.

MEDITERANEJOUR Ventimiglia Lungomare, nuova formula residenziale per le vostre vacanze. Torino Via Km., Sanremo 16, Nizza Azzurra 9.

MEDITERANEJOUR Ventimiglia non è un albergo: indipendenza, [illegible] za, razionalità. Ottantaquattro appartamentini con [illegible] telefono, bagno, cucinino, frigobelfiore, [illegible]

PIETRALIGURE pensione Derby, Pirelli 13, tranquilla confort. [illegible] Torino [illegible] ore pasti. A43777

RAPALLO, affittasi appartamento [illegible] settembre. Telef. 51-612, Rapallo, ore pasti. [illegible]

RAPALLO giugno luglio affittasi ammobiliato 3 [illegible] servizi adiacente mare tutti comforts. Telef. 294-746 ore pasti.

RIVIERA affittasi 4 alloggi nuovi, ruoli, [illegible] posizione. Telef. 934-589.

VARAZZE. Affitto appartamenti, camere mobiliate stagionali. Albasso pensi, maggio, giugno, Vallino-Bovani.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

A. HOTEL Finale riposo, [illegible] Nov 152, soggiorno ideale in [illegible] ne, per convalescenza, riposo, ogni [illegible] Telefono 652-483. 346

A Pietra Ligure l'Albergo Villa Giulia apre i battenti anche a voi per un soggiorno che non dimenticherete. Telefono [illegible] 24117

ALASSIO centralissimo soggiorno familiare vicino mare cucina [illegible] Telefonare 871-309 Torino. A42991

ALBERGO Prater, Rimini mare, bassa stagione 1350, luglio 1850 complessive.

ALBISOLA, Capo Hotel Excelsior. Tranquillità, vicinanza mare, autoparco, garage. Maggio-giugno riduzioni.

BELLARIA Albergo San Carlo, [illegible] spiaggia, cucina bolognese, bassa stagione 1300, alta 1800, pensione completa.

BELLARIA, Pensione Le Pleiadi, costruzione '62, 40 m. mare. Bassa stagione 1300-1500. Alta 1800-2000, completive. 24064

Disegno di legge in discussione alla Camera

Un terzo dei comuni italiani non ha attrezzature sportive

Secondo la proposta dell'on. Folchi dovrebbero essere costruiti 1500 campi da gioco entro 5 anni - Imprenditori privati e enti pubblici obbligati entro l'anno prossimo a provvedere palestre e impianti ai propri dipendenti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 maggio.

E' venuto oggi in discussione alla Camera il disegno di legge presentato nel gennaio dell'anno scorso dal ministro del Turismo, Sport e Spettacolo Alberto Folchi per dare un deciso impulso alla creazione di campi di ricreazione per la gioventù e di campi sportivi. Si tratta di far fronte ad una situazione descritta dalle seguenti cifre: su 6721 comuni con popolazione compresa tra i duemila e i cinquantamila abitanti ben 1869 sono privi di qualsiasi attrezzatura o impianto sportivo.

Questa grave deficienza non può essere neppure colmata dall'apparato sportivo delle scuole, le quali a loro volta mancano di 3361 palestre. Più in generale al 31 dicembre 1959 esistevano in Italia su ogni 100 mila abitanti: 3,5 impianti sportivi nel Nord, 2,6 nell'Italia Centrale, 1,4 nel Mezzogiorno e le Isole.

La legge predisposta dal governo si articola in un programma quinquennale al termine del quale dovrebbero essere in funzione 1500 nuovi campi sportivi o di ricreazione secondo una spesa media di 25 milioni per impianto.

Per favorire l'attuazione del programma lo Stato concederà ai Comuni con popolazione tra duemila e cinquantamila abitanti un contributo di spesa da scegliere in una delle seguenti tre forme: 1) contributi in conto capitale (in totale una spesa di un miliardo e mezzo per 300 impianti); 2) contributi in materiali e manodopera specializzata (in totale una spesa di un miliardo e mezzo per 600 impianti); 3) contributi costanti venticinquennali del 3 per cento sui mutui con un limite d'impegno di 500 milioni e la spesa complessiva di 12 miliardi e mezzo per altri 600 impianti. I contributi sono notevolmente aumentati per i Comuni montani e quelli delle aree depresse.

La legge prevede anche che i Comuni con popolazione inferiore a duemila abitanti possano consorziarsi e concorrere ai benefici.

Mentre lo Stato decide questo suo contributo, esso chiama anche gli enti pubblici e i privati a sostenere uno sforzo per offrire campi di ricreazione e impianti sportivi alla gioventù, soprattutto come strumento educativo ed impiego sano del tempo libero. Gli enti pubblici che costruiscono case economiche, popolari o per i lavoratori sono obbligati ad approntare campi di ricreazione per ogni 250 alloggi.

Gli imprenditori, le società e gli enti pubblici con almeno 500 dipendenti sono obbligati a costruire campi o impianti sportivi entro il 31 dicembre 1963. Le somme così impiegate saranno esenti dall'imposta di ricchezza mobile. Le imprese possono però stipulare convenzioni con società sportive per l'uso degli impianti da parte dei propri dipendenti. A queste convenzioni sono poi obbligate le imprese che abbiano più di 100 e meno di 500 dipendenti. Secondo le iscrizioni alla Confindustria, le imprese interessate a questo programma sono 554 della prima categoria (più di 500 dipendenti) e 2751 della seconda categoria.

Gli impianti sportivi delle scuole saranno a disposizione di tutta la popolazione secondo convenzioni stipulate dalle autorità scolastiche.

La discussione, dopo gli interventi dei socialista Jacometti e dei democristiani Gagliardi e Borin, è stata aggiornata a domani. In apertura di seduta erano stati commemorati i deputati Maxia e Scoca, democristiani, e l'ex deputato socialista Saisi, recentemente scomparsi.

Quanto al prossimo calendario dei lavori, il ministro Codacci Pisanelli ha comunicato stamane alla conferenza dei capi gruppo che durante la seduta di domani il ministro della Pubblica Istruzione Gui presenterà gli emendamenti del governo al piano della scuola; poiché tali emendamenti comportano una riduzione della durata del piano è probabile che il provvedimento venga rinviato in commissione.

E' stato poi deciso che il giorno 22 con l'esposizione del Ministro La Malfa sulla situazione economica del Paese comincerà l'esame dei bilanci finanziari, la cui conclusione è prevista per la fine del mese. Subito dopo verranno prese in esame le proposte di legge per la creazione della regione speciale Friuli-Venezia Giulia. Anche in questo caso è probabile che la legge torni in commissione sia perché la dc presenterà degli emendamenti sia perché la Camera sospenderà per una decina di giorni i lavori in occasione delle elezioni amministrative del 10 giugno.

La Commissione Trasporti della Camera, riunitasi stamane in sede legislativa, ha deciso di estendere le facilitazioni di viaggio previste per le elezioni politiche alle elezioni comunali e provinciali del giugno prossimo. E' stato approvato soltanto il primo articolo della legge. Gli altri due, l'uno relativo all'onere finanziario derivante dall'applicazione del provvedimento, l'altro alla sua entrata in vigore, saranno discussi nella riunione che la Commissione terrà domattina alle 9,45 per esaurire il dibattito sulla proposta di legge.

Fausto De Luca

Si comincia a parlare di vacanze sul mare

Spiagge per «snob», solitari e famiglie lungo i 300 chilometri della costa ligure

Riposanti insenature da Bocca di Magra alle Cinque Terre - A Fiascherino e a Lerici alberghi dalle 2500 e alle 5000 lire al giorno, pensione completa - I raffinati preferiscono Rapallo e Portofino - I prezzi non hanno subito sensibili variazioni dallo scorso anno - Varazze, Celle, Spotorno, Alassio, Laigueglia, Diano e Sanremo solite mete di piemontesi e lombardi

(Nostro servizio particolare)

Genova, 17 maggio.

Si comincia a parlare di vacanze al mare, di spiagge. E' una tradizione che va rispettata, anche a costo di ripetere cose che tutti sanno. Non è novità l'aumento continuo degli stranieri (già in questi giorni fanno i bagni), né quello degli alberghi, delle pensioni e delle case, a tutto scapito del verde. Non ci sono neppure grandi novità nei prezzi: non rare eccezioni, i livelli sono più o meno quelli degli anni scorsi. Detto questo, facciamo il possibile per aiutare e orientare gli incerti, se ce ne sono: la riviera è un'appendice casalinga del Piemonte e della Lombardia, le preferenze sono cristallizzate da parecchi anni.

Non trascuriamo l'estremo levante della Liguria: da Bocca di Magra (alle porte della Versilia), al golfo della Spezia, alle Cinque Terre. Oltre settanta chilometri di rocce, di spiagge isolate e riposanti, di piccole insenature; alcune superbe ma già insidiate dal turismo, come Fiascherino, altre più scarne e dure, ma più appartate, come quella fra La Spezia e Bonassola. Non dimentichiamo le isole del golfo della Spezia, in parte liberate dai diviati militari. In questa regione mancavano in passato le attrezzature alberghiere, o erano scarse. Oggi troviamo alberghi e villaggi di bungalows a Fiascherino e ottimi alberghi tra Fiascherino e Tellaro, a Lerici (dalle 2500 alle 5000 lire al giorno, pensione completa).

Alle Cinque Terre si arriva soltanto per mare o per ferrovia; l'assenza di automobili aumenta il fascino di minuscole e pittoresche località, come Vernazza, chiusa fra le rocce e il mare. Molte spiaggette sono libere da stabilimenti balneari. Centro più attrezzato: Monterosso, con dodici alberghi e pensioni (da 4500 a 4500 lire al giorno). A Levante, alberghi nuovi, prezzi poco superiori. Nelle località minori, come Bonassola, si trova pensione completa per 2000-2500 lire al giorno.

Da Sestri Levante a Portofino gli orientamenti sono noti: schiere di famiglie e gruppetti ricercati a Sestri Levante (da 250 mila a 600 mila lire un appartamento per l'intera stagione), ristretta élites a Portofino, clientela più vasta frammista però a mimetiche raffinate a Santa Margherita e Rapallo (prezzi fino a 12.000 lire al giorno negli alberghi di lusso, 10.000 lire il noleggio di un motoscafo, 40-50.000 lire al mese una cabina). Angoli relativamente tranquilli fra Rapallo e Zoagli; spiagge per famiglie e per giovani da Chiavari a Lavagna e Cavi di Lavagna (3000-5000 lire al giorno, cabine da 20 e 30.000 lire al mese). Finalmente qualcosa di nuovo da dire: a Rapallo sarà inaugurata in luglio la pista artificiale per sci, lunga un chilometro, con pendenze del sessanta per cento, servita da uno ski-lift come le autentiche piste di montagna. Il fondo è naturalmente nevoso, ma di plastica.

A Ponente non è facile dare un quadro in poche righe: centosettantacinque chilometri di costa, una trentina di grandi e grandissime stazioni balneari, la più formidabile concentrazione di alberghi di tutta Italia (un albergo o pensione ogni cento metri, in media, su tutta la costa). Prima novità: il porto turistico di Arenzano, non ultimato ma già utilizzabile. Previsione ragionevole: molti torinesi e piemontesi preferiranno la zona di Spotorno e di Noli, favoriti dall'allargamento della via Aurelia fra Vado e Spotorno. L'allargamento dovrebbe consentire una più agevole marcia a chi proviene dall'autostrada Ceva-Savona. Spiagge per famiglia restano quelle di Cogoleto, di Albisola, di Borgio, di Pietra Ligure, di Loano, di Ceriale, di Andora, di San Bartolomeo, di Arma di Taggia, di Ventimiglia (alberghi e pensioni dalle 3000 alle 4500 lire al giorno).

I più esigenti, e le famiglie che hanno giovani desiderosi di una certa mondanità, si riversano su Arenzano (c'è anche il golf), Varazze, Celle, Spotorno, Noli, Varigotti, Finale, Alassio, Laigueglia, Diano Marina, Sanremo, Ospedaletti e Bordighera. Su queste spiagge la varietà delle folle e dei prezzi è grande: trovi la famigliola alla buona e il capitano d'industria con motoscafo da 50 milioni. Più appartata Laigueglia, che conserva un colore antico, più internazionale Alassio e, ovviamente, Sanremo, le due capitali della Riviera dei fiori. I prezzi: pensioni da 3500 a 3500 lire al giorno, alberghi da 3000 a 10.000 e più, però con larghissima scelta di ottimi alberghi sulle 3500-4000.

I desiderosi di tranquillità si orientano sempre più verso l'entroterra della riviera; devono fare alcuni chilometri in automobile per raggiungere le spiagge, ma dormono serenamente. Sorgono così villaggi turistici, alberghetti e pensioni sulle colline e nelle valli. Una succursale campestre di Alassio sta nascendo a Garlenda, nelle vicinanze dell'aeroporto di Villanova. Già si vede un laghetto artificiale, si sta preparando il terreno per il golf fra boschi di pini e ulivetti. I terreni che costavano 30 lire al metro quadrato valgono oggi 3000 e salgono. Il trapianto a distanza dal mare si osserva anche nelle bellissime ville di Bajardo e di San Romolo, alle spalle di Sanremo. La dilatazione della Riviera di Ponente assume aspetti quasi incredibili.

m. f.

Il tempo che farà

Sulle Alpi, sulla Val Padana, sul versante ligure ed alto versante tirrenico, in prevalenza nuvoloso, con piogge isolate anche a carattere temporalesco. Sulla Sardegna e sul medio e basso versante tirrenico, parzialmente nuvoloso. Sulla Sicilia, sui versanti jonico e del basso Adriatico, nuvoloso; sul medio e alto versante adriatico, da parzialmente nuvoloso a localmente nuvoloso. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: in prevalenza meridionali deboli. Mari: generalmente poco mossi.

Ecco la temperatura minima e massima di ieri:

Torino	12	19,2	Pescara	6	29
Bologna	13	23	Pisa	11	31
Bolzano	6	21	Roma	7	31
Genova	14	17	Bari	9	25
Milano	11	23	Cagliari	9	18
Trieste	18	22	Campob.	8	23
Venezia	13	20	Catania	8	23
Verona	10	21	Catanzaro	11	23
Ancona	14	23	Messina	15	23
Firenze	11	25	Napoli	8	31
L'Aquila	6	19	Palermo	13	20
Perugia	9	19	Reggio C.	10	21

Banca rapinata da due banditi in pieno giorno nel Bergamasco

Armi alla mano hanno cominciato a svuotare la cassaforte - Un impiegato è riuscito a dare l'allarme I malviventi sono fuggiti in auto con un complice

(Dal nostro corrispondente)

Bergamo, 17 maggio.

Una rapina a mano armata è stata compiuta stamane alle 10 contro una banca a Borgo di Terzo, un paese della Valle Cavallina. Due banditi, impugnando le rivoltelle, hanno fatto irruzione nell'agenzia della «Cassa Rurale Artigiana», intimando al cassiere, Virgilio Oberti di 41 anno, di consegnare tutto il denaro. Un terzo rapinatore era rimasto fuori a far da «palo» alla auto «Giulietta» a motore acceso.

L'Oberti, mentre gli aggressori cominciavano a riempirsi le tasche di banconote, fingeva di svenire e scivolava a terra. Poi, a poco a poco, carponi, e nascosto dietro il banco, riusciva a agguantare da una porticina secondaria. Giunto all'aperto dava l'allarme a gran voce.

I rapinatori si vedevano così costretti ad accontentarsi di 12 milioni lire e lasciavano nella cassaforte un milione e mezzo circa. Infatti, alla grida dell'Oberti, fuggivano a gambe levate attraverso i campi, guadavano un torrente riuscendo, nonostante l'inseguimento di parecchie persone, a riportarsi sulla strada provinciale. Lì risalivano sulla «Giulietta» che il «palo» tempestivamente aveva portato fino là.

I carabinieri, con una macchina di passaggio, si gettavano all'inseguimento ma senza risultato. Venivano bloccate tutte le strade della provincia ma fino a tarda sera dei banditi non si è trovata traccia.

L'Oberti, interrogato, ha detto: «Non avevo altra scelta. Mi sono finto svenuto per poter uscire dalla banca senza essere visto. Mi è andata bene, ma quelle rivoltelle puntate contro il mio stomaco mi hanno fatto un certo effetto».

Si ritiene che i rapinatori, che erano a bordo di una «Giulietta» targata Milano e probabilmente rubata, avessero preparato il «colpo» con ogni cura. Sembra infatti che un'auto con le stesse caratteristiche sia stata vista due giorni fa nei pressi della banca. Secondo i carabinieri si sarebbe trattato di un sopraluogo dei rapinatori.

p. m.

Ieri verso le 13 a Saronno

Spezzata la vetrina rubano gioielli per cinque milioni

Poi fuggono in «Giulietta»

Giannangelo Rampoldi (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 17 maggio.

(g. m.) Un grosso furto di preziosi è avvenuto alle 12,45 di oggi, nel piano centro di Saronno, ai danni di una oreficeria. Due banditi in «Giulietta», di Milano, hanno bloccato l'auto dinanzi all'oreficeria di Giannangelo Rampoldi, in corso Italia 47. Scesi dalla macchina, uno di essi — piuttosto anziano e con una folta barba — ha infranto le vetrine asportando tutti i gioielli esposti. Poi entrambi sono fuggiti con la vettura verso il Santuario. Il bottino si aggirerebbe sui 5 milioni.

La scena è stata seguita da un vicino bar dal ventiduenne Rolando Fossati abitante a Legnano che ha raccontato alla polizia: «Tutto si è svolto nel giro di pochi secondi. A bordo della "Giulietta" si trovavano tre persone. Il conducente aveva al fianco un complice armato di mitra; un terzo individuo era seduto sul sedile posteriore. Per rompere i cristalli il malvivente non si è servito di mazze o altro; aveva un panno fasciato attorno alla mano». I carabinieri ritengono che gli autori del «colpo» siano gli stessi che hanno compiuto una rapina nella Banca di Borgo di Terzo, in Valle Cavallina. Anch'essi infatti erano a bordo di una «Giulietta» targata Milano.

La diva fuma il sigaro

Nope Lange, in una pausa delle riprese del film «Il granduca e Mr. Pimm», che si sta girando in questi giorni sulla Costa Azzurra, ha deciso di provare a fumare un sigaro che le è stato offerto da un collega (Tel.)

E' partito per Lourdes in carrozzella ed ha fatto ritorno a casa sulle sue gambe

Colpito da trombosi, un operaio di Mondovì da molti mesi non era più in grado di muoversi - L'abbraccio della moglie e della madre che lo hanno visto ridiscendere da solo dal treno dell'Unitalsi

(Dal nostro inviato speciale)

Mondovì, 17 maggio.

«Quando sono partito per Lourdes speravo nella grazia, volevo la grazia. Non mi restava altro. Ho pregato per settimane. Facevo la comunione un giorno sì e un giorno no: veniva a portarmela in casa il parroco. Ero paralizzato, non riuscivo a far nulla da solo e passavo le ore distes su questa sedia a sdraio. E la Madonna me l'ha fatta la grazia. Guardi».

Giuseppe Calosi si rivela in piedi. Ha 39 anni ma il suo viso ne dimostra parecchi di più. Malgrado la lunga malattia, conserva l'aspetto vigoroso di chi ha passato la gioventù a lavorare in fonderia. Cammina per la piccola stanza in modo abbastanza spedito, solleva la gamba destra, poi quella sinistra, si piega. Infine scende la ripida scala di legno che porta sulla strada, in via Nuova, nella borgata Carassone. La moglie e la madre lo guardano trepidanti, con le mani giunte e gli occhi velati di lacrime, mormorando in dialetto: «E' un sogno, rivederlo così...».

Calosi lavorava alla Fonderia Vassallo di Cuneo. Il 25 aprile 1960, mentre gioca alle bocce di fronte a casa, viene colto da una trombosi cerebrale che gli paralizza la parte destra del corpo: viso, braccio e gamba. Mesi di degenza in ospedale a Mondovì, Torino e Milano non servono a nulla. Nel gennaio di quest'anno, un'altra trombosi più lieve gli toglie l'uso anche della gamba sinistra. Per lui la vita sembra finita: atroci dolori di capo lo tormentano senza posa. Deve essere assistito giorno e notte come un bambino. All'inizio di maggio le sue condizioni peggiorano a vista d'occhio. Quando dice alla moglie che vuol andare a Lourdes, la donna esita: tanto lei che il medico curante temono che non possa sopravvivere al viaggio.

L'operaio affronta il pellegrinaggio con una fiducia sconfinata, quasi con la certezza assurda che qualcosa dovrà accadere. A Torino, al momento di salire in treno, è sposato e sviene per l'emozione. «Quando arrivo a Lourdes, giovedì 10 maggio, ricevo un primo segno» racconta. «Il dolore di capo mi scompare all'improvviso. Venerdì faccio il bagno nella piscina di Massabielle: chiedo di essere immerso completamente e avverto un formicolio al piede destro. Questo fatto si ripete sabato, al secondo bagno. Domenica, durante la Messa, sento come una scossa al momento dell'elevazione. Sono seduto sulla carrozzella, tanto di rizzarmi sulle gambe e quasi ci riesco. Torno all'"Asilo" dei malati, ci riprovo... Non dimenticherò più quell'istante: le forze mi erano tornate, tutti attorno a me piangevano».

Era partito da Mondovì sorretto da due amici che lo avevano trasportato di peso in strada. Stamane, quando il treno di Lourdes si è fermato alla stazione di Mondovì, Giuseppe Calosi è sceso dalla carrozza senza l'aiuto di nessuno. «Me li sono visto venire incontro — dice la moglie cercando di mascherare in gola il pianto —. Camminava, trascinando un po' la gamba destra, ma camminava».

Il suo medico curante, dott. Federico Ambrogio, è andato a trovarlo poco dopo il ritorno. «Non l'ho ancora visitato, ma il suo stato generale è indiscutibilmente migliorato. Meglio essere cauti: gli ho consigliato di mettersi a letto e di ricevere meno gente possibile. Poi vedremo». Andiamo in Curia per sentire cosa ne pensano. Incontriamo un sacerdote che dice di non saperne nulla; anche un altro reverendo ignora il caso. Arriviamo infine al vicario generale, Amerigo Sioli. Pure questo monsignore mostra meraviglia. Gli raccontiamo la storia di Giuseppe Calosi e il vicario ci guarda sorridendo: «Oh, ma guarda, non sapevo; bene, bene...». E non ha detto il più.

Ora il caso di Giuseppe Calosi è all'esame del Bureau Médical di Lourdes. Le conclusioni a cui arriverà questo organismo scientifico religioso ci interessano relativamente. Ci siamo trovati di fronte ad un uomo che dopo due anni di malattia ha ripreso speranza nella vita. Da qualunque parte gli venga questa speranza e qualunque cosa essa sia, c'è da augurarsi che continui a sorreggerlo nel futuro. «Cosa ne dice? sono giovane, guarirò?» mormorava oggi Calosi. «Tredicimila lire di pensione al mese come possono bastare? Forse potrò riprendere a lavorare e a vivere come gli altri».

g. pa.

Giuseppe Calosi, l'infermo di Mondovì migliorato dopo avere partecipato ad un pellegrinaggio a Lourdes

Bottiglia incendiaria a Roma contro una insegna del pci

Roma, 17 maggio.

Ignoti hanno lanciato da una «Giulietta» una bottiglia di benzina contro l'insegna del partito comunista sistemata sull'ingresso della sezione Monte Mario in via Avoli. La bottiglia si è incendiata ed ha lievemente danneggiato la porta d'ingresso della sezione.

Il commissariato Primavalle ha fermato due persone, che si suppone possano avere partecipato all'impresa. Due giorni fa alla borgata Primavalle sono accaduti incidenti fra un gruppo di abitanti della zona ed alcuni partecipanti ad un comizio organizzato dal Movimento sociale italiano.

Tre anni all'ambulante postale che rubava il denaro degli emigrati

Un giorno del '60 un contadino trovò un mucchio di lettere lungo la ferrovia Alessandria-Asti - Le aveva aperte l'imputato per impossessarsi dei risparmi che i minatori inviavano a casa

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 17 maggio.

Giuseppe Violante, di 45 anni, abitante a Roma, l'ambulante postale accusato di malversazione e sottrazione di corrispondenza per aver manomesso lettere di italiani residenti all'estero, è stato condannato dal Tribunale a tre anni ed un mese di reclusione, e 27 mila lire di multa. Riconosciuto pure colpevole di detenzione abusiva d'arma da fuoco, è stato condannato ad un altro mese di arresto.

Nel dicembre del 1960 un agricoltore, passando lungo la ferrovia Alessandria-Asti, nei pressi di Solero, rinveniva in un fosso un grosso rotolo di lettere aperte, scritte in prevalenza da minatori emigrati in Belgio ed in Francia. Ognuno preclama di allegare somme in denaro, risparmiate sulla paga.

L'agricoltore consegnava il plico ai carabinieri: era evidente che qualcuno aveva aperto la corrispondenza, rubato il denaro e quindi si era liberato delle lettere gettandole in aperta campagna.

Nei mesi successivi altri rinvenimenti del genere si avevano prima nella zona di Solero, e poi un po' ovunque lungo la linea Roma-Genova-Torino. I sospetti cadevano sul Violante, che il 24 luglio scorso veniva fermato da agenti dell'Escopost, alla stazione Porta Nuova di Torino, e consegnato ai carabinieri di Alessandria.

L'ambulante risultava in possesso di materiale compromettente: tra l'altro, un nastro magnetico che una italiana residente in Canadà inviava con i saluti suoi e della bimba, ai parenti rimasti in Italia, e due biglietti da 10 dollari. Nella borsa del Violante era anche una rivoltella.

Nell'alloggio dell'arrestato, che evidentemente non si impossessava solo del denaro, venivano trovati campioni di medicinali, creme di bellezza, flaconi di profumo e persino una provetta contenente una coltura di stafilococchi, con relativa lettera di accompagnamento, che un istituto di Livorno inviava in America.

Dinanzi ai giudici il Violante ha continuato a respingere tutti gli addebiti, con giustificazioni assurde.

f. m.

Il delitto di Amsterdam

Le Sguazzardi estradate dalla Francia in Italia

Roma, 17 maggio.

Funzionari della Squadra Mobile hanno atteso inutilmente alla stazione Termini l'arrivo di Sergio Sguazzardi, previsto per stamane. Lo Sguazzardi, che insieme con lo studente romano Enrico Prisco è accusato dell'omicidio dell'industriale Bruno Colombo, compiuto ad Amsterdam, è rimasto bloccato in Francia a causa dello sciopero delle ferrovie.

In serata il detenuto è stato consegnato alle autorità italiane di Modane, di dove è proseguito in treno per Roma.

Condannato per una truffa il falso fidanzato di Mina

Alessandria, 17 maggio.

L'analista chimico Giancarlo Fortina di 31 anni da Mumo (Novara) che si era spacciato a Sanremo come fidanzato di Mina è stato condannato oggi dal Pretore a 4 mesi e 5 giorni di reclusione per truffa.

Il Fortina in gennaio era giunto ad Alessandria con una «1200». Presentatosi al comm. Adriano Guerra, agente generale della «Assicuratrice Italiana», si diceva nipote dell'avv. Pezzati di Milano, già direttore della società assicuratrice. Asserendo che lo zio era moribondo a Montecatini e che, per un guasto alla macchina, non poteva proseguire il viaggio, il giovane chiedeva aiuto. Il Guerra credeva alle parole del Fortina e dopo avergli consegnato 50 mila lire lo presentava all'autorimessa «Selta» dove il giovane otteneva il noleggio di una «1100». Avuti denaro e macchina, il Fortina spariva.

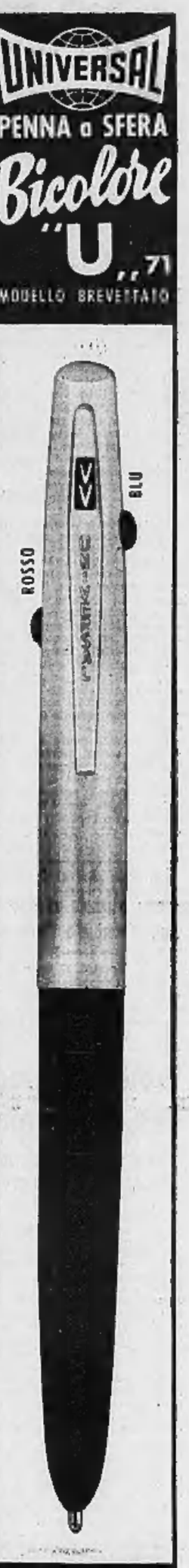
Si accertava più tardi che la «1200» il novarese l'aveva noleggiata a Pistoia senza pagarla. Dopo qualche giorno, al termine di un inseguimento della Polizia Stradale, il Fortina veniva arrestato ed è tuttora detenuto. Il novarese si era spacciato per fidanzato di Mina si esibiva fotografie al fianco della «Tigre di Cremona» scattate in occasione di feste alle quali era presente la cantante.

Incendio in un grande cinema durante la notte a Milano

Milano, 17 maggio.

(a.) Un incendio è divampato questa notte poco prima dell'1,30 nel cinematografo Manzoni, al centro della città, a poca distanza da piazza della Scala. Sul posto sono accorse numerose squadre di vigili del fuoco.

L'incendio è stato in breve domato dai pompieri accorsi con tre autopompe. Le fiamme si sono prodotte nella sala per cause non ancora accertate. A dare l'allarme è stato il guardiano notturno, che ha subito richiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Le fiamme hanno distrutto completamente lo schermo panoramico e una fila di poltrone, mentre altre sono rimaste danneggiate dai potenti getti d'acqua. I danni non sono molto gravi.



ULTIME NOTIZIE

Non è esploso, il carburante era esaurito

Un razzo francese precipita su una spiaggia della Costa Azzurra

Era stato lanciato da un'isola vicina; non ha fatto vittime - E' il secondo incidente del genere - Gli albergatori temono che i turisti disertino la zona

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 17 maggio.

Un missile-bersaglio della marina militare francese si è abbattuto ieri pomeriggio sulla spiaggia di Cavalaire-sur-Mer, sulla Costa Azzurra. La spiaggia era deserta e l'ordigno non ha fatto vittime; ma in piena stagione l'incidente avrebbe potuto provocare una carneficina. Gli abitanti del litorale e i proprietari degli alberghi della costa sono preoccupati: tempo fa un missile precipitò sull'isola di Port-Cros e si teme che i bagnanti disertino nella prossima stagione le spiagge locali.

Il missile era stato lanciato dall'isola di Levant, al largo di Hières, dove la marina militare ha attrezzato una speciale base. Il missile era lungo tre metri ed era dotato di un sistema di messa a fuoco che fortunatamente non ha funzionato. La prefettura marittima di Tolone ha cercato di minimizzare l'incidente affermando in un comunicato che l'ordigno poteva essere considerato pericoloso soltanto al punto di contatto col suolo. Il carburante era infatti completamente esaurito e non vi era quindi alcun pericolo di esplosione.

Quanto alle cause dell'incidente, i servizi tecnici della marina le attribuiscono ad un difetto del sistema di teleguida. Nemmeno il paracaduto di cui il missile era dotato ha funzionato e l'ordigno è quindi caduto sulla spiaggia.

l. m.

Macmillan dice ai Comuni

Londra è pronta ad inviare aiuti militari alla Thailandia

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 17 maggio.

(m. ci.) L'Inghilterra è pronta ad accogliere favorevolmente una eventuale richiesta thailandese di assistenza militare. Così ha dichiarato oggi, ai Comuni, il primo ministro Macmillan, confermando le previsioni delle ultime 24 ore. Un eguale atteggiamento è stato assunto dalla Nuova Zelanda e dall'Australia.

Una richiesta di Bangkok pare probabile, ma molto dipenderà dai movimenti delle truppe comuniste laotiane (già uscite, secondo alcune notizie, dal territorio thailandese), e dall'esito delle trattative per formare un governo laotiano «nazionale e neutrale».

Se anche l'Inghilterra, come già gli Stati Uniti, parteciperà al rafforzamento delle difese del Siam, il suo contributo consisterà principalmente in unità della Raf. Una squadriglia di caccia *Javelin* e *Hunter*, è già pronta a partire da Singapore per Bangkok: la seguirebbero velivoli da bombardamento e da trasporto. Non vi è alcun progetto, almeno per ora, di inviare in Asia reparti della Raf, o dell'esercito, di stanza in Inghilterra.

Nella sua dichiarazione ai Comuni, Macmillan ha ricordato, anzitutto, che la Gran Bretagna si è tenuta «in stretto contatto», con tutte le potenze della Seato, l'alleanza nell'Asia Sudorientale: indi, ha aggiunto: «Il governo britannico sta persistendo nei suoi sforzi per agevolare un governo di coalizione nel Laos, e lo stesso stanno facendo gli Stati Uniti. Inoltre, in risposta ad una richiesta del governo thailandese, il governo di Washington, come è noto, si è dichiarato disposto ad inviare reparti in Thailandia, per aiutare quella nazione contro ogni eventuale minaccia di aggressione».

Nel breve dibattito seguito a queste dichiarazioni (accolte con cortesia da parecchi deputati laburisti) il *Premier* ha precisato: 1) le unità inglesi sarebbero destinate alla sola difesa della Thailandia; 2) per quanto riguarda il Laos, l'unica soluzione è «la creazione di un governo neutrale che rappresenti tutti i partiti e tutte le vedute».

L'inviato di Kennedy a Mosca ritorna negli Stati Uniti

Mosca, 17 maggio.

L'addetto stampa della Casa Bianca, Salinger, ha concluso la sua visita di sette giorni nell'Urss dove è stato ospite del genero di Krusciov e direttore delle *Izvestia*, Agiubej. Nonostante la cordialità con la quale egli è stato trattato durante questa sua prima esperienza di oltrecortina, Salinger ha lasciato intendere di non essere riuscito a ricavare gran che dal suo viaggio. Si è trattato più che altro di un assaggio delle intenzioni sovietiche circa la possibilità di giungere a più stretti contatti fra Urss e Stati Uniti.

A Salinger (il cui riserbo è tuttavia comprensibile) sarebbero state usate molte cortesie dai russi, ma Krusciov gli avrebbe fatto notare che la situazione internazionale non consente di fare dei programmi, anche se questi possono essere «utili e lodevoli nelle loro intenzioni». Salinger parte in serata per Parigi e domani proseguirà per Washington.

Il viaggio di De Gaulle nella provincia

Il Presidente francese ha iniziato un giro nei paesi della Francia centrale: eccolo tra i bambini di una scuola di Cahors che lo circondano festeggiandolo. Nella prima parte del viaggio, De Gaulle ha pronunciato cinque discorsi (Tel. A. P.)

Forse domani sarà rinviato il lancio di Carpenter

Si schianta in Africa un aereo americano che doveva seguire il volo spaziale: 14 morti

E' caduto nel Kenya - Ignote le cause del sinistro - Non ancora recuperate le salme Sull'apparecchio, diretto a Nairobi, viaggiava una squadra di esperti per il recupero d'emergenza della capsula con il cosmonauta che partirà da Cape Canaveral

(Nostro servizio particolare)

Nairobi, 17 maggio.

Un aereo americano, con quattordici persone a bordo, è precipitato durante un volo nel quadro delle operazioni di approntamento dei radioservizi per le comunicazioni spaziali. L'esercitazione rientrava nel progetto «Mercury». Non ci sono superstiti. Il relitto in macerie ancora fumante è stato avvistato sui monti Gong, circa una cinquantina di chilometri da Nairobi. L'aereo, un «Hercules» dell'aviazione militare americana, era partito da Entebbe, nell'Uganda, e doveva raggiungere Nairobi.

Il primo ad avvistare l'apparecchio precipitato è stato un aereo della Raf, che ha dato la notizia. Dopo questo allarme, si sono mosse subito squadre di soccorso a bordo di elicotteri e di autocarri, che hanno dovuto attraversare zone impervie. L'aereo inglese, un «Beverly», sorvolava intanto la zona, guidando per radio gli automezzi.

Il sinistro è avvenuto alle 9,37 del mattino e fin dal primo momento, la speranze di trovare dei superstiti erano apparse scarse. Il gen. Richard Freund, dell'aviazione americana, doveva dare successivamente la conferma: nessuno si era salvato dal disastro. L'apparecchio portava tecnici assegnati alle unità di «radiotracciamento» di satelliti terrestri, ai fini delle operazioni di recupero delle capsule, con pilota a bordo. Era un gruppo di uomini specializzati nel radio-ascolto dei segnali in codice dei satelliti, e nella trasmissione tempestiva di essi ai centri americani di coordinazione per la localizzazione dell'ordigno spaziale in ogni momento della sua orbita e la precisa identificazione del luogo di ammaraggio della capsula.

Il gen. Freund ha precisato che l'aereo è precipitato al suolo, alla quota di 2.650 metri, al di sotto cioè della cima del massiccio. Misteriose le cause dell'incidente: «una indagine è in corso», ha detto il comunicato.

Testimoni del disastro sono stati alcuni nomini della tribù Masai i quali hanno detto di aver visto l'apparecchio tuffarsi verso terra, e urtare contro il suolo con uno spaventevole fragore e molto fumo. L'aereo precipitato era un «C-130». E' stato confermato che si trattava di un volo col quale tra l'altro si intendeva riformare di speciali strumenti di radio-osservazione la stazione di radiotracciamento di Nairobi, stazione che ora si sta approntando espressamente per seguire la prossima capsula americana del progetto «Mercury» con la quale l'astronauta Carpenter dovrà dare la scalata agli spazi.

a. p.

Preoccupazioni negli S. U. per l'incidente e il maltempo

New York, 17 maggio.

Le sfavorevoli condizioni atmosferiche e l'incidente verso nel quale sono rimasti uccisi i componenti di una delle squadre per il recupero di emergenza di Carpenter, hanno ridotto al cinquanta per cento le probabilità del volo orbitale di Scott Carpenter in programma per sabato.

Negli ambienti della Nasa a Cape Canaveral, tuttavia si fa notare che dei due impedimenti il più grave è indubbiamente quello del maltempo. Infatti onde alte sino a tre metri sono state segnalate fra le Bermude e le Azzorre, l'area dell'Atlantico dove la capsula «Aurora Sette» di Carpenter ricadrebbe qualora qualcosa di irregolare si verificasse nei primi minuti del volo. Il tratto dello stesso ostacolo che fece rinviare di diversi giorni il lancio di John Glenn, il primo americano inserito in orbita attorno alla Terra.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Professori e maestri preparano una controproposta al governo

Sarà presentata domani - Se verrà respinta i sindacati proclameranno lo sciopero

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 maggio.

Dopo l'animata riunione di ieri sera dei dirigenti sindacali aderenti all'Intesa, il Sindacato nazionale presidi e professori di ruolo ha riunito stamane il Comitato centrale ed ha fatto conoscere l'atteggiamento dell'organizzazione in merito alla trattative con il governo. Il Snppr non ritiene di condividere la posizione assunta dagli altri sindacati dell'Intesa che, accettando la decorrenza finale dal 1° gennaio 1963, hanno presentato al governo controproposte limitate al solo miglioramento della misura definitiva dell'assegno.

Per non rompere il fronte sindacale della scuola il Sindacato presidi e professori di ruolo, considerando che l'Intesa ha semplicemente rinviato di alcuni giorni la proclamazione dello sciopero, ha deciso di soprassedere per il momento ad un'autonoma iniziativa, ma scaduto il termine fissato al governo senza che sia intervenuta una soddisfacente risposta, proclamerà senz'altro lo sciopero.

Anche al congresso nazionale dei Sasmi (Sindacato autonomo scuola media italiana) il segretario nazionale prof. Rienzi, nella sua relazione ha dichiarato, tra gli applausi dei 600 delegati, che l'organizzazione scenderà in sciopero nel caso di una risposta negativa da parte del governo. I miglioramenti al personale direttivo e docente della scuola — ha detto il prof. Rienzi — oltre a rappresentare una giusta rivendicazione della categoria, sono inderogabili per la risoluzione del grave problema del reclutamento degli insegnanti. Se non si assicura un trattamento economico adeguato, tra qualche anno la scuola, in fase di crescente sviluppo, non potrà funzionare per mancanza di docenti.

La posizione dell'intesa intersindacale è stata illustrata dal prof. De Stefani, vice-segretario del sindacato nazionale scuola media; dopo aver dato atto al Presidente del Consiglio di aver migliorato sensibilmente le precedenti offerte, il prof. De Stefani ha detto che le segreterie delle maggiori associazioni sindacali, pur sottoposte ad una pressione di base, non hanno creduto di far precipitare la situazione ed hanno preso l'iniziativa di formulare una precisa controproposta alla quale il governo possa ancorare la propria valutazione e la propria decisione. Ha aggiunto che non è pensabile che la vertenza possa chiudersi con un compromesso che rinneghi un principio per il quale la scuola si batte da anni e che non ha soltanto un significato economico.

Non v'è dubbio che una insoddisfacente risposta del governo porterà gli insegnanti ad un lungo sciopero; da ogni parte d'Italia giungono alle segreterie dei sindacati pressioni in questo senso. Del resto ieri sera il ministro Gui, alla fine della riunione si è intrattenuto, nel cortile di Palazzo Chigi, con alcuni professori provenienti da varie parti d'Italia, i quali gli hanno comunicato che tutta la categoria è decisa a scendere in sciopero compatta se non verranno accolte le richieste.

f. f.

Interrogazione sulla chiusura delle scuole elementari

Roma, 17 maggio.

L'on. Amadei dei padi ha presentato al ministro della Pubblica Istruzione una interrogazione «per conoscere se non ritenga opportuno anticipare la chiusura delle scuole elementari, tenendo presente che moltissimi scolari, solitamente ospitati dalle colonie estive, saranno costretti a rinunciare ad un pur breve periodo di vacanza e di cura con ripercussioni negative per la salute».

Tentano una rapina in un cinema ma sono arrestati dagli spettatori

Ieri sera al centro di Genova - Due giovani armati di coltelli hanno cercato di strappare l'incasso al direttore del locale - Costretti a fuggire, vengono inseguiti e fermati

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 17 maggio.

(m. b.) Il cinema Cristallo, in largo della Zecca, è stato questa sera teatro di un audace tentativo di rapina. Verso le 23,30 due individui sono entrati nell'ufficio del direttore, Benedetto Ricci, di 52 anni, e lo hanno minacciato con due coltelli, intimandogli di stare zitto e di tirare fuori i soldi dalla cassaforte. Il Ricci si è messo a urlare, afferrando per un braccio uno dei banditi e riuscendo a disarmarlo.

I malviventi abbandonavano allora l'impresa, riaprivano la porta e cercavano di dileguarsi. Ma il direttore li inseguiva gridando e richiamando l'attenzione di alcuni spettatori della prima sala di proiezione e della maschera Osvaldo Schivi, di 20 anni, abitante a Sestri Ponente. Lo Schivi afferrava per le spalle uno dei due e cercava di trattenerlo, ma il complice, lo minacciava con l'arma facendogli abbandonare la presa.

Approfittando del trambusto, i banditi si davano alla fuga nei vicoli.

Intanto il carabiniere Filippo Chirico e l'agente di P. S. Paolo La Bozzetta, che stavano assistendo alla proiezione del film «I cannoni di Navarone», si precipitavano in strada con altri spettatori, fermavano un'auto e si mettevano all'inseguimento.

All'altezza di piazza della Commenda l'auto inseguitrice bloccava i malviventi costringendoli ad addossarsi contro il muro. Trasportati in questura erano identificati dai documenti per i sardi Virginio Puddi, di 23 anni ed Efisio Lai, di 25 anni.

Uccide l'ex fidanzata mentre manovra col camion

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 17 maggio.

Un camionista di Rionero in Vulture (Potenza) che lavora in una conceria di S. Croce sull'Arno ha travolto e ucciso col proprio autotreno una ragazza con la quale era stato fidanzato e che era venuta a trovarlo per farsi sposare.

L'autista, Ottavio Buccino di 28 anni, era alla guida del camion e stava per rientrare in un magazzino dove avrebbe dovuto depositare una parte del carico. Salendo sul marciapiede — forse per un'errata manovra — ha schiacciato contro il muro una giovane donna, Teresa Grimolizzi, di 30 anni, che a quanto sembra aveva seguito il pesante veicolo negli ultimi metri. La Grimolizzi è caduta a terra in una pozza di sangue. Subito soccorsa e trasportata all'ospedale di Fucecchio, vi è giunta cadavere.

Il Buccino, resosi conto dell'accaduto, è disceso sconvolto dalla cabina di guida poi è fuggito via. Poi è ritornato sui suoi passi, ha chiuso la portiera del camion ed è andato a costituirsi dai carabinieri.

L'autista ha negato di aver voluto uccidere la sua ex-fidanzata. Dice che procedeva a 20-30 chilometri all'ora e che ad un tratto la donna, che camminava in mezzo alla strada, avendolo scorto è passata dinanzi alla cabina di guida.

g. c.

Stato Civile di Torino

16 maggio 1962

NATI — Peanini Ermes; Peracchia Giovanni; Gambetta Nicola; Perone-Cacciaguoco Chiara; Risi Giorgio; Zaccone Vittorino; Pomero Ester; De Luca Gianfranco; Righetti Silvia; Genovese Domenico; Amello Pier Luigi; Pistillo Enrico; Tappero Gianpiero; Cappellin Laura; Garaglia Antonella; Viano Aldo; Labartino Aldo; Celletta Antonio; Zonta Franca; Barlucci Paola; De Pia Antonella; Cappa Roberto; Terreano Martinetto Miranda; Cappa Carolina; Martinetti Maurizio; Chinaglia Silvia; Guida Giovanni; Simitn Lorenzo; Vallese Carlo; Vacchiel Mario; Sardone Vito; De Francesco Francesco; Ghiese Paolo; Capello Ornella; Benedini Patrizia; Richetta Enrico; Peschiane-Bertone Claudia; Picciello Vincenzo; Scoglietti Valentino; Di Biase Maurizio; Starnone Vincenzo; Alcamo Vincenzo; Siviero Luca; Russo Rosa; Odetti Paolo; Mendolera Mariangela; Teol Enzo; Sartore Fiorenzo; Defacia Daniela; Rizzi Laura; Asero Giuseppina; Albanese Maria; De Simone Antonio; Giacoli Antonella; Chiambretto Giancarlo; Clementi Aristide; Bosio Laura; Caltraro Patrizia; Paulazzo Tatiana; Cinelle Luigi; Gisci Alberto; Ripepi Domenico; Emiliani Bruna; Zanalos Carla; Gioia Rosalba; Grandi Tiziana; Stechino Angela; Sardena Rosalba; Levi Marina; Giolle-Tomela Roberto; Gandini Anna Maria; Bianchi Silvia; Fallini Mario; Valezano Lauro; Volpi Federico; Gilardi Giorgio.

MORTI — Tarchetti Giovanna in Scaffini, anni 81, nata a Alessandria, abitante in p. Vittorio Veneto 19; Bodda Giuseppe, a. 75, Cisterna, operaio, v. S. Farina 5; Barovero Maria v. Guadagnini, a. 88, Torino, v. Valeggio 24; Imelua di Cameraua Luisa ved. Buffa di Perrero, a. 88, Cherasco, v. A. Peyron 45; Spadaui Maria v. Manfredi, a. 74, S. Costanzo, v. Rismondo 60; Monteviso Carolina, a. 83, Novi Ligure, religiosa, c. Peschiera 4; Sandretto Maria v. Manfredi, a. 74, S. Costanzo, v. Rismondo 60; Monteviso Carolina, a. 83, Novi Ligure, religiosa, c. Peschiera 4; Sandretto Silvia, a. 52, Borgo S. Dalmazzo, c. Principe Eugenio 17; Manicellas Guido, a. 75, Lombriasco, c. Matteotti 47; Face Carlo, a. 76, Bra, n. Carlo Poma 11; Giordana Paola in Faga, a. 65, Napoli, v. A. Provana 7; Benetto Lucia v. Sacco, a. 70, Chivasso, c. Palermo 57.

Deceduti in ospedale — Isaaacchi Arturo, a. 52, Frasso Telesino, operaio; Reuse Clorinda in Foemia, a. 52, Mazzè, contadina; Trischicci Aldo, a. 52, Torino; Fassalo Giovanni, a. 69, Bottrighe, operaio; Ceccarsio Giuseppe, a. 79, Napoli, commerciante; Amaldi Dante, a. 52, Torino; Basera Lino, a. 39, Tarso, manovale; Grasso Maria, mesi 2, Torino; Maliaverai Ambrogio, a. 21, Vercelli, impresario; Zanoro Luigia in Zanero, a. 61, Crescentino; Barra Felicita in Cagliero, a. 66, Rene Vaguinna; Bardo Milena, a. 23, Torino, pettinatrice; Meisa Celestina v. Barocco, a. 71, Coconato; Dansero Pietro, a. 62, Cuorgnè, manovale; Borca Olimpia v. Zucco, a. 83, Castagnato Po; Suppo Secondina in Rossi, a. 55, Ventimiglia; Barcoi Zelmira in Vassallo, a. 49, Mesna.

Matrimoni 33 - Nati 76 - Morti 81.

Con i conforti religiosi è mancato il

DOTTE

Vittorio Rasini di Mortigliengo

Magg. di Artiglieria di Complemento

Ne danno il triste annuncio gli Ill. Luigi e Fernanda Pelizzi di Soresia, i cugini Luigi d'Inchia di Camerana e Bianca Negri, i nipoti Saverio e Gabriella Rasini di Mortigliengo, e d'Inchia di Camerana: Vincenzo e Teresita, Paola e Adriana, Benvindata, Maria Gabriella, Teresa, Carletta, cugini e parenti tutti. La famiglia è grata al Gruppo Luigi Damiani per l'affettuosa amicizia manifestata per lunghi anni al caro Estinto. I funerali avranno luogo sabato 19 corr. alle ore 9, partendo dalla clinica Villa Pinter Nos (fiori: una opera di bene).

— Torino, 17 maggio 1962.

Barbara Cieur piange la scomparsa dell'amico cartolaio

Vittorio Rasini di Mortigliengo

— Torino, 17 maggio 1962.

Dopo aver assistito e confortato per oltre 30 anni ignorati ed ammalati è mancata all'affetto dei nipoti, cugini ed amata Congregazione

Suor Clementina

Teresa Perotto

I funerali oggi venerdì ore 14.30 partendo da via Cigna 74. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 17 maggio 1962.

Partecipano gli infermieri Pina, Giovanni e Vittorio.

Serenamente è mancato agli affetti dei suoi cari il

Dott. Nicola Canessa

Farmacista

Ne danno il triste annuncio i nipoti dott. Giovanni Battista Canessa con le moglie Carla e figli, dott. Angelo Romano Canessa, Anna Canessa col marito avv. Armando Castiglione e figli, Amedeo Canessa con la moglie Nydia e figli, Ina Campasa col marito prof. dott. Gottfredo Scalfi e figli, la cognata Ilaria Mortola ved. Canessa e l'affezionata Angela Canessa. Le esequie avranno luogo in Rapallo il 19 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Montebello 24.

— Rapallo, 17 maggio 1962.

E' mancato ai suoi cari

Adalmo Caggioli

Lo piangono: moglie, figlia, genero, fratello nipotino Sergio, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi alle 14.30 da via Bongiovanni 36. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 maggio 1962.

Gli appartenenti al Sindacato Nazionale Autonomo Dipendenti Ministero F. I.:

rag. Piero Palmiero - Roma
rag. Letizia Casaglia - Roma
rag. Liliana Romanelli - Roma
rag. Carlo Calleri - Bergamo
rag. Dario Belotti - Bergamo
rag. Rino Fabrocile - Caserta

prendono viva parte al dolore della rag. Gemma Rossetti per l'immatura scomparsa della cara sorella

Silvia Rossetti

— Torino, 18 maggio 1962

Nel quarto tristissimo anniversario della scomparsa del

N. H. CAV. UFF.

Giuseppe Landriani

la Famiglia, con infinito dolore e rimpianto, lo ricorda a quanti L'ebbero cara. Santa Messa: Parrocchia Divina Provvidenza, sabato 19 maggio, ore 8.

— Torino, 18 maggio 1962

La moglie ed i familiari del compianto

TENENTE COLONNELLO CC.

Giovanni Robecchi

ringraziano sentitamente S. E. il Prefetto di Torino e tutte le autorità civili, militari, religiose e quanti hanno partecipato al loro immenso dolore. Un particolare ringraziamento riservano al reverendo Cappellano Don Ruberi, che al caro Estinto diede conforto spirituale fino all'ultimo istante della Sua vita terrena.

— Torino, 18 maggio 1962.

Gli amici del Circolo del Gruppo Sportivo Fiat Lingotto partecipano al lutto che ha colpito il

Dott. Nicola Canessa

padre del loro caro amico Giovanni

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Mario Cromo

la Vedova e gli zii Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene. Santa Messa nella chiesa Gran Madre di Dio, sabato 19 corrente.

— Torino, 17 maggio 1962.

Nel secondo anniversario della morte di

Mario Cromo

i nipoti Mimì e Paola con la mamma Lo ricordano. Sabato 19 maggio alle ore 8.30 sarà celebrata una Messa alla Gran Madre di Dio.

— Alassio, 17 maggio 1962.

Nel secondo anniversario della scomparsa del compianto

Avv. Mario Cromo

la Società Editrice «La Stampa» lo ricorda con immutato affetto. Una Messa di suffragio sarà celebrata alle ore 8 di venerdì 18 corrente nella chiesa Gran Madre di Dio.

— Torino, 17 maggio 1962.

Dopo breve grave malore è spirata

Augusta Camagna
n. Bernabei

Ne danno il triste annuncio il marito Evasio con la figlia Margherita, il genero Mario Vercellotti e nipoti, la sorella Maria Bernabei, Ada (Roma), la cognata Lidia Camagna e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 19 corr. alle ore 10.30 partendo dall'Ospedale Mellinetto, via Santena 5.

— Torino, 17 maggio 1962.

Giovanni Cattino e famiglia prendono viva parte al dolore dell'amico Rag. Evasio Camagna per la perdita della consorte signora

Augusta Camagna
n. Bernabei

— Torino, 17 maggio 1962.

Superar Fratelli Cattino partecipa al dolore del rag. Evasio Camagna per la scomparsa della consorte signora

Augusta Camagna
n. Bernabei

— Torino, 17 maggio 1962.

Partecipano al dolore del caro Evasio gli amici:

Vittorio ed Emilia Bagnasacco
Giuseppe Bellesia
Giulio e Giovanna Barisone
Giovanni e Cristina Benedetto
Vittore Berardinelli e famiglia
Corrado Berardinelli
Emilio e Lina Graydo
Benedetto Mela
Alfredo, Ida e Camillo Merlino
Francesco e Rosina Morini
Beppe e Marisucia Parenti.

Presidente, Consiglio Amministrazione, Collegio Sindacale Soc. Satti si uniscono con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il rag. comm. Evasio Camagna presidente del Collegio sindacale della Società.

Si associano al lutto del rag. comm. Evasio Camagna, il Direttore, i Dirigenti, il Personale della Soc. Satti Torino.

I Condomini dello stabile di via San Quintino 24 partecipano vivamente al dolore del Rag. Comm. Evasio Camagna per la dipartita della moglie

Augusta Bernabei

— Torino, 17 maggio 1962.

Francesco Rabotti amministratore unico della Officine Sant'Ambrogio anche a nome della famiglia partecipa al dolore del comm. rag. Evasio Camagna per l'improvvisa perdita della moglie

Augusta Camagna
n. Bernabei

— Torino, 17 maggio 1962.

Il rag. Virgilio Satto partecipa al dolore dell'amico Camagna.

Ieri è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Angiolina Beccari
n. Mello

Ilesolati le annunciano: il marito Pietro, il figlio dott. Corrado con la moglie Marisa Durbiano, il papà, gli zii, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara salma verrà trasportata a Rivoli ove sabato 19 corr. alle ore 16.30 avranno luogo i funerali partendo da via Piave 6. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 maggio 1962.

Partecipano al lutto: Anna Marietta Manera e famiglia.

Le famiglie Grazzo e Di Grazia prendono viva parte al dolore della famiglia Beccari.

Ostilio e Giuseppe Paladino si uniscono al dolore della Famiglia per la scomparsa della signora

Angiolina

— Torino, 17 maggio 1962.

Luigina, Sandro e Rosetta si uniscono al dolore di Jolanda, Renata, Luciana e Ugo e ricordano con profondo affetto la cara zia

Rosita Ubertalli Poretti

— Milano, 16 maggio 1962.

Milena ed Armando Ballarini unitamente ai figli, partecipano con grande dolore al gravissimo lutto del cugino per la scomparsa dell'adorata Mamma

Rosita Ubertalli Poretti

— Torino, 18 maggio 1962.

Marina Reynaldi partecipa al dolore dei figli per la perdita della loro adorata mamma

Rosita Ubertalli

— Torino, 18 maggio 1962.

La famiglia Gerrati Emilei prendono viva parte al dolore di Jolanda, Renata, Luciana, Ugo

Pietro e Maria Magliola uniti ai Familiari partecipano al dolore della Famiglie Bocelli Ubertalli per la scomparsa della cara Signora

Rosita Ubertalli

— Torino, 18 maggio 1962.

Annie e Alberto Borello ricordano con affettuoso rimpianto la cara

Rosita

— Torino, 18 maggio 1962.

Prendono parte al dolore dell'amico Ugo per la perdita della mamma Signora

Rosita Ubertalli

gli amici:

Carlo Brasco
Luigi Raoli
Gioria Collino
Sergio Carlinati
Ugo Baito
Luigi Gotzio
Dino Cardello.

— Torino, 18 maggio 1962.

Si è spento cristianamente con sulle labbre il nome dell'adorato figlio disperso in Russia

Francesco Bauducco

Lo piangono la moglie, la figlia Teresa col marito Francesco Masera e figli Alberto, Gino e Laura, la sorella, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo sabato 19 corrente alle ore 9 partendo da via Ugolini 41 bis - Torino. La cara salma proseguirà per Monciglieri ove avrà tumulata nella tomba di famiglia. Un particolare ringraziamento al medico curante Dott. Luigi Secco. La presente valga da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 maggio 1962.

Per tragico incidente automobilistico sull'Autostrada Cuneo-Savona è mancato ai Suoi cari

Sebastiano Gorgerino

anni 70

Ne danno il triste annuncio: la moglie Teresa Gilardi, la sorella Maria, i fratelli Antonio, Biagio, Giovanni e Giuseppe, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 19 corr. alle ore 10.30 partendo da via Tripoli 8. La presente serve anche di ringraziamento.

— Torino, 18 maggio 1962.

1961 1962

Battista Chiapetto

I suoi cari lo ricordano con rimpianto.

— Torino, 18 maggio 1962.

La Famiglia del

Dottor Sergio Meroni

profondamente commossa dalla grande dimostrazione di affetto tributata al loro caro Estinto, ringrazia i Direttori e Vice Direttori locali di Roma e Torino; i Colleghi medici funzionari di Torino e Provincia; la Sezione Territoriale di Cirié; Direttori, Colleghi, Suore, Personale degli Ospedali di Cirié, Lanzo, San Maurizio; gli amici Prof. Einaudi, Dottori Bianco, Canonici e Famiglie e tutti coloro che con scritti, fiori e parole hanno partecipato al loro immenso dolore.

— Torino, 18 maggio 1962.

A conclusione di una vita interamente dedita alla Famiglia, con il conforto dei Santi Sacramenti e della Benedizione Papale è serenamente tornato a Dio l'anima buona del

N. H. DOTT. CAV.

Vittorio Avenati - Bassi

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie Adelina Debernardi; i figli Angelica, Carlo, Maria Cristina; le nuore Maria, Bice; i fratelli Bruno, Nicolò, le cognate Iolanda Carlini, Delia Nuvoli, Marisa Callegari, nipoti e parenti tutti. La cara salma: benedetta a Torino in via Montevecchio 5 venerdì 18 maggio alle ore 15.30, proseguirà subito per Feletto Canavese ove avranno luogo i funerali sabato alle ore 16. Un particolare ringraziamento al signor Dott. Felice Avenati Bassi per le affettuose cure prestate. Non si accettano fiori.

— Torino, 17 maggio 1962.

Enrico, Giorgio, Gino Spadoni, Imalde Oario con le rispettive famiglie, si uniscono al dolore dei Cugini Avenati - Bassi per la perdita del caro

Vittorio

— Torino, 18 maggio 1962.

Gli Amici e Colleghi del I.R.E. Olivetti di Borgolombardo partecipano al dolore di Carlo Avenati-Bassi per la perdita del caro

Papà

Bruno Bulgarlo
Giampaolo Campana
Fabio Capannolo
Nazzareno Condulmari
Enrico Dolazza
Pino Fanchiotti
Germano Fassino
Arrigo Frisoni
Dino Garioli
Luciano Laura
Renato Lenti
Gian Vittorio Lugari
Attilio Mejoli
Mario Morpurgo
Lino Naj-Foviano
Franco Persico
Ugo Picciafuoco
Luciano Pigino
Gianfranco Podestà
Danilo Ravanetti
Luigi Rivera
Franco Wolfler.

— Borgaretto Bardo, 18 maggio 1962.

I Pensionati della Società Reale Mutua Assicurazioni si associano, con vivo cordoglio, al dolore della Famiglia per il decesso del compianto

DOTT.

Vittorio Avenati - Bassi

già Procuratore Dirigente della Società.

— Torino, 17 maggio 1962.

L'Amministrazione Comunale di Feletto, i Cittadini e la Popolazione tutta partecipa al grave lutto che ha colpito il buon Sindaco Cav. Rag. Nicolò Avenati-Bassi per la perdita del suo amato fratello e Zio

DOTT. CAV.

Vittorio Avenati - Bassi

Ex Sindaco di Feletto

— Feletto, 17 maggio 1962.

Piero e Mimma Ghezzo prendono viva parte al dolore delle famiglie Avenati-Bassi per la scomparsa dell'amico

Avv. Vittorio

— Torino, 17 maggio 1962.

Si uniscono commossi al dolore dei familiari l'amico Daniele Bertocchi.

Si associano al dolore dell'amico Carlo e famiglia per la morte del

Papà

I compagni di studio:

Cesare Magnino
Sergio Trova
Dino Lamari
Giorgio Baldini
Luciano Bardese
Mario Mauro
Giulio Calliano.

— Torino, 17 maggio 1962.

Munita dei conforti religiosi, dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Querio in Tha

di anni 63

Ne danno il triste annuncio il marito Antonio, la figlia Nella con il cognato Giuseppe Civello, le sorelle, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Savia oggi 18 corr. alle ore 16 in via Rosano, 14. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Pavia, 17 maggio 1962.

Prendono parte al dolore della famiglia Leone gli amici: Riccardo Alice, Matilde Arra, Comisso Barbaria, Martino Boda, Dario Barsano, Giovanni Bersano, Silvio Bersano, Pietro Bottino, Pino e Maria Cattaneo, Sebastiano Chiarabaglio, Renato Chiono, Virgilio Chiono, Pierino Costantino, Abramo Dato, Avondino Dato, Daniele Dato, Mario Dato, Florino Fea, Renzo Regis.

— Pavia, 17 maggio 1962.

Per espresso desiderio del defunto, i funerali avvenuti i figli Silvana e Luciano con la moglie Vanna e i nipotini annunciano addolorati la perdita del loro amato

Aldo Alessandrini

La cara salma riposa nel cimitero di Bologna.

— Bologna, 16 maggio 1962.

Il Gruppo Autovetture del Municipio di Torino prende viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del proprio

Natale Antoniotti

— Torino, 18 maggio 1962

Lunedì 21 maggio 1962 alle ore 18,30 nella Chiesa di San Lorenzo verrà celebrata la Messa di trigesima in suffragio del

PROF. DR.

Alberto dei Conti Cibrario

La famiglia ringrazia coloro che vorranno gentilmente parteciparvi.

— Torino, 18 maggio 1962

Le famiglie Casagrandi - Mosca - Barbarella ringraziano sentitamente quanti si sono associati al loro dolore per l'immatura perdita della loro adorata

Ofelia

Un particolare ringraziamento al Dottori Carlo Prelo e Folderado Grandi per l'amorevole assistenza medica prodigata all'estinta.

— Torino, 16 maggio 1962.

I congiunti, commossi per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro

Dante Ansaldi

sentitamente ringraziano quanti parteciparono al loro dolore.

— Torino, 18 maggio 1962.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Demetrio Borgheresi

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie Mariuccia Demarchi, le figlie Fiorella col marito Sandro Nigra, Silvana, la mamma Maria Musso ved. Borgheresi, la sorella Gianna col marito Armando Richetti e figlie Mariadelina ed Anna, i cugini Serafin, Ezio e rispettive famiglie, zii, cugini e parenti tutti. Funerali sabato 19 ore 10.30 da piazza Principe Oddone 20. Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 17 maggio 1962.

La S.a.s. B.E.R.T. prende viva parte al dolore della sua impiegata sig.na Silvana Borgheresi per la perdita del suo caro Papà

Dott. Demetrio Borgheresi

— Torino, 18 maggio 1962.

Il Presidente ed il Consiglio Direttivo dell'Associazione di Torino della Federazione Italiana Brigate si uniscono al dolore della famiglia Borgheresi per la perdita del socio

Dott. Demetrio Borgheresi

— Torino, 18 maggio 1962.

Partecipano al dolore delle famiglie Borgheresi - Richetti i cugini Fina, Carla Ottino.

Graziella, Egisto e Libero Bignami prendono parte al lutto della famiglia per la perdita di

Demetrio Borgheresi

— Torino, 18 maggio 1962.

Gli Amici del Circolo del Gruppo prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Demetrio Borgheresi

— Torino, 17 maggio 1962.

Presidente parte al dolore della famiglia Borgheresi - Richetti:

Carla Bronia
Clara Cuneo
Maria Ada Della Rovere
Ernesto Giorgio

è sempre il "vostro"

Ducotone®

Il nuovo **Ducotone battericida antimuffa,** è anzitutto Ducotone, cioè pittura murale per la casa. Il suo potere battericida crea ora negli ambienti condizioni igieniche non realizzabili con altre pitture. Il potere antimuffa conserva ai muri l'aspetto pulito e fresco proprio della pittura appena applicata, anche se un particolare grado di umidità o l'orientamento del locale fossero favorevoli alla comparsa della muffa.

DUCOTONE FA LA CASA PIU' BELLA E PIU' SANA

Ducotone battericida antimuffa è bellissimo per le sue tinte e per l'aspetto vellutato; pratico per la facile applicazione, la rapida essiccazione, la lavabilità; igienico per l'assenza di odori sgradevoli e di tossicità, sia durante sia dopo l'applicazione e in più oggi prodigioso per il suo potere antimuffa e antibatterico.
Ed inoltre esiste il **"Ducotone con insetticida"** che possiede la proprietà di uccidere gli insetti che camminano o si posano sulle pareti.

MONTECATINI - SERVIZIO VENDITE VERNICI E FOSFATANTI - MILANO

Autorizz. Ministero della Sanità N° 4280

77 - COPPOLA

ANNUNCI ECONOMICI

1 Alb. e Stag. Climat. L. 130 p.p.

Continuo da pag. 19)

GOLS, Soggiorno ideal trattamento ottimo, prezzi modici, 50 metri mare. A44067

PIETRA Ligure, apertura Hôtel Continental, camere bagno, ogni comfort. Interpellateci. A43271

PIETRALIGURE Hotel Capuzi, nuovissimo, sul mare, tutte camere-bagno. Ascensore, garage, spiaggia privata. Prezzi convenienti. 24478

PIETRALIGURE pensione Eden, giugno 1500, luglio 1700 tutto compreso (anche cabina). 24476

PIEVE Ligure, tel. 570-073, pensione Mariuccia, giardino sul mare, comfort, condizioni trattamento ottime. Interpellateci. 20290

RICCIONE, Albergo Universal, vicino mare, modernissimo, prezzi speciali sino 15 luglio e settembre. 24588

RIMINI albergo Cunido, vicinissimo mare maggio giugno settembre prezzi modicissimi. Interpellateci. 24518

RIMINI, Marebello, Pensione Caldari, vicinissima mare, tranquilla, ottimo trattamento, soleggiata. Bassa stagione 1200, alta 1700-1800, complessivo. Telefono 30-512. 23501

RIMINI Marina Centro, pensione imperia, sul mare, Derna 7, giugno 1200 complessivo. 24064

RIMINI, Pensione Borsci, 2ª Ass. Maggio-giugno-settembre 1400-1700, complessivo 24064

RIMINI Pensione Cirene, 150 metri mare, trattamento familiare, prezzi speciali. Maggio giugno settembre interpellateci. 24481

RIMINI, Pensione « Tropical » viale Pascoli, modernissima. Maggio-giugno 1000-1200; luglio-agosto 1600 1900.

RIMINI, Rivabella, pensione Sara, tel. 26-977 direttamente mare, ogni comfort, bassa stagione 1500 complessiva, alta modici. 24315

RIMINI - Sangiuliano Mare. Pensione Ottavia, vicinissima mare, ottima. Maggio-giugno 1000-1100, luglio 1450 complessivo

RIMINI, Rivazzurra, Hotel sul mare, camere servizi privati, veramente signorile trattamento, parcheggio, giugno-settembre 1600. Luglio-agosto 2300 Direzione S. Pisa.

RIMINI villa Franco, centralissima, rimodernata, ampliata, giugno-settembre 1000 complessivo. 24315

RIVABELLA Rimini pensione Cher Vous, signorile, sul mare. Giugno 1400, luglio agosto scrivetaci. 24515

S. MARINO Mare, a Miramare di Rimini, pensione Anna, gestione propria, spiaggia incantevole, posto tranquillo per famiglie bambini. Tutti comforts. Telefonare 913-431 Torino. A43142

SPOTORNO, pensione familiare: signorilità, spiaggia propria vicina. Esigono referenze. Educatorio Provvidenza, Trento 13, Torino. 23555

TORREPEDRERA, Rimini, Albergo Estate, modernissimo sulla spiaggia privata, anche camere servizi privati balconi, prezzi modici. 24588

VARAZZE, Hotel Eden. Tutto bagno. Pensione giugno tutto compreso 23289

VARAZZE Pensione La Piemontese, ottima cucina, maggio giugno 1000, prezzi; Varazze, Canturci 6, telefono 77-327. 24780

VARAZZE, Pensione Olimpia. Telefono 77-171. Centrale, familiare, giardino. Uso cabina. 23883

VARAZZE, soggiorno familiare, ottimo trattamento per bambini. Telefonare Torino 235-281. A45477

VISERBA pensione Adriatica tel. 33-233 direttamente spiaggia, anche servizi privati ogni comfort, bassa stagione 1400 complessive, ottima cucina.

VISERBA Pensione Delogu sul mare, modernissima, acqua calda. Prezzi convenientissimi. 24481

VISERBA Pensione Fiori, vicinissima mare, ogni comfort, parco giardino. Interpellateci 24482

VISERBA, Pensione Miami, sul mare, giugno settembre 1200, complessive, interpellateci 24278

VISERBA pensione Rita, maggio settembre 1200 tutto compreso. Luglio convenientissimi. 24518

VISERBA, Pensione Santamarco, direttamente mare, ogni comfort, giugno settembre 1200, alta 1760 complessive.

VISERBA, Rimini, Pensione Maxime, modernissima, sul mare. Informazioni 580-034, Torino. 24279

VISERBA Rimini, Pensione Ray, vicino mare, bassa stagione 1250, alta 1800 complessive. 24279

VISERBA, Villa Grandi, Rossini 12. Maggio 1000, giugno 1100, luglio agosto 1400-1600. Telefonare 36-484 interpellateci 24279

1 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. COMPTOMETER Scuola, nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1067

ALL'ISTITUTO « Lima » preparazione impiegati: stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, contabilità generale e meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. via Roma 254, telefono 510-554 159

BERLITZ SCHOOL VIA SANTA TERESA 3, TEL. 551-512 TORINO: APERTURA NUOVI CORSI DIURNI E SERALI, COLLETTIVI ED INDIVIDUALI DI LINGUE. CORSI ACCELERATI PER MASSIMO 5 ALLIEVI, LEZIONI PRIVATE, UFFICIO TRADUZIONI. 510

BIDIDOL, Rima 65: sana, rapida preparazione ritimi, alcuni impieghi. Specializzazioni. 551425

FREQUENTANDO corsi rapidi radiotecnica imparerete in poco tempo montaggio riparazione apparecchi radioelettronici televisori. Telefonare 284-519.

ISTITUTO Oreglia, Carmela 22, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, computometer, contabilità meccanizzata, paghe, lingue 119

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori cartacetilenici elettrici. 24

10 Lezioni - Prestazioni L. 70 p.p.

AGIATEZZA indipendenza ottenete imparando rapidamente maglieria da Guerrero, Monte di Pietà 16. 608

AMMINISTRAZIONE stabili incarichi ausiliari ed difficile assenza diplomato funzionario este ausiliario magistratura. Telefonare 280-845. A44050

INSEGNANTE inglese, francese, imparifrancese, lezioni madre lingua, traduzioni interprete. Telefonare 595-728, preferibilmente ore pasti. A44876

Si impartiscono traduzioni perfette in italiano inglese italiano anche tecniche madrelingua tedesca. Massima serietà. Telefonare 653-321 ore 12,30-13,45, 20 in poi. A45309

RAGIONIERE 24enne militesente, pratico lavori ufficio occuperebbesi presso serio Ditta. Ottima referenza. Telefonare 513-156. A45744

SESSANTENNE, ufficiale sanitario pensionato, occuperebbe sia propria attività che lavori ufficio, magazzino, incarichi fiducia. Referenze. Telef. 720-665.

SIGNORINA diciassettenne licenza tecnica offresi 1° impiego. Tel. 46-834.

STAMPAGGIO termoplastici, estrusione termoplastici, tecnico offresi seria ditta condizione impianti Tel. 759-497.

STENO-dattilo compromettersi, ventiduenne referenziata, pratica lavori ufficio, offresi miglioramento. Telefono 231-295.

STENODATTILOGRAFA 20enne, presentabile, pratichissima segreteria, offresi miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2237 — Torino » A45356

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A dirigenti servizi alluminio preferibilmente diplomati importante ditta offre ottime retribuzioni e possibilità in seguito allo sviluppo della propria attività e costruzione nuovo stabilimento. Presentarsi personalmente a: Officine Piemontesi, via Bruffero 1/3, Borgo San Pietro, Moncalieri. Telef. 660-530.

AIUTO ufficio, signorina 15enne cercasi. Telefonare 386-031. 20927

ALASSIO, Hotel Atlantic (tel. 40-531) assume maître hotel, conoscenza inglese, tedesco. 24518

APPRENDISTA impiegata 15-16 cercasi, zona S. Rita. Telef. 393-545.

ASSUMIAMO lavori ufficio media età o pensionata. Telefonare 41-220. A44639

ASSUMI dinamico sottufficiale congedato massimo quarantenne grado Torino capace trattare clientela. Buona retribuzione. Curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2149 — Torino ».

ASSUMO 1° impiego dattilografa. Rivolgersi giorn. Sirusi, via Bussoleno 5 dalle ore 18 alle 20.

ASSUMO maxi 3 segretarie governante anche straniere giovane presenza seria indipendente patente auto disposta viaggiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2355 — Torino ». A44631

AZIENDA COMMERCIALE CERCA CINQUE PERSONE ANCHE DI IMPIEGO, VELOCE DATTILOGRAFA, DINAMISMO, BUONA MEMORIA, PRESENZA, REFERENZE. MANOSCRIVERE AL « PUBBLICITA' STAMPA 206 — TORINO ».

CASA editrice cerca ovunque aspiranti collaboratori, corrispondenti, produttori, adeguatamente ricompensati per nuova rivista. CEV Casella Postale 124. Bologna 24518

CERCASI impiegata fidata per azienda commerciale stenodattilografia pratica. Telefono 42-070 ore ufficio.

CERCASI per magazzino giovane militesente licenza avviamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2147 — Torino ».

CERCASI ragazza quindicenne, aiuto ufficio, 3ª commerciale. Telef. 694-928.

DATTILOGRAFA fabbrica pratica lavori ufficio cercasi. Telefonare 551-541.

DATTILOGRAFA 17-18enne anche prima impiego cercasi da industria dolciaria, manoscrivere: « Pubblicità Stampa 2129 — Torino ».

GEOMETRA cantiere lunga pratica lavori edili cerca importante impresa per lavori in Torino. Scrivere dettagliando referenze: « Pubblicità Stampa 2219 — Torino ».

GIOVANI commessa ed impiegata ammesse, Fotolaboratorio Minerbio, via Fossata due. A45263

IMPORTANTE industria torinese assume signorina con esperienza minima di anni tre, anche in medie o piccole industrie da inserire organico ufficio amministrativo. Indicare età, pratica, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 311 — Torino » 189

IMPORTANTE industria torinese cerca stenodattilografa con primo impiego, massimo 18enne. Indicare pratica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 321 — Torino » Casella 349-A Sip, Milano.

IMPORTANTE Società cerca per stabilimento petrolchimico laureato chimica industriale ant equivalente cui affidare organizzazione addestramento personale impianti e glicoli diplomati. Richiedesi precedente esperienza tecnica su impianti industriali et doti di istruttore anche se non formalmente esercitate. Casella 349-A Sip, Milano.

IMPORTANTE STABILIMENTO LIGURE COSTRUZIONI ELETTROMECCANICHE CERCA INGEGNERE O TECNICO SPECIALIZZATO PROGETTAZIONE TRASFORMATORI DI MISURA. PRECISARE ETA', CURRICULUM, PRETESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 287 TORINO ». A4486

INDUSTRIA metalmeccanica assume signorina anche primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4001 — Torino ».

LAVORANTE sarta fissa, non presentarsi se non brevissima. Telef. 52-045.

PROFESSIONISTA cerca procura dattilografa, segretaria 18-25enne. Telefonare 527-725. A45314

QUATTORDICI 15enne licenza avviamento commerciale assumesi per iniziare lavori ufficio. Telef. 697-870 ore ufficio.

STABILIMENTO elettromeccanico provincia Savona assumerebbe personale tecnico per rilievo tempi, determinazione cicli lavoro e lubrificazione macchine, disegno studi percorsi, età, occupazioni precedenti, referenze, pretese. Pubblicità Lastoni 5 C — Savona. 24528

STABILIMENTO metalmeccanico provincia Savona assumerebbe personale tecnico da adibire capo reparto montaggio elettromeccanici, altro capo reparto saldatori. Dettagliare curriculum vitae, referenze, pretese. Pubblicità Lastoni, 5 B — Savona. 24527

STABILIMENTO petrolchimico siciliano impiegherebbe stabilmente operai chimici qualificati e specializzati condizione impianti particolarmente dotati ed idonei quali istruttori per giovani operai. Retribuzione adeguata. Precisare esperienza precedente, generalità, pretese. Casella 349-A, Sip, Milano.

STENODATTILO ITALIANA VELOCISSIMA CONOSCENZA INGLESE CONOSCENZA FRANCESE ESPERIENZA MINIMA DUE ANNI CERCA IMPORTANTE SOCIETA', TELEFONARE 45-747.

STENODATTILO VELOCISSIMA CONOSCENZA INGLESE ITALIANA INTELLIGENTE, NON PRIMO IMPIEGO, CERCA IMPORTANTE SOCIETA', TELEFONARE 45-747. A45560

STENOTIPISTA 14-18anne, anche non diplomata cerca professionista, Dante, Raffaello 12. A46750

STENODATTILOGRAFA solisca anche 1 impiego, cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8421 — Torino ».

STUDIO professionale assumerebbe giovanissima studentessa. Tel. 532-081.

UFFICIO rappresentanza cerca impiegata 17enne. Tel. 755-641. A45690

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE referenziata tuttofare esclusa cuoca offresi qualche ore giornaliere discrete mensili orarie. Tel. 890-831.

AUTISTA con patente auto propria, cerca lavoro, anche a ore. Tel. 60.111.

AUTISTA con mezzo proprio offresi privato ditta trasporti città. Telefonare 772-953. A47124

AUTISTA patente B praticissimo cerca a giornali libero mezza giornata offresi. Telefonare 239-546 ore pomeridiane.

AUTISTA patente C ventiduenne militesente offresi subito. Tel. n. 960-288.

AUTISTA 22enne patente C, conoscitore, pratico città, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9245 — Torino ».

AUTISTA 26enne con Leoncino proprio, massimo lungo 30 qli, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8450 — Torino ».

AUTISTA 28enne patente B offresi. Dirigenti, via Piana 9, Torino, presso Grespan. A47178

AUTOTRENISTA esperto offresi subito possibilmente Iveco. Tel. 310-259.

CERCO qualsiasi lavoro pomeridiano. Disponibile macchina. Gamba, Pellico 15, Torino A46567

CINQUANTENNE offresi, pratica infermi, dovunque. Telef. 332-482 dalle 9-11.

CUOCO libero subito pomeriggio e domenica offresi. Telefonare 878-539.

DECORATORE offresi per tinture soffitti e verande. Tel. 339-309.

EX Guardia Finanza 36enne offresi, guardiano, autista, fattorino Telefonare 285-798 ore 9-12, 14-16.

GIOVANE serio, distinto autista occuperebbesi presso famiglia privata, rappresentante, o fattorino. Tel. 46-920.

GIOVANE 20enne diploma meccanico offresi. Telefonare 670-910.

LIBERO mezza giornata con nuova 500 per commissioni. Telefonare 891.834.

MANOVALE 31enne volenteroso, offresi qualsiasi lavoro, Settimo: Carnevale, via Frassineto 37, Torino. A47112

MOTORISTA generico, offresi subito. Telef. 772-674 A44826

OCCUPEREBBESI governo casa persona sola, assistenza, compagnia signora ottimamente mattino, distinto medicata, fidato. Telefonare 386-321. A47154

OFFRESI cinquantenne guardiano cantiere oppure custode fabbricato, miti pretese. Tel. 694-915. A45987

PARRUCCHIERE signora 30enne abilissimo, offresi. Tel. 767-709.

PENSIONATA offresi tuttofare studio medico oppure massaia fidata, zona S. Rita Gallaratese. Telefonare 367-953.

PIEMONTESI referenziati cercano portineria nuova costruzione centrale. Telefonare 876-880. A47111

PRATICO offresi pulizia due o tre scale. Telefonare 681.991. A47123

REFERENZIATISSIMA cinquantenne offresi ovunque bambinaia. Telef. 332-482 ore 8-11. A47139

TORNITORE qualificato offresi. Telefonare 676-339. A46348

VENTIQUATTRENNE con patente C offresi mezza giornata. Tel. 254-612.

15 Offerte Lavoro L. 210 p.p.

A. ASSUMIAMO abile cameriere ferro. conoscenza disegno. Capercra 135. 225

A massimo stipendio cercasi donna tuttofare pratica andamento casa. Telefonare 853-137 orario negozio.

ABILE lavorante, aiutante e apprendista sarta cercasi. Telefonare 233-868.

ABILE sfilatrice cercasi mezza giornata per tintoria. Napione 40. Tel. 699-550

AFFIDIAMO proprio domicilio, piacevole attività coloritura stampe. Scrivere: Casa Editrice Belmondo, casella postale 36, Firenze 28915

AGGIUSTATORE meccanico disegnatore, giovane, possibilità carriera cercasi. Rosmini 33. 347

APPRENDISTA barista, 18enne cercasi. Bar Mulassano, Piazza Castello. Telef. 547-990. A42936

APPRENDISTA infermiere urgente 14-15enne. Telef. 386-426. A43684

APPRENDISTI impianti termici cercasi. Mare, Cassini 44. Telefono 595-294. 244534

APPRENDISTI meccanici assume Officina precisione, ottima retribuzione. Telefonare 552-294. A45821

APPRENDISTI barbieri seria volenterosa ore 8-12. Paci, corsi Francia 7.

ASSUMIAMO fabbri, carpentieri, e operai particolarmente capaci serramentisti alluminio e pratici montaggio in cantiere per formazione nuovo stabilimento. Referenziatissimi ottime, agli elementi dotati, premi di produzione. Rivolgersi: Officina Piemontesi, via Bruffero 1/3, Borgo S. Pietro, Moncalieri. Tel. 660-530.

ASSUMIAMO impiantisticre patente pratico sistema, presentarsi Gonzalo 18.

ATTREZZISTA stampista provetto cerca officina stampaggio. Telefono 372-983, via Mongiuvero 172/13.

AUTISTI, pallisti provetti, addetti macchina generici, per industria metalmeccanica, serietà lavoro sicuro, referenziati adeguati. Telefonare 661-333.

BARBIERE centrale cerca lavorante abilissimo, posizione condulazione sura. Telefonare 650-605. A44609

BOBINATRICE abile e ragazze assume I.E.A.R.T., strada Barocchio 63. Torino. Tel. 396-298. A4491

CAMERIERA tuttofare fissa referenziata cercasi. Avetta, via Silvio Pellico 29.

CAMICERIA uomo donna, anche esperti, macchina. Peyron 98. Telef. 753374.

CERCAMI apprendisti elettricisti pratici non superiori anni 20, buona retribuzione. Tel. 253-351. A45387

CERCANSI inservienti per comunità vitto alloggio buon stipendio. Corso Fiume 15. A46736

CERCASI aiutante cuoco libero subito, pratico ristorante. Via Principi D'Acaja 25. A46705

CERCASI aiutante lavorante sarta. Telefonare 650-560. A45398

CERCASI aiutante lavorante sarta donna esterna. Telefonare 562-975.

CERCASI aiutante pettinatrice. Telefonare 287-895. A46332

CERCASI apprendista aggiustatore volenteroso serio. Telefonare 798-747.

CERCASI apprendista meccanico 15-18 anni. Autorimessa via Lombriasco 1.

CERCASI commessa, Rivolgersi panetteria via Belleza 14. A45427

CERCASI donna servizio, per persona mezza età; vitto alloggio, uscita libera, retribuzione, anche mezza giornata; indicare pretese, età, presenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7695 — Torino ».

CERCASI falegname 14-15 anni. Presentarsi via dei Mille 48 ore 17-19.

CERCASI falegname 16-18enne, guida Motom. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2150 — Torino ».

CERCASI giardiniere pensionato Municipio, lavori biscttimanali giardino. Telefonare 794-813. A45347

CERCASI giovane interessi per mansioni « Boutique » e studio negozio. Telefonare 884-679. A42796

CERCASI giovane robusto aiuto magazzino parti ferro. Via Piave 15.

CERCASI laboniere ricostituzione elettricista. Telefonare 526-771. A44634

CERCASI lavoranti aniante sarta uomo donna retribuzione. Telefono 520-268, Sartoria Trio. A43784

CERCASI lavorante polpettatrice. Telefonare 85-263 A43784

CERCASI lavorante ragazzo o ragazza aiuto cuoco. Telefonare 690-745.

CERCASI operaio robusto licenza elementare per fabbricazione detersivi. Telefonare 888-929. A46737

CERCASI ragazza 16-17 anni pratica magazzino. Telefonare 296-170.

CERCASI tubisti 1° cat. Telefonare ore ufficio 393-373. A47137

CERCASI verniciatori qualificati per autocarrozzeria, riciclano Grugliasco. Tel. 561-503 ore pasti. A45377

CERCO aiuto commessa panettiere pasticceria. Fruttuario 10, tel. 280.891, Semeniani. A46595

CERCO barista o apprendista. Telefonare 46-664. A44055

CERCO commessa pratica panetteria, mezza giornata. Telefono 273-495.

CERCO donna anziana pratica sorveglianza bimba 3 anni a giornata. Buona retribuzione, trattamento familiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5408 — Torino ». A43766

CERCO tuttofare-stiro ore 8-16, possibilmente libera. Presentarsi pomeriggio, Olivero, Vanchi Ludi 26. A44053

COMMESSA esperta mercerie foderami cercasi. Presentarsi « Federies », via Accademia Albertina 23. A44057

CORIUGI cercasi custodi inservienti capaci. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2222 — Torino ». A44643

CONIUGI signorili cercano subito ogni provvisoria, recenti referenze controllabili. Telefonare 876-322. A44350

COPPIA seriamente referenziati oppure due ragazze anche assume prontamente famiglia tre adulti. Telefonare feriali ore 9-12 527-537, scrivere: « Pubblicità 7100 — Torino » A45461

CUOCO cercasi 3 mesi estivi ottimo stipendio. Indicare posti occupati. Sanguinetti, Torre Pellice. A44739

DECORATORI imbianchini assumiamo lavoro duraturo. Telefonare 482-229.

DISTRIBUTORE bambina cerca giovane meccanico già occupato libero dalle ore 17 alle 20. Presentarsi corso Giulio Cesare 397.

DOMESTICA tuttofare giornata oppure fissa, altre ore, cercasi, zona Crocetta. Telef. 532-335. A42863

DONNA tuttofare cercasi per famiglia 3 persone massima serietà. Telefonare 528-580 ore 10-11,30. A44134

DONNE pratiche verniciatura piccole parti, lavoro continuativo, buona paga, cercansi. Rossini 25. 357

ELETTRICISTA preparato almeno impianti civili (linee aeree), Rivalta se non pasti 81-680. A45488

ELETTRICISTI installatori esperti cercansi. Telefonare 894-217. A44058

FAMIGLIA senza bambini cerca tuttofare giornata 30-40 anni, trentamila mensili. Cappellotto, via Cibrario 7.

FATTORINO cercasi militesente patentino esigonsi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2140 — Torino ».

GIOVANI ragazzi e ragazze assume Emporio via Ponte due. A42904

GRUISTA Lavoperiani 40 cercasi. Telefonare 542-371. A45402

IMPORTANTE industria tessile cerca fattorino per commissioni esterne. Referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2145 — Torino ». A46738

IMPORTANTE stabilimento frigoriferi industriali cerca operai addetti montaggio e finizione mobili metallici, falegnami, apprendisti falegnami, apprendisti saldatori e montatori frigoriferi, capace pulitore metalli. Presentarsi via Salerno 60, Torino.

INDUSTRIA meccanica cerca tracciatore, collaudatore, fresatore e aggiustatori prima cat. Tel. 790-825 ore ufficio,

(Continua a pag. 24)

Salone de
LA STAMPA
LIBRERIA concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Via Roma 80 telefono 53-538

Riproduzioni a colori di grandi opere d'arte di:

A. Da Messina
Bartolomeo Veneto
Boccioni
Bassano
Batoni
Boldini
Borrani
Bril
A. Bruegel
J. Bruegel
Canaletto
Caravaggio
Ciardi
Corot
Correggio
Costa
Dalbono
De Pisis
Dolci
Fabre
Francia
Gigante
Gignous
Giorgione
Guardi
Guercino
Longhi
Lorenese
Maestro della Sibilla
Mario de' Fiori
Michelangelo
Van Meegeren
Pelizzi
Pannini
Perugino
Pinturicchio
Raffaello
Rossano
Ruoppolo
Ruysdael
Salvator Rosa
Segantini
Sernesi
Signorini
Tiziano
Tosi
Usai
Vanvitelli.

buon viaggio con autoradio **AUTOVOX**

E sempre l'Autovox che vi offre la più vasta scelta di modelli autoradio studiati appositamente per le vostre vetture

autoradio **AUTOVOX**
mod. RA 106 a transistor omologato dalla FIAT per la
Fiat 600
montaggio previsto anche per Alfa Romeo Dauphine L. 31.700 Fiat 500 e Bianchina L. 29.000

lire **29.500**
completo di antenna e accessori, dazio escluso

autoradio **AUTOVOX**
un diverso modello di autoradio per ogni modello di vettura

LINEE E NOLEGGI

in 2 ore da TORINO a
MILANO
PARTENZE OGNI ORA
feriali dalle 6,30 alle 21
festivi dalle 7 alle 23,30
POLTRONE PRENOTATE
Informazioni, PANTENZE via G. Sacchi (Ufficio, rimessa C.so Vittorio Emanuele Tel. 280-802)
Ladem TORINO

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti angolo via Roma Ore 9-13 15-20; fest. 10-12; tel. 55-668

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli - Indagini - Infedeltà.
Enito Informitalia
Santa Teresa 10 - Telef. 511-026

Lassative PURGATIVE
PILLOLE S. FOSCA
del Piovano
CURANO
LA STITICHEZZA
regolatrici insuperabili dell'intestino

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua a pag. 15)

INDUSTRIA cerca subito giovane per incaricarsi di magazzino ed consegne. Possibilità di migliorare secondo i meriti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5396, Torino ». A44894

INGROSSO tessuti assume fattorino commesso apprendista referenziati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2358 — Torino ». A44371

LAGOGATERIE offre cerca giovane volenterosa. Telefonare 511-088.

LAVATORE servizi autorimessa cercasi. Telefonare [illegible]. A43792

MAGLIERISTE rettilinee, rimagliatrice a piatto assumonsi. My Baby, Fossolo 23

MERLETTAIE cerca apprendiste confezionate. Telefonare [illegible]

MERCIAI SPECIALIZZATI STIVATORI PER ACCATASTAMENTO MAGAZZINO ET AUTOMEZZI DOTATI ROBUSTEZZA ET RESISTENZA FISICA, IDONEI LAVORI FATICOSI, CERCA INDUSTRIA TORINESE, RETRIBUZIONE ADEGUATA. PRESENTARSI, VIA PINELLI 52 ORE UFFICIO, INUTILE SENZA REQUISITI RICHIESTI.

OFFICINA meccanica cerca signorina come operaia magazzino. Telef. 894-928.

OPERAI, magnavali, saramonesi. Presentarsi a: Feltrificio Subalpino, Strada Provinciale Piossasco. A46121

OTTIMA paga cercasi signorine propagandiste distribuzione materiale. Cappella, via Barelli 44. A43788

PENSIONE Riviera Ligure cerca 2 cameriere uomo tuttofare. Tel. 650-208.

PETTINATRICE cerca apprendista 14-16 anni. Telefonare 512-092. A43031

PONTEGGI tubolari montatori cercansi. Telefonare 885-955. A44012

PULIZIA scala cercasi persona sola, massimo due, lavorante domicilio, media età Compenso alloggiato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2145 — Torino ».

PULIZIA scale cinque piani cambio due camere fondo cortile offresi contugi soli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4081 — Torino ». A44843

RISTORANTE in Torino cerca aiutante cuoco e donna tuttofare. Tel. 46-920.

SCATOLIFICIO cerca apprendiste 15-17 anni. Telefono [illegible]-778. A44054

SOLA cerco tuttofare Buon referenziata ottimo stipendio. Tel. sera 552-344.

STIRATRICE abile cercasi anche a ore, paga 200 lire l'ora. Telefon. 794-964.

STIRATRICE giovane e apprendista cerca tintoria, ottima paga. Telef. 650-436.

TIPOGRAFIA cerca apprendista impressore per macchina Heidelberg. Telefonare 368-484. A45687

TUTTOFARE capace cerca fisso ottimo trattamento, presentarsi Zangrande, via Cavour 66. A44831

TUTTOFARE Bona cercasi da famiglia signorile senza bambini. Telef. 655-229.

URGE aiutante sarto anche operaio. Sartoria Primerano, corso Matteotti 47.

VEDOVO con figlia e cuoca cerca domestico-autista provata capacità, referenziatissimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8435 — Torino ». A46336

VOLENTEROSA anche mezzetà cercasi, pratica casa, custodia bambini, tersizio giornata. Corrado, Regina Margherita 210 bis. Tel. 483-179. A43950

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

A. INDUSTRIA cosmesi ricostituire per [illegible] cerca per riorganizzazione quadro vendita piazzisti e [illegible]. Reparto lavorazione conto terzi. Servizio carica Aerosol, formulazioni tinture, [illegible] per capelli ecc. Gozzoli, via Nizza, 9. 233

A. RAPPRESENTANTE dolciaria introdottissimo Palermo e provincia, disposto accettare nella ditta. Ottime referenze. Fornito automezzo. Scrivere Ettore Rizzo, via Giuseppe Patricolo 6, Palermo. A44763

AFFIDIAMO [illegible] vendita diretta articolo elettrodomestico. Telef. 699-507 Casilio Elettronica. A44880

ASSICURAZIONI. Organizzazione torinese ricerca attivo, serio, possibilmente diplomato, nominare Agente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9280 — Torino ».

CERCASI piazzista Piemonte articolo venduto casalinghi, forte sconto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9257 — Torino ». A45182

CERCASI rappresentante introdotto ramo casalinghi zona Piemonte, vendita caffettiera « Bar Express » alluminio anodizzato, posateria articoli vari acciaio inox. Richiedonsi referenze. Pubblimar Casella 51, [illegible]. [illegible]

CERCASI venditore veramente capace interessato [illegible] ottima attrezzature molto apprezzate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7112 — Torino ».

CERCHIAMO introdotti garagra vendita pelli daino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2137 — Torino ». A44600

FABBRICA affida esclusiva Torino conferisce deposito a elemento comprovata introduzione negozi calzoni vecchi, ferramenta, drogherie; possibilità trattare industrie pavimentatori, marmisti, piastrellisti, rivestimenti. Casella 3607A Stp Milano. 24613

GEOMETRA, disponendo negozio Porta Nuova, telefono, esaminerebbe produzione, rappresentanza. Telef. [illegible]

IMPORTANTE industria mobili metallici tubo-lamiera, vuole seri abili rappresentanti per Lombardia, [illegible], Liguria, Emilia, Toscana, Marche, Umbria. Preferita possibilità lavoro e referenze. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere Pubblimar 21-22, Verona.

IMPORTANTE ramo cosmetici ricerca per Torino e provincia rappresentante introdotto presso profumerie, drogherie, parrucchieri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2142 — Torino ».

INDUSTRIA cerca agenti nelle Provincie di Novara, Aosta, Vercelli, Cuneo, Asti, Alessandria per la vendita sacchetti polietilene neutri e stampati sino 4 colori. Rivolgersi Plastital, Arona, Tagula (Imperia). 24588

INDUSTRIA produttrice rivenditori sviluppabili in materia plastica, ad uso industriale, cerca agenti per le zone Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia e Toscana. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7075 — Torino ». A46046

INDUSTRIA profumi pubblicizzata cerca rappresentante per Piemonte, munito di automezzo. Inviare offerte e dettagliate referenze precedenti rappresentanza a: Pubblimar Casella n. 21-26, Verona.

INDUSTRIA vernici cerca rappresentanti pratici ramo per Torino, Novara ed altre zone libere. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino » A44523

INGROSSO drapperia lanaria Torino concede rappresentanza Lombardia, Veneto, Emilia, Abruzzi, curriculum, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A44371

LABORATORIO farmaceutico cerca propagandisti introdotti provincie Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli residenti in zona. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9360 — Torino ».

LAUREATO auto cauzionando collaboratore ottima rappresentanza amministrazione visita clientela. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8363 — Torino ».

MAGAZZINO ingrosso carta da banco e imballo cerca piazzista Torino e provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5389 — Torino ». A44885

MAGLIFICIO produzione medio-fine cerca rappresentante introdotto migliori dettaglì Piemonte, Liguria, indicare rappresentate, massima riservatezza. Casella Pubblicitas 420-R, Bologna.

ORGANIZZATORE, garantendo « concreto sviluppo vendite, scala nazionale » preferibilmente prodotti consumo e elettrodomestici, sovvenzionerebbe incarico. Prefarita retribuzione provvigionale. Aldo Bonassoi, corso Telesio 7/4, Torino.

ORGANIZZAZIONE vendita introdottissima pasticcerie panetterie grossisti drogherie torrefazioni bar attività decennale Torino città e provincia munita automezzi, massima serietà, garanzie bancarie, assumerebbe rappresentanza esclusiva primaria casa ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2142 — Torino ».

PROVINCIA Vercelli importante azienda molitoria cerca capace agente introdotto panificatori. Specificare referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 290 — Torino ». 24556

QUARANTENNE, dirigente ramo vendite, pluriennale esperienza vendita organizzata; disponendo ufficio centrale, automezzo e personale esperto, cerca serie rappresentanze nazionali ed estere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7096 — Torino ». A45454

SOCIETA' ASSUME VIAGGIATORI INTRODOTTISSIMI NEGOZIANTI VENDITA TELEVISORI ED ELETTRODOMESTICI, ELEVATA PROVVIGIONE, INDISPENSABILE DOCUMENTARE PRECEDENTI COMMERCIALI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3336 — TORINO ». A44800

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

AL [illegible] lunetta lucetta vera preghiamo restituire almeno libretto universitario inviandolo posta. A44598

CANE lupo rinvenuto 1° maggio Valsusa Sanatorio Rosanio. Telefonare 633-458.

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. VINFORMA, su tutto e su tutti v'informa. Investigazioni [illegible] private, prematrimoniali, riservate, accertamenti coniugali Via Vittorio Amedeo II n. 21, telefono 44-176, Torino.

A ACCERTAMENTI istituto investigazioni prematrimoniali, informazioni Nouvitalis, Pio Quinto 20, tel 682-110 652-876 326

ABBIATE piemonte Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Preventivi, tel 676-109, Accademia Albertina 1 7166

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181 998

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Ralpol », Madama Cristina 131, telefono 657-876

CITTADINI dal 1870, Andrea [illegible] 9, telefoni [illegible], 521-549. 524-874, indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli 198

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infortuni. Sede sussidiaria. Santa Teresa 10, telefono 511-024 20687

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fiocchi, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 486-902; via Saluzzo 1, telefono 687-649. [illegible] elementi immediati più convenienti, massime valutazioni anche su autoveicoli ipotecati comunque targati. 124

A.A.A.A. SOFIT, Guarini 4, telefono 513-570: autosovvenzioni, autofinanziamenti celerissimo. 1313

A.A.A AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime Ditta, via Mercanti 18, telefono 40-879 1195

A rate 500, Appia, 103, furgone 500, causa Telefonare 46-007 1079

ABBIAMO Alfa 2000 Spider, Giulietta TI, Sprint, Appia III, Appia coupé, Mercedes 220, Volkswagen, Karmann Ghia, Auto Union 1000, 1500, 1100 Export, 600, 500. Autosalone Porta Nuova, Vitia 5, telefono 45-681.

ABBIAMO assortimento auto 1300, 103 Familiare, 600 Multipla, 103, 600, 500, Bianchine, cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5 28

ABBIAMO Flavia 2 mesi, 2300, 1500, 1300 recentissime, Giulietta, Sprint, Spider, T.I. '60-'61, [illegible] 600, 500 lussuosi, permute, rateazioni, Sicura 125, telefono [illegible] 403

ABBIAMO Giulietta, 103, 600, Bianchina, 500 belvedere, 7 cv, vendo rate. Salasso 53, telefono 60-822. 205

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi: Aba, piazza Bodoni 1 p, telefono 521-281. 23555

AUTOMOBILI? Acquisto, vendite, rateazioni? Italiane, estere? Rivolgetevi al 42-535. Autosalone « Tessiore ». Rubino 337 bis. 1145

AUTONOLEGGIO Kurumi senza autista 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, telefono 487-672. 1172

AUTONOLEGGIO S. Ambrogio senza autista: 103, 600, 500. Telef. 790-491.

AUTORIMESSA vende nuova 500, 600, 1100, 103, 1100 Familiare, 600 Multipla, 500 Belvedere, permutasi con veicolo o moto, facilitazioni pagamento. Telefonare 687-514. 20

AUTOSALONE, Brescia 18, tel. 20-805, nuovo ed usato, di ogni tipo, serietà, facilitazioni, sollecite consegne. 70

BELLA spider rossa 1100 TV dopo revisione km. 25.000. Telefonare 572-007.

BEPI KOELLIKER [illegible] JAGUAR, DAIMLER, HILLMAN NUOVO MODELLO CON CAMBIO CLOCHE E AUTOMATICO PROVE, PRENOTAZIONI, PERMUTE, [illegible] CORSO RAFFAELLO 2. 20884

BEPI Koelliker. Assortimento nazionale e straniero vetture usate Jaguar 3-4 Sunbeam, Hillman, Lloyd 600, Alfa 1900 super. Tutte in perfette condizioni. Corso Raffaello 2. Telef. 655-191.

ESATAU B 1957 in perfetto ordine a rimorchio Viberti m 7 ribaltabile bilaterale con licenza merci vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, tel 593-152. 76

ESATAU Super (mussoni) 1957 ed Esatau B 1960 vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12. Telefono [illegible] 76

FIAT 500, giardiniera metallica 200.000, B 100.000 vendo, Argentero 5. A45495

FRENI, ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata. Arnida, via Vigone 62, telefono 30-509. 1046

GIULIETTA TI [illegible] Giulietta spider 1961 occasione. SCAT, Sali Francesco da Paola 46. Tel. 547-309

JGARCOGGIOMOBIL, furgone, berlina, cumulo 5-6, bollo 8750. Torricelli 39, Torino, 306

LANCIA Autoflaminia 5. Silvestri, telefono 384-505. Interventi in garanzia, tagliandi e assistenza. Premata nuova. Occasioni: Appia III serie 930.000, Appia 3ª serie 750.000, Appia 2ª serie 770.000, Appia 1ª serie 320.000, B 24 revisionata a [illegible] 1.180.000, B 24 950.000, B 20 '56 700.000, B 20 '55 super. Tutte in perfette condizioni. Corso Raffaello 2. Telef. 655-191.

PRIVATO vende 103 '55 bellissima 250 mila, [illegible] C '52 190.000. Tel. [illegible]

PRIVATO vende 500 belvedere ottime condizioni. Telefonare ore pasti 272-360.

PRIVATO vende 500 D, 6 mesi. Telefonare 375-448 ore pasti. A44904

PRIVATO vende 500 (60), 103 (58). corso Palestro 4 bis, tel. 510-662.

PRIVATO vende 600 rimessa nuovo i, 290 mila. Telefonare 481-620.

PRIVATO vende 600 '56 perfetta [illegible] mila. Telefonare 22-931. A46042

PRIVATO vende 600, 500 perfetti, via Asti 37. Tel. 383-385. 408

PRIVATO vende 500 1960 [illegible], perfette condizioni. Telef 753-513.

PRIVATO vende 1100-103 1956. Rivolgersi Ansaldi, via Chernikind 40. A44905

PRIVATO vende 1200 Diesel come nuova Telefonare 251-152 o 251-456.

RENAULT, SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 44-821, PRENOTAZIONI NUOVA 4/L, PRONTA CONSEGNA DAUPHINE GORDINI, FLORIDE.

TAUNUS Ford 17 M, 4 porte, 7 mesi, vendo, cambio, [illegible] ATAUTO, via Maurizio 18, telefono 682-446. 311

VENDO bella 600 300.000, Giardiniera metallica 260.000. Tel 778-244.

VENDO ribaltabile posteriore vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12. Tel. 593-152 76

GR3/N2 con rimorchio Viberti bolle, lavoro garantito, pagamento facilitato, SCAI Pinerolo vende per conto cliente. Telefonare 20-00, Pinerolo. 24610

1100 luc '58, unico proprietario, vendo, pernotto facilito. Telefonare 321-709.

1200 semestrale km. 3500 telefonare dopo le 19 al 394-384. A43789

1100 special 6 mesi celeste fanali bianchi vendo. Tel. 675-821. A44132

1100 10 q.li, Jeeps autocarro stradale Rivolgersi Fasano elettrauto, corso Casale 73, telef. 274-998. A43024

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ACCETTIAMO vecchio moto in permutazione ultimissimi tipi moto Gilera, Garelli intercontinentale e [illegible]. Ritiro. Brescia 44, tel 273-519 904

ACQUISTIAMO contanti Vespa recenti buone condizioni. Cavalieri, via Nizza 35.

CICLOMOTORI, motocarri Visi, senza patente, rateazioni minime, consegne immediate. Concessionaria Avia, corso Vercelli 84, telef. 21-843. 68

OCCASIONE vendesi motoforgoncino Mivi, Isetta motocarro. Rivolgersi Cappa, via Libertà 35. Ore ufficio.

OCCASIONE vendo filiera 150, Telefunken 890-722.

OCCASIONISSIMA MV 250 perfetta km. 15.000 vendo. Telefonare 356-818.

PATENTE eventuale acquistabile lunga bretta 1962 da Pasquero. Principe Amedeo 11. 656

SCOOTER 4 posti buone condizioni acquisterei se vera occasione. Scrivere: « Pubblicità 2160 — Torino ».

VENDO Gilera 125 turismo bellissima. Telef. 388-920 ore pasti. A45471

VENDO Lavenda 100 cc. ultime caratteristiche. 50.000 contanti Telef. ore pasti 321-421. A44369

VESPA agenzia [illegible] Elli via Galleria angolo via Cernaia Nuovi modelli 1962 Cambi. rateazioni 179

VESPA NESSUNA DIFFICOLTA' PER PATENTE. I NEGOZI DI VENDITA VESPA DI TORINO E PROVINCIA PROCURANO LA PATENTE ESENTE TASSA ANNUALE A TUTTI COLORO CHE ACQUISTANO LA VESPA

VOLETE cambiare Vespa con scooter Inter Cavalieri, via Nizza 35.

ALL'ENTE Asta liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. [illegible]

ANTIGAMERE barriera veneziano, cuscelli, specchiere, salotti artistici, maggiolini: Limegna, Racconigi 124 bis. Telefonare 31-737 988

ANTICHITA' compro mobili, quadri, porcellane, argenteria, oggetti d'arte, rilegature, pertiche, recenti bronzo. Kotarese, Bogino 13, telefono 520-823.

ARCIOCCASIONI arredo camera letto palissandro 175.000, sala, pranzo 150.000, tinello 85.000. Tel 882-306 389

ARMADI guardaroba, cassone, cameriere ragazzi, [illegible] liquidiamo Fagetta, Massina 44. 900

ARMADI guardaroba ovato modelli diversi. Facilitazioni, visitateci. Alasia, Vinzaglio 5. 678

ARREDAMENTO toscano, eseguiamo lavori su disegno. Alcuni prezzi: [illegible] dioni 25.000, camere 75.000, salotti 35.000, corso Toscana 17 1308

ARREDATE! Casa dei Mobili, Bogino angolo Baltlati, camere massicce 75.000 tipoli grandi armadi 25.000 Facilitazioni

ARTISTICA sala francese con bronzi camera barocco inglese vende artigiano, via Juvara 46. A43772

ASSORTIMENTO serramenti ogni misura, librerie, sedie, tavolini, Sacchetto, Belleia 8. 288

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritira commercio, [illegible] prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 8. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 28 (cortile). Principe Amedeo 11 D. 3819

CAMBIAMO vostre cucine e stufe usate con elettrodomestici nuovi migliori marche. Gribaudi, corso Firenze 27. Telefonare 272-853. 704

CESSAZIONE commercio vendo abiti maschili. Telefonare 698-281. [illegible]

CUCCIOLI pastori tedeschi, Collies, barboncini cocker iscritti vende « All'igiene del cane » Galvani 12 bis. Tel. 755-763, 773-138. A44835

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef 521-107.

MOBILI di Cantù visitate esposizione permanente, facilitazioni pagamento. Via Sant'Anselmo 1. 29

MOBILI di occasione. Prezzi convenientissimi. Rivolgersi via Bellone 43.

MOBILI svedesi: [illegible], librerie, camerini 28.000, matrimoniali 99.000, [illegible] 19.000. Mobilificio Roma, Berthollet 18. 45

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, cucine Formica 60.000, matrimoniali 4 porte 105.000, salotti 35.000, mobili intarsiati. [illegible]

MOBILIFICIO Diferenza. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, [illegible], sale. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutandoli massimo. Capellina 5, telefonare 489-181. 11042

MOBILIFICIO liquida camere da letto, soggiorni, sale, causa demolizione stabile. Lunghe rateazioni. Corso Francia 196. 39

MOBILIFICIO Orap 20 [illegible] vendita eccezionale di propaganda, [illegible] da 99.000 alle famose poltrone 258.000, tinelli da 39.000, salotti, cucine ecc. Ritiro mobili vecchi. Garibaldi 9 cortile.

OCCASIONI garantite 6000 in più macchine cucire zigzag automatiche. Re Umberto 11, telefonare 519-977.

PER sgombro alloggio [illegible] mobili usati non stile. Telefonare 489-590.

PIANOFORTI, acquisto, affitto, vendo rateizzando. Bestagno, corso Vittorio 90. Telefono 44-558. 1239

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, [illegible] datore Obiappo, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Rechstein. 169

PIATINO pianoforti, via Po 5, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. [illegible] massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni. Unico concessionario pianoforti Petrof.

PIUMA d'oca gallina nuova acquistasi. Telefonare 482-433 ore pasti.

PIUMA d'oca e gallina [illegible] compro. Telefonare 485-440, 483-137. [illegible]

PRIVATO liquida preziale arredamento alloggio; altre correnie; dipinti. Telefonare 83-024. A44374

REGISTRATORI causa! Chi ha interesse ad acquistare, riparare interpelli il 618-931, troverà una assoluta convenienza col nuovo registratore svizzero Hasler. Facilitazioni. Garanzia due anni.

SGOMBERSIAMO cantine, solai, acquistando rottami, oggetti vari. Telef. 485-440, 483-137. 898

SVENDIAMO Olivetti macchine scrivere, calcolatrici [illegible] noleggi, riparazioni, Augusta, Cavour 6. 481

SVUOTIAMO cantine solai acquistando rottami libri cose varie. Telef 482-433.

TAILLEURS, abiti, soprabiti signora, elegantissimi 16-20.000. Rogero, Sacchi 54. 1254

TELEVISORI migliori marche secondo programma 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 120

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lungissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare [illegible] 139

VENDESI armadio antico (portineria) via C. Colombo [illegible], Torino.

VENDO antico scrittoio [illegible] intarsiato tavolo lyra piano intarsiato. Telefonare 90-600. A45106

VENDO mobili e oggetti antichi e vedo in stile. Telefonare 528-679.

VENDO salotto antico Luigi XV laccato completo. Telefonare 600-283. A45906

VENDO tenda caserta Faulini come nuova, par 4 persone, completo di attrezzatura. Telef. 753-813. A44723

V. ALLEMAND, [illegible] Subalpina. Unico tecnigrafo [illegible] riservabili. Vasto assortimento compassi, regoli, strumenti topografici. 812

VESPIZZATEVI, novità modelli '62, Vespa, motofurgoncino. Rateazioni, cambi, occasioni Tasi, corso San Maurizio 31.

VOLETE Vespa Apa modelli 62 consegna pronta, cambi, rateazioni, occasioni. Morosi, Unione Sovietica 209. Telefono 393-628 47

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. ACQUISTA bronzi, soprammobili mobili antichi, quadri. Telef. 743-816, 43-557. 92

A.A. ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41.

ABITO sposa lungo bellissimo, altro corto presentati solo collezione avendo realizzo. Telefonare 81-032. A43787

ACQUISTA qualsiasi bottiglie, damigiane carta ferro. Telefonare ore pasti 273-822. A43758

ACQUISTA rottami libri soprammobili, oggetti vari ogombro [illegible]. Tel. 482-493.

ACQUISTANDO pultrone divani salotti, chiave grande esposizione Galdano, corso Vittorio 52. 815

ACQUISTEREI [illegible] Georges usato. Telefonare 592-516. [illegible]

ACQUISTIAMO rottami ferro metallo, bottiglie, libri, oggetti vari. Telefonare 485-440, 483-137. 898

ADOTTATE quattrinino modello porta piccolo Piccoli disponibile. Via Campana 15. Tel. 650-571. 19

ALTO reddito lavoro assicurato con macchine automatiche Weber per maglieria. Guerrero, Monte Pietà 16. 63

CON differenza cambierei moto con televisore. Telefonare 370-590. A45753

CONTANTI compro Vespa, Lambretta, permuto auto, anche rateale. Telefono 521-443. 179

DA Merlo, Gilera pronta consegna, nuova produzione 1962, [illegible] Sachs ciclomotori di classe, circolano senza patente, Saxonette novità, rateazioni. Via Sant'Agnese 1 angolo Boucherie 18 (piazza Statuto). 244

DUDATI Concessionaria Gilnor, corso Vercelli n. 206, telef. 383-382. Presenta nuovi modelli, prezzi ribassati, potente gratuita ai nuovi acquirenti.

LAMBRETTA anticipo recordia moto, mensili 4.200, consegna pronta. Autoemo, corso Giulio Cesare 98, tel. 273-357.

LAMBRETTA Francolino presenta novissimi modelli 1962, Repubblica 24. Telefono 250-244. 100

LAMBRETTA modelli 1962, consegne immediate, cambi, rateazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. 650

LAMBRETTA scooterlitoa 1962, rateazioni, permuta, occasioni signorile Rocco, Vigliardi Paravia 5. Telef. 483-781.

MOTO Morini velocità perfezione garantita concessionaria Ditta Borgarello, via Camerana 2. 4

MOTOGARRI Gilera 300 consegna pronta, rateazioni, cambi, Gimera, Giulio Cesare 151, tel. 21-605. 1293

MOTOSCAFI CABINATI CRA), NICOLOTTI. AGENZIA DI VENDITA, ASSISTENZA, SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46. TEL. 46-312. 222

500 D mod 5 privato vende a privato. Telefonare [illegible] A45107